Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 6 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOMANI LA RIPRESA: RISCHIO DI ROTTURA

Le ombre rosse dell'Est alla conferenza di Madrid

La Nato cerca una posizione comune: Washington più severa degli alleati - Quasi un'ironia: alla presidenza un polacco

MADRID — Grande vertice dei capi delle diplomazie occidentali, da oggi a Madrid, per la ripresa della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). I ministri degli esteri occidentali — per l'Italia Emilio Colombo — arrivano nella capitale spagnola per una solenne denuncia collettiva, domani, della situazione in Polonia e delle responsabilità dell'Unione Sovietica.

Prima però, questa sera, i ministri degli esteri dei quindici paesi della Nato terranno un'ultima consultazione alla ricerca di un atteggiamento comune sul seguito da dare alla conferenza di Madrid sulla quale, dopo gli avvenimenti polacchi, incombe il pericolo di una rottura.

I «15» prenderanno la loro decisione in una riunione del «coordinamento occidentale» i cui lavori saranno diretti da Emilio Colombo dato che l'Italia ne ha la presidenza di turno. Durante la visita a Madrid, da oggi a mercoledì, il ministro degli esteri italiano sarà ricevuto in udienza da Re Juan Carlos e avrà colloqui con il primo ministro iberico Calvo Sotelo e con il ministro degli esteri Perez-Lorca per colloqui sui problemi bilaterali.

I quindici paesi della Nato hanno avuto nelle scorse settimane numerosi contatti sul «problema Csce» ma non sono riusciti ancora a definire una posizione comune. Stati Uniti e Canada vorrebbero che, subito dopo la denuncia delle violazioni degli accordi di Helsinki in Polonia, la conferenza di Madrid venisse sospesa. I «dieci» della Cee sono invece del parere che la conferenza va tenuta aperta quale «canale di dialogo» — uno degli ultimi ancora funzionanti — tra Est e Ovest.

Il ministro degli esteri Colombo ed altri suoi colleghi europei, tra cui il tedesco occidentale Genscher, si adopereranno nella riunione del «coordinamento occidentale» per il raggiungimento di una posizione di equilibrio tra l'esigenza di tener conto della «grave violazione» degli accordi di Helsinki in Polonia e quella di salvaguardare appunto il dialogo Est-Ovest. «L'Italia — ha precisato Colombo — è contraria all'interruzione traumatica e definitiva della conferenza».

Per l'Italia, nonostante le ombre proiettate su Madrid dall'invasione dell'Afghanistan prima e dagli avvenimenti polacchi poi, rimane valida la considerazione di fondo che il processo «Csce» è essenziale per il recupero della «distensione». Di conseguenza l'Italia è disponibile a considerare ogni soluzione «costruttiva» che emerga dal difficile negoziato di Madrid. Ma a una condizione: che siano salvaguardate la lettera e lo spirito degli accordi di Helsinki e la credibilità di un dialogo che le ripetute violazioni degli accordi di Helsinki rischiano, invece, di svuotare di significato.

Non è escluso, ma è ancora solo un'ipotesi, che gli occidentali giungano ad un accordo per un «aggiornamento» della conferenza; lascerebbero in questo caso ai paesi dell'Est l'eventuale responsabilità di una rottura.

E' infatti certo che la denuncia a Madrid della situazione in Polonia provocherà una dura reazione dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Il vice ministro degli esteri polacco Josef Wiejacs ha anticipato in un'intervista alla «Tass» che la Polonia diserterà Madrid «se si vedrà attribuito il ruolo dell'imputato».

Per il governo di Varsavia — che per uno scherzo della sorte presiederà domani la conferenza madrilena — il dibattito sulla Polonia è «un ingerenza» negli affari interni polacchi e come tale contrario allo spirito degli accordi di Helsinki.

Gli occidentali la pensano diversamente e si richiamano al fatto che la convocazione della conferenza di Madrid ha come missione appunto di verificare la realizzazione degli accordi firmati a Helsinki nel 1975 (35 i paesi firmatari, quelli europei meno l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada).

In un primo momento gli Stati Uniti avevano addirittura pensato, per denunciare solennemente gli avvenimenti di Polonia alla convocazione speciale della conferenza. Poi, d'intesa con i loro alleati, hanno deciso di ripiegare sulla seduta della riunione di Madrid già prevista per martedì 9 febbraio.

I quindici confermeranno in quella sede le loro condizioni per un ritorno a relazioni normali con l'Urss e la Polonia: abolizione della legge marziale, liberazione degli arrestati, ripresa del dialogo tra le autorità di Varsavia, la Chiesa e «Solidarnosc».

A Bonn il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher si è detto ieri convinto che la conferenza di Madrid raggiungerà il suo scopo nonostante la discussione in atto su una interruzione anticipata.

In un'intervista televisiva, Genscher ha detto che questa conferenza dovrebbe approvare un documento finale e avviare la convocazione di una conferenza europea sul disarmo. «Noi ci impegneremo perché si arrivi a questo risultato», ha aggiunto Genscher. Ma per raggiungere questo obiettivo è necessario che i paesi dell'Est assumano una posizione realistica.

Nell'intervista Genscher non ha voluto pronunciarsi sulla possibilità che il rappresentante polacco, cui spetta come si è detto all'inizio la presidenza, non sia presente per aprire il dibattito.

L'omelia a Roma



Roma — Il primate di Polonia mons. Glemp durante l'omelia in cui ha auspicato l'apertura di un dialogo con il regime

DOPO I LUNGHI E RISERVATI COLLOQUI IN VATICANO

Il primate Glemp sulla Polonia propone il dialogo a Jaruzelski

«Se c'è posto per la Chiesa se ne troverà anche per Solidarnosc»

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta da settimane, Papa Wojtyla non ha parlato nemmeno di sfuggita della situazione in Polonia. Affacciandosi come di consueto alla finestra del suo studio privato per la recita dell'«Angelus» di mezzodì con relativo discorso, Giovanni Paolo II ha parlato alla strabocchevole folla che gremiva la sottostante piazza San Pietro in una giornata dedicata dalla Chiesa italiana alla lotta contro l'aborto e tutti gli altri mali che insidiano l'uomo.

Ha anche annunciato il suo prossimo viaggio nel continente africano, che comincerà venerdì e si concluderà dopo una settimana, ma non ha alluso al «caso polacco» nonostante i «vertici» che si susseguono dietro il portone di bronzo fra i tre membri dell'episcopato (il primate Glemp, il cardinale Macharski, l'arcivescovo Gulbinowicz) giunti dalla Polonia ormai da quattro giorni, il Papa stesso e le più alte gerarchie vaticane.

In compenso, ha parlato il successore del cardinale Wyszynski alla guida della Chiesa polacca, nel corso di una solenne cerimonia religiosa concelebrata nella chiesa di San Stanislao alle Botteghe Oscure gremita di polacchi esuli in Italia. Mons. Glemp è stato «possibilista» e in taluni casi perfino conciliante nei quaranta minuti del suo discorso che ha spaziato in tutti i campi privilegiando quello ecclesiastico.

Ha ammesso che, purtroppo, quello di cui soffre oggi la Polonia è il male della rabbia, una collera che mette i compatrioti l'uno contro l'altro; ha ricordato che il compito della Chiesa nel momento attuale è «chinarsi sulla società sofferente» propinandole «la medicina dell'amore».

Quindi ha aggiunto: «I polacchi sono capaci di mettersi d'accordo. L'unica via è il dialogo. Si troverà pure il posto per Solidarnosc, come c'è posto per la Chiesa». Dunque, per mons. Glemp si deve trovare l'accordo perché, ha spiegato, «la Polonia è la patria di tutti i polacchi, nella tolleranza e nel rispetto della legalità».

Mons. Glemp non ha fatto alcun accenno alla programmata (ma non ancora confermata, anzi, tenuta in sospeso) visita del Papa in Polonia per il prossimo agosto; ha evitato di pronunciare condanne e ha rivendicato alla Chiesa un'azione «non politica, ma la formazione delle coscienze e l'azione etica nella verità e nel rispetto di ciascun uomo». Insomma, Glemp lascia intendere di essere ancora ottimista e propenso al dialogo.

L'appello alla riconciliazione anzitutto tra polacchi, è stato fatto dal primate dopo aver evocato i mali più drammatici nel mondo d'oggi, tra i quali ha citato i massacri in Salvador e lo stesso assassinio sull'altare dell'arcivescovo del Salvador mons. Romero, così come il terrorismo in Irlanda del Nord.

INARRESTABILE ESCALATION NEL 1982

Totocalcio record Oltre 11 miliardi

ROMA — Quinto record dell'anno nuovo nel montepremi del concorso pronostici Totocalcio, ma questa volta il salto in avanti è veramente sbalorditivo: quasi due miliardi in più rispetto a quello della scorsa settimana. «Frantumato» il muro dei 10 miliardi, gli scommettitori hanno portato il primato oltre gli 11 miliardi e mezzo (esattamente 11.572.432.952 lire). Dall'inizio del campionato è la nona volta che il Totocalcio fa registrare un nuovo record. Dagli oltre otto miliardi del concorso 14 del 22 novembre scorso c'è stato finora un incremento di tre miliardi e mezzo.

Questi i maggiori montepremi di tutti i tempi: concorso n. 24 del 7.2.1982: 11.572.432.952; concorso n. 23 del 31.1.1982: 9.791.082.748; concorso n. 21 del 17.1.1982: 9.585.078.042; concorso n. 22 del 24.1.1982: 9.433.542.286; concorso n. 20 del 10.1.1982: 8.913.593.120; concorso n. 17 del 13.12.1981: 8.794.903.840; concorso n. 15 del 29.11.1981: 8.780.584.364; concorso n. 12 dell'8.11.1981: 8.646.839.298; concorso n. 14 del 22.11.1981: 8.361.710.841; concorso n. 31 del 22.3.1981: 8.254.660.676; concorso n. 30 del 15.3.1981: 8.046.951.644.

Un episodio, in particolare, può essere preso come esempio efficace del clamore che circonda di settimana in settimana il fenomeno Totocalcio in Italia. Per tutti i sette giorni passati la ricevitoria gestita a Palermo da Pierino Agate, che con un suo sistema domenica scorsa aveva fatto realizzare dodici «13» e quarantadue «12» agli acquirenti delle schedine precompilate e basate appunto sul «sistema Agate», ma che ieri ha fruttato in tutto sette punti, è stata presa d'assalto da giocatori provenienti da ogni parte della Sicilia. Agate non ha voluto precisare il numero delle giocate effettuate presso il suo esercizio.

A ROMA UN MESSAGGIO IN CUI SI AMMETTE IL DURO COLPO

Comunicato Br dopo Dozier: la Nato ancora un obiettivo

Minacce ai giornalisti - Oggi l'interrogatorio del sindacalista Scricciolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con un comunicato di tre pagine, il numero sei, fatto trovare ieri pomeriggio a un quotidiano romano, le Brigate rosse tornano sul caso Dozier, il generale della Nato liberato dalla polizia dopo 42 giorni di prigionia la mattina di giovedì 28 gennaio a Padova.

I terroristi riconoscono di aver subito una sconfitta, bilancio quindi negativo, e scrivono: «La borghesia ha indubbiamente segnato un punto a suo vantaggio». Ma le Br, per lo meno l'ala militarista che ha condotto il rapimento dell'alto ufficiale americano, ribadiscono che la Nato rimane nei loro obiettivi e attribuiscono alla "borghesia" la responsabilità di aver scatenato "la guerra civile".

Buona parte del comunicato è dedicato alla "tortura" definita "lo strumento con cui la borghesia ha vinto questa battaglia". Infine alcune minacce ai giornalisti, minacce che erano contenute anche nel comunicato numero 4 del sequestro Dozier.

Firmato Brigate rosse per il comunismo, per la costituzione del Partito comunista combattente (sigla usata dall'ala militarista) e datato 5 febbraio, il comunicato è un appello a tutto il "movimento rivoluzionario" attraverso "un'attenta analisi" dei 42 giorni del sequestro Dozier.

A grandi linee è un'analisi ideologica che, ribadendo l'obiettivo di attaccare la Nato, cerca di rinserrare le fila attraverso la dialettica interna, puntando a nuovi reclutamenti. Il tentativo, insomma, di mostrare "grinta" dopo la sconfitta "militare" e politica, subita con la liberazione del generale della Nato e le successive azioni che hanno portato all'arresto di decine e decine di presunti terroristi in tutta Italia.

Un colpo che ha decimato il terrorismo mettendolo alle corde. Ma proprio per questo gli inquirenti temono nuovi attentati che, nella logica delle Br, dovrebbero dimostrare che, nonostante arresti e armi e covi scoperti, il terrorismo è ancora in grado di compiere azioni criminali.

L'attesa, per quanto riguarda invece le indagini, è ora concentrata sull'interrogatorio che oggi il magistrato Domenico Sica dovrebbe tenere a Rebibbia nei confronti di Luigi Scricciolo e di sua moglie Paola Elia.

L'arresto del dirigente sindacale della Uil, responsabile dell'ufficio esteri del sindacato cui apparteneva — è stato cautelativamente sospeso — ha infatti destato clamore e incredulità. Quali prove ci siano a carico di Scricciolo non è ancora dato sapere e su questo gli inquirenti sono prudenti ed osservano il silenzio.

Secondo indiscrezioni Luigi Scricciolo, il cui cugino Loris è stato arrestato a Roma nell'ambito delle indagini sul fallito attentato a Simone — vice capo della Digos della capitale — avrebbe un ruolo «anomalo» e «nuovo» nella «28 marzo», la brigata militarista della capitale.

Secondo altre voci sarebbe stato Savasta a fare il nome del dirigente sindacale come intermediario nel traffico internazionale di armi. L'avvocato Tina Lagostena Bassi difende il sindacalista.

Sempre in tema di antiterrorismo va segnalata la notizia che a Washington un portavoce del Pentagono ha reso noto che gli Stati Uniti hanno costituito, addestrato ed equipaggiato un nuovo corpo militare antiterrorismo «a reazione rapida» comprendente uomini forniti da diversi servizi

MENTRE «L'UNITÀ» CENSURA COSSUTTA

Piccoli auspica nel Pci una democrazia interna

«Il suo processo di revisione deve andare avanti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'«Unità» censura Cossutta. L'organo del Pci non ha riportato ieri neppure un rigo del discorso pronunciato sabato a Perugia dal membro della direzione del partito che, come è noto, dissente in modo radicale dai giudizi espressi sul socialismo reale dopo la «normalizzazione» militare in Polonia.

Cossutta aveva pronunciato un duro intervento affermando con decisione le sue posizioni filosovietiche e rivendicando il diritto di organizzare il dissenso all'interno del partito in vista del prossimo congresso. «Solo alla fine si saprà chi è maggioranza e minoranza dentro al partito», aveva ammonito tra gli applausi.

La decisione del quotidiano comunista di non dare notizia di un discorso che già fa discutere tutta la sinistra, non è altro che la conferma delle preoccupazioni che i dirigenti delle Botteghe Oscure nutrono rispetto ai modi ed ai temi che occorrono per imporre a tutto il partito la strategia della terza via.

Del resto è proprio questo, unitamente al tema della verifica all'interno della maggioranza, l'argomento al centro del dibattito politico. Sulla reale sostanza della rottura tra il Pci e Mosca si è soffermato ieri il segretario della Dc Piccoli proprio per osservare che questa svolta deve essere valorizzata ma che, tuttavia, «il Pci non può fermarsi a questo punto nel suo processo di revisione e deve diventare democratico anche al suo interno», verificando ad esempio quanti della sua base siano favorevoli a questa evoluzione e quanti, invece, siano vicini alla posizione di Cossutta.

Piccoli ha quindi affrontato le questioni relative al terrorismo e quelle riguardanti i rapporti tra il suo partito e le altre forze della maggioranza. «Se l'attentato che le Br avevano progettato di compiere ai danni del consiglio nazionale democristiano fosse stato attuato, il giorno dopo nel nostro paese ci sarebbe stato un governo di salute pubblica», facendo così tornare indietro l'Italia agli anni 1944-45.

Piccoli ha ripetuto che è sbagliata l'opinione secondo la quale questo governo abbia accettato la tesi di non trattare con i terroristi; non si deve dimenticare, ha detto Piccoli, che «noi, per non cedere, abbiamo sacrificato la vita di Moro. Quando un partito politico venne da noi per convincerci a trattare (il Psi, n.d.r.), ascoltammo questo discorso e, pur nella disperazione di quei momenti, sentimmo che ciò non era possibile».

Piccoli ha poi richiamato l'attenzione del governo sulla facilità con la quale i terroristi sono riusciti a procurarsi decine di appartamenti da destinare a covi, in città dove a chiunque altro è difficile trovare una casa per vivere e ha ricordato che la lotta al terrorismo sarà ancora lunga e che per vincerla bisognerà che i giovani non siano spinti a diventare «scettici e cinici» e a gettarsi così nelle braccia dell'eversione.

Una tappa importante per evitare che ciò accada, ha detto Piccoli, è stata anche l'assemblea nazionale democristiana, aperta al contributo degli «esterni», per la rivalutazione di quelle che sono definite le «radici» della Dc.

Piccoli, passando alla situazione politica interna, ha osservato che se Spadolini governa «è perché ci siamo noi ben decisi a sostenerlo» e ha lanciato una frecciata al Psi: questo partito, ha osservato, «non può polemizzare con il Pci a livello nazionale e, invece, condividere con i comunisti la responsabilità delle grandi giunte».

Di terrorismo e di emergenza economica ha parlato anche il presidente del Consiglio Spadolini, che ieri a Campione d'Italia ha partecipato alla cerimonia di consegna del premio di studi storici «Nuova antologia», la rivista e fondazione culturale di cui egli è direttore e presidente.

Spadolini ha avvertito che «il rallentamento dell'inflazione, confermato dagli ultimi indici di contingenza, non indica ancora un'inversione stabile di tendenza, ma dimostra che la via scelta dal governo è giusta».

Il presidente del Consiglio ha anche osservato che la felice conclusione del caso Dozier dimostra come «il lavoro tenace, coordinato efficacemente nel rispetto dei principi di professionalità», dà sempre risultati positivi, ed ha assicurato che il governo dedicherà tutte le sue energie alla lotta al terrorismo (sulla visita di Spadolini a Campione, un articolo a pagina 2).

R. R.

NON FA BRECCIA A PARIGI LA «TERZA VIA» DI BERLINGUER

Marchais resta vicino all'Urss

«Nessuno ci potrà mai far dire che nell'Europa orientale non si stia costruendo il socialismo» - Il congresso ha riconfermato il segretario in carica da 10 anni

PARIGI — Come previsto il 24.o congresso del partito comunista francese si è concluso ieri senza sorprese: il segretario generale Georges Marchais è stato rieletto per la quarta volta a capo del Pcf. La risoluzione finale è stata votata all'unanimità, i membri degli organi direttivi sono stati quasi tutti riconfermati. Unica eccezione di rilievo: il segretario generale della centrale sindacale «Cgt» Georges Seguy che, così come aveva chiesto nei mesi scorsi di lasciare la direzione del sindacato, ha ora chiesto di non fare più parte dell'ufficio politico.

Nel suo discorso di chiusura del congresso, che si è svolto a Saint Ouen, (periferia di Parigi), Marchais, che è alla guida del partito dal 1972, ha ribadito la volontà del Pcf di costruire un socialismo dai colori francesi. Quanto ai rapporti con i socialisti di Mitterrand egli ha detto in particolare che l'essenziale, è «agire insieme per obiettivi comuni di cui il paese attende la realizzazione».

Il congresso del Pcf ha deciso l'esclusione dalla segreteria del comitato centrale di Jean Colpin, incaricato dei rapporti con le aziende. Si tratterebbe di una sanzione in seguito alla constatazione dell'indebolimento dell'influenza del partito comunista nelle aziende pubbliche e private.

Il comitato centrale del Pcf ha espresso appoggio alla linea seguita dalla dirigenza durante le elezioni presidenziali dello scorso maggio.

In politica estera, i comunisti francesi hanno riaffermato che la situazione globale in Europa orientale continua ad essere soddisfacente, anche se non hanno utilizzato l'espressione «bilancio globalmente positivo», coniata in occasione del precedente congresso.

Sulla situazione polacca, il Pcf ha tenuto a sottolineare le proprie divergenze con i socialisti francesi, anche se ha riaffermato la necessità di mantenere ad ogni costo la solidarietà e la coesione di governo.

Marchais non si è mai pronunciato esplicitamente durante questi lavori congressuali, sulla polemica tra il Pci e il Pcus limitandosi a indicare che nessuno potrà mai far dire al suo partito che nei paesi dell'Europa orientale non si sta costruendo il socialismo.

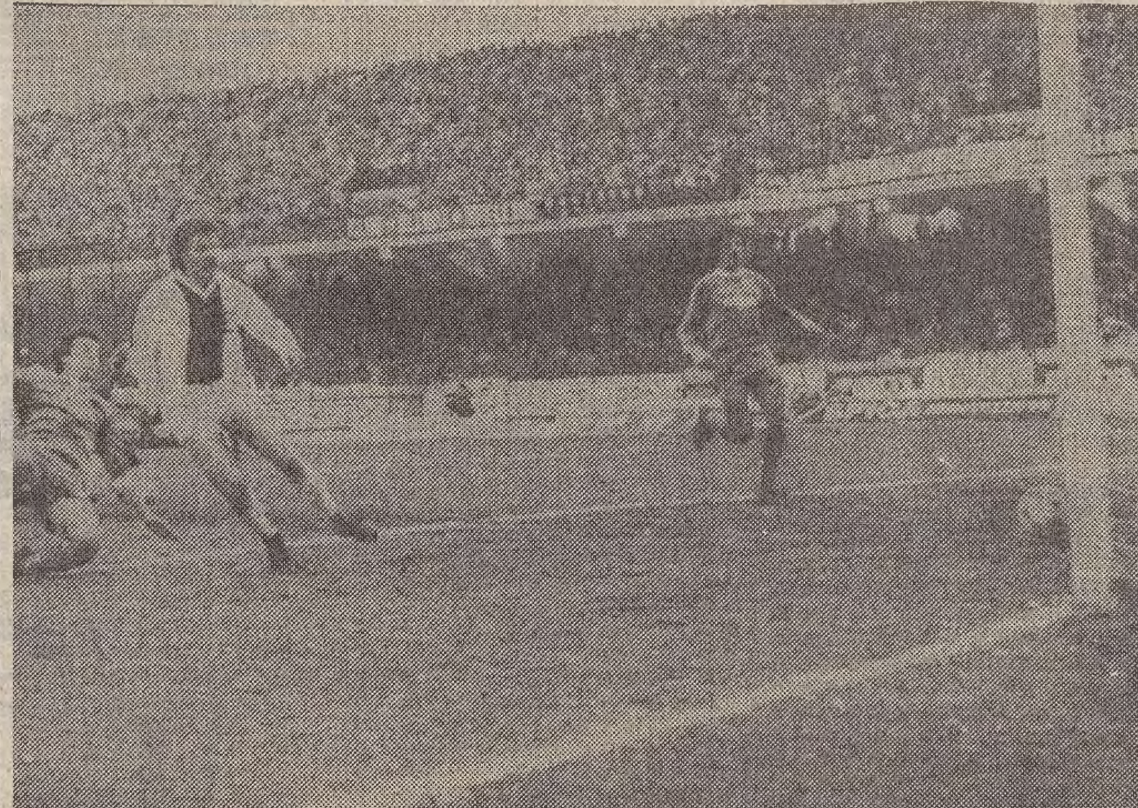
Nel corso della serata internazionale di venerdì sera, Georges Marchais aveva reso omaggio all'Urss e alla sua delegazione, capeggiata dal numero due del Pcus Costantin Cernenko.

Contemporaneamente all'omaggio particolarmente caloroso all'Unione Sovietica, il partito comunista francese ha deciso di inviare una delegazione in Cina, riprendendo scambi e rapporti sospesi dopo la rottura fra Pechino e Mosca.

L'invito del Pci cinese, accettato dal Pcf, avviene in un momento in cui i comunisti francesi cercano di indurre il governo a riconoscere l'attuale regime filovietnamita di Phnom Penh. La Cina, dal canto suo, continua a fornire assistenza militare e appoggio diplomatico ai «khmer rossi».

L'invito rivolto dal Pc cinese al Pcf viene anche interpretato come un'apertura indiretta di Pechino a Mosca, attraverso il partito comunista dell'Europa occidentale che appare ora come il più vicino all'Urss.

Avellino: riscatto dell'Udinese La Juve aggancia la Fiorentina



Avellino-Udinese 0-1. La rete bianco-nera segnata da Galparoli su suggerimento di Causio. La squadra friulana sembra aver riacquistato la sua immagine reale dopo la sconfitta della scorsa domenica. Al vertice della classifica la giornata di ieri ha segnato il recupero juventino

SERIE A

Vincono fuori casa l'Inter a Torino e la Roma a Cagliari

SERIE C1

La Triestina lascia a Sanremo le ultime speranze

Reti inviolate Monza-Atalanta

Padova battuto

INTERREGIONALE

La Pro Gorizia fermata dalla nebbia ad Abano

BASKET A2

L'Oece corsara conquista Roma

A Stenmark l'oro dello «speciale»: è la tripletta del campione svedese



Schladming — Ingemar Stenmark, qui impegnato al massimo nell'affrontare una porta, ha approfittato dell'uscita dei due fratelli Mahre per vincere alla grande l'oro nello speciale. E' la terza volta che lo svedese vince consecutivamente i mondiali

SPADOLINI A CAMPIONE RIBADISCE I LEGAMI FRA ITALIA E CANTON TICINO

«Con terrorismo e inflazione combattiamo la stessa guerra»

CAMPIONE D'ITALIA — I legami culturali, linguistici, storici e d'amicizia fra l'Italia e il Canton Ticino sono stati ieri tema centrale della giornata trascorsa dal presidente del Consiglio, sen. Spadolini, a Campione d'Italia.

Dopo gli incontri luganesi di sabato (con lo scrittore Prezzolini e con le autorità ticinesi), il capo del governo ha partecipato ieri a Campione alla cerimonia di consegna del premio di studi storici «Nuova Antologia», la rivista e la fondazione culturale di cui egli è direttore e presidente.

Il premio, nato sotto il patrocinio del comune di Campione e del governo del Canton Ticino, è stato istituito lo scorso anno e assegnato quest'anno per la prima volta nell'intento di rafforzare i legami di cooperazione culturale italo-svizzera.

Significativi, in questo senso, la scelta di Campione («Lembo d'Italia in territorio svizzero») e il richiamo alla «Nuova Antologia», la rivista, oggi diretta da Spadolini, che fu fondata nel 1821 dall'intellettuale italo-svizzero Giovan Pietro Vieusseux.

Nella prima mattinata, Spadolini ha incontrato in municipio le autorità comunali di Campione. Quindi si è svolta nel locale auditorium la cerimonia di consegna dei premi. Il primo premio è stato assegnato a Carlo Ludovico Ragghianti, per l'opera «Traversata di un trentennio».

Dopo aver sottolineato il significato del premio e la necessità di sempre più stretti rapporti culturali fra Italia e Svizzera italiana, Spadolini si è soffermato sulla politica del governo: «Noi operiamo costantemente per consolidare e rafforzare i legami fra Italia ed Europa, contro tutte le minacce e le sfide del sottosviluppo, dell'assistenzialismo, del deteriore statalismo».

«Il rallentamento dell'inflazione — ha ancora detto il presidente del Consiglio — come è confermato dagli ultimi indici di contingenza, non indica ancora un'inversione stabile di tendenza, ma dimostra che la via scelta dal governo è giusta. Ecco perché abbiamo ricercato e ricerchiamo un dialogo e un confronto costante coi sindacati dell'impresa e del lavoro, volto ad aggredire i problemi più urgenti del settore economico-industriale: dal costo del lavoro al tema dell'indennità di fine lavoro, su cui il governo sta studiando una propria proposta».

«Emergenza economica e terrorismo — ha aggiunto Spadolini — sono due facce della stessa battaglia, che va combattuta con la stessa coerenza, la stessa intransigente determinazione. La conclusione del caso Dozier ha dimostrato che il lavoro tenace, coordinato efficacemente nel rispetto dei principi di professionalità, dà sempre positivi frutti. In queste settimane — ha osservato ancora Spadolini — l'Italia è stata percorsa da un rinnovato sentimento nazionale, vorrei dire di orgoglio nazionale».


Lugano — Spadolini riceve un riconoscimento dalle mani del sindaco luganese Ferruccio Pelli

I CADAVERI TROVATI IN UN'AUTO

Como: uomo e donna uccisi a revolverate

COMO — I cadaveri di due persone, un uomo ed una donna, uccisi a colpi di arma da fuoco, sono stati trovati nell'immediata periferia di Binago. I due corpi erano all'interno di una «Fiat 127» targata Torino posteggiata in una località isolata.

La donna si chiamava Rosa Cipriano, era nata 29 anni fa a Piazza Armerina (Enna) ma risiedeva a Torino dove faceva la ballerina. L'uomo, Francesco Giuseppe Cupido di 32 anni, era nato ed abitava ad Agagna Calabra (Reggio Calabria).

I corpi dei due sono stati trovati all'interno dell'auto, ferma sul ciglio della strada statale che da Binago (Como) porta a Venegono Superiore (Varese): un automobilista si è fermato pensando ad un incidente stradale e ha immediatamente dato l'allarme.

Per i due non c'era più nulla da fare: la donna presentava una ferita di pistola alla nuca mentre l'uomo è stato ucciso da tre colpi alla testa. La donna giaceva al posto di guida, mentre il cadavere dell'uomo era riverso sul sedile posteriore della vettura.

Ancora nessuna certezza sul movente del duplice omicidio: secondo una prima parziale ricostruzione fatta dagli inquirenti, ad uccidere la ballerina ed il suo compagno sarebbe stata una terza persona che viaggiava con loro e che sarebbe fuggita dopo il delitto.

Sul luogo del delitto non sono stati trovati i bossoli dei colpi esplosi dall'assassino. Sul cofano dell'auto macchie di sangue, mentre all'interno sono stati trovati alcuni sacchi di biancheria femminile e un beauty case.

Uccide a fucilate il vicino di casa

LUCCA — Per dei banali litigi il coltivatore Luca Costa, di 43 anni, ha ucciso a fucilate il vicino di casa Eugenio Tonelli, di 34 anni — autista del servizio pubblico — e ferito gravemente la madre di questi, Bice Franceschini Tonelli, di 57 anni, poi si è dileguato ma è stato individuato e ha confessato il delitto compiuto — ha detto — in un momento di follia.

Tassan Din smentisce le dichiarazioni di Gelli

ROMA — Bruno Tassan Din ha diffuso la seguente dichiarazione: «Con riferimento alle dichiarazioni del signor Gelli rese note tramite il legale prof. Aricò, il dottor Bruno Tassan Din, a smentita di quanto ivi affermato, ha inviato alla commissione P2 copie delle letture custodite in archivio Rizzoli del 30.10.1978 di cui fa riferimento il signor Gelli e dalle quali si evince chiaramente che nessun mandato a vendere partecipazioni del gruppo sia stato con tali lettere conferito ma solo il compito di rappresentare il gruppo stesso presso stati stranieri ed in particolare presso la Repubblica argentina dove il gruppo aveva ed ha attività editoriali.

«Per le altre affermazioni il dottor Tassan Din rinvia all'evidenza dei fatti che risultano dalla documentazione già a mani della magistratura ed a quanto ha esposto alla commissione P2.

«Ribadisce in particolare di non aver dato alcun mandato al signor Gelli di interessarsi della vendita del 50,2 per cento né a suo nome né a nome del dottor Rizzoli e di essere venuto a conoscenza dell'interessamento del signor Gelli dalle note telefonate di cui ha fornito alla magistratura prima ed alla commissione poi tutta la documentazione».

Ordigno a Ostia contro la Rizzoli

ROMA — Un ordigno è stato fatto esplodere davanti a un'agenzia editoriale della «Rizzoli», in via Diego Simonetti, a Ostia Lido.

CONCLUSA A ROMA LA CONFERENZA MONDIALE

Inattuale e non positiva la convertibilità dell'oro

Proposta la creazione di una commissione europea di controllo

ROMA — *«Perché l'Europa, così come hanno fatto gli Stati Uniti alla fine del 1980, non dà vita a una "Gold Commission" chiamata ad esaminare i problemi dell'oro ed a contribuire, da questo lato e limitatamente a questo aspetto, al tentativo di definire quella politica monetaria europea che ora è soltanto sulla carta?».*

L'ipotesi è stata lanciata dal presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, al termine dei lavori della Conferenza mondiale sull'oro, organizzata a Roma dalla stessa Bnl.

In sostanza Nesi, con tutte le cautele, si è riallacciato ad una delle constatazioni sulle quali tutti i partecipanti alla conferenza hanno concordato: il peso ineliminabile che l'oro ha nel mercato finanziario e nella composizione degli strumenti di riserva.

Questa constatazione però — come ha ammonito il direttore generale della Banca d'Italia Dini (precisando di parlare proprio nel suo ruolo di banchiere centrale) — non implica che le teorie su un ritorno a forme di convertibilità aurea nel sistema monetario siano oggi più accettabili di ieri.

«Ciò che sta dietro le proposte diffuse in America sull'oro — ha aggiunto Dini — è un problema di controllo interno monetario e il desiderio di forzare le autorità monetarie a seguire politiche monetarie più severe assoggettandole a regole più strette. Mentre condivido gli scopi di queste proposte, condivido anche i dubbi espressi da molti sulla possibilità che un sistema del genere porti effettivamente alla stabilizzazione dell'offerta di moneta».

Lo stesso rapido sviluppo dei mercati aurei privati — secondo Dini — crea un ostacolo permanente per i difensori del «Gold Standard». Dini ha insistito a lungo su quella che è stata una questione centrale nei tre giorni di lavori della conferenza: il peso ed il ruolo dei mercati dell'oro e specialmente dei mercati a termine del metallo, fortemente «speculativi», sulla scena finanziaria mondiale.

Dini ha espresso molti dubbi sulla possibilità di intervento delle banche centrali sui mercati dell'oro: si tratterebbe di «interventi al buio» che produrrebbero forse effetti più destabilizzanti che utili. Quello che serve è un'attività di «supervisione» limitata alla chiarezza e alla trasparenza delle regole del gioco.

Sul problema dell'oro la conferenza ha registrato anche un'indicazione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, che è stata riferita dal presidente della Bnl, Nesi: quella di giungere a definire una «politica dell'oro». Una politica che — secondo Nesi — deve portare a rapporti economici e commerciali più aperti, ma anche più ordinati. Nesi ha, infatti, più volte richiamato la «contraddizione» tra l'apertura internazionale «reale» dell'Italia e la severità delle limitazioni imposte normativamente a molti campi di attività finanziaria: «l'isolamento — ha detto — non è un antidoto alle difficoltà».

Su questo fronte tuttavia l'indicazione prevalente è restata quella di un'assoluta prudenza. Il più «duro» nel contrastare gli entusiasmi aurei è stato proprio un esponente americano, Henry Wallich, membro del consiglio dei governatori del Federal Reserve System. Wallich ha, infatti, sostenuto che la cosa migliore che possono fare le autorità monetarie è starsene «sedute» sul proprio oro, conservandolo come riserva d'emergenza e usandolo il meno possibile.

Caso Rothschild: ultima novità una lettera anonima

CAMERINO — Gli investigatori di Camerino ritengono di notevole interesse una missiva spedita, nel settembre dello scorso anno, da Palermo e indirizzata alla redazione del settimanale milanese «Gente» e al generale Alexander Julius, amico di Stephen May (secondo marito dell'ex baronessa de Rothschild) e addetto militare presso l'ambasciata di Inghilterra a Roma.

La lettera, di cui si parla anche nell'ultimo numero della rivista, indicava in forma anonima la zona in cui si riteneva fossero sepolte Janet May e la sua segretaria Gabriella Guerin. Tale zona è di poco distante da quella — in territorio di Rio Bagno — dove effettivamente furono rinvenuti i resti delle due donne, il 27 gennaio.

Gli inquirenti stanno inoltre verificando se questa missiva ha qualche attinenza con un'altra lettera anonima pervenuta all'avvocato Gennaro Egidio, legale di May, dieci giorni dopo la conferenza stampa in cui il marito di Janet informava di aver istituito ingenti premi in denaro per chi avesse fornito notizie delle due donne. In questa seconda lettera si chiedeva il versamento di 100 milioni

SEI TURISTI TRAVOLTI VICINO AL VALICO

Gran San Bernardo: valanga uccide uno sciatore francese

AOSTA — Una valanga di notevoli proporzioni si è abbattuta nelle prime ore di ieri in zona «La Campina» a ridosso della strada — percorribile solo d'estate — del valico del Gran San Bernardo, quella cioè che il tunnel autostradale permette ormai di evitare.

Si lamenta una vittima, e altri cinque sciatori — alloggiati all'ospizio del Gran San Bernardo — sono stati investiti. L'opera di salvataggio è stata condotta a termine da un elicottero svizzero.

Sul posto sono arrivati anche un elicottero dei carabinieri di Torino ed uno della scuola militare alpina, che sono già rientrati alle loro basi.

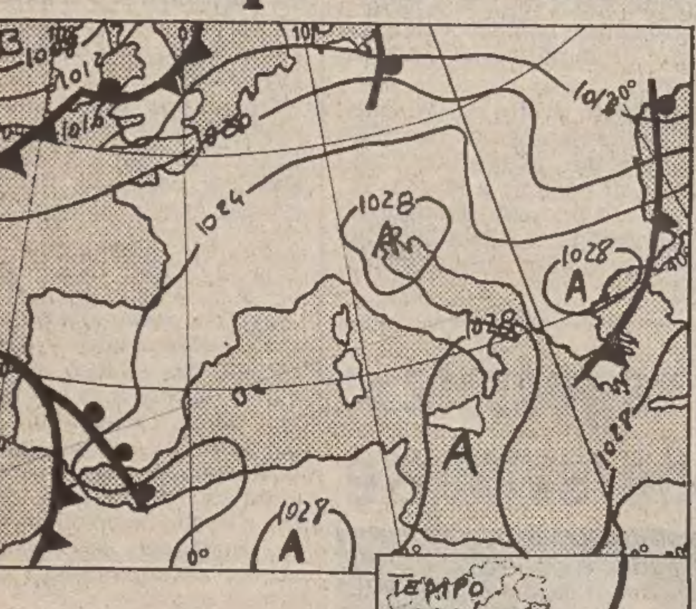
La vittima è uno sciatore francese recuperato dai soccorritori, liberato dalla neve quando ormai era morto. La salma è stata portata nella camera ardente dell'ospedale di Martigny, e le autorità francesi non hanno ancora comunicato le generalità della vittima.

È stato possibile intanto ricostruire esattamente la dinamica dei fatti: la slavina è stata provocata da un gruppo di sei sciatori francesi, che stavano procedendo in direzione del versante italiano. In località «Pain de Sucre», verso le 9.30, il loro passaggio attraverso un ripido pendio coperto da uno strato di neve «ventata» (cioè di riporto) ha provocato lo slittamento a valle di questa massa nevosa, che li ha travolti.

Sono riusciti a liberarsi da soli, e assieme ad altri turisti hanno raggiunto il valico, dando l'allarme. Un elicottero di «Air Galcer», che aveva appena trasportato sciatori da Verbier al colle, si alzava per i soccorsi.

Dei due francesi ancora sotto la neve, uno è stato recuperato ferito ma in discrete condizioni, e trasportato subito all'ospedale di Martigny. Per l'altro non c'era più nulla da fare.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione. Un debole afflusso di aria umida interessa temporaneamente la Liguria, la Sardegna e il versante centrale tirrenico.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso ma con nebbie in Val Padana e localmente durante la notte nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. In serata aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 6; Bolzano −5, 5; Verona −3, 2; Venezia −5, −1; Milano −3, 1; Torino −3, 8; Cuneo 1, 4; Genova 4, 12; Bologna −6, 2; Firenze −5, 6; Pisa −4, 7; Ancona −7, 8; Perugia −1, 9; Pescara −4, 11; L'Aquila −5, 11; Roma Urbe 1, 8; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso −1, 9; Bari 3, 18; Napoli −1, 12; Potenza −5, 7; S. M. Leuca 5, 11; Reggio Calabria 4, 14; Messina 6, 13; Palermo 7, 13; Catania 9, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene n. 3, 10; Bangkok s. 26, 32; Belgrado s. −6, 3; Berlino n. −2, 6; Bruxelles n. 3, 14; Buenos Aires n. 19, 28; Copenaghen n. −1, 2; Francoforte s. −4, 4; Ginevra n. 1, 4; Hongkong n. 16, 17; Gerusalemme n. 0, 7; Johannesburg s. 19,31; Lisbona s. 10, 17; Londra s. 9, 12; Madrid s. 4, 15; Montreal −22, −11; Mosca n. −20, −4; Nuova Delhi n. 8, 19; New York n. −2, 1; Oslo neve −6, −6; Parigi s. 8, 13; Rio de Janeiro n. 22, 38; San Francisco n. 7, 12; Stoccolma s. −10, −7; Sydney s. 17, 24; Tokio n. 0, 8; Vienna n. −1, 2.

PRONTI A BLOCCARSI 650 MILA CAMION

Governo-autotrasportatori un incontro forse decisivo

ROMA — Tutto si deciderà nell'incontro di oggi tra il ministro dei trasporti Balzamo e gli autotrasportatori. O accordo o rottura. In quest'ultimo caso oltre 650 mila camion bloccheranno per nove giorni (sabato e domenica sono fermi) il trasporto di circa mille miliardi di merce, l'80 per cento di tutto il movimento nel nostro paese.

A fermarsi (il termine sciopero è improprio) sono i proprietari delle imprese di autotrasporto per conto terzi aderenti all'«intesa» (Anita-Fai-Fita) e quelli dell'Ancs (cooperative). Si tratta, quindi, più che di un vero e proprio sciopero, di una «serrata» effettuata dagli imprenditori del settore nei confronti del governo che da tempo ritarda la soluzione del problema delle tariffe nel trasporto su ruote.

Gli umori dell'ultima ora, nonostante la conferma del blocco delle merci da lunedì 8 a lunedì 15, sono improntati al «moderato ottimismo». Sono parole del presidente degli autotrasportatori, Sarzina, il quale, dopo l'incontro dei giorni scorsi con il presidente del Consiglio Spadolini, ha dichiarato la disponibilità della categoria a continuare le trattative, essendo stati raggiunti accordi, anche se soltanto parziali.

Secondo il presidente degli autotrasportatori sarà sufficiente trovare l'accordo su di un provvedimento sperimentale che regoli la vasta ed articolata materia. «Bisognerà poi renderlo operante per un determinato periodo di tempo e soltanto quando saremo certi che il provvedimento adottato sarà quello giusto — ha concluso il presidente dell'Inesa — si potrà pensare di trasformarlo in un decreto ministeriale e quindi di trasformarlo in una legge».

In caso di rottura delle trattative gli autotrasportatori hanno comunque assicurato che durante i giorni di sciopero saranno assicurati i servizi cosiddetti «essenziali»: vale a dire l'approvvigionamento per gli ospedali, le scuole, le caserme e gli altiforni, dove la produzione non si può interrompere.

i telegrammi

Palermo: si aggrava la penuria d'acqua

PALERMO — Sempre più difficile a Palermo la situazione dell'approvvigionamento idrico a causa della perdurante siccità: nei bacini che alimentano la rete urbana le riserve stanno ormai esaurendosi.

È stato pertanto deciso di ridurre al minimo l'erogazione, razionando la distribuzione dell'acqua in quasi tutti i rioni e nelle borgate della città; il piano scatterà a partire da domani.

Poggioreale: trovati ventinove coltelli

NAPOLI — Ventinove coltelli sono stati sequestrati dagli agenti di custodia e dai carabinieri nel corso di una perquisizione durata oltre cinque ore nel carcere di Poggioreale, a Napoli.

Secondo quanto si è appreso, la perquisizione ha portato anche al sequestro di «dosi» di hashish (già confezionate e pronte per l'uso) e di alcune radio a modulazione di frequenza.

Rapinatori bloccati nel ristorante

BOLOGNA — Una rapina al ristorante è stata sventata e tre giovani malviventi sono stati arrestati dalla polizia, chiamata da alcuni passanti con una telefonata al «113».

I tre si erano asserragliati nel locale e solo dopo una lunga trattativa con i funzionari della Mobile e il magistrato appositamente richiesto dai rapinatori, hanno deciso di gettare le armi e di arrendersi alle forze dell'ordine.

Peschereccio italiano multato a Sebenico

BELGRADO — Il giudice di Sebenico ha condannato l'italiano Alfredo Valletti, 40 anni, capitano del peschereccio «Ecco», del compartimento di Pescara, ad una multa di 197 mila dinari (oltre sei milioni e mezzo di lire).

Il peschereccio, almeno secondo l'atto d'accusa, era stato sorpreso da una vedetta nelle acque territoriali jugoslave, nei pressi dell'isoletta dalmata di Blitverice.

Opinioni dei lettori

Il diritto a respirare

Si parla tanto, forse anche troppo, dei danni e dei rischi per la nostra salute derivanti dal fumo delle sigarette, ma in pratica niente viene fatto. Parlo soprattutto per quelle persone che, nonostante abbiano volontariamente scelto di non fumare, sono esposti agli stessi rischi dei fumatori più incalliti. Sono impiegato in un pubblico ufficio e, purtroppo, ho potuto constatare come il diritto a fumare sembra essere di gran lunga preminente a quello più sacrosanto della tutela della propria salute, e questo si verifica praticamente in ogni posto di lavoro.

La legge 584 dell'11 novembre 1975 parla di divieto negli ospedali, locali pubblici, cinema, ecc., ma dei luoghi di lavoro dove si passa una vita non se ne tiene conto in nessun modo, neanche per quelle persone che disgraziatamente sono malate di cuore, di asma ecc. Sarebbe proprio ora di rivedere seriamente questa legge.

È vero che solo a sentire, la parola «cancro» fa ancora oggi venire la tremarella, ma è ancora più vero che troppo poco viene fatto ogni giorno per diminuirne i rischi.

Respirare sembrerebbe un diritto sul quale non si dovrebbe discutere eppure non è vero, e tutto ciò avviene sotto lo squardo indifferente, come al solito, delle autorità preposte alla sanità pubblica. Ma quale sanità?

Giovan Battista Rossetto
Trieste

Non è vero che non c'è lavoro

Viviamo in un Paese dove (a spese della comunità) si può avere l'assistenza gratuita per abortire, mentre a un «mutuato» vengono rimborsate sì e no diecimila lire per gli occhiali; dove (a spese della comunità) le celle delle carceri vengono dotate di televisore, quando ai vecchietti ricoverati ai «cronici» si fanno mancare le lenzuola. Non ci si deve quindi meravigliare che i giovani del «Gruppo zero» pretendano finanziamenti regionali per istituire cooperative per la gestione di un bar, cooperative di imbianchini, pulizie, negozio dell'usato. Ci si dovrà purtroppo scandalizzare quando i politici (non certo a nome della comunità) tramuteranno in legge il progetto regionale 330 aderendo alle suddette richieste.

I giovani dicono: «Abbiamo bisogno di soldi, ma se andiamo all'ufficio del lavoro ci dicono che lavoro non ce n'è, oppure ci offrono qualcosa di molto pesante (!)». Non è vero. Non può essere vero quando si sa che moltissime aziende sono sempre all'eterna ricerca di personale (che abbia veramente voglia di lavorare!). Un giovane lavapiatti guadagna dalle 500 alle 600 mila lire. Un facchino d'albergo 600-700 mila. Un aiuto cuoco fino a 800 mila. E così via. E tutti gli albergatori (da Trieste a Grado, a Lignano, Jesolo ecc.) sono sempre in difficoltà per formare l'organico.

Cari ragazzi, cominciate voi a non chiedere alla comunità quel che potreste avere da soli! Rimboccatevi le maniche. Toglietevi le variopinte creste di gallo dalla testa e metteteci dentro un po' di sale. Mi dice il «padrone» di un negozio di alimentari: «Cò jero giovine dovevo alzar cassete, 'desso che son paron me toca alzar cassete». Potrà cambiare?

Lettera firmata.

Mancato confronto con gli artisti

Il gruppo artisti facenti parte dell'Arap (Associazione regionale artisti professionisti) intende esprimere alcune valutazioni sulla mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», in corso alla Stazione Marittima di Trieste. Dalla visita alla mostra e dalla lettura del catalogo emerge quanto segue:

1) La scelta del periodo 1900-1950, non trova alcuna motivazione storica né culturale.

2) La rassegna dimostra notevoli carenze, considerando la copiosa produzione e le molteplici personalità che hanno operato nel Friuli-Venezia Giulia nel campo dell'arte figurativa. Basti citare l'assenza alla manifestazione di artisti come gli scultori Furlan e Sartori e dei pittori Coceani, Bront, Davanzo, Culos, Turrin, Canci Magnano, Mocchiutti e altri.

3) Il periodo «storico» scelto, 1900-1950, viene completamente contraddetto dalle opere esposte; infatti, basta guardare il catalogo e si nota subito la grande quantità di opere che portano date di molto successive al 1950.

4) La Commissione d'invito si è arbitrariamente arrogata il compito della scelta delle opere degli artisti viventi, senza né avvertire ufficialmente né stabilire un rapporto di collaborazione con gli artisti interessati.

Riteniamo che un tale lavoro non possa prescindere da alcuni criteri fondamentali quali la ricerca scientifica circa la produzione di ciascun artista, nel suo ambito e nella sua organizzazione, l'analisi dei vari periodi di espressione culturale di ciascun protagonista e con criteri relativi all'indirizzo della mostra ed allo spazio riservato a ciascun espositore. Un corretto modo di operare non può prescindere dalla collaborazione dei produttori di cultura locale e dei protagonisti che dovrebbero riconoscersi nell'organizzazione delle mostre fin dalla loro progettazione.

Da questi primi elementi citati, emerge chiaramente la mancanza pressoché totale di qualsiasi criterio di scientificità, di reale conoscenza dell'arte in Friuli-Venezia Giulia, di ricerca seria e delle necessarie motivazioni culturali che dovrebbero sottintendere qualsiasi manifestazione di carattere storico.

Si deve inoltre constatare che il numero esiguo di opere esposte per ogni artista, insieme alla scelta arbitraria delle opere, portano a una mostra completamente sfasata con gravi distorsioni riguardo alla professionalità, fisionomia e collocazione storica di ciascun artista. Dobbiamo quindi, a malincuore, constatare che questa rassegna è un'ulteriore e clamorosa mancata occasione per far conoscere e documentare con serietà e rigore l'arte nel Friuli-Venezia Giulia.

Con questa manifestazione, patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, si è di nuovo fatto sperpero del denaro pubblico, si è fatta un'operazione culturalmente distorta, si è prodotto un grave danno morale e professionale a molti artisti.

L'Arap ribadisce con fermezza che per garantire rigore professionale, corretta collocazione storica e qualità culturale, qualsiasi manifestazione artistica deve vedere la diretta partecipazione degli artisti. Partecipazione che deve iniziare dalla progettazione e scelta degli indirizzi culturali di ogni iniziativa, per proseguire poi in tutte le fasi successive.

L'Associazione regionale artisti professionisti
(Seguono le firme di: Anzil, Aulo, Luciano Ceschia, Aldo Colò, Edoardo Devetta, Cesare Mocchiutti, Pino Mucchiut, Marcello Mascherini, Luigi Spaccal, Nane Zavagno, Giuseppe Zigaina).

Impreparazione il vero male

Ricordo che circa trentacinque anni addietro appartenevo al Corpo nazionale dei giovani esploratori. Il nostro motto era: «Sii preparato».

Eravamo dei ragazzini addestrati a molte cose. Mi ricordo che la gente mostrava dell'ilarità nel vederci correre o camminare con le nostre divise, che con termini attuali definirei indumenti ecologici, ma eravamo sicuri di noi stessi, perché preparati.

Da anni, con profondo avvilimento e tristezza, ho notato che l'inesperienza, l'indecisione determinata dall'impreparazione, l'improvvisazione tipica di chi vende del fumo o di chi non sa di venderlo, l'impreparazione determinata da carenze, che definirei preistoriche, mai individuate come fonti di malessere sociale e individuale, sono state il nostro pane quotidiano ed espressione della nostra vita.

Auguriamoci che il caso Dozier sia ulteriore ragione per autorevoli interventi nella vita morale delle nostre istituzioni e di noi stessi; speriamo che da autorevoli fonti venga affermato e ribadito il concetto di preparazione, di studio e di esperienza reale come basi sulle quali la società si sviluppa, sviluppa le proprie difese ed affronta il proprio futuro con serenità, dignità e convinzione della propria forza.

Mario Cason
San Dorligo della Valle

Corse ippiche truccate: scarcerati due fantini

MILANO — Due dei sei fantini arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulle corse ippiche truccate hanno ottenuto la libertà provvisoria. Sono Sandro Atzori e Giorgio Pucciati. Il primo fu arrestato poco più di un mese fa nella sua abitazione di Arzene (Pordenone), il secondo bloccato dai carabinieri all'ippodromo napoletano di Agnano.

Il provvedimento di rilascio è stato adottato dal giudice istruttore Laura Laera, titolare dell'inchiesta dopo la formulazione. Nei loro riguardi, comunque, le indagini continuano. Gli altri quattro fantini, a suo tempo arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Della Lucia, Restano per ora in carcere.

«Birdwatching» che passione



Il professor Stefani, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Cagliari, chiama i grifoni uccellacci da favola presentando un piccolo libro scritto da Domenico Ruiu. Questi è un ornitologo sardo, specializzato in fotografie di carattere naturalistico. Ha trentaquattro anni e vive a Nuoro. L'ultima sua passione è, appunto, il singolare uccellaccio: il volumetto che gli ha dedicato (Edagricole, Bologna) suona significativamente «Caro grifone».

In sardo lo chiamano «Su gurturgiu, su benturzu», che vorrebbe dire l'«ingordo». Infatti mangia più di tre chili di roba in un pasto solo, circa la metà del suo peso. Ma si vede che ne ha bisogno e poi lavora al risparmio. Come tutti gli avvoltoi, è un divoratore di carogne, uno spolveratore di residui, a suo modo uno spazzino di enorme utilità. Ruiu mette le mani avanti per gli schifiltosi. È un ruolo, quello del grifone, che può sembrare anche repellente. «Ma in volo», aggiunge, «ben pochi lo eguagliano in maestosità e leggiadria».

Espertissimo in volo planato, sfrutta come un aliante le correnti termiche ascensionali ed ha una vista formidabile: da mille metri d'altezza riesce a vedere un oggetto immobile del diametro di otto centimetri. La sua apertura alare è di ben due metri e ottanta e, a giudicare dalle fotografie di Ruiu, ha veramente una «presenza» stupenda. Appollaiato su un tronco, oppure di guardia in cima una rupe non sembra neanche di queste parti. Uno opterebbe per la Patagonia, per qualche selvaggia zona andina.

Naturalmente non è che ce ne siano tanti in giro. Anzi, con l'aria che tira, corre il rischio di sparire, come sono quasi scomparsi il gipeto e l'avvoltoio monaco. Ruiu ha fatto l'impossibile per stabilire il contatto. Si è trasformato lui stesso in una specie di animale selvatico, rintanandosi in buche mimetizzate, a malapena emergendo dal frascame con la punta del teleobiettivo, ed è riuscito, in modo quasi commovente, a scrivere la storia dell'«uccellaccio», superbo e bellissimo nelle sue evoluzioni, intento ai suoi furenti banchetti oppure teneramente assorto nelle cose dell'amore e del nido. Ruiu racconta in maniera scientificamente corretta; ma è anche piacevole a leggersi per la sua dedizione, che trova di tanto in tanto accenti quasi comici, quando per esempio tenta di coinvolgere la moglie nelle sue campagne di «birdwatching».

Vedete, egli sembra dirci col suo libro, è importante poter constatare, a proposito dei grifoni, che «ci sono ancora», che non ci si limita a sparargli, appena in vista, ma anzi, da parte di gruppi naturalistici, si fa qualcosa per proteggerli, per salvare un certo pezzetto del nostro universo animato.

* * *

Su in Carso niente grifoni, ma il «birdwatching» funziona bene lo stesso, se ci si accontenta di animali un po' più modesti. Da Zolla di Monrupino c'è una bella strada che va verso il Lanaro. Dapprima asfaltata (anzi più asfaltata di quanto occorra) si trasforma poi nel classico sentiero sassoso. A mano destra, salendo, si aprono splendide vedute. Un'ampia sella prativa, con quinte di bosco, introduce, sullo sfondo, al netto e precipite profilo del Nanos, alle morbide dorsali dell'Auremiano e, molto più lontano, alla piramide, tondeggiante al vertice e di questi tempi candidissima, del Monte Nevoso o Sneznik. A sinistra ci accompagna per lungo tratto il bosco e lungo il sentiero si allungano arruffati cespugli, macchie di ginepri: un piccolo paradiso per gli uccelli, quando hanno voglia, almeno per quanto mi riguarda, di farsi vedere.

Pensavo a Leopardi. Forse non aveva mai visto grifoni e non era neppure ornitologo. Però gli uccelli li capiva come pochi. Nelle «Operette morali» ha scritto un «Elogio» che gli sarebbe valso, posto che ai suoi tempi fossero esistite associazioni del genere, la presidenza onoraria di tutti i clubs di «birdwatching». Gli uccelli dei boschi simili a fanciulli, la loro allegria innata e irrequietezza: «...sempre si volgono qua e là, sempre si aggirano, si piegano, si protendono, si crollano, si dimenano; con quella vispezza, quell'agilità, quella prestezza di modi indicibili». Esseri «di natura meglio accomodati a godere e ad essere felici» e, leopardianamente che più non si potrebbe, perché «non pare che siano sottoposti alla noia».

Gli uccelli che incontrai andando verso il Lanaro dovevano essersi messi d'accordo per non contraddire il poeta. Avevo un binocolo per osservarli «da lontano», ma essi si presero gioco di me, vorticando, imbozzolandomi coi loro voli brevi a minima distanza, improvvisando, come piccoli clowns, piroette ai margini del bosco, in un concertino soffocato di voci. Erano cince bigie, piccolissime e vivaci, palline con coda appuntita, in volo soffice e rotatorio, imbizzarrite, sembrava, per un'improvvisa allegria. Ogni tanto, dal sentiero, sparivano nel bosco ed io cercavo, vanamente di seguirle. Invece scoprivo, aguzzando la vista, altri minuscoli uccelli, intenti alle loro involontarie esibizioni: il rampichino che stava scalando un tronco d'albero descrivendovi attorno una spirale o il curioso picchio muratore che, a testa in giù, scalava un altro albero dall'alto in basso.

Non so cosa succedesse quel giorno. Si erano dati tutti convegno e il bosco viveva di voci sommesse. Non molto tempo dopo, reso agguerrito da opportuna documentazione, sono tornato sul sentiero del Lanaro. Per essere d'inverno il tempo era quasi mite ma fra gli alberi, nei cespugli regnava il silenzio. Non uno di quei piccoli clowns. Solo ad un certo punto, tendendo l'orecchio, mi è parso, ma remotissimo, dalla penombra più folta, di udire un sussurro. Ma poteva essere un'illusione. Chissà dove erano fuggiti i capricciosi: non per niente il poeta aveva detto, e non si poteva dargli torto, che la loro «immaginazione» era ricca, varia, leggera e instabile, appunto, come quella dei fanciulli.

Rinaldo Derossi

Nell'illustrazione, cesene d'inverno (acquarello di Dino Perco).

AFFASCINANTE E CURIOSA RASSEGNA ALLA «TRIVULZIANA» DI MILANO

Un certo profumo d'antico

Ben documentata da codici, libri, oggetti artistici e materiali iconografici l'evoluzione dell'arte profumatoria, la cui prima testimonianza risale all'Egitto di seimila anni fa

MILANO — *Nelle sale della Biblioteca Trivulziana, al Castello Sforzesco di Milano, è in corso una mostra raffinata e affascinante, che sviluppa uno dei temi più popolari dell'umanità: l'arte profumatoria. La mostra porta, infatti, il titolo «Essenze e profumi nei secoli: arte, storia, iconografia».*

L'evoluzione dei profumi come fenomeno di costume è documentata nella rassegna milanese dai tempi più antichi fino ai nostri giorni, grazie a codici, libri e documenti dell'Archivio storico civico e della Biblioteca Trivulziana, e a materiali iconografici e oggetti provenienti dal Museo archeologico e dal Musée Fragonard di Grasse (Francia), oltre che da collezioni private (Atkinson, Biagiotti, Rovesti, Visconti di Modrone eccetera).

La culla dell'arte profumatoria, come di tanti altri caposaldi della civiltà, fu l'Oriente. Comunque, la più antica formula di profumi la troviamo in un'iscrizione geroglifica di quattromila anni avanti Cristo. Documenti e reperti affermano che non c'è stata civiltà che non abbia avuto la sua arte dei profumi. Si legge infatti, nella didascalica presentazione di questa rassegna, che in Egitto i profumi venivano adoperati anche nel processo d'imbalsamazione, che numerosi sono i richiami agli aromi nella Bibbia, che presso gli ebrei i profumieri costituirono un'importante corporazione.

Per molto tempo i profumi furono adoperati prevalentemente nei riti propiziatori, e successivamente il loro uso si estese all'igiene, per combattere o prevenire contagi, rendere profumata l'aria delle case, e infine entrò a far parte della cura personale del corpo. Gli etruschi eccelsero nel fabbricare sostanze odorose, sia sfruttando la ricca flora della loro terra, sia importando i prodotti dai fenici e dalla Magna Grecia.

L'impiego dei profumi nell'antichità raggiunse il massimo splendore presso i romani, quando pervennero a Roma tutte le raffinatezze del vicino e del lontano Oriente, finché degenerò in abuso nell'età imperiale con il crescente pervertimento dei costumi. Arriviamo, quindi, al cristianesimo, avversario implacabile dell'uso personale dei profumi. Così nel Medioevo, bandita qualsiasi raffinatezza, l'uso ne resto limitato alle funzioni religiose.

Solo dopo le crociate, importati dal mondo islamico (gli arabi erano infatti gli eredi dell'antica arte profumiera orientale), i profumi riappariranno quale strumento di eleganza personale, e alla loro diffusione dovevano concorrere le repubbliche marinare, in specie Venezia, mentre l'alchimia, con la distillazione alcoolica, introduceva un nuovo importante elemento nella loro fabbricazione.

Nel Rinascimento, i profumieri italiani divennero universalmente famosi (Leonardo da Vinci, occupandosi della distillazione nella quale era espertissimo, suggerì anche la tecnica moderna dell'assorbimento e delle infusioni). Alla corte degli Sforza, dei Medici, degli Estensi, la passione dei profumi si fece intensissima, e particolare impulso ebbe dalle grandi donne di quel luminoso periodo: Caterina Sforza, Isabella d'Este, Lucrezia Borgia, Caterina de' Medici (fu quest'ultima che ne introdusse in Francia la moda, che doveva fare più tardi di tale paese la terra classica del profumo).

Fu sul finire del secolo XVII che l'arte dei profumi declinò in Italia, mentre un nuovo prodotto, destinato a immensa fortuna, si affermava in Germania per merito dell'italiano G. P. Feminis. Questi, emigrato nel 1676 a Colonia, iniziò la fabbricazione della famosissima «acqua di Colonia», perfezionata poi dal nipote G. A. Farina e dal figlio di quest'ultimo, un cui discendente, Giovanni Maria Farina, stabilitosi a Parigi, avviò la fabbricazione brevettata dell'«eau de Cologne».

La chimica dei prodotti sintetici dette poi, nel 1800, un fortissimo impulso all'arte dei profumi in tutti i paesi europei. Fu infatti nel secolo XIX che si diffusero progressivamente i profumi artificiali per cosmetici che, successivamente, dopo la seconda guerra mondiale, dettero origine a quell'importante settore industriale che sfrutta tuttora la loro combinazione con i profumi naturali.

Questo viaggio affascinante lungo le varie fasi della storia del costume, ha nella rassegna milanese le sue curiose e talvolta meravigliose descrizioni in reperti di varia natura: dai balsamari di terra cotta o di vetro soffiato (VII-III sec. a.C.) ai bruciaprofumi cinesi di bronzo con forme di animali, dai bidoni tradizionali (stagno coperto di feltro) per il trasporto in Occidente dell'essenza di rose dalla Turchia e dalla Bulgaria ai narghilè portatili per fumare con acque profumate, dai preziosi portaprofumi indiani; d'argento e avorio, da appendere al collo o alla cintura o al braccialetto, ai due «Alabastron» di tipo corinzio e etrusco-corinzio del VII e VI secolo a.C., ai caratteristici contenitori per profumi israeliani del 1800, fino ad arrivare ai vasetti di creme e alle boccettine stile liberty dei profumi degli anni Trenta, dai nomi romantici e dolci come «N'aimez que moi».

Non pochi i libri di diversi periodi sulle erbe e il modo di utilizzarle, e le miniature su codici del periodo medioevale. Tra i codici miniati della Trivulziana spiccano due rarissime esemplari: il manoscritto in pergamena della metà del Quattrocento con splendide miniature di scuola fiamminga, rappresentanti i Magi in atto di offrire incenso e mirra; e, della seconda metà del Quattrocento, un codice con miniature di scuola ferrarese-rinascimentale raffiguranti, tra l'altro, Maria e le pie donne al sepolcro: una di esse tiene in mano un'anforetta contenente unguenti e balsami.

Come curioso documento di tempi più vicini a noi, il «Libro dei clienti», dell'Atkinson, su cui troviamo i più bei nomi dell'aristocrazia d'Europa. E, a conclusione di questo viaggio attraverso millenni di profumi e di essenze, c'imbattiamo nell'attualissima «eau de toilette» dei «must» di Cartier. Questa presenza pubblicitaria è stata da certuni criticata perlomeno come «fuori luogo», anche se può intendersi come un omaggio a chi (Cartier) ha patrocinato (oggi, adeguandoci all'universalità della lingua inglese, si dice sponsorizzato) l'iniziativa.

Aleramo Hermet

La miniatura di scuola francese del Quattrocento rappresenta i magi mentre offrono incenso e mirra.

LA FAVOLA TOSCO-STIRIANA DI GIOVANNI D'AUSTRIA, NATO 200 ANNI FA

Quell'arciduca enciclopedico che si innamorò di una bimba



VIENNA — A vederlo così impettito nel bronzo che lo effigia sulla piazza principale di Graz è difficile immaginarlo protagonista di una delicata favola romantica che per lungo tempo commosse i cuori teneri — ed anche i meno teneri — del Centro Europa. Eppure le singolari vicende dell'Arciduca Giovanni hanno segnato un'epoca e lasciato tracce notevoli nella narrativa, nel canto e soprattutto nei sogni delle giovinette, perché — e Freud non potrà certamente affermare il contrario — se i tempi mutano, non mutano i sogni, o meglio certi sogni.

Giovanni era nato a Firenze nel 1782, il 20 gennaio, e fece le prime esperienze di verde e di giuoco nel giardino di Palazzo Pitti. Allora, per la verità (una verità strettamente legata al luogo), si chiamava Giovanni Battista, come il santo patrono della città sull'Arno. Era il tredicesimo di sedici figli e sua nonna era stata la grande imperatrice Maria Teresa, già deceduta da quattordici mesi quando egli venne alla luce. Il padre Leopoldo era Granduca di Toscana, poi salito al trono imperiale come Leopoldo II.

Giovanni Battista ha soltanto dieci anni — 1792 — quando resta orfano di padre e di madre. Di lui si prenderà cura il fratello più grande, Francesco, egli dovrà lasciare Firenze prima per Vienna, poi per la Stiria. Il primo segno di questo cambiamento è nel nome e nel titolo: diviene l'«Herzerzog» Johann, cioè l'Arciduca Giovanni.

Quando giunge a Vienna trova un ambiente stracarico di «giuseppismo», anche se l'imperatore suo fratello deve fare molta attenzione a non muovere passi falsi. L'Europa conosce in quegli anni la Rivoluzione Francese, l'astro napoleonico, il Congresso di Vienna, Waterloo, la Restaurazione. Giovanni sembra essere la valvola di sicurezza del fratello e dell'impero. Egli ha assimilato, quasi per un inspiegabile dono di natura, tutte le trasformazioni che avvengono nel continente: tecniche, economiche, politiche e sociali. L'Arciduca è un «computer» aggiornatissimo: considera la libertà dello spirito come un diritto inalienabile. Ma sa tutto su ogni trasformazione tecnica che i tempi ritengono possibile. Ed inoltre ha un cuore disposto a correre con fiducia e costanza il grande viale di una favola assurda, od almeno tale giudicata da tutti.

Ha trentaquattro anni quando incontra per la prima volta una fanciulla, anzi una bambina di dodici anni, Anna Plochl, figlia del maestro di posta di Aussee. Comincia la favola. Fino a quel momento, tuttavia, è stato bene con i piedi in terra e continuerà a restarvi, malgrado il sogno. Infatti dal 1801 è direttore generale dell'Accademia degli Ingegneri. Nel 1809 è comandante d'armata nell'Italia settentrionale e si trova di fronte a un omino piccino, ostinato e irascibile, che si chiama Napoleone. Due anni dopo fonda a Graz lo «Johanneum», un istituto che ha come scopo principale la formazione del personale qualificato per l'economia stiriana. E negli anni e decenni che seguiranno lo «Johanneum» si svilupperà sempre più, fino a diventare un centro scientifico per la Stiria e le regioni vicine. La pianta delicata del 1811 diviene un albero robusto, i cui rami principali saranno l'Università mineraria di Leoben, l'Università tecnica di Graz, il Museo, gli Archivi regionali e la Biblioteca.

Nel 1816, dunque, l'Arciduca incontra Anna Plochl, e i suoi sentimenti ne sono profondamente colpiti. Il lago di Aussee conosce le sue idilliche gite in barca con la piccola Anna, che ha già iniziato una lunga corsa di resistenza con gli ambienti di corte. Finalmente, il 6 febbraio 1829, giunge la tanto attesa autorizzazione imperiale al matrimonio, che si svolge di sera nella Cappella di Brandhof. Tuttavia l'attesa non è compiuta. Occorreranno altri cinque anni perché la figlia dell'ufficiale postale riceva il titolo di baronessa.

Intanto il tenace consorte è sempre impegnatissimo con la Cassa di risparmio stiriana, con la Società di assicurazione contro gli incendi, con Associazioni per la proporzione dell'industria e dell'artigianato. Nel 1839 nasce l'unico figlio, Francesco, che avrà il titolo di Conte di Merano; e presso Merano l'Arciduca acquisterà qualche anno dopo il castello di Scena (Schenna). E' uno dei fondatori dell'Accademia delle scienze di Vienna. E' il primo sindaco di Stainz, nella Stiria; fa costruire case e un ospedale per gli operai, e introduce un regolamento per le attività agricole e domestiche.

Quando, a settantasette anni, la morte lo coglie a Graz, ha dato tutto quello che poteva dare in idee ed in energie. Il suo singolare destino vuole che, nato a Firenze, il suo corpo riposi nel mausoleo di Scena, in terra italica. Anna, la moglie della favola, vivrà ancora un quarto di secolo ad Aussee, per poi raggiungere il consorte a Scena.

Quest'anno la Stiria celebrerà nel modo più solenne i duecento anni dalla nascita dell'Arciduca Giovanni. Nel castello di Stainz verrà allestita una grande mostra; un simposio scientifico si terrà a Merano in novembre. Ovviamente anche Firenze, che dette i natali al principe enciclopedico, parteciperà con solenni cerimonie.

Dino Satolli

Nell'illustrazione, l'Arciduca Giovanni con Anna Plochl, sul lago di Aussee.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Lo squalo e la sogliola

Il piccolo pesce secerne un veleno capace di tenere a bada il «terrore dei mari»: l'uomo saprà copiarlo?

Nessuno voleva crederci, ma è ormai accertato scientificamente che il «bianco terrore dei mari», cioè lo squalo bianco (Carcharodon carcharias), il più pericoloso «mangiatore di uomini» fra le 250 specie di squali esistenti, scappa davanti a una sogliola. La modesta «sogliola di Mosé», così chiamata perché tipica del Mar Rosso (Pardachirus marmoratus), non solo può nuotare immune in un branco di squali in piena frenesia alimentare, ma riesce addirittura a scacciarli.

Qual è il suo segreto? La «pardaxina», una sostanza tossica che la sogliola secerne da alcune ghiandole cutanee quando si agita nel suo convulso moto nuotatorio. Il lattice che si diffonde nell'acqua, infatti, crea un alone repellente che allontana i predoni, ed è tanto potente che se qualche pesce malaccorto tenta di mangiarsi la sogliola, cade in preda a convulsioni: la pardaxina ha un alto potere paralizzante.

Fin qui la scoperta, eccezionale ma poco rilevante ai fini pratici, perché la pardaxina non è ottenibile per sintesi di laboratorio ed è instabile a temperature medie. Nessuna possibilità, quindi, di ottenere un liquido repellente per salvare i nuotatori dagli squali: pescare «sogliole di Mosé» in numero sufficiente per estrarne il veleno sarebbe semplicemente impossibile.

Ma c'è una speranza. La pardaxina è chimicamente affine al veleno che secernono i rospi e molte specie di insetti: le lucciole in particolare, che infatti sono risparmiate da uccelli insettivori. Si tratta di «bufodienolidi», sostanze organiche affini al colesterolo, il cui nome deriva dal latino «bufo» (rospo). Il quale rospo gode infatti della stessa immunità delle sogliole: nessun animale che si ciba abitualmente di rane andrebbe mai a mangiare un rospo. Ora la speranza è che si riesca a produrre chimicamente questi bufodienolidi, dopo gli insuccessi con la pardaxina.

Pare infatti che scienziati americani e israeliani siano riusciti a ottenere in laboratorio tali sostanze (un composto analogo è usato già dagli anni Settanta in fotografia), ma gli esperimenti sono così ben coperti da segreto militare (vanno a tutto beneficio della Marina degli Stati Uniti) che lo stesso John McCosker, famoso ittiologo americano, escludeva fino a pochi giorni or sono che si potesse ottenere un risultato positivo in questo campo.

Le prime ricerche scientifiche nel campo dei repellenti antisqualo risalgono al periodo precedente l'ultima guerra mondiale, quando la Marina americana operante nel Pacifico commissionò tali studi per cercare di salvare i naufraghi e soprattutto i piloti dei caccia costretti a paracadutarsi in mari notoriamente infestati dai pescecani.

Ma le ricerche, fino ad oggi, hanno dato esito negativo. Si iniziò infatti con sostanze a base di acetato di rame e coloranti alla nigrosina. Risultato: per ottenere un'alone stabile attorno al naufrago sarebbero serviti quintali di prodotto.

Si passò quindi a composti più tossici, a base di stricnina o nicotina. L'alone era già più repellente, ma il naufrago sospesovi in mezzo sarebbe morto intossicato. Altro insuccesso.

Giunti alla conclusione che i repellenti chimici erano una strada sbagliata, si cercò nella fisica la soluzione al problema. Ma anche i repellenti elettrici si sono dimostrati inefficaci: a parte il fatto che la scarica necessaria a stordire un pesce di vari quintali (e gli squali sono, fra l'altro, resistentissimi) fulminerebbe tutti i naufraghi circostanti, resta il problema di portarsi appresso accumulatori pesantissimi, che oltre a tutto a contatto con l'acqua si scaricano in un batter d'occhio. Non basta: recenti studi hanno dimostrato che il cosiddetto «olfatto» dei pescecani (notoriamente dotati di pessima vista) ha invece un'alta sensibilità alle fonti elettromagnetiche. Una scarica in acqua, in altre parole, ha il potere controproducente di attirare squali da tutto il mare circostante.

Non resta che prendere lezioni dalla «sogliola di Mosé», dunque, e cercare di produrre in sintesi il suo veleno, o almeno quello simile delle lucciole e dei rospi.

Livio Missio

Le formiche possiedono una bussola solare

(*fa.p.*) Che numerosi animali (uccelli, pesci, ragni, api) usino una sorta di bussola solare per orientare i loro spostamenti non è una novità ormai da molti anni. Rimane tuttavia misteriosa la loro capacità non solo di utilizzare l'apparente percorso del Sole sulla volta celeste, bensì di estrapolare questo spostamento in base ai dati di cui essi possono disporre.

Due ricercatori del Dipartimento di zoologia dell'Università di Zurigo, Rüdiger Wehner e Bruno Lanfranconi, hanno effettuato recentemente una serie di studi su questi fenomeni nella stazione di Maharès, in Tunisia, con quattrocento formiche appartenenti a diverse colonie del genere Cataglyphis, caratterizzate dalle grandi dimensioni e dalla lunghezza delle zampe. A differenza di altre formiche che utilizzano per i loro movimenti le tracce odorose, esse impiegano invece quale sistema di riferimento lo spostamento del Sole, arrivando ad allontanarsi dal nido anche di un centinaio di metri alla ricerca del cibo.

La capacità di ritrovare la strada di casa permane anche se le formiche, una volta allontanatesi di una decina di metri dal nido, vengono rinchiuse per alcune ore in un recipiente opaco, mentre si dimostrano incapaci di scegliere la direzione giusta se invece il Sole viene nascosto o se s'impiegano filtri per impedire la stimolazione dei loro recettori sensibili agli ultravioletti, necessari per la rilevazione della luce polarizzata solare.

Dal momento che ogni Cataglyphis si allontana dall'entrata del suo nido sotterraneo sempre nella stessa direzione per giorni e settimane, i due ricercatori ritengono che essa si orienti in base alla posizione del Sole rispetto alle caratteristiche del territorio circostante. Non solo: la formica sarebbe in grado di memorizzare le diverse posizioni del Sole rispetto al terreno in differenti momenti della giornata: sia al mattino, quando il Sole sembra muoversi più lentamente, sia verso il mezzodì, quando il movimento appare più rapido.

L'insetto si costruirebbe quindi un modello del movimento quotidiano del Sole: quando viene liberato dopo ore di buio artificiale, esso sarebbe in grado di interpolare la posizione reale del Sole con il suo modello interno e di ritrovare così la strada.

Una centrale nucleare in Polonia

PARIGI — Il governo di Varsavia ha deciso di dare il via alla prima centrale nucleare polacca. La centrale verrà costruita a Zarnowiec, nella regione di Danzica, con l'aiuto dell'Unione Sovietica: sarà dotata di quattro turbine. Parte delle attrezzature verrà fornita da altri paesi del Comecon.

Secondo l'agenzia «Pap», la futura centrale permetterà di risparmiare circa tre milioni di tonnellate di carbone all'anno e contribuirà alla diminuzione del deficit dell'economia polacca.

Tuttosaturno

La notizia è della scorsa settimana. Durante l'analisi dei dati trasmessi in agosto-settembre dal veicolo Voyager 2 nell'attraversamento del sistema di Saturno, i ricercatori del Jet Propulsion Laboratory hanno identificato la presenza di altre quattro (o forse sei) piccole lune che orbitano attorno al gigantesco pianeta gassoso, massi irregolari della grandezza di poche decine di chilometri. La scoperta porterebbe a ventuno (o ventitré) il numero totale dei satelliti di Saturno: prima dell'arrivo dei Voyager, le lune conosciute erano solo nove.

Il che conferma una volta ancora la straordinaria qualità dell'esplorazione dal Voyager 2, protagonista assieme al suo fratello gemello Voyager 1 (transitato in prossimità di Saturno nell'agosto '80) del più grande tour dei pianeti mai realizzato. Tanto più che le due sofisticatissime sonde (in marcia nello spazio da ormai quattro anni e mezzo) avevano già offerto inediti primissimi piani di Giove e di molti dei suoi satelliti e che il Voyager 2 si trova ora su una traiettoria che nell'86 dovrebbe portarlo a transitare nei pressi del lontanissimo e inviolato Urano e forse addirittura (nell'89) anche vicino a Nettuno.

Un programma che consola almeno parzialmente i planetologi di tutto il mondo per i tagli e le dilazioni imposte dalla «scure» di Reagan al programma della Nasa per i prossimi anni. Solo nell'85, infatti, vedremo un nuovo veicolo interplanetario decollare da Cape Canaveral, destinato a mettersi in orbita attorno a Giove due anni più tardi, sganciando due piccole sonde destinate a penetrare nell'ineffabile inviluppo di liquidi e gas multicolori che avvolgono a 200 gradi sotto zero il misterioso nucleo solido del più grande pianeta del sistema solare.

Ma per intanto c'è di che lavorare sui dati e sulle immagini di Saturno, come dimostra l'illustratissimo



dossier *di 36 pagine ospitato nell'ultimo fascicolo della rivista «L'Astronomia», che attraverso sette articoli (tra gli autori: Marcello Fulchignoni, Guido Visconti, Margherita Hack) offre il più aggiornato e approfondito panorama del «nuovo» Saturno oggi disponibile sulla stampa scientifica internazionale.*

Impossibile dar qui anche solo una sintesi delle scoperte e delle nuove informazioni arrecate alla scienza spaziale dai due Voyager su un mondo alieno e esoterico, circondato da satelliti diversissimi l'uno dall'altro, sui quali gli occhi elettronici dei veicoli han consentito — come già era accaduto per le lune di Giove — fantastiche zoomate.

Ma la caratteristica più suggestiva e accattivante di Saturno rimangono gli anelli. Nel 1655 l'olandese Huygens fu il primo a notarli, scrivendo che Saturno aveva a volte due strane «braccia» o «maniglie» alle estremità, prima di distinguere nell'oculare del suo piccolo telescopio la struttura dell'anello. Gian Domenico Cassini, nel 1675, scorse il «solco» che pareva dividerlo in due parti, secondo un modello rimasto virtualmente inalterato fino all'arrivo del Voyager 1.

Quale sorpresa, allora, vedere che Saturno possiede attorno a sé una specie di «microsolco» sottilissimo (lo spessore dev'essere dell'ordine di qualche chilometro appena), costituito da miriadi di ciottoli rocciosi e aggregati di ghiaccio mai consolidatisi in un corpo unico. Un «microsolco» complesso e intricato, formato da bande sottilissime che riflettono in modo diverso la luce solare, tenuto insieme da un gioco gravitazionale, elettromagnetico ed elettrostatico.

Voyager 1 aveva già scoperto l'esistenza, all'esterno di questo «microsolco», di un anello particolare e isolato, che è apparso nelle foto costituito a sua volta da tre anelli più sottili, intrecciati a formare la caratteristica struttura «a spaghetto».

Ma Voyager 2 ha complicato vieppiù il quadro: l'anello è formato da decine di sottilissimi addensamenti di materia, ciascuno non più largo di 10-15 chilometri. Non solo: in quella che è forse la più straordinaria fotografia saturniana (che riproduciamo qui in pagina), questo «anello F» appare chiaramente «confinato» da due piccoli satelliti. Sono loro i responsabili dell'attuale stabilità dell'anello, mantenendo insieme, con la loro forza di gravità, le particelle che altrimenti tenderebbero a disperdersi. Veri e propri satelliti «pastori», come sono stati definiti.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

Dibattito pubblico sullo scalo carbonifero

All'attenzione dell'opinione pubblica ormai da molto tempo, la prospettiva di un terminal carbonifero da realizzare nel territorio della nostra provincia sarà domani sera al centro di un dibattito

L'iniziativa è partita congiuntamente dalle consulte di Valmaura-Borgo San Sergio e di Servola-Chiarbola, che hanno promosso un incontro su «Terminale per le rinfuse secche e carboni nel porto di Trieste».

Alla riunione saranno presenti il presidente dell'Ente autonomo del porto, Michele Zanetti, e il presidente dell'Ente zona industriale, Ennio Antonini.

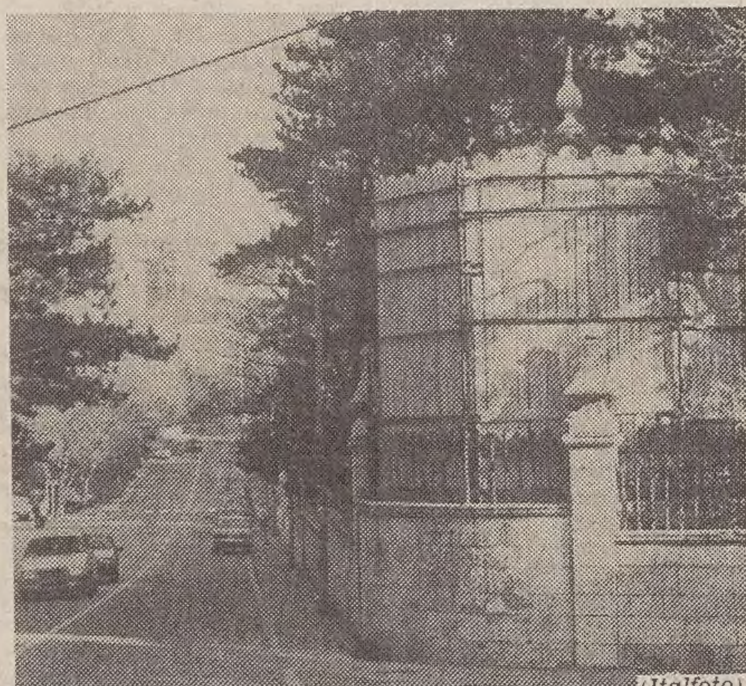
L'appuntamento è per le 18 nella sala dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9.

Urne all'Inpgi

Urne aperte ancora questa mattina, dalle 9 alle 14, all'ufficio di corrispondenza dell'Inpgi (Corso Italia 12), per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti «G. Amendola».

NECESSARI RESTAURI DI EMERGENZA

Acciacchi dell'età a Villa Revoltella


(Italfoto)

«Sarebbero diversi gli interventi da fare in Villa Revoltella»: così dicono al Comune. Il tempo sta corrodendo la bella ringhiera che corre lungo tutto il muro di cinta: anche la cancellata d'ingresso, pregievole opera di fine Ottocento, in fusione di ghisa, avrebbe bisogno di essere scrostata e ridipinta.

La ripartizione lavori pubblici del Comune ha intanto «inscatolato» con travature di legno un riparo in muratura che sorge all'angolo fra le vie Marchesetti e dei Pellegrini.

Si tratta di un'«edicola» in grosse pietre bianche, con un tetto che poggia su colonne. Serviva da rifugio provvisorio in caso di maltempo, anche per consentire ai visitatori del parco un riparo d'estate in ombrosa frescura.

Da diverso tempo l'accesso all'«edicola» era stato vietato: il gelo e la ruggine hanno infatti compromesso la stabilità della costruzione, rendendo precari i fissaggi a piombo fra pietra e pietra. Anche il colonnato si è leggermente mosso. In attesa di un intervento di ripristino, il Comune, ad evitare crolli in strada, ha eretto l'impalcatura di legno che si vede nella foto. Non resta che confidare che questa e le altre opere di manutenzione vengano realizzate al più presto (Italfoto)

CONFERENZA E DIBATTITI

Su lavoro e famiglia la settimana culturale del centro «Veritas»

«Lavoro e famiglia»: questo il tema dell'annuale settimana di cultura — giunta ormai alla ventiduesima edizione — organizzata dal Centro culturale «Veritas». Si tratta di un ciclo di cinque conferenze, in programma da oggi a venerdì, che si terranno nella sede dello stesso Centro, in via Monte Cengio 2/1 A, seralmente alle 19.30.

Il ciclo si aprirà questa sera con una conversazione del prof. Ruggero Meneghelli, dell'Università di Padova, con un'«Analisi della situazione», cioè sulle premesse generali e sui punti fondamentali del rapporto tra lavoro e famiglia.

Seguirà domani l'intervento del prof. Francesco Cavalla, pure dell'Ateneo di Padova, sulle «Concezioni e le ideologie contemporanee del lavoro». A questo approfondimento del moderno concetto del lavoro farà seguito mercoledì, per una specifica definizione del lavoro femminile, la conferenza della giornalista Emma Cavallaro, di Roma, membro del Comitato di orientamento per l'informazione dei problemi europei, che tratterà il tema: «Donna, famiglia e lavoro».

«Giovani, famiglia e lavoro», sarà l'argomento della conferenza che terrà giovedì il prof. Franco Corelli, del Centro pastorale salesiano di Torino, per sottolineare il valore dell'educazione dei giovani a quello spirito di sacrificio che è insito in ogni lavoro umano. Infine, venerdì, il punto di vista ecclesiale sulla materia sarà esposto da mons. Filippo Franceschi, arcivescovo di Padova, con una conversazione su «La Chiesa, la famiglia, e il lavoro oggi».

■ BANCA — Nella giornata del 21 gennaio gli sportelli della locale filiale della Banca cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 22 gennaio, dei termini legali e convenzionali scaduti il giorno 21 e nei cinque giorni successivi.

INTERVENGONO DC E PCI

Orari degli asili: tempi e modalità dividono i partiti

Sulla modifica dell'orario delle scuole materne comunali intervengono adesso anche i partiti. Dopo una prima presa di posizione dei liberali, si sono fatti avanti anche Dc e Pci. Si sono espressi i genitori, chiedendo di anticipare l'apertura di mezz'ora, e la maggior parte delle insegnanti, rifiutandola. Sono intervenuti pure i sindacati di categoria, proponendo al commissario di rivedere la questione in base alle esigenze delle scuole di ogni rione. Si sono espresse infine le circoscrizioni: otto perché si anticipi l'orario, una contraria, altre due rimandando la decisione.

Adesso, le opinioni — contrastanti — di Dc e Pci. La Democrazia cristiana rileva che i modi e i tempi scelti dal commissario governativo al Comune per rivedere l'orario «non sono davvero i più adatti». Secondo la Dc sarebbe stato meglio rimandare ogni decisione al prossimo anno scolastico, iniziando nel frattempo a ridiscutere tutto il regolamento delle scuole materne comunali. Le norme da cui dipende il loro funzionamento risalgono infatti al 1934, e la Dc ricorda che la bozza di un nuovo regolamento venne approvata già nel '78 con la Giunta Spaccini, ma fu poi lasciata nel cassetto dalla giunta Cecovini.

Per la Dc dunque, «si dovrebbe recuperare il tempo perduto avviando le procedure di consultazione per il nuovo regolamento», ed evitando invece «di compromettere il buon esito dell'operazione con la sola modifica della parte relativa all'orario».

Non è d'accordo con questa tesi il Pci. «Proprio perché il prossimo anno scolastico si possa aprire con serenità e con certezze di funzionamento al meglio delle scuole, siamo contrari a ogni ulteriore rinvio e chiediamo che siano resi esecutivi i provvedimenti necessari». La delibera del commissario — fa notare il Pci — è frutto di una discussione che fra le forze politiche è durata per anni. «Se oggi abbiamo ancora il regolamento del '34, la responsabilità è di tutte le amministrazioni comunali che in questi anni hanno consentito il suo permanere». Il ritardo d'iniziativa va quindi attribuito anche alla Dc, non solo alla Lista: «Perciò — afferma il Pci — è incomprensibile la richiesta di rinviare ulteriormente la delibera commissariale».

«La bozza di regolamento del '78 è stata discussa in tutte le sue fasi, ultima anche quella delle circoscrizioni e queste — sottolinea il Pci — si sono espresse infatti sulla delibera del commissario, che si basa appunto sul nuovo regolamento, e hanno accolto in maggioranza le proposte di miglioramento in essa contenute». «Tali proposte rispondono alle esigenze dei genitori — scrive il Pci — non solo allargando l'orario ma anche prevedendo la gestione sociale delle scuole, e riconoscono come doverosa la parificazione dell'orario di lavoro tra tutte le insegnanti».

NEI GUAI LA FIGLIA DEL NOTAIO E MOGLIE DELL'AVVOCATO

Colpita da ordine di cattura Tiziana Prearo Sandrinelli

Tiziana Sandrinelli Prearo è stata arrestata ieri. L'ordine di cattura, firmato dai sostituti procuratori Claudio Coassin e Oliviero Drigani, le è stato notificato al termine di una lunga serie di interrogatori iniziati già sabato.

La giovane signora, che era assistita dall'avvocato Tiziana Benussi, non è comunque entrata nel carcere del Coroneo, in cui sono rinchiusi dal 18 dicembre suo padre, il notaio Oscar Sandrinelli, e suo marito l'avvocato Mariano Prearo. I giudici le hanno consentito infatti di rimanere nell'abitazione della madre, di via Donota 3. Dovrà però restare in isolamento. Nell'appartamento al quarto piano non potrà entrare nessuno senza l'autorizzazione del magistrato. Anche l'uso del telefono le è proibito. A chi la cerca, la madre risponde: «Tiziana non può venire all'apparecchio».


Tiziana Sandrinelli Prearo (a sinistra, accanto ad un'amica) all'udienza in Tribunale per Alessandro Polojaz (Italfoto)

Il provvedimento dei sostituti procuratori si rifà all'articolo 247 del codice di procedura penale. E lo stesso articolo già applicato dal dottor Drigani per scarcerare Gioachino Polojaz. «Se l'arrestato è una donna incinta o che allatta la propria prole o che si trova in condizioni di salute particolarmente gravi o che ha oltrepassato l'età di 65 anni, ovvero quando le circostanze del fatto e le qualità morali dell'arrestato lo consentono, il procuratore può disporre con decreto motivato che, in luogo della custodia in carcere, la persona arrestata rimanga provvisoriamente in stato di arresto nella sua abitazione».

«Che io ricordi — afferma un avvocato — qui a Trieste questo articolo del codice non è mai stato applicato. Nel caso della signora Prearo non si tratta però di marmocchi. I giudici devono aver agito così tenendo conto delle sue condizioni psico-fisiche e ancor di più di quelle di sua mamma. La signora Elda Sandrinelli soffre infatti di cuore, e ha da poco superato due infarti».

Sui motivi che starebbero alla base dell'ordine di cattura si fanno solo ipotesi. «Forse c'è il sospetto che la signora Prearo abbia un conto in una banca svizzera», dice un avvocato. «Non è così — ribatte un altro — l'arresto dovrebbe essere legato agli ultimi interrogatori che suo marito ha subito in carcere».

L'inchiesta, comunque, si sta facendo sempre più complessa. Vi si possono ormai individuare tre filoni ben distinti: l'attività della famiglia Polojaz e delle società ad essa collegate; le complicità presunte o reali all'interno della Guardia di finanza e le operazioni valutarie della famiglia Sandrinelli-Prearo. Si può quasi dire che, da caso «Polojaz», l'inchiesta da oggi in avanti possa essere intitolata «caso Sandrinelli-Prearo».

In effetti, Alessandro Polojaz e suo padre Gioachino, nonché il ragionier Naviglio, sindaco di una delle loro società sono in libertà provvisoria o agli arresti domiciliari. Al contrario, l'avvocato Prearo resta in carcere, così come il notaio. Nonostante l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal difensore, avvocato Tiziana Benussi, pochi giorni orsono. E ieri, infine, l'ultimo ordine di cattura sembra aver confermato in quale direzione si stanno muovendo gli inquirenti.

DATI ALLE FIAMME REGISTRI E ALTRO MATERIALE

Devastato di notte da ignoti guastatori l'archivio-deposito del liceo «Oberdan»

Ignoti teppisti, che si sono forse fatti rinchiudere nell'edificio scolastico di via Paolo Veronese dove è ospitato il liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», hanno distrutto con il fuoco parte dell'archivio vecchio della scuola. È chiamato archivio vecchio per distinguerlo dall'altro (vi sono custoditi registri, compiti e altro materiale dell'anno in corso) che si trova invece nell'aula degli insegnanti e da quello «storico», che è al primo piano e dove sono conservati i documenti del liceo dal 1923 e documenti precedenti (come la pagella di Guglielmo Oberdan), nonché incartamenti di una certa importanza.

Il fuoco ha distrutto carte vecchie e registri nuovi ancora in bianco, formulari vari per gli insegnanti, quaderni per i compiti in classe degli anni scorsi e pacchi di carte ammucchiate in attesa di finire (avviene ogni quattro anni) nei depositi della Croce rossa come carta da macero.

L'incendio, scoppiato nel cuore della notte, è stato notato alle 3 e mezzo dal figlio del bidello, Roberto Chiozzi, di 21 anni, rientrato a casa dopo un ballo. Egli ha notato il fumo salire dallo scantinato e ha svegliato suo padre, Bruno, che ha dato l'allarme dopo essersi accertato di ciò che stava accadendo.

Con i vigili del fuoco, sono intervenuti gli agenti della Digos, con il dott. D'Onofrio, e il preside del liceo prof. Adolfo Steindler, informato dal bidello. I vigili del fuoco, accorsi con il vicecomandante Sgorbissa, hanno trovato tre porte forzate. Si tratta però di porte interne, mentre quelle che danno all'esterno non presentavano alcun segno di scasso: ecco perché si pensa che gli ignoti piromani si siano fatti probabilmente rinchiudere nella scuola.

L'incendio ha interessato il solaio del seminterrato, per cui le due aule sovrastanti (IV C e III A) sono state dichiarate inagibili e sbarrate dal bidello. Nulla è stato toccato nei due altri vani le cui porte sono state pure trovate forzate. Intatti anche i contenitori di liquido infiammabile custoditi nel corridoio del seminterrato.

Gli agenti della Digos non hanno trovato alcun messaggio rivendicativo né scritte politiche per cui, al momento, si escluderebbe il movente politico. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino alle otto e mezzo del mattino.

Cordoglio per la morte di Mario Gilleri

Ha avuto una vasta eco di cordoglio negli ambienti turistici locali la notizia della scomparsa di Mario Gilleri, che fu un apprezzato funzionario dell'Azienda di soggiorno e poi valido collaboratore dell'avv. Slocovich e del dott. de Rinaldini all'Ente provinciale del turismo. Al figlio Fulvio Gilleri, direttore organizzativo del Teatro Verdi, ed ai familiari in lutto esprimiamo il più sincero cordoglio.

■ NUOVO FRANCOBOLLO — Sarà emesso il 19 prossimo un francobollo da 900 lire, commemorativo di Nicolò Paganini, nel secondo centenario della nascita. Il ritratto del musicista è ricavato da un disegno di Ingres. La tiratura è di tre milioni di esemplari.

QUANDO OGNI SCHERZO NON VALE, SECONDO POCO NOTE NORME DI LEGGE

Carnevale, ma la pipì blu è proibita

Ma come ce la spasseremo a Carnevale? Motivi per ridere già ne abbiamo pochi, ora arriva anche un desolante elenco che ci toglie pure le risate in scatoletta. È finita con gli scherzi in bombola, i pruriti, le puzze e gli starnuti artificiali. In questi giorni, nelle vetrine dei negozi interessati, troveremo appesi i cartelli con un minuzioso elenco di articoli e giochi proibiti.

I commercianti devono ottemperare alle norme pubblicate negli ultimi anni dalla Gazzetta Ufficiale. Con preoccupazione addirittura pedagogica, la Gazzetta ci dice che non potremo più far provare ai nostri amici l'esotico «brivido blu» ovvero «le pillole» che, ingerite, stimolino una «impropria orinazione di colore blu».

Non lascia margine a dubbi il divieto che proibisce (citiamo testualmente «le caramelle che «producono aria» (aerofagia). E non si potrà nemmeno recuperare con le bombolette puzzolenti: al bando anche quelle...

Vietato far contorcere le zie ciccione con la polvere di prurito «o di cammello», far piangere la maestra con le fiale lacrimogene e infilare al professore la gomma americana al pepe. In compenso, chi cerca di smettere di fumare non deve temere in questi giorni al solita offerta di caramelle all'aglio o al pepe. E purtroppo, per chi ha scrupoli igienici, è persa anche l'ultima possibilità di far lavare gli irriducibili con i cioccolatini al sapone.

Confortanti le norme per i golosi: nelle «bisbocce» d'osteria non resteranno a bocca asciutta davanti alle fettine di prosciutto in plastica, le uova sode o all'occhio, l'Emmenthal o il grana «in qualsiasi modo imitati».

E insieme ai prodotti «simulanti generi alimentari», la Gazzetta Ufficiale dice addio anche agli scherzi da ingerire «siano essi presentati sotto forma liquida, in polvere o in pillole», composti con basi di soluzioni o componenti chimiche.

Insomma, o impariamo a ridere di nostro, magari aguzzando ingegno e fantasia, oppure non c'è più niente da fare: i commercianti, malgrado loro, sono costretti a smentire il proverbio che a Carnevale ogni scherzo vale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.21; la luna cala alle 7.33 e si leva alle 17.34.

Ieri: temperatura massima gradi 6.1, minima 1; pressione millibar 1027 stazionaria; umidità 76 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura gradi 7,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.08 con cm 48 e alle 22.25 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 15.48 con cm 68 e alle 4.03 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117, (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; Prosecco, Aquilinia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

GRAVE UNA MONFALCONESE

Investita alle spalle a lato della strada

Drammatico investimento, ieri pomeriggio, sull'altipiano. A Prosecco, nelle vicinanze del mobilificio «Elio», una «124» (Ts 99828) diretta verso Opicina ha investito alle spalle la quarantenne Daniela Colja, residente a Monfalcone in via Valentinis 96. La donna stava camminando lungo il margine destro della carreggiata, a fianco di un uomo.

L'auto, guidata da Giuseppe Bressan, di 50 anni, abitante in via Aldegardi 14, ha urtato la donna, che è stramazzata sull'asfalto. Il conducente della macchina investitrice si è subito fermato e ha soccorso la malcapitata passante, che è stata adagiata sui cuscini posteriori della vettura investitrice. Giuseppe Bressan si è quindi diretto al più vicino ospedale, ossia al «Santorio», sotto l'Obelisco, dove la donna è stata subito visitata da un medico.

Le condizioni apparivano gravi: Daniela Colja versava in uno stato soporoso, con una ferita lacero contusa alla fronte e trauma cranico, una frattura esposta della tibia destra e contusioni multiple alle gambe.

Il medico ha richiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari hanno trasportato l'investita all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Un'ora dopo, al posto di polizia dell'ospedale Maggiore si è presentato il conducente della vettura investitrice, il quale ha fornito i propri dati al maresciallo di turno.

■ OSPEDALIERI — Domani alle 18, nella sede di Corso Italia 37, avrà luogo il consueto incontro mensile per i volontari ospedalieri.

GIORNALE DI TRIESTE

RELIGIOSO RISPETTO PER I VALORI DELL'ESISTENZA

Tutela della vita umana dall'inizio al tramonto

Con la celebrazione d'una «Giornata» la Chiesa ha richiamato i fedeli ai loro doveri verso le future madri, la famiglia e le persone anziane

«Mentre scrivo la Tv trasmette la notizia di cinque vecchi trovati morti in casa durante le ultime ventiquattro ore. Si sono spenti nel deserto di qualsiasi affetto, dimenticati da tutti. E' urgente spezzare questo cerchio agghiacciante di morte civile, che anticipa e accelera la morte fisica; e le comunità parrocchiali sono chiamate in causa per prime».

Questa pare del messaggio indirizzato dal vescovo Bellomi ai fedeli è riecheggiata durante i riti domenicali in occasione della «Giornata» indetta dalla Chiesa in tutta Italia «per promuovere il rispetto alla vita umana, che è sempre un dono», da quando incomincia a quando tramonta. Delle parole ripetute ieri nelle chiese cittadine era stata data lettura venerdì sera nella sala di Santa Maria Maggiore.

Diversi gruppi cattolici si erano dati appuntamento per verificare il loro impegno a «promuovere una cultura di vita». Peccato che all'appello non abbiano risposto in molti: solo un'ottantina di persone hanno seguito gli interventi pacati, ricchi d'informazioni e di dati, di chi, in modi diversi opera nella diocesi triestina a favore della vita.

Perciò, l'invito a un maggiore impegno dei cattolici e delle comunità parrocchiali su questi temi è stato, quasi di necessità, il motivo ricorrente in tutti gli interventi.

Lo ha ripetuto anche il vescovo nelle sue conclusioni, come in precedenza avevano fatto don Pier Giorgio Ragazzoni, Marisa Madieri Magris, mons. Emilio Gamboso, Patrizia Gobbo e Giovanni Nesbeda nei loro interventi.

«La vita, che è un dono sempre, deve realizzarsi nella comunità degli uomini», ha premesso, per tutti, don Ragazzoni, illustrando l'attività della Casa dell'accoglienza «Stella Maris», di cui è presidente.

Sorta nel 1979 la Casa accoglie «chi è portatrice della vita nascente», ragazze madri o giovani spose in difficoltà che vogliono tenere il loro bambino e collabora con il Centro di aiuto alla vita, di cui ha parlato Marisa Madieri Magris, informando sulle attività del centro per aiutare chi non vuole abortire.

«Tra la vita che nasce e quella che tramonta si trova, nel mezzo la famiglia»; ad essa si rivolge il consultorio privato del Cif, Centro italiano femminile d'ispirazione cristiana. Sessualità, matrimonio, famiglia — ha detto Patrizia Gobbo, psicologa del consultorio — sono problemi di tutta la comunità, alla cui soluzione i cattolici devono contribuire.

Lo stesso essi devono fare a favore degli anziani, come hanno detto monsignor Gamboso e Giovanni Nesbeda, il quale ha elencato le attività diocesane promosse con questo scopo, ricordando in particolare l'assistenza domiciliare e ambulatoriale prestata dalle suore volontarie nei quartieri della città.

SEGNALAZIONI

Mamme lavoratrici e asili

Sempre aperta, e accesa, la discussione sugli orari delle scuole materne.

Come mai — si domanda una lettrice — secondo i dipendenti comunali, insegnanti e no, soltanto i loro problemi sono reali, mentre quelli di tutti gli altri lavoratori si possono risolvere semplicemente con gli orari flessibili? E ancora: se la maternità richiede da tutti un impegno responsabile, non è così anche per loro?

Non sempre e non a tutti i lavoratori si possono applicare orari flessibili. In ogni modo arriva il 30 giugno, le scuole materne comunali chiudono i battenti e non c'è «flessibilità» che tenga.

Perché le scuole private, dove si paga una retta che pochi lavoratori si possono permettere, non interrompono l'attività nei mesi estivi? I bambini non hanno forse tutti gli stessi diritti?

Per finire: tutti quanti, credo, cerchiamo di dedicare ai nostri figli il maggior tempo possibile, ma quel che conta non è il numero delle ore, bensì il modo in cui esse vengono trascorse. Fiorella Bardi.

Le insegnanti delle scuole materne presenti alla seduta del 28 gennaio scorso del Consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, del quale faccio parte in qualità di rappresentante del Msi-Dn, si sono dimostrate profondamente amareggiate e preoccupate per il fatto che era stata approvata «la parificazione dell'orario di servizio delle insegnanti di scuola materna a quello degli altri dipendenti comunali fissato in 36 ore settimanali».

Tra i dipendenti comunali rientrano anche le maestre di scuola materna, alle quali però, va riconosciuta l'atipicità della loro funzione. E su questa particolare condizione s'innesta il discorso delle ore sociali, che vanno cumulate alle ore di servizio educativo-promozionale.

Ciò trova puntuale riscontro nel comportamento delle passate amministrazioni, che — riconosciuto e quantificato il lavoro di aggiornamento e di preparazione delle sue maestre — lo ha sempre considerato parte integrante dell'orario globale di servizio; ed è inoltre ribadito nel nuovo Regolamento in discussione, ove le ore sociali sono state fissate nella misura di 10 ore settimanali.

Bisogna ammettere che non è quello delle 36 ore il problema essenziale su cui dibattere in merito all'anticipata e posticipata apertura della scuola materna comunale, che invece pone ben altri quesiti, tutti evidenziati e puntualizzati nella organica, articolata risposta inviata al Commissario straordinario dal Consiglio Circoscrizionale di Chiadino-Rozzol. Lina Marinelli.

Sono una madre lavoratrice, impegnata per 7 ore e mezza al giorno come inserviente in una scuola materna comunale. Posso quindi parlare con cognizione di causa della vita che condurrebbero i bambini qualora entrassero all'asilo (uso volutamente questo termine invece di «scuola») alle 7.30 del mattino.

Anzitutto essi dovrebbero alzarsi, come minimo, alle 6.30, e una volta che fossero stati fatti lavare e vestire in fretta, andar via di corsa dopo aver sì e no bevuto un po' di caffellatte (se non facessero in tempo, pazienza, tanto all'asilo c'è la colazione che li aspetta).

A questo punto i piccoli avrebbero davanti a sé una giornata di 10 ore che non esito a definire stressanti. Scrivo questa parola a ragion veduta e sfido qualsiasi insegnante o inserviente a smentirmi. (Diverso sarà, si capisce, il parere di quelle mamme che sono convinte di far parte d'una maggioranza sfruttata da una minoranza privilegiata: le maestre).

Alla fine della giornata i piccini dai 3 ai 6 anni saranno stati consolati, ripuliti, sgridati, aiutati a vestirsi, imboccati, messi a dormire, fatti, insomma, stare nel miglior modo possibile da chi è incaricato di occuparsene.

Mi si obietterà: ma siete pagate per questo. Già, ma non certo con le dodicimila lire mensili che si pagano per la retta della scuola materna.

In conclusione, le mamme che lavorano imparino a rispettare chi serve con amore i loro bambini. E voglia il cielo che i loro figli, quando, saranno cresciuti, non decidano di «socializzarle» in qualche ospizio, perché saranno diventate scomode, come scomodi sono certi bambini per certe mamme. Margherita Fortuna.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Stasera alle 19 riunione nella sede di via Battisti 14 (interno galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, il problema degli anziani; posteggi abusivi sui marciapiedi; utilizzazione di beni e servizi comunali; concessione alla Fibs del campo per la pallabase a Prosecco; numero delle sezioni delle scuole materne comunali per l'anno 1981-82.

Cologna - Scorcola — Riunione domani alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la destinazione del parco di Villa Giulia; farmacie comunali; assunzione di avventizi al Comune; beni e d'interesse rionale: tariffa d'utilizzo; concessione alla Fib del campo di pallabase a Prosecco; incontro con il Tribunale per i diritti del malato; mozioni.

Selva d'antenne

Chi accende il televisore ha la possibilità di sintonizzarsi su decine di emittenti. Molto bello, ma viene da domandarsi se sono davvero innocui i campi elettromagnetici in cui siamo immersi, se la distanza dai trasmettitori è accettabile e se qualcuno si preoccupa di controllare la situazione, per esempio, a Conconello dove le antenne dei ripetitori e dei trasmettitori delle radio e televisioni private sono ovunque? Ci sono disposizioni e regolamenti che possano dare al cittadino qualche garanzia di sicurezza? Enzo Cavaletto.

ORE DELLA CITTA'

Amato alla Sai

L'incontro del lunedì alla Sai, Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo» è dedicato questa volta a Francesco Amato e al suo libro più recente «Haceldama». Di questo poeta residente a Udine, e dell'ultima sua raccolta di versi, uscita con una prefazione del prof. Antonio De Lorenzi, parlerà, con inizio alle 19, lo scrittore Dario Donati: alcune liriche scelte saranno lette dall'autore stesso.

Circolo della stampa

Piccolo Sillani presenterà una rassegna delle più significative collezioni fotografiche a livello internazionale (con diapositive) nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa in occasione del «Mercoledì per le signore» promosso da Fulvia Costantinides. L'appuntamento è, come di consueto, per le 16.30.

Bersaglieri

Domenica 14 nella sala delle riunioni della Casa del combattente di via XXIV Maggio 4 si terrà con inizio alle 10.30, in seconda convocazione, l'assemblea annuale ordinaria della sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri. Nell'occasione sarà definito il programma del prossimo raduno nazionale di pesaro».

Speleologia

Sono aperte le iscrizioni al 17.o corso sezionale di speleologia, organizzato dalla commissione grotte «Eugenio Boegan» della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3, dalle 16 alle ore 20 dei giorni feriali, escluso il sabato o telefonare al 60317.

Annuario del Nautico

Domani, martedì, alle ore 18, al Circolo ufficiali del Presidio (via dell'Università 8) sarà presentato al pubblico l'Annuario 1978-80 dell'istituto Nautico di Trieste. Interverranno il preside ing. Cassia e i professori Miotto e Zennaro, che illustreranno la pubblicazione. L'ingresso è libero.

Circolo fotografico

Per domani con inizio alle 19.15 è in programma nella sede di via Mazzini 12 del Circolo fotografico triestino una proiezione di diapositive sonorizzate sulle specie ornitologiche dei vari paesi europei, a cura di Enrico Benussi.

Mascherine al CdS

Com'è tradizione, il Circolo della stampa organizza anche quest'anno nella sede di corso Italia 12, in occasione del Carnevale, una festicciola per i suoi piccoli amici. Il trattenimento è in programma per sabato 20 alle 15.30. Mimmo Lo Vecchio coadiuvato da Eleonora Rosini presenterà alcune scenette scritte da Edda Vidiz e dedicate ai bambini. Non mancheranno i consueti dolciumi, stelle filanti e la lotteria.

Serata parentina

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i soci e amici a un ballo-incontro che si terrà il 13 prossimo con inizio alle 21 nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani dalle 10.30 alle 12.30 (tel. 795293).

Ballo dei bambini

Ritorna il «Ballo dei bambini», tradizionale appuntamento mascherato dell'Associazione artigiani. La festicciola si svolgerà nella sede del Cral alla Stazione marittima, lunedì 15 con inizio alle 15.30.

Migliorare

la propria dizione e pronuncia italiana è possibile ancora per qualche giorno iscrivendosi ai corsi dell'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

La Mela

via del Ponte 4. Continuano gli sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune il 4.2.82).

Alla boutique «Il Ciotolo»

Le ultime occasioni della moda autunno-inverno '82, via Piccardi 31, tel. 793131.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 30.12.81).

Suora da 60 anni

Le bambine ospiti dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth si stringono oggi con tanto affetto attorno a suor Maria Natalia Facheris, che festeggia il sessantesimo anniversario di professione religiosa. Nei sei decenni della sua intensa attività interamente svolta a Trieste, suor Natalia si è guadagnata la gratitudine di innumerevoli ex allieve e tuttora si prodiga da amorevole «nonna» (così la chiamano tutte le bambine) al servizio dell'istituto. Questo pomeriggio l'evento sarà solennizzato con una celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, che avrà inizio alle 16 nella chiesa della sede di via dell'Istria 71.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, con inizio lunedì 15 febbraio. Iscrizioni entro il 13 febbraio presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Calzature Erika

via Carducci 12, continua la vendita di fine stagione con le favolose offerte da 20-30-40.000 lire. (Com. al Com. dd. 26/1).

L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO E DELLA SCUOLA

Esigenze degli handicappati da soddisfare razionalmente

Analisi dei problemi tuttora aperti sul piano nazionale e regionale

Nel quadro delle iniziative del circolo «G. Salvemini» si è tenuto un convegno regionale sul tema «L'inserimento dei portatori di handicap nel mondo della scuola, del lavoro e nella società». I due relatori, l'assessore regionale alla sanità Aldo Renzulli e il sottosegretario alla Sanità on. Maria Magnani Noya, hanno tirato le somme di quanto è stato fatto finora, per indicare poi i problemi più importanti da risolvere, a livello regionale e nazionale.

Entrambe i relatori, concordi nella constatazione che, parlando di handicap, non è possibile scindere gli aspetti sanitari da quelli socio-assistenziali, hanno individuato nella mancata approvazione della legge-quadro sulla riforma dell'assistenza una delle ragioni che rendono difficile intervenire razionalmente nel settore.

Di questa legge si discute già da dieci anni, mentre è già operante la riforma sanitaria. Tanto maggiore, quindi, il rischio di veder assorbita dal settore sanitario la gran parte dei finanziamenti disponibili, a scapito delle esigenze, non meno importanti, dell'assistenza.

La nostra regione — come ha affermato l'assessore Renzulli — ha tuttavia cercato di affrontare in maniera attiva questi problemi. Ha riordinato il settore legislativo, eliminando norme ormai superate ed ha approvato un provvedimento (la legge 35 del giugno 1981) in cui sono tracciate le linee d'intervento.

Da questa legge-quadro sono derivati altri interventi legislativi sia nel settore dell'edilizia (case di riposo, comunità alloggio ecc.), sia in quello degli inserimenti al lavoro. L'assessore ha inoltre affermato che alla luce di quanto è stato fatto ancora più urgente appare la necessità di giungere a una conoscenza effettiva delle dimensioni reali dei problemi dell'handicap.

Perciò verrà presto portata all'approvazione del Consiglio Regionale, una delibera per un'indagine conoscitiva in questo senso, a livello regionale.

Esigenze simili sono emerse anche a livello nazionale; l'on. Magnani Noya ha preannunciato che, da parte del ministero delle Sanità si stanno elaborando progetti analoghi.

Ha anche accennato agli sprechi connessi con l'enorme numero di dichiarazioni di invalido civile, sovente false le quali assorbono una forte quota dei finanziamenti destinati, in misura insufficiente a sostenere le persone che si trovano in condizioni di effettivo bisogno. La parlamentare socialista ha altresì parlato delle proposte di legge che prevedono di riservare il 6% degli alloggi di edilizia pubblica e sovvenzionata alle persone handicappate; per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi si prevede che sarà incoraggiata la costituzione di cooperative.

Dalle due relazioni è emersa chiaramente da un lato la complessità e la difficoltà degli interventi nel settore dell'assistenza agli handicappati e dall'altro l'importanza del coinvolgimento e della partecipazione di tutti per trovare soluzioni adeguate.

INIZIATIVA LIBERALE SUI PROBLEMI DELLA SANITÀ

Occorre più prevenzione nei consultori familiari

Una campagna di sensibilizzazione sulla procreazione responsabile, un disegno di legge per l'informazione sanitaria e sessuale nelle scuole, la vaccinazione contro la rosolia in età prepubere, la creazione di un centro di informazione su contraccezione sessualità e gravidanza, l'uniformazione delle prestazioni dei consultori familiari su tutto il territorio nazionale.

Queste prossime iniziative del ministero della sanità sono state annunciate l'altra sera da Costanza Pera, responsabile nazionale delle donne liberali, e consulente del ministro Altissimo per il «Piano donna», elaborato nel '79 per affrontare i problemi della procreazione responsabile, dell'aborto, della gravidanza, del parto e dei tumori femminili.

L'esponente liberale, che ha tenuto una relazione su «I consultori familiari: situazione attuale e prospettive future» ha annunciato anche un'altra interessante novità: tutti i cittadini troveranno allegato nel prossimo modello 740 per la dichiarazione dei redditi un opuscolo sulla prevenzione degli handicap nel bambino.

Per quanto si riferisce più specificatamente dei consultori, la relatrice ha ricordato alcuni dati preoccupanti, quali i 121 mila aborti del primo semestre '81 e le 200 mila lire che una visita al consultorio viene a costare alla collettività, se si dividono gli stanziamenti per l'esiguo numero delle visite. Dopo aver denunciato l'atteggiamento di molti medici obiettori i quali non svolgono un lavoro serio e specifico nel settore della prevenzione, Costanza Pera ha rilevato che al ministero spetta la formulazione degli indirizzi generali mentre è compito dei cittadini e delle forze politiche esigerne l'applicazione concreta.

«Il fatto che la richiesta ci sia, e che tra i tagli alla spesa pubblica questa materia non sia stata toccata — ha concluso Costanza Pera — sprona a lavorare affinché questi argomenti non siano considerati di pertinenza delle sole donne, dei quali bisogna parlare sottovoce: il servizio consultoriale non deve rimanere una nebulosa che si muova a caso secondo la buona volontà degli operatori».

■ LAVORO E FAMIGLIA — Prende oggi l'avvio la ventiduesima edizione della «Settimana di cultura» promossa dal Centro «Veritas» e dedicata al tema generale «Lavoro e famiglia». La prima conferenza, dal titolo «Analisi di una situazione» sarà tenuta stasera con inizio alle 19.30 dal prof. Ruggero Meneghelli dell'Università di Padova

Rassegna delle gallerie

Malinconica saggezza e fantasia

Natalizia alla Comunale. Prima fra le gallerie cittadine questa sala e prima fra le collettive di fine d'anno questa mostra, non si avverte il peso dell'anzianità, quanto una certa melanconica saggezza che spira dagli ariosi paesaggi di Gianni Roma e di Guglielmo Grubissa, ai quali s'è accostato Luigi Fattorello, mentre Augusto Abrami tien vivo un indomito spiritello fovista.

D'un balzo nel regno della fantasia con Pedra Zandegiacomo che celebra — vestiti che ballano — la fine dell'istituto familiare già nel matrimonio; incline, invece, allo stupore sognante Silva Fonda e pronto al graffio satirico Giovanni Enrico Cucek, siamo ormai ben dentro l'apologo morale sui temi dei ricordi onirici, guidati da Elettra Metallinò, Claudio Cerni-goj, Nino Gergolet.

Colpo d'ala di Mariano Cerne e restiamo bloccati di fronte allo sconcertante impatto di «Pace». Ci pensa Alice Zeriali a conciliare la serenità del presepe col coraggio innovatore alla Mirò. Riprendiamo la strada di sapienti modulazioni — Ireneo Ravalico e Aldo Rigotti — e in pochi balzi — Pietro Grassi, Claudio Sivini, Desiderio Svara — i problemi del linguaggio riafforano. Se si vuole possiamo accantonarli e guardare dentro nel quadro, per quello che il quadro ci dice: Gualtiero Cornachin, Glauco Dimini, Giovanni Duiz, Giuseppe Duren, Emidio Ereditá, Laila Grison Cavalieri, Giulia Pacor, Toni Pellay, Graziella Petracco, Claudio Moretti, Beatrice Movia sono qui per parlarvi col cuore in mano.

Senza far torto agli altri: Renato Ariosi, Giuliano Babuder, Gabriella Benci Bastianutto, Ferruccio Bernini, Bruna Bertotti Frausin, Renata Bliznakoff, Chiara Bressani, Giancarlo Caneva, Giorgio Cattonar, Fulvio Cernigai, Piero Conestabo, Pino Corradini, Corrado Davide, Tatiana Crevatin, Armando Cucchi, Silvia De Lorenzo, Ettore Devide, Giorgio Ferletti, Antonio Forte, Bruno Mandero, Nino Russian, Emanuele Scalchi, Sergio Sergas, Fausto Spinelli, Margherita Tauceri, Nino Tovazzi, Carmelo Nino Trovato, Carmelo Vranich, Mario Zacconi, Edoardo Zerial, Fabio Zubini.

G. M.

Mostre d'arte

Pittura e musica alla «Tommaseo»

Incontro fra musica e pittura nella galleria «Tommaseo» di via Canalpiccolo dove stasera si inaugurerà alle 18 una mostra personale di Antonio Sofianopulo e, dalle 19.30 alle 20 sarà eseguita la composizione «La morte di Lucrezio» di Giampaolo Coral, con l'intervento del tenore Giuseppe Botta. La rassegna di pittura, che s'intitola «La stanza da musica» ed è strettamente legata allo spartito, potrà essere visitata sino al 7 marzo.

Incontri culturali

Repubblica romana

Domani con inizio alle 20 nella sede di via San Francesco 34 del circolo Calegari il 133.o anniversario della proclamazione della Repubblica romana sarà ricordato dal pubblicista prof. Rinaldo Derossi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «GULLIVER» DI GABER

Regia «alla milanese» ma senza pepe e sale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Osservava una distinta signora, fedelissima spettatrice di tutte le «prime» di un certo interesse, c'... gli spettacoli si possono benissimo dividere in due categorie: gli allestimenti di tipo romano e gli allestimenti di tipo milanese. E pare proprio che le due classi siano abbastanza incompatibili tra di loro.

Romano sarebbe lo spettacolo «scaciato», un po' approssimativo, specie se appartiene al genere cosiddetto del «varietà serio». Gli attori si distinguono per l'impreparazione, suppliscono alle loro mancanze con ammicchii al pubblico, a ricordo del più bieco avanspettacolo.

Lo spettacolo di stampo milanese, invece, si mantiene su un livello formale che è sempre tirato a lucido, in cui la cornice è quella che conta, il professionismo e l'eleganza di superficie regnano padrone.

Al Teatro Brancaccio, la Compagnia del Teatro Carcano di Milano presenta in questi giorni «Gli ultimi viaggi di Gulliver», una sorta di varietà musicale «impegnato» che porta molte firme: quella di Giorgio Gaber, di Francesco Guccini, di Renato Luporini.

L'idea è quella che aveva condotto all'ideazione dei tre spettacoli di Giorgio Gaber, con i quali, lo stralunato cantautore milanese si è costruito una solida fama di showman. Una struttura che si ripete, quindi.

L'uomo incapace di provare amore, incapace di essere sincero, di instaurare rapporti umani, di interessarsi alla storia e a quello che gli accade intorno, imbottito con i luoghi comuni portati alla ribalta dai mass-media e dai loro codici di linguaggio e comportamento.

Per quanto riguarda la realizzazione, bisogna rifarsi al giudizio categorico dell'amica spettatrice. Il milanesismo impedisce di trovare un po' di fantasia, di sogno per movimentare e aiutare gli otto componenti della compagnia. Purtroppo, sia Gaber che Guccini sono abituati (in maniera diversa, si intende) al protagonismo assoluto sul palcoscenico. E non è che moltiplicando le firme sotto i testi si assommino i vari ingegni. Basterebbero i tre interpreti principali, Ombretta Colli, Flavio Bonacci e Giampiero Alloisio per reggere e tessere le fila della serata. Ma per staccarsi completamente dal cliché dell'one man-show, Gaber (regista dello spettacolo) introduce altri cinque attori che rimangono lì a far da tappezzeria o, tutt'alpiù, da controscena per le canzoni.

Spettacolo pulitino; sottile e delicato come una cotoletta alla milanese a cui il cuoco abbia dimenticato di aggiungere sale e pepe.

Chiara Vatteroni

Ceduti i diritti per i romanzi di Conan Doyle

LONDRA — Jean Conan Doyle, l'anziana figlia di sir Arthur, il defunto «padre» di Sherlock Holmes, autore di decine di romanzi e racconti ispirati al famoso detective inglese dalla inseparabile pipa, e dal berretto a quadri, ha venduto a una società americana, la «Lorindy» i diritti d'autore per l'America, delle opere dell'illustre genitore.

È quanto scrive il quotidiano londinese «The Standard». La «Lorindy» avrebbe in animo di girare una serie di film sulle avventure del flemmatico e infallibile Sherlock Holmes.

Il personaggio reso popolarissimo dalla penna di sir Arthur Conan Doyle è già stato oggetto e tema di numerosi films, serie televisive, adattamenti scenici.

Oggi sul piccolo schermo

«Urrah» non è l'ultimo

«L'ultimo urrah» (Rete 1, ore 20.40) — XVI film del ciclo dedicato a Spencer Tracy. Lo diresse nel 1958 John Ford. Ne furono interpreti, con Spencer Tracy: Dianne Foster, Pat O' Brien, Basil Rathbone, Donald Crisp, John Carradine. Il sindaco Skeffington domina una città del New England. La vittoria sembra essere sicura per lui dopo la quinta campagna elettorale ma le urne lo tradiscono. Allora Skeffington decide di candidarsi alla carica di governatore. Ma un attacco di cuore lo farà uscire dalla comune. In una sequenza finale memorabile, prima di morire, rivedrà i vecchi compagni di strada.

* * *

«Il diavolo e il buon dio» (Rete 2, ore 20.40) — Per la stagione di prosa della Rete 2 questo dramma di Jean-Paul Sartre, regista televisivo Luigi Perelli. In teatro fu messo in scena nel '79 da Aldo Trionfo. Ne sono interpreti principali, oltre al compianto scomparso Bruno Cirino, Stefano Oppedisano, Roberto Bisacco, Angiola Baggi. Il protagonista è un capitano di ventura della Germania del XVI secolo. Si chiama Goetz. Viene sfidato pubblicamente dal prete Heinrich.

* * *

«Sport» — Sulla Rete 3 alle 14, partita di hockey su ghiaccio; alle 15.45 rugby, torneo 5 Nazioni; alle 16.45 campionato di calcio di serie A e B; alle 19.30, come di consueto, sport regione del lunedì (diffusione regionale). Alle 22.15 il processo del lunedì.

* * *

«Musica vera» (Rete 3, ore 20.05) — Comincia per iniziativa del Dse, un ciclo dedicato alla musica italiana. Oltre a concerti la trasmissione propone interventi di esponenti, tra i più significativi del mondo musicale.

Gli appuntamenti

Inizia la rassegna del Cinema Yiddish

Si inizia oggi alla Cappella Underground la rassegna dedicata al Cinema Yiddish, organizzata in collaborazione con il Goethe Institut e la Comunità Israelitica di Trieste. Il programma odierno prevede alle 18.30 una tavola rotonda dedicata alla «Cultura Yiddish», a cui parteciperanno Alberto Farassino, Guido Lopez, Giorgio Voghera e Claudio Magris.

Alle 20.30 proiezione del film «Sores in Signe» (Leid und Freud, Usa, 1920), muto con didascalie in tedesco. «Sores in Signe», di regista sconosciuto, è uno dei primi film yiddish realizzati negli Stati Uniti e presenta molti elementi narrativi che diverranno tipici di questa produzione. La vicenda è imperniata sulle vicissitudini di una famiglia ebrea dell'Europa orientale che rimane disgregata quando i figli emigrano negli Usa.

Nel film, che pur risente ancora dell'impianto prettamente teatrale, c'è già un'interessante sviluppo melodrammatico e il trattamento di certi temi.

Ughi alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti esclusivamente per i soci della Società dei Concerti sarà ospite il violinista Uto Ughi con il pianista Narciso Masi. Il programma comprende Sonate di Beethoven, Schubert e Brahms.

«Interiors» al Lumiere

Oggi al cinema Lumiere d'essai (via Flavia, 9) proiezione di «Interiors» (Usa '78) con Diane Keaton, Geraldin Page e E.G. Marshall scritto e diretto da Woody Allen.

Scuola al Cinema: calendario di febbraio

Mentre sono in corso (fino a martedì 9) le mattinate dedicate al western critico, dal 10 al 13 febbraio al cinema Ariston verrà proposto per le Scuole medie superiori il film-documento di Andrzej Wajda «L'uomo di ferro». Seguirà dal 15 al 20 febbraio «La diabolica invenzione» di Karel Zeman, ispirato a Jules Verne, che viene proposto alle scolaresche delle elementari e delle medie inferiori.

Dal 24 al 27 febbraio sarà la volta di «Molière».

Da stasera musica a Villa Geiringer

Riprende questa sera alle 20.30 l'attività musicale a Villa Geiringer con un concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi. Il quartetto è formato dai tenori Giulio Cannata e Mario Dolenc, dal baritono Paolo Loss e dal basso Erminio Amori (che fanno parte del Coro del Comunale) e sta segnalandosi per la serietà della ricerca stilistica in un repertorio che va dal «gregoriano» al canto popolare.

Lunedì prossimo suonerà invece la giovane flautista triestina Bianca Mestroni, con la collaborazione della pianista Maria Nice Costantino. Nel corso della serata sarà festeggiato (al termine dell'incontro all'Auditorium di Gorizia) il tenore Carlo Cossutta.

Il 22 febbraio è atteso il ritorno della pianista Pia Carlini, mentre il 1.o marzo il neocostituito complesso d'archi «Vecchia Vienna» presenterà un programma di musiche popolari viennesi. Gli appuntamenti di primavera si apriranno con un concerto del «Gruppo strumentale giuliano», formato da Giorgio Blasco (flauto), Aldo Cossovel (violino), Diego Alberti (viola), Ennio Cossovel (violoncello) e da Giorgio Rittmeyer (pianoforte).

«Tre modi di ridere» al Circolo della cultura

Il «Teatro Incontro» di Spiro Dalla Porta Xidias presenta questa sera alle 20.30, al Cca «Tre modi di ridere», uno spettacolo in tre tempi che comprende due sketch di Harold Pinter, «Fermata facoltativa» e «Guai in fabbrica»; «L'ultimo dei mestieri» di Boris Vian e «C'era folla al Castello» di Jean Tardieau.

Gli sketch di Pinter toccano il tema dell'incomunicabilità — non senza gustosi spunti ironici — attraverso personaggi chiusi su se stessi, «L'ultimo dei mestieri» di Boris Vian, invece, è una satira costruita sulla figura di un predicatore.

Spiro Dalla Porta Xidias ha curato la regia di «Fermata facoltativa» e di «C'era folla al castello» di Tardieau; il giovane Sandro Marinuzzi quella di «Guai in fabbrica» di Pinter e de «L'ultimo dei mestieri» di Vian. Ne sono interpreti: Rossana Bavdaz, Claudia Brandolin, Giuliana Chicco, Roberta Fedele, Elisabetta Kolar, Marina Laudato, Mariapia Meyer, Sandro Marinuzzi, Lia Padar, Laura Plossi, Elisabetta Porro, Enrico Protti, Luisa Vermiglio, Elena Viaro, Daniela Vidali, Gianluca Zaccai.

Prime visioni

«Radio on» di Wenders

REGIA: Cristopher Petit; interpreti: David Beames, Lisa Kreuzer, Sting. (Versione originale con sottotitoli).

Robert è un disc-jokey che vive a Londra. Viene a sapere della morte del fratello in circostanze misteriose, e parte alla volta di Bristol nella speranza di chiarire la triste vicenda.

Durante il viaggio — ma anche dopo, una volta raggiunta la destinazione —, sembra quasi che sia la musica a condurre l'azione, ad imprimerle un ritmo. Musica che esce dalla radio dell'automobile, dai juke-box: David Bowie, Kraftwerk, Robert Fripp, Lene Lovich, Devo, Ian Dury... In una stazione di servizio c'è persino Sting, il cantante dei Police, che esegue un vecchio pezzo di Eddie Cochran. Durante la confusa ricerca di qualche elemento utile a far luce sulla disgrazia, il vagare di Robert (interpretato da David Beames) si incrocia con quello di una giovane donna (Lisa Kreuzer), che cerca la figlia scomparsa. Quando si lasciano, nessuno dei due è approdato ancora a niente.

Finirà con il protagonista che abbandona l'autovettura sull'orlo di un precipizio, prima di raggiungere una piccola stazione di campagna per prendere un treno.

E' «Radio on», opera prima (e come tale premiato al Festival di Taormina) del critico cinematografico e musicale Christopher Petit, e prodotto dal regista tedesco Wim Wenders. Come nei film di quest'ultimo, anche qui il filo della vicenda cede spesso il posto all'introspezione psicologica, alla ricerca esistenziale dei protagonisti.

Di scena, questa volta, la generazione fra i venticinque ed i trent'anni, quella che ha visto nascere la cosiddetta «cultura del rock», ed oggi vive lo sbandamento di un presente senza certezze.

E' un film intenso, che segna un capitolo nuovo nella cinematografia musicale degli ultimi anni, e nel quale il bianco e nero della fotografia rende ancora più grigi e piovosi i paesaggi inglesi fra i quali la vicenda è ambientata.

Ca. M.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Coral. (Turni F/A). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia A. Rodrigues e F. Bennati.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 settima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni C/C). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30, il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. Regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Politeama Rossetti, ore 20.30: U. Ughi violinista, N. Masi pianista. In programma Beethoven, Schubert, Brahms.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Rassegna del Cinema Yiddish. In collaborazione con la Comunità Israelitica e con il Goethe Institut. Ore 18.30: tavola rotonda sulla cultura yiddish. Ore 20.30: «Sores in Signe» («Leid und Freud», 1920) di ignoto, didascalie in tedesco.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «No Nukes», il film dei 5 storici concerti antinucleari del Madison Square Garden e di Battery Park. L'avvenimento musicale e cinematografico più importante degli anni '80. Con Jackson Browne, Crosby Stills & Nash, The Doobie Brothers, John Hall, Graham Nash, Bonnie Raitt, Gil Scott-Heron, Carly Simon, Bruce Springsteen, James Taylor, Jesse Colin Young, Nicolette Larson. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Movimenti notturni». Quando tutto è più misterioso, più affascinante, più erotico. Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 17.20, 19.45, 22: Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Berlino 1982. «Il marchese del Grillo» mirabilmente interpretato da Alberto Sordi. Il locale è riscaldato.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «La candida erotica Lily» con Berth Hanna. Un porno divertentissimo! Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il grande ruggito» con Tippi Hedren e N. Marshall. 150 tra leoni, elefanti, tigri, leopardi, giaguari in un superspettacolo pieno di emozioni. Divertentissimo.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pierino, medico della S.A.U.B.» il più comico film dell'anno con Alvaro Vitali, che si è laureato, è diventato medico e ne combina di tutti i colori. Per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «I pornogiochi di Gerard Damiano», il capolavoro erotico che vi affascinerà con Georgina Spelvin e Richard Bolla. Severamente v.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: Ai vertici delle classifiche d'incasso dei films comici in tutto il mondo è il fuoriclasse «La corsa più pazza d'America», con B. Reynolds, R. Moore e F. Fawcett. Technicolor. Risate assicurate per tutte le età.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.45: 2.a settimana. Crescente successo del comicissimo techincolor «Culo e camicia» con Pozzetto e Montesano. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: Barbara Bouchet e Renzo Montagnani in uno spassosissimo e divertente cocktail di risate «Crema, cioccolata e pa...prika» per tutti.

MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti. Seconda settimana.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor «Sfinge», Un capolavoro con la regia di Schaffner, con Lesley A. Down, Frank Lancella, J. Gielgud, Maurice Ronet. Una giovane donna osa sfidare un antico mistero.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22.10: Un film eccezionale emozionante: «The elephant-man». Anthony Hopkins e Anne Bancroft. Voi sentirete un brivido d'orrore ma non è un film dell'orrore; sentirete un brivido d'amore ma non è una storia d'amore. È la storia vera di un autentico mostro che era un autentico essere umano. V.m. 14 anni. Martedì cinema d'essai con «Tornando a casa» di A. Ashby.

LUMIERE. Tel. 820530. Lumiere D'Essai - Fac (Comitato per la diffusione del film d'arte e cultura) ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Interiors» con Diane Keaton e Kristin Griffith, scritto e diretto da Woody Allen. Domani «West side story».

RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa! «Sesso acerbo». Laura Levi e Virginia Nillson in un nuovo superbo porno film di Joe D'Amato. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «La cruna dell'ago», con D. Sutterland e K. Nelligan. Colori.

CORSO. 17.15, 22: «Culo e camicia» con E. Montesano, R. Pozzetto, M. R. Omaggio. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22: «Porno brivido super». Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fracchia la belva umana» con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

PRINCIPE. 18: «Non entrate in quella casa» con Leslie Nielsen e Jame Lee Curtis.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».

VERDI. «Il marchese del Grillo».

CAPITOL. «Pornopensieri».

CORDENONS

RITZ. «I fichissimi».

SACILE

NUOVO. «Zulù daan».

ZANCANARO. «Pornoagenzia Siscopa».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Porno frenesie di un amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Esperienze pornografiche». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

REBUS (Frase: 5, 5, 6)

Soluzione del rebus di ieri

G Ares: PA ventose = gare spaventose

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO

Tutti i lunedì gara a premi con il birillo rosso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Una buona occasione perduta potrebbe essere ancora recuperabile se vi date da fare con tempestività: attenzione però, mantenete la calma, cercate di giudicare serenamente e con razionalità la situazione generale e guardatevi dalle sopraffazioni di ogni genere.

TORO 21-4 * 20-5

La vostra carica ultimamente può essere stata eccessiva e aver determinato delle situazioni tese intorno a voi; cercate di affrontarle e di superarle con pazienza, senza tentare di imporre a tutti i costi i vostri punti di vista. Attenti agli errori di valutazione.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Volontà e capacità organizzative non mancano, occorre soltanto non strafare, evitare i colpi di testa e agire in modo chiaro per non finire in situazioni caotiche o creare equivoci. Favorite le attività che richiedono estro, fantasia, agilità mentale, creatività.

CANCRO 21-6 * 21-7

L'aggressività o il nervosismo potrebbero giocarvi un brutto scherzo: attenti a non ferire l'orgoglio di una persona che vi è cara, prima o poi si vendicherebbe. Nel lavoro siate più precisi e disciplinati, occupatevi con serietà anche degli incarichi che non vi piacciono.

LEONE 22-7 * 22-8

Potrete trovarvi coinvolti in esigenze nuove che richiedono partecipazione attiva e spirito di adattamento: sta a voi agire con senso pratico in ogni settore (specialmente economico), le prospettive non sono negative per chi sa riflettere e impegnarsi a fondo.

VERGINE 23-8 * 22-9

Il vostro senso pratico vi permetterà di condurre a buon fine i progetti ma non trascurate i particolari, in questo periodo sono importanti. Se un'amicizia o una relazione non vi convincono troncate, meglio oggi che più avanti: tenetevi sempre sulla realtà.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Se intendete realizzare i vostri piani dovrete correre qualche rischio calcolato: attenti a non compromettere senza motivi seri una situazione promettente. Alti e bassi negli affetti, cercate di destreggiarvi e di mantenere le cose ad un livello accettabile.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Siete un po' stanchi, tesi, delusi e distratti; reagite con fermezza e affrontate con decisione i vostri problemi, quanto più li approfondirete tanto più facilmente riuscirete a trovare una soluzione. Curate le faccende economiche, familiari e la salute.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Vita privata o lavoro richiedono la vostra attenzione: sarete in grado di risolvere le varie situazioni se saprete concentrarvi con calma. Trambusto e novità per chi ha pianeti nella prima e terza decade, non lasciate sfuggire le buone occasioni.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

E' controproducente lasciarsi andare e farsi dominare dall'emotività nei giudizi e nelle azioni. Se vi fate prendere la mano incontrerete difficoltà in ogni campo, se userete la testa tutto si svolgerà a vostro favore. Non forzate le situazioni, siate cauti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Non sopravvalutate ingiustificatamente una possibilità di guadagno, siate cauti anzi nelle questioni economiche perché ci sono possibilità tanto di entrate quanto di uscite impreviste. State lontani da avventure stravaganti e dagli impegni a lungo termine.

PESCI 21-2 * 20-3

Le solite contrarietà della vita quotidiana saranno compensate da piccoli successi e soddisfazioni personali. Anche la vita sentimentale e i rapporti di amicizia sono interessanti ma attenti a non compromettervi, non fate scelte di cui presto vi pentirete.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede - Matematica: Nastro di Moebius*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Un certo Harry Brent», 7.a puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Le sette meraviglie del mondo: Il faro di Alessandria*
15.30 *Lo spaventapasseri: «Worzel alla ribalta»*
16.00 *Medici di notte: «Un'auto usata», 1.a parte*
16.30 *240 Robert: «Furto alla banca», 1.a parte*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *«Marco», cartone animato*
17.30 *I sentieri dell'avventura: «Robinson Crusoe», 3.a parte*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Daniel Boone: «Nuovi sentieri»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«L'ultimo urrah», film con Spencer Tracy*
22.40 *Appuntamento al cinema*
22.45 *Speciale Tg 1*
23.40 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Spazio aperto*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il bambino e la psicanalisi - Il collezionista*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli*
14.10 *«Il caso Philby», 1.a puntata*
15.25 *Follow me - Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.00 *Tv 2 Ragazzi - Tip-Tap*
16.55 *I racconti del trifoglio: «Tutto il verde di Irlanda»*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sport — Dal Parlamento*
18.05 *Muppet show, con Bernadette Peters*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Alla conquista del West: «Il nemico», 2.a parte*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Il diavolo e il buon Dio», di Jean-Paul Sartre*
23.05 *Sorgente di vita*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Partita di hockey su ghiaccio*
15.45 *Rugby: Torneo 5 nazioni*
16.45 *Campionato di calcio di serie A e B*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Musica sera*
20.40 *Capitali a confronto - Londra: il fiume e la città*
21.40 *Tg 3*
22.15 *Il processo del lunedì*

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. - Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50. - 6: Segnale orario, Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.03-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: «Il consiglio d'Egitto», di L. Sciascia (1); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: Viaggio nell'utopia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Sipario aperto; 21: Viviamo nello sport; 21.25: Ribelli sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.06, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «La califfa» di A. Bevilacqua (3), al termine Fabrizio De André; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole, speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Pagine scelte da: «Il ratto del serraglio», di W. A Mozart; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Stampe d'epoca (9); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. - Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: quotidiani a scuola; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori; 21.50: Il monitore; 22.20: Il cavaliere filarmonico; 23.20: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30:Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «La cronaca di Visoko», 2.a puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 **Piste:** quotidiano musicale.
17.00 Comiche: **Il mondo ride.**
17.30 Film: **«Le grandi manovre».**
19.00 **I 5 Cantoni:** gioco a premi.
19.30 24 **Piste:** quotidiano musicale.
20.00 **«Paris by night».**
20.30 Documentario: **«I ritratti dell'URSS».**
21.30 Film: **«La maschera del demonio».**
23.00 Film: **«Uno straniero a Cambridge».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Le stelle spagnole dell'opera: Pilar Lorengr; 17.30: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, fiabe dai paesi lontani - L'occupazione e la resistenza, 1.a parte, documentario del ciclo «La Jugoslavia di Tito»; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «Tracce», film con Boris Cavazza, Boris Juh, Milena Zupancic, regia di Matjaz Klopcic; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e dmoderno; Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «Vita da strega» telefilm; 18.25: Giococanzoniano; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Dropout», film, regia di Tito Brass con Franco Nero, Vanessa Redgrave; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.15: Per i bambini; 18.45: Telegiornale, 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.10: Teledring; 19.20: Obiettivo sport; 19.45: Teledring; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Connections, di James Burke; 21.30: Seconda serata con...; al termine: Telegiornale.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico – idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata di Serej Prokofjev; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Quella del nano è molto bassa - 7 Montagne etiopiche - 11 Abbellire con fronzoli - 12 Altrimenti detto - 13 Felini con la criniera - 14 Lastra di zinco per riproduzioni - 15 Il nome della Moffo - 16 Pianta per scope - 17 Andati in breve - 18 Può scagionare l'imputato - 19 Un po' di storie - 20 Si misura con l'igrometro - 21 Devote, religiose - 22 Associazione Nazionale Alpini - 23 Montagna di ghiaccio galleggiante - 24 Sigla di Rovigo - 25 Cellula di riproduzione dei funghi - 26 Vino nei prefissi - 28 La loro arte è la musica - 29 Un profeta ebreo - 30 Colpita a morte - 32 Amore di poca importanza - 33 Mantello equino - 34 Masticano il betel - 35 Elevato - 36 Arcipelago spagnolo.

VERTICALI: 1 Vani sotto i tetti - 2 Tanti i giorni di dicembre - 3 Lo è la lettera non firmata - 4 Rifugio di animale selvatico - 5 Cantone della Svizzera - 6 Pezzo sulla scacchiera - 7 Sono dette anche acciughe - 8 Una briciola... vale niente - 9 Esclamazione da increduli - 10 Non tenuto a fare - 12 Personaggio delle «Mille e una notte» - 14 Metodi di giudizio - 16 Il monte delle Muse - 18 Grasso - 19 Un'affermazione... militare - 21 Quello di Malta è Dom Mintoff - 22 Rende la gola secca - 25 Animale che grugnisce - 27 Particole per la messa - 28 Vecchia marca d'auto - 29 Preposizione articolata - 31 Colonnello (abbreviazione) - 32 Ammiratore accanito - 34 Iniziali di Antonioni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 insetti; 6 Cid; 8 club; 9 gin; 11 opale; 13 Russia; 14 sala; 15 via; 16 suo; 17 ritratto; 19 el; 20 seguaci; 21 genoani; 22 st; 23 ventagli; 24 api; 25 NNE; 26 slip; 27 torcia; 29 telai; 30 ria; 31 mire; 32 zio; 33 durante.

VERTICALI: 1 inosservato; 2 scalo; 3 Ella; 4 tue; 5 TB; 6 cis; 7 insiti; 9 guarani; 10 capostipite; 12 Paul; 13 rituale; 15 vigogna; 17 Renania; 18 Aci; 20 set; gnorri; 22 spia; 24 Allen; 26 sera; 28 ciò; 29 Tir; 31 MU.

SPORT

Juve e Fiorentina pari: parte lo sprint

Ma Inter e Roma non mollano: ci sono anche loro

La schedina

Ascoli-Fiorentina	(0-0)	x
Avellino-Udinese	(0-1)	2
Cagliari-Roma	(2-4)	2
Catanzaro-Bologna	(1-0)	1
Cesena-Genoa	(1-1)	x
Como-Juventus	(0-2)	2
Milan-Napoli	(1-1)	x
Torino-Inter	(0-1)	2
Bari-Palermo	(2-0)	1
Cremonese-Varese	(0-0)	x
Lazio-Sambenedett.	(1-1)	x
Monza-Atalanta	(0-0)	x
Parma-Modena	(1-1)	x

La classifica

Juventus, Fiorentina	26
Inter	24
Roma	22
Napoli	21
Catanzaro	19
Avellino	18
Ascoli, Genoa, Udinese	17
Torino	16
Cesena	15
Cagliari, Bologna	14
Milan	13
Como	9



Aggancio in vetta: la Fiorentina, che ha pareggiato a stento di fronte allo scatenato Ascoli, si è fatta raggiungere dalla Juventus, a sua volta impaurita dal pur derelitto Como prima dell'uno-due finale siglato da Gentile e Brady. Inter e Roma però non mollano; i nerazzurri hanno vinto a Torino, dominando la gara e risolvendo col rigore di Beccalossi (nella telefoto Ansa), i giallorossi sono passati con le fanfare (quattro gol) sul campo del sempre più inguaiato Cagliari. Si fa luce anche il Napoli, che ha pareggiato sul campo del Milan; in coda Como ormai quasi condannato, Milan in grave affanno, Bologna nuovamente nelle sabbie mobili dopo la sconfitta di Catanzaro

K.O. A SANREMO

Triestina: campionato chiuso

A Sanremo non è uscito il rosso e la Triestina ha lasciato le sue ultime fiches al... croupier Canali. A questo punto, dopo cioè il successo dei liguri, la serie B è veramente un miraggio. Peccato! Così, come già l'anno scorso, anche in questa stagione a rompere le uova nel paniere alabardato è stata la Sanremese, autentica bestia nera considerato che ha strappato quattro punti all'undici di Buffoni.

In testa alla classifica la situazione è rimasta immutata per il pareggio in bianco fra Monza e Atalanta le quali si sono confermate le grandi favorite per la promozione. Il Padova, sconfitto sul campo di Fano, ha perso contatto con le prime.

Schladming: l'ultimo hurrà è di Ingemar Stenmark



SCHLADMING — Stenmark a braccia alzate dopo la vittoria nello slalom dei mondiali di sci (Tel. Ap)

Ingemar Stenmark non ha fallito l'ultimo bersaglio. Dopo aver mancato la vittoria nel gigante è riuscito a cogliere la medaglia d'oro nello slalom di ieri.

Saltato nella prima manche Steve Mahre, anche il fratello Phil ha compromesso subito con una discesa non trascendentale il proprio piazzamento finale.

Stenmark, liberata la strada dai due principali rivali, si è così limitato a controllare lo jugoslavo Krizaj, secondo alla fine, e il giovane connazionale Fjallberg, medaglia di bronzo.

Fjallberg ha strappato il podio all'azzurro Paolo De Chiesa, terzo alla fine della prima manche e quarto all'arrivo. Gros è arrivato sesto, Mally settimo.

Slalom amaro per i due Mahre



SCHLADMING — Visi tirati nel clan dei Mahre. Dopo il successo di Steve nel gigante ci si attendeva la doppietta in famiglia nello slalom. Ma non tutto è filato liscio... (Tel. Ap)

BASKET A2

Vince (84-67) l'Oece a Roma

Grande impresa dell'Oece sul campo della Stella Azzurra Roma. La squadra di Lombardi, sospinta da un Robinson finalmente convincente in pieno, ha travolto (84-67) i padroni di casa facendo un passo molto importante verso le posizioni promozione della serie A2. A rompere un po' le uova nel paniere dei triestini è stato il successo dell'Honky sulla Libertas Livorno, ma intanto l'Oece si è scrollata di dosso la compagnia della Tropic, sconfitta a Caserta.

Oece e Matese appaiate a due punti dall'Honky, quindi. La San Benedetto, pur senza la solita scioltezza, ha battuto il Sapori, escludendo in pratica i senesi dalla lotta per la promozione.

SERIE A

Il treno delle «grandi» viaggia a tutto gas

COMO È DOLCE PER I BIANCONERI, CHE SFATANO NEL FINALE IL COMPLESSO-TRASFERTA

In riva al lago è il giorno dei gladiatori e il «vecchio» Furino fa volare la Juve

COMO — Seghedoni l'aveva promesso: il suo Como avrebbe lottato fino in fondo nonostante la serie «B» fosse da settimane praticamente una realtà. La prima a rendersene conto è stata la Juventus, che è riuscita a venire a capo di questa partita solo nel finale, con una fatica che il rotondo 2-0 non sembrerebbe dimostrare.

Il gol di Gentile al 79' e di Brady otto minuti più tardi hanno liberato i bianconeri dal complesso-trasferta (non vincevano fuori casa da quattro mesi) e li hanno riconsegnati alla vetta della classifica, seppure in condominio con la Fiorentina. Due gol che, oltretutto, hanno praticamente consacrato la retrocessione del Como, anche se ci vorranno ancora alcune settimane perché diventi matematica.

Como-Juventus 0-2 (0-0)

MARCATORI: 79' Gentile, 87' Brady.
como: Renzi, Tempestilli, Tendi (27' Occhipinti), Galia, Fontolan, Morganti, Mancini, Lombardi, Nicoletti (77' Butti), De Gradi, Mossini. (12 Giuliani, 13 Mirnegg, 16 Morignoli).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (19' Galderisi), Tardelli (71' Bonini), Virdis, Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Prandelli).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: angoli: 8-1 per la Juventus; tempo sereno, campo in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Infortunato Marocchino al 3', costretto ad uscire al 19'. Ammoniti: Tendi, Tempestilli e Gentile, tutti per gioco scorretto.

Juve, quindi, che esce appagata da questa trasferta in riva al lago, ma che non può dimenticare quanto ha dovuto soffrire. È una Juve che viaggia a corrente alternata: bella e altera a volte, abulica e inconcludente subito dopo. È un po' la fotografia di una squadra con un motore che non gira a pieno regime in qualche «pezzo» particolarmente importante: punte che incidono scarsamente, un Brady appannato, un Tardelli ancora fuori condizione per un rientro affrettato.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da un pacchetto difensivo in condizioni semplicemente eccezionali (Gentile e Scirea addirittura impeccabili) da un Furino «mostruoso». Il capitano, contro il Como, è stato l'anima della squadra: ha sorretto il centrocampo, ha fatto il terzino ed il libero aggiunto, ha preso iniziative ed ha limitato quelle degli avversari senza un fallo. Davvero una prova maiuscola.

Il Como ha retto orgogliosamente il confronto con una buona prova collettiva: Tempestilli e Fontolan hanno messo il bavaglio a Fanna e Virdis, Galia ha concesso poche volte spazio alla «trottola» Galderisi (ma l'ultima circostanza è costata la rete di Brady), Occhipinti — subentrato a Tendi, richiamato in panchina da Seghedoni dopo che aveva fatto fuori Marocchino e minacciava di fare altrettanto con Galderisi — ha arginato benissimo Brady e De Gradi ha finito per essere il migliore dei suoi, giovandosi soprattutto della relativa opposizione di Tardelli.

Il Como ha anche tentato qualche sortita offensiva, grazie a «fenicottero» Nicoletti che, annunciato in scarsa condizione, ha costretto i difensori bianconeri a non concedersi distrazioni. Ed è stato proprio quando Nicoletti è uscito, sostituito da Butti, che la Juve ha potuto pressare gli avversari con più decisione e fare risultato.

Il Como è stato anche fortunato nel primo tempo, quando ha agito esclusivamente di rimessa e quando la Juve ha costruito palle-gol più nitide. Prima che Trapattoni dovesse modificare l'assetto iniziale per l'infortunio a Marocchino, toccato duro al 3' e uscito al 19', Scirea al 15' aveva mancato l'aggancio davanti alla porta e un minuto dopo una facile «esecuzione» di controbalzo di Gentile, a rete sguarnita, era stata deviata da Tempestilli con la schiena. E poi, nel finale del tempo, il Como aveva passato un paio di minuti di grande paura: al 43' Lombardi aveva salvato sulla linea una conclusione di Virdis su azione seguente a corner e qualche secondo dopo, su una palla messa in mezzo da Gentile, Galderisi non era riuscito a dare il tocco decisivo in scivolata. Per contro gli azzurri avevano costretto solo una volta Zoff a salvarsi con i pugni su tiro di De Gradi (18').

Ma la ripresa ha mostrato lariani più aggressivi e bianconeri più abbottonati. Però sbagliata una conclusione con Nicoletti al 51' e sciupata una facile occasione con Occhipinti al 63', il Como è stato punito severamente dall'esperienza della Juve. Al 79' Gentile, il migliore insieme a Furino, dopo una confusa azione in area con tocchi di Galderisi e Morganti, ha liberato un destro esplosivo ed imparabile: 1 a 0.

E all 87', sugli azzurri ormai in disarmo, ha infierito Galderisi. È sfuggito a Galia, ha tentato un tiro da posizione inpossibile, Fontolan ha respinto alla meglio, sul pallone si è avventato Brady ed è stato 2 a 0.

MODERATA SODDISFAZIONE TRA I BIANCONERI

Trapattoni è cauto: «Non cambia niente»

COMO — Soddisfazione, sia pure moderata, negli spogliatoi juventini dopo la sudata vittoria contro l'ultima in classifica. L'allenatore Trapattoni non sembra entusiasta della prova dei suoi ma parla di squadra che ha dimostrato carattere anche quando la partita sembrava ormai avviata al pareggio. Trapattoni dice che la vittoria è meritata, e che la Juventus ha avuto numerose occasioni da rete prima di cogliere i due centri con Gentile e Brady.

«Bisogna tener conto — afferma — che il Como ci ha affrontato con grande determinazione. Sapevo che la gara sarebbe stata difficile, per questo ritengo la vittoria importante. Il Como non ci ha concesso mai spazio, ma siamo riusciti egualmente a sfiorare il gol in diverse occasioni. Con questi due punti siamo ritornati in testa alla classifica con la Fiorentina ma questo non cambia niente: il nostro cammino verso lo scudetto resta lungo e difficile».

Sul fronte opposto, Seghedoni dice che gli elogi che la squadra riceve sono cose belle che tuttavia non muovono la classifica. «Oggi un pareggio potevamo meritarlo. Non dimentichiamo che Zoff nel primo tempo ha compiuto una grande parata su tiro di De Gradi e che nella ripresa Occhipinti ha avuto sul piede la palla per segnare. Se la Juve non ha giocato al meglio, il merito è anche nostro che riusciamo a fare anche del gioco, malgrado la nostra situazione di classifica. Il problema è che non riusciamo mai a concretizzare».

DOPO ALCUNE SETTIMANE DI TREGUA È RICOMPARSA LA VIOLENZA

Il calcio torna cattivo



Torino — Nervosismo sugli spalti dopo l'atterramento di Pulici in area a tre minuti dalla fine. I carabinieri sono pronti ad intervenire (Telefoto Ansa)

TORINO — Dopo due mesi di calma negli stadi, il calcio torna a farsi «cattivo». Piccoli episodi, quelli di ieri, senza una grande risonanza, ma che devono immediatamente far riflettere i veri sportivi.

A Torino, vittima della rabbia di alcuni spettatori a causa del mancato intervento dell'arbitro dopo che Pulici era stato atterrato in area nerazzurra a 3 minuti dalla fine di Torino-Inter, è stata la signora Renata Fraizzoli, la moglie del presidente dell'Inter. Se ne stava uscendo tranquillamente dal settore «d'onore», quando è stata affrontata da alcuni energumeni torinesi, e si è rimediata un calcione allo stinco. Se l'è cavata con un livido blu, anche per l'intervento di alcuni presenti, tra cui il presidente della Lega Enzo Righetti.

Il mancato rigore, comunque, aveva già acceso la turbolenza dei tifosi granata sugli spalti. I carabinieri si erano già preparati a intervenire, ma sembra non sia successo nulla di più grave.

Tafferugli anche ad Ascoli, quando lo stadio si era già vuotato dopo la partita Ascoli-Fiorentina. Una decina di autobus dei tifosi viola sono stati danneggiati: vetri infranti e carrozzerie ammaccate. Una decina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Tra queste un giovane di Prato, Alessandro Innocenti, colpito da una lama all'emitorace sinistro, e giudicato guaribile in una ventina di giorni all'ospedale di Ascoli Piceno.

Il clima non appare più disteso tra i tifosi delle squadre di serie B. Da tempo, evidentemente, si sente parlare di minacce ai giocatori del Lecce, per cui ieri, prima della partita Lecce-Perugia, l'avv. Giorgio Memmo, componente l'ufficio inchieste della Figc ha fatto sottoscrivere nello spogliatoio del Lecce a tutti i giocatori una dichiarazione con la quale affermano di non aver subito condizionamenti né minacce per alterare i risultati.

A Pescara, dopo la partita con il Pisa, un gruppo di tifosi se l'è presa con il dirigente abruzzese Attilio Taraborelli, identificato come maggiore responsabile della disastrosa stagione del Pescara. E' bastata una frase irriguardosa del dirigente all'indirizzo dell'allenatore del Pisa Agroppi, trainer del Pescara l'anno scorso, per far inviperire i tifosi abruzzesi, che, già irritati per l'esito della gara, si sono scagliati contro Taraborelli, rovesciando l'auto nella quale si trovava.

SOTTO GLI ASSALTI BIANCONERI LA FIORENTINA DEVE RACCOGLIERE IL BOTTINO MINIMO

La capolista difende con i denti il suo giovane blasone ad Ascoli

ASCOLI PICENO — La Fiorentina si è difesa spesso con affanno ma alla fine, tirando fuori anche le unghie, è riuscita a raccogliere quel pareggio che costituiva il bottino minimo della vigilia. Ha sofferto il predominio dell'Ascoli quasi ininterrottamente; i bianconeri mai hanno infatti rinunciato all'offesa. Nel finale, specialmente, i ragazzi di Mazzone hanno stretto alle corde la capolista che, pur vacillando, ha retto l'urto respingendo gli assalti. È finita senza gol e De Sisti, molto più di Mazzone, può esserne contento.

La partenza è stata bruciante. Galli e Brini, i due portieri, sono stati subito chiamati in causa. Dopo 1' il viola ha respinto di pugno una violenta punizione di Carotti. La risposta della Fiorentina è stata affidata a Miani che ha costretto (2') Brini a respingere di piedi in angolo. Poi la gara ha assunto una fisionomia più precisa.

Ascoli-Fiorentina 0-0

ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Scorsa, Gasparini, De Vecchi, Torrisi, Carotti (67' Nicolini), Pircher, Greco, De Ponti. (12 Muraro, 13 Menichini, 15 Zahoui, 16 Scarafoni).
FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, Casagrande (77' Sacchetti), Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Miani, Massaro. (12 Paradisi, 13 Ferroni, 15 Bartolini, 16 Monelli).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli: 13-6 per l'Ascoli; giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila; ammoniti Cuccureddu per condotta antiregolamentare e Galbiati per scorrettezze.

L'Ascoli si è fatto più intraprendente costringendo gli ospiti a difendersi nella loro metà campo. Mazzone ha neutralizzato Bertoni con Boldini che non si è fatto ingannare dai cambiamenti di fronte dell'argentino. Mandorlini ha preso il sopravvento su Massaro diventando, in pratica, l'ala destra dell'Ascoli mentre Gasparini ha tenuto a bada Graziani, brillante solo nei primi minuti.

Sul fronte opposto molto di più hanno faticato i difensori toscani con Vierchowod incollato a Pircher e Contratto sulle piste di De Ponti, punta esterna. De Sisti ha incaricato Cuccureddu di seguire Torrisi che, a sua volta, collaborava con Greco nel controllo di Pecci, regista del gioco fiorentino.

Al 18' vi è stata una pronta uscita di Brini sui piedi di Miani, servito da Graziani di testa, poi alla mezz'ora esatta una difficile parata di Galli su violenta punizione dal limite di De Vecchi. Vivaci proteste degli ascolani al 35' quando Pircher, servito da Carotti, è stato stretto in area da Miani e da Vierchowod insieme. Il centravanti è finito per terra restando anche contuso, ma Lo Bello non ha ravvisato i presupposti per il rigore.

Il ritmo della gara si è mantenuto piuttosto elevato con l'Ascoli sempre disposto anche ad improvvise accelerazioni che mettevano in difficoltà la difesa viola. Brini non è stato più chiamato in causa mentre Galli e Galbiati hanno avuto parecchio lavoro. A centro campo la buona disponibilità di Greco e De Vecchi e anche di Carotti (fino a quando non è stato sostituito da Nicolini per ragioni tattiche) ha costretto Casagrande e Miani a preoccuparsi di più in zona difensiva. All'inizio di ripresa Galli ha salvato sulla linea un tiro di De Vecchi (calcio a due in area per gioco pericoloso di Miani).

L'Ascoli è salito in cattedra e la Fiorentina ha stretto le fila difensive. Graziani si è ritrovato isolato in avanti e l'assistenza di Bertoni si è fatta via via sempre più evanescente. Nella barriera difensiva sulla tre quarti gigliata, Miani e Pecci hanno fatto filtro per alleggerire il lavoro dei difensori

Al 53' l'ultimo tiro a rete della Fiorentina con l'arrivo Miani che ha calciato a lato da buona posizione. Al 77' Galli ha deviato in tuffo una «fucilata» di Torrisi dal limite ma ha letteralmente salvato il risultato tre minuti dopo quando ha bloccato proprio sulla linea una schiacciata di testa di Mandorlini.

L'Ascoli non si è arreso ed ha attaccato fino al fischio finale. La Fiorentina ricorrendo spesso anche a tattiche ostruzionistiche (palloni buttati in tribuna), ha resistito salvando quel risultato che le permette di tenersi in testa alla classifica, seppure in coabitazione con la Juventus. Galli, Verchowod e Pecci i migliori della Fiorentina; Mandorlini, Torrisi e Greco quelli dell'Ascoli.

L'Under 21 si prepara per la Scozia

FIRENZE - La nazionale «Under 21» di calcio che il 24 febbraio affronterà a Catanzaro la Scozia nella prima delle due partite dei quarti di finale del campionato europeo è praticamente già fatta. Azeglio Vicini - utilizzando i fuori quota Zinetti e Virdis - ha provato infatti, a Coverciano, la formazione contro la Colligiana e nel confronti con gli scozzesi dovrebbero giocare, inizialmente: Zinetti, Bergomi, Nela, Bonetti, Pin, Celestini, Mauro, Benedetti (o Bonini), Virdis, Romano, Bivi (o Massaro).

De Sisti è contento Mazzone un po' meno

ASCOLI PICENO — L'allenatore della Fiorentina, De Sisti, è molto più contento di Mazzone per il pareggio di Ascoli. «E' andata bene per la Fiorentina — ha detto — anche se siamo stati raggiunti in vetta dalla Juventus, vincitrice a Como. L'Ascoli ci ha messo parecchio in difficoltà, attaccando dall'inizio alla fine».

«In classifica — ha detto De Sisti — abbiamo perduto un punto, ma non posso rammaricarmi di questo zero a zero. L'Ascoli è stato un avversario davvero temibile per i miei, così come lo era stato nella partita di andata».

«Meritavamo qualcosa di più — ha detto Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli — la mia squadra ha giocato alla pari con la Fiorentina capolista e non ha perduto il confronto sul piano del gioco. Il risultato, purtroppo, non premia il lavoro espresso dai miei. Ancora una volta l'Ascoli ha raccolto di meno di quanto meritava. Mi consola il fatto che la squadra ha giocato bene e quindi per la salvezza possiamo essere più tranquilli».

Infine una battuta del presidente ascolano Costantino Rozzi, in tribuna per la nota squalifica: «La Fiorentina è forte — ha dichiarato — ma l'Ascoli lo è di più. Se loro sono primi in classifica, noi meritiamo la Coppa dei Campioni».

SUL CAMPO DEL CAGLIARI LIEDHOLM RITROVA LA SQUADRA DEI BEI TEMPI

Pruzzo e Falcao, quattro gol e due punti Qualcuno credeva a una Roma moribonda?

Cagliari-Roma 2-4 (0-2)

MARCATORI: 24' Pruzzo su rigore, 33' Falcao, 48' autorete di Bonetti, 56' Quagliozzi, 69' Pruzzo, 85' Falcao.
CAGLIARI: Corti, De Simone (46' Osellame), Longobucco, Restelli, Lamagni, Brugnera (72' Loi), Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Logozzo, 16 Goretti).
ROMA: Tancredi, Nela, Marangon, Spinosi (87' Righetti), Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Scarnecchia (58' Maggiora), Conti. (12 Superchi, 15 Ugolotti, 16 Faccini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 3-3; sole, tempo primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Piras, Bonetti e Di Bartolomei per proteste; all'83' espulso Selvaggi per un fallo a gioco fermo su Di Bartolomei. Ha debuttato in serie «A» Righetti (19 anni). Dal 70' Spinosi ha giocato con una vistosa fasciatura in testa dopo uno scontro con Bellini.

CAGLIARI — Una Roma sorniona ha espugnato il Sant'Elia e si è rimessa in corsa nella lotta per lo scudetto, inguaiando ulteriormente il Cagliari che è ora invischiato nel fondo della classifica, con la prospettiva di veder seriamente compromesse nelle prossime due partite (domenica a San Siro con l'Inter e poi in casa con la Juventus) le sue possibilità di permanenza in serie «A».

La vittoria dei giallorossi è stata netta, anche se il Cagliari deve forse mordersi le mani per le ingenuità commesse dopo che all'inizio della ripresa era riuscito a riequilibrare un risultato che alla fine del primo tempo irremediabilmente compromesso. La Roma aveva, infatti, chiuso i primi 45 minuti con due gol di vantaggio, e al rientro in campo nessuno avrebbe scommesso su una rimonta dei sardi. E' stata, invece, proprio questa l'unica ingenuità forse della Roma e il solo merito del Cagliari. I giallorossi hanno, cioè, subito quasi passivamente il «forcing» dei locali, che nello spazio di dieci minuti sono riusciti a pareggiare

A questo punto, con la Roma in evidente difficoltà, è stato però il Cagliari ad offrire su un «piatto d'argento» la vittoria agli ospiti,

Il primo tempo era cominciato a ritmo blando, con le due squadre più impegnate a controllarsi a vicenda che a tentare l'affondo. Al 23', però, gli ospiti sono all'improvviso passati in vantaggio. Un bel lancio di Marangon è stato raccolto da Conti che dalla sinistra ha rimesso al centro di tacco: sul pallone si è avventato Pruzzo girandolo in porta. Corti ha prima respinto di piede e poi ha allontantao con una mano, ma il pallone è stato raccolto sulla destra da Chierico che si è liberato di Longobucco che l'ha atterrato. L'arbitro ha subito indicato il dischetto e dagli undici metri Pruzzo ha battuto Corti con un rasoterra che si è insaccato alla sinistra del portiere rossoblù.

Scosso dallo svantaggio, il Cagliari si è gettato in avanti, esponendosi ai contropiede della Roma, che prorpio di rimessa al 33' ha raddoppiato con Falcao, il quale ha raccolto un bel lancio di Conti e ha battuto il portiere rossoblù con un diagonale di sinistro.

Nella ripresa il Cagliari ha presentato Osellame al posto del giovane De Simone e ha accentuato la sua spinta offensiva, accorciando prima le distanze su autorete al 48' (tiro di Bellini deviato in rete da Bonetti) e pareggiando poi al 56' con Quagliozzi

Raggiunto il pareggio, il Cagliari è apparso quasi subito appagato e ha rallentato il proprio ritmo, consentendo così alla Roma di «rientrare» nella partita. Di Bartolomei (più che positivo il suo rientro) e Falcao (dei cinque gol finora realizzati in Italia, quattro il brasiliano li ha rifilati proprio al Cagliari) hanno ripreso in mano le redini del gioco e i giallorossi sono riusciti a ritornare di nuovo in vantaggio al 69' con Pruzzo (deviazione di testa su centro di Conti) e hanno poi messo al sicuro il risultato all'85' con Falcao, su lancio del solito Conti.

Liedholm: «Che carattere!»

CAGLIARI — «Dopo questa vittoria non cambia molto. Non ho mai detto che eravamo fuori dalla lotta per lo scudetto, come non ho mai detto che eravamo in corsa per il primato». Questo il commento di Nils Liedholm, più pacato del solito, anche se non ha nascosto l'importanza della vittoria, ottenuta — come ha sottolineato — contro un'ottima squadra. «Il Cagliari ci ha messo davvero in difficoltà all'inizio della ripresa, ed è stato proprio dopo il pareggio che la squadra ha mostrato di avere carattere».

Dello stesso tenore le dichiarazioni di Di Bartolomei, il quale ha sottolineato che la Roma ha dominato l'incontro, a parte la «sbandata» dell'inizio della ripresa. Il capitano giallorosso ha poi spiegato di essere entrato solo per caso nell'episodio dell'espulsione di Selvaggi. «Sono intervenuto per fare da paciere tra lui e Bonetti — ha affermato — e mi sono beccato un pugno sul naso».

Lo stanzone del Cagliari è rimasto chiuso a lungo, e quando Carosi, Amarugi e Riva si sono incontrati coi giornalisti hanno tutti sottolineato le preoccupazioni per il futuro. «Adesso la salita si è fatta più ripida — ha detto Amarugi — e l'unica cosa che possiamo fare è mantenere la calma». Il dirigente rossoblù, rispondendo ad una domanda sulla conduzione tecnica, ha detto che «l'allenatore del Cagliari è Carosi».

«Non sono preoccupato ma realista», ha sostenuto Gigi Riva, secondo il quale la posizione del Cagliari si è fatta ora «critica».

I NERAZZURRI PASSANO SU RIGORE E POI SCIUPANO OCCASIONI SU OCCASIONI

Un'Inter gaudente balla ai funerali del Torino

TORINO — Se l'1-0 col quale l'Inter ha sconfitto il Torino sul terreno del «comunale» dovesse essere giudicato esclusivamente per il gioco espresso dalle due squadre in campo, si potrebbe affermare che è legittimo. L'Inter ha mostrato di essere più squadra della giovane compagine granata.

Ma su questo 1-0 pesa un episodio «da moviola» avvenuto quando mancavano solo tre minuti alla fine: Canuti ha atterrato in area Pulici che tentava di raccogliere un cross di Bertoneri. L'arbitro romano Longhi ha, però, lasciato correre , tra le proteste di giocatori e tifosi torinesi. Fino a quel momento l'incontro era filato via liscio, col risultato fermo a quell'unico gol siglato al 36' da Beccalossi, su rigore assegnato per uno spintone di Danova nei confronti di Altobelli.

L'Inter — squadra senz'altro «bizzarra» — aveva buttato al vento, sempre per opera del suo frastornato centravanti, altre tre grosse occasioni da gol, che le avrebbero permesso di chiudere con un certo anticipo la partita. E, invece, i nerazzurri hanno rischiato di essere riacciuffati dai granata anche prima dell'episodio contestato, come quando, in inizio di ripresa, Pulici ha mandato il pallone ad incocciare la traversa.

Torino-Inter 0-1 (0-1)

MARCATORE: 36' Beccalossi su rigore.
TORINO: Terraneo, Cuttone, (67' Bertoneri), Danova, Van De Korput, Salvadori, Beruatto, Bonesso, Ferri I, Dossena, Sclosa, Pulici. (12 Copparoni, 13 Mariani, 15 Ermini, 16 Rossi).
INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato (71' Canuti), Bergomi, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi. (12 Pizzetti, 13 Bachlechner, 15 Ferri II, 16 Serena).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli: 12-1 per il Torino. Cielo sereno, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000. Ammoniti: Van De Korput e Bertoneri per proteste, Baresi e Pulici per gioco scorretto.

Da queste prime sommarie annotazioni si può già capire che l'incontro non è stato monotono, ma ricco (soprattutto nel secondo tempo) di rovesciamenti di fronte.

Non bisogna però credere che si sia assistito ad uno spettacolo di prim'ordine dal punto di vista della manovra: sia l'Inter sia il Torino sono compagini di temperamento, ma non molto raziocinanti. I nerazzurri comunque, pur privi dell'infortunato Marini, hanno prevalso grazie ad un maggior tasso di classe a centrocampo, dove Oriali è stato protagonista di una prestazione eccellente e Beccalossi ha fornito palle preziose ai suoi imprecisi attaccanti (tutti gli sbagli di Altobelli portano la sua «firma»). Anche Pasinato e Centi si sono dati molto da fare, mentre l'unico in ombra è apparso Prohaska, che in rare occasioni è entrato nel vivo dell'azione.

Ottima la prestazione di Bordon e buona quella di Bergomi, opposto alla giovane «stella» granata, Bonesso. La squadra milanese ha invece sofferto per qualche «svirgolone» di Bini, ma soprattutto, come si è detto, per le deludenti prestazioni di Bagni e Altobelli.

Dal Torino non sono venute indicazioni nuove. Di fronte alle «grandi» del campionato i giovani granata mostrano i loro limiti di classe e di esperienza.

Sin dal primo minuto il Torino ha, comunque, mostrato di voler puntare al pareggio, attuando una tattica piuttosto guardinga. Al 36' però è giunto il rigore che ha scombinato i piani dei padroni di casa. Altobelli ha ricevuto un bel suggerimento da Beccalossi. Sul centravanti è intervenuto Danova che lo ha mandato a gambe all'aria. Beccalossi ha trasformato il rigore con un tiro sulla sinistra di Terraneo.

Nella ripresa il Torino si è spinto in avanti, ma con scarsa lucidità ed ha dato spazio al contropiede avversario. Al 54' Pulici ha colpito di testa prendendo in pieno la traversa; ma i nerazzurri hanno risposto (al 59' e al 60') con due lanci di Beccalossi, malamente sciupati da Bini e Altobelli. Prima del discusso episodio dell'atterramento di Pulici, Beruatto (75') aveva impegnato Bordon con un difficile tiro-cross e Beccalossi al 78' aveva ancora «imbeccato» inutilmente Altobelli.

Bersellini è pimpante: «Sempre più in corsa»

TORINO — Il concitato finale di Torino-Inter ha infiammato gli animi anche in tribuna e chi ne ha fatto le spese è stata la signora Renata Fraizzoli. All'uscita dal settore «d'onore» la moglie del presidente nerazzurro è stata affrontata da alcuni spettatori; uno le ha rifilato un calcione allo stinco destro. Altre persone presenti, fra cui il presidente della Lega Enzo Righetti, sono intervenute in sua difesa, e l'incidente non ha avuto seguito. La signora Fraizzoli è stata accompagnata negli spogliatoi, dove le è stata applicata una borsa con del ghiaccio sulla parte colpita. Il presunto rigore negato ai granata non ha scomposto Giacomini, che non ha fatto alcun commento in merito: «Meritavamo il pari — si è limitato a dire il trainer del Torino — e non abbiamo nulla da rimproverarci».

«L'Inter — ha proseguito l'allenatore — ha giocato abbastanza bene, soprattutto quando ha potuto agire di rimessa, essendo passata in vantaggio». Molto meno diplomatiche le reazioni dei giocatori del Torino: «Non ho commesso alcun fallo — ha detto Danova —. Altobelli mi è piombato addosso, dopo essersi allungato troppo la palla, ed ha fatto la scena».

«Non ci sono dubbi — ha commentato Pulici —. Canuti mi ha bloccato le gambe volontariamente».

Fra i nerazzurri, alla felicità di Bersellini si è contrapposta la rabbia di Ivanoe Fraizzoli per l'aggressione alla moglie: «È un episodio inqualificabile contro una donna indifesa

«L'Inter è stata viva e vibrante — ha sostenuto invece un "pimpante" Bersellini — anche se, come al solito, molto sciupona. Rimaniamo in corsa per lo scudetto e andiamo avanti di domenica in domenica, cercando di raggrenellare più punti possibile». Bersellini ha convenuto che Altobelli è in periodo di scarsa vena, ma ha aggiunto: «In ogni caso è importante che sia pronto su ogni palla. La forma tornerà presto».

Fallo o non fallo?



Torino — Contatto in area fra Altobelli e Danova, l'attaccante interista cade a terra. E' il prologo (polemico) del rigore trasformato da Beccalossi (Tel. Ansa)

L'altalena dell'Udinese proiettata verso l'alto

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	26	18	7	1	1	4	3	2	28	8	− 1
Fiorentina	26	18	7	2	0	3	4	2	23	13	− 1
Inter	24	18	5	4	0	3	4	2	23	16	− 3
Roma	22	18	4	3	1	4	3	3	24	16	− 4
Napoli	21	18	4	4	1	2	5	2	16	11	− 6
Catanzaro	19	18	5	3	2	1	4	3	18	16	− 9
Avellino	18	18	4	1	4	2	5	2	10	11	− 9
Ascoli	17	18	3	5	1	1	4	4	12	10	−10
Genoa	17	18	4	3	2	0	6	3	13	14	−10
Udinese	17	18	3	3	3	3	2	4	18	21	−10
Torino	16	18	3	3	3	2	3	4	14	15	−11
Cesena	15	18	2	6	1	1	3	5	15	26	−12
Cagliari	14	18	3	5	1	0	3	6	16	21	−13
Bologna	14	18	1	7	1	1	3	5	15	22	−13
Milan	13	18	2	4	3	1	3	5	7	15	−14
Como	9	18	1	4	4	0	3	6	11	28	−18

I RISULTATI		Le partite del 14.2.1982
Ascoli-Fiorentina	0-0	Bologna-Como
Avellino-Udinese	0-1	Fiorentina-Catanzaro
Cagliari-Roma	2-4	Genoa-Avellino
Catanzaro-Bologna	1-0	Inter-Cagliari
Cesena-Genoa	1-1	Juventus-Milan
Como-Juventus	0-2	Napoli-Ascoli
Milan-Napoli	1-1	Roma-Torino
Torino-Inter	0-1	Udinese-Cesena

I marcatori

11 reti: Pruzzo (Roma)
7 reti: Bertoni (Fiorentina)
6 reti: Mancini (Bologna), Bivi (Catanzaro), Virdis (Juventus) e Beccalossi (Inter)
5 reti: Bettega (Juventus), Altobelli (Inter), Pellegrini (Napoli), Graziani (Fiorentina), Falcao (Roma), Iachini (Genoa) e Bonesso (Torino)
4 reti: Pulici (Torino), Selvaggi e Piras (Cagliari), Schachner (Cesena), Causio (Udinese), Juary (Avellino) e Sabato (Catanzaro)
3 reti: Cabrini, Galderisi e Scirea (Juventus), Oriali (Inter), Nicoletti (Como), Conti (Roma), Borghi (Catanzaro), Osellame (Cagliari), Cattaneo (Udinese), Briaschi (Genoa) e Pircher (Ascoli)
2 reti: Verza, Garlini e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Calloni (Como), Chiorri, Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Guidetti, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Gerolin (Udinese), Mandorlini e Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Brady e Gentile (Juventus), Antonelli e Battistini (Milan), Dossena (Torino), Casagrande, Vierchowod, Antognoni, Pecci e Miani (Fiorentina), Bagni, Bergomi e Serena (Inter), Celestini (Catanzaro) e Nela (Roma)

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	26	20	5	4	1	3	6	1	31	16	− 4
Varese	26	20	6	4	0	2	6	2	19	12	— 4
Catania	25	20	7	3	1	2	4	3	20	18	− 6
Verona	23	20	7	3	0	1	4	5	23	18	− 7
Sampdoria	23	20	7	2	2	2	3	4	22	15	− 8
Perugia	22	20	8	1	1	1	3	6	21	14	− 8
Bari	22	20	6	3	2	1	5	3	28	20	− 9
Palermo	21	20	5	3	1	2	4	5	28	25	− 8
Lazio	21	20	5	2	3	2	5	3	21	16	− 9
Pistoiese	21	20	7	2	1	1	3	6	21	25	− 9
Cavese	21	20	5	5	0	2	2	6	16	21	− 9
Sambenedett.	19	20	4	4	1	2	3	6	20	20	−10
Foggia	19	20	5	3	1	1	4	6	17	22	−10
Spal	18	20	3	7	0	1	3	6	16	21	−12
Lecce	18	20	4	4	2	1	4	5	15	20	−13
Cremonese	17	20	3	7	0	1	2	7	15	18	−13
Reggiana	17	20	2	6	2	2	3	5	18	21	−13
Rimini	17	20	5	4	1	0	3	7	21	26	−13
Brescia	15	20	4	3	3	0	4	6	16	25	−15
Pescara	9	20	2	3	5	0	2	8	8	23	−21

I RISULTATI		Le partite del 14.2.1982
Sampdoria-Brescia	5-0	Rimini-Bari
Verona-Cavese	3-0	Varese-Catania
Catania-Foggia	2-1	Perugia-Cremonese
Bari-Palermo	2-0	Spal-Lazio
Lecce-Perugia	1-1	Foggia-Lecce
Pescara-Pisa	1-2	Brescia-Pescara
Pistoiese-Rimini	2-1	Sambenedettese-Pistoiese
Lazio-Sambenedettese	1-1	Cavese-Reggiana
Reggiana-Spal	1-1	Palermo-Sampdoria
Cremonese-Varese	0-0	Pisa-Verona

Totocalcio

ASCOLI-FIORENTINA	(0-0)	x
AVELLINO-UDINESE	(0-1)	2
CAGLIARI-ROMA	(2-4)	2
CATANZARO-BOLOGNA	(1-0)	1
CESENA-GENOA	(1-1)	x
COMO-JUVENTUS	(0-2)	2
MILAN-NAPOLI	(1-1)	x
TORINO-INTER	(0-1)	2
BARI-PALERMO	(2-0)	1
CREMONESE-VARESE	(0-0)	x
LAZIO-SAMBENEDETT.	(1-1)	x
MONZA-ATALANTA	(0-0)	x
PARMA-MODENA	(1-1)	x

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-COMO
FIORENTINA-CATANZARO
GENOA-AVELLINO
INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-MILAN
NAPOLI-ASCOLI
ROMA-TORINO
UDINESE-CESENA
PALERMO-SAMPDORIA
SPAL-LAZIO
VARESE-CATANIA
PADOVA-TRIESTINA
CARRARESE-SPEZIA

RILANCIO CLAMOROSO DEI FRIULANI: SOLTANTO UNA COINCIDENZA IL RIENTRO DI CAUSIO?

Alla zebra, bestia bizzarra, piace stupire L'Avellino s'inchina alla corte del «barone»

Avellino-Udinese 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 40' Galparoli.
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga (46' Giovannelli), Piangerelli, Juary, Vignola, D'Ottavio (46' Chimenti). (12 Di Leo, 13 Venturini, 15 Facchini).
UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano (82' Pin), Orazi, Muraro (87' De Giorgis). (12 Della Corna, 13 Pancheri, 16 Casarsa).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 7-6 per l'Avellino. Giornata nuvolosa, terreno di gioco allentato. Spettatori paganti 7.525 per un incasso di 36 milioni 619 mia; abbonati 14.340 per una quota di 86 milioni 204 mila. Ammoniti Orlando, Chimenti, Cattaneo, Orazi: tutti per gioco falloso.

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Udinese dei miracoli, delle meraviglie, delle rinascite improvvise al punto che dopo la prova del tutto scialba e incolore di domenica scorsa, coincisa con la sconfitta interna a opera dell'Ascoli, viene a espugnare quella che viene comunemente indicata quale una roccaforte sempre e comunque ostica.

Avellino segna dunque il rilancio clamoroso dell'Udinese, e non solo per questa importantissima vittoria esterna. Ma anche perché si è imposta con l'autorità della squadra «stranamente» matura, sicura dei propri mezzi, molto intelligente e soprattutto opportunista. Difficile dire, e del resto il discorso è ripetitivo, quanto abbia influito su questa trasformazione della squadra bianconera il rientro di Franco Causio, che comunque è stato ancora una volta il trascinatore e l'ispiratore della manovra bianconera, disputando una partita ad altissimo livello.

Certo è invece che è stata la situazione tattica capovolta rispetto a domenica scorsa a favorire in maniera abbastanza netta la squadra bianconera. Contro l'Avellino ha cioè potuto agire di rimessa, sfruttando l'arma del contropiede, che rimane pur sempre la sua caratteristica peculiare e più positiva. E di conseguenza non è mai stata chiamata ad assumere l'iniziativa del gioco, che rappresenta invece il suo maggior limite.

Ha quindi lasciato che fosse l'Avellino (e del resto non c'è nulla di nuovo rispetto al copione delle gare interne, se riferito ai padroni di casa) a cercare di passare, e quindi ad attaccare, senza peraltro riuscire a fare neppure un tiro in porta, se si esclude un colpo di testa di Juary, dopo appena 5' di gioco, finito sul fondo, anche se di poco rispetto al palo alla destra di Borin. Poi, dopo il capolavoro di Galparoli, quasi allo scadere del primo tempo, i bianconeri non hanno dovuto fare altro che cercare di contenere la sfuriata degli irpini.

Anche in questa fase si è puntualmente ripetuto, com'è ovvio a parti inverse, quanto era accaduto l'altra domenica: l'Avellino ad attaccare in maniera forsennata, ma senza ordine, con poca lucidità e soprattutto senza incisività, alla ricerca di riguadagnare il terreno perduto, e giocando quindi in salita con le note difficoltà che una squadra incontra in questi casi.

L'Udinese, dal canto suo, impegnata a chiudere varchi, a lottare per impedire che la manovra avversaria potesse farsi armoniosa, a non mollare su nessun pallone per cercare di non far ragionare l'avversario. I bianconeri hanno avuto anche qualche attimo di affanno, del resto inevitabile, ma non hanno in fondo mai perso la testa, ricorrendo anche all'artificio di spezzettare con palloni gettati in tribuna le trame dei padroni di casa.

Siamo al 40' quando proprio Galparoli irrompe sulla trequarti avversaria, pallone al piede, e serve al centro Muraro, il quale scatta spalla a spalla con due avversari, si scontra con Tagliaferri e finisce a terra qualche metro prima dell'area. Il pallone, però, prosegue la sua traiettoria sulla sinistra, zona verso la quale Galparoli si è portato in proiezione; il difensore bianconero filtra incredibilmente attraverso tre o quattro difensori irpini per linee orizzontali e segna quasi indisturbato, essendo Tacconi fuori dai pali perché era andato incontro a Muraro.

Classica doccia fredda per l'Avellino, che comunque ha il tempo durante il riposo di riordinare le idee e di tentare la reazione che però, come dicevamo, risulta abbastanza caotica e inconcludente. Come del resto sempre succede quando una squadra si butta all'attacco con affanno per cercare di rimediare a un gol che le ha scombinato tutti i piani tattici.

Per quanto riguarda la cronaca, dicevamo del colpo di testa di Juary che raccoglieva un calcio d'angolo battuto da Vignola, uno degli irpini più attivi e pericolosi in campo e sul quale Gerolin ha disputato una partita maiuscola. Un minuto dopo però uno scambio Orazi-Causio fa sì che il capitano bianconero superi in corsa Di Somma e riesca a crossare al centro per Bacchin, che però incespica sul pallone e perde il tempo per il tiro, pur da posizione molto favorevole.

Al 7' si registra una deviazione di Cattaneo in angolo su tiro di Vignola al termine di una lunga discesa sulla sinistra del numero dieci irpino, ma è al 21' che si registra forse il primo grosso pericolo della partita. Ne è artefice l'Udinese, ed è bravo Favero a liberare pericolosamente oltre la traversa all'indietro su cross dalla destra di Miano.

Dopo il gol già descritto di Galparoli, è ancora l'Udinese che approfitta dello sbandamento degli avversari per impostare una triangolazione Miano-Causio-Miano, il quale però, scivola al momento del tiro. Sembra che la partita possa riservare le maggiori emozioni nel secondo tempo, ma ciò non avviene, come abbiamo accennato più sopra e per i motivi già citati.

Del resto ci sono due soli episodi da registrare: al 18' Borin, fino a quel momento praticamente inoperoso (ma lo sarà anche in prosieguo di gara) vola in maniera perfetta su un bolide che Tagliaferri aveva indirizzato verso il sette alla sinistra del portiere bianconero.

Da registrare quale secondo episodio quello al 27' che vede un bellissimo lancio di Causio in profondità per Muraro, il quale riesce a tirare nonostante il ritorno in extremis di Di Somma, ma la traiettoria è alta sulla traversa. Fin qui la cronaca, alla quale però va agganciata una considerazione di ordine generale sull'Udinese. Al di là, cioè, di quella che è stata la prestazione dei singoli, tutti impegnati al massimo in una coordinazione che certo non si poteva riconoscere nell'ultima gara interna, ciò che ha impressionato maggiormente sono state la coesione e la coordinazione degli uomini e dei reparti. Indubbiamente, per quanto riguarda Causio, se non del tutto determinante, il suo rientro ha indubbiamente conferito maggiore ordine e determinazione alla manovra dell'intera squadra.

Giorgio Verbi

Ferrari rimpiange la sconfitta con l'Ascoli

AVELLINO — *Enzo Ferrari ancora una volta non riesce a gioire appieno del successo, veramente prestigioso, di Avellino. A milano non era soddisfatto del gioco praticato dalla squadra, ora ha una punta di rammarico perché pensa a dove potrebbe trovarsi adesso l'Udinese se non ci fosse stato il tonfo interno ad opera dell'Ascoli.*

«In effetti se a quest'ora fossimo a 18 punti... — esclama l'allenatore bianconero —. Però sono ovviamente contento, anche perché questa è una vittoria più "vera" di quella di Milano».

— Che cosa intende dire per «vera»?

«Che a Milano fummo anche fortunati trovando quel gol con Causio a pochi minuti dalla fine; invece questa volta abbiamo voluto questa vittoria, e soprattutto siamo riusciti ad ottenerla con una condotta di gara che mi ha soddisfatto perché è stata particolarmente attenta ed intelligente e perché i giocatori hanno mantenuto in campo l'assetto che avevamo concordato durante tutta la settimana».

— Cos'è cambiato nella condotta di gara rispetto appunto ad otto giorni fa?

«Praticamente nulla, per quanto riguarda il nostro assetto. E' cambiata ovviamente la situazione tattica della partita, e soprattutto si sono invertite le parti, per cui noi abbiamo potuto segnare un gol in contropiede e amministrare la partita per tutto il resto della gara».

— Che peso ha avuto il rientro di Causio?

«Sapete già benissimo che non considero un giocatore in grado di risolvere i problemi di una squadra. Certo il rientro del "capitano" ha avuto un'importanza notevole nell'economia del complesso, ma direi che l'Udinese ha soprattutto fatto bene perché ha potuto usufruire di due "perni". Intendo cioè riferirmi a Miano, che unitamente a Causio ha saputo tenere pallone nei momenti più opportuni e amministrare con molto ordine il gioco di squadra».

— Eppure ci sarà ben stato qualcosa in più rispetto a domenica scorsa...

«Quello che mi sembra di dover sottolineare è che abbiamo usato la tecnica del conquistare il pallone a metà campo e partire in avanti, naturalmente con maggiore determinazione di quanto non avessimo fatto contro l'Ascoli, e soprattutto non perdendo mai di vista il filo conduttore della partita».

Ovviamente di tutt'altro umore, anzi una persona «distrutta», è l'allenatore Vinicio:

«La squadra sta attraversando un momento psicologico molto difficile — afferma — un momento veramente critico ed è la prima cosa che dobbiamo cercare di superare. Io ho avuto l'impressione che la mia squadra fosse ancora sotto choc per la sconfitta di domenica scorsa. Certo il discorso sarebbe stato ben diverso se fossimo riusciti a sbloccare il risultato per primi, tutto sarebbe stato molto più facile e non saremmo stati costretti a disputare la partita in salita».

— Però, in fondo, avevate un tempo intero e qualche spicciolo per cercare di rimontare...

«Dopo aver preso il gol ci siamo certamente disuniti. Nel secondo tempo, però, non ho visto altro che buona volontà da parte dei miei giocatori; ma è chiaro che nella bagarre hanno perso l'orientamento e si sono fatti cogliere dall'affanno».

— Si sente quindi di imputare l'attacco o qualche reparto della sua squadra in particolare?

«Il nostro attacco ha sempre segnato con il contagocce, e quindi non c'è nulla da scoprire, ma neanche nulla da rimproverare in questo caso specifico. La difesa ed il centrocampo non li ho visti molto male nel loro complesso, però hanno molto sofferto l'impostazione della gara dell'Udinese».

— Secondo lei il risultato è giusto?

«L'Udinese non ha davvero rubato proprio nulla. Ha giocato una partita molto intelligente, e soprattutto molto opportunistica; ha fatto cioè il suo gioco, quando ha segnato è stata brava a difendere il risultato e a portare a compimento l'impresa di questa vittoria che se è un episodio abbastanza serio per noi rilancia invece i nostri odierni avversari verso una zona di classifica che credo a loro faccia particolarmente piacere».

G. V.

CACCIATO L'«ODIATO TIRANNO» CRESCE SOLTANTO LA VOLONTÀ DEI GIOCATORI

Povero Diavolo, migliora, ma è sempre grave

Milan-Napoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: 1' Antonelli, 30' Guidetti su rigore.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Jordan (66' Moro), Romano, Antonelli. (12 Incontri, 13 Venturi, 15 Icardi, 16 Mandressi).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Damiani (75' Palanca), Benedetti, Musella (63' Vinazzani), Criscimanni, Pellegrini. (12 Fiore, 15 Amodio, 15 Iacobelli).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

MILANO — Questi altri 90 minuti trascorsi al capezzale del Milan malato grave hanno fatto registrare dei miglioramenti per quanto riguarda l'impegno dei giocatori, i quali evidentemente vogliono dimostrare l'esistenza di un clima nuovo, cacciato «l'odiato tiranno».

Per quanto riguarda gli schemi di gioco, invece, non sembra che la «cura Galbiati» ne abbia portati di molto validi, visto che il lungo premere del Milan nella ripresa è stato sulla base esclusiva di un acceso volontarismo.

Anche se in maniera confusa, i rossoneri sono riusciti comunque a creare diverse palle gol, che non sono andate a segno per merito esclusivo del solito grande Castellini. In una di queste conclusioni si è visto anche Jordan, che per il resto però è rimasto il solito oggetto misterioso tanto da indurre anche Galbiati a tirarlo fuori, come già faceva Radice.

Nel complesso è comunque ancora presto per poter sciogliere la riserva sulla prognosi relativa alle condizioni del Milan, tanto più che l'inesorabile termometro rappresentato dalla classifica continua a rimanere al livello di estremo pericolo.

Il Napoli è apparso meno vivace del solito nel suo declamato contropiede. Nel corso della partita i partenopei non sono riusciti mai a impegnare Piotti.

Le cose migliori sono venute oltre che da Castellini, da Krol, Guidetti e Benedetti. Il pari nel complesso va stretto al Milan, mentre il Napoli lo ha accolto con soddisfazione, come dimostravano i suoi tentativi di «melina» finali.

I fatti determinanti della partita sono rappresentati da due rigori, entrambi discussi. Il primo è per il Milan e arriva dopo neppure un minuto. Su centro da destra di Buriani, vi è un contrasto fra Bruscolotti e Maldera, che finisce a terra in piena area. L'arbitro indica il dischetto.

Castellini respinge il tiro di Buriani ma Antonelli riprende e segna. Su questo rigore salta in campo un tifoso napoletano, subito bloccato dalla polizia che lo ferma fino al termine dell'incontro e poi lo rilascia. Il secondo rigore arriva alla mezz'ora.

Appena fuori area, Damiani riceve da Citterio e tira. Qualche metro davanti, in area, vi è Tassotti che intercetta col braccio. L'arbitro ritiene sia fallo volontario e dà il rigore, trasformato da Guidetti.

Nella ripresa, eccetto un tiro fuori di Damiani al 54', vi è un continuo premere del Milan ma Castellini vola da un palo all'altro neutralizzando tiri di Maldera, Jordan e Moro (due volte) e inchiodando il risultato sul pareggio.

Negli spogliatoi si discute delle due massime punizioni

MILANO — Le discussioni sui due rigori proseguono negli spogliatoi. «Ho alzato la mano per proteggermi il viso: un gesto istintivo e del tutto involontario», dice Tassotti. «Io e Maldera — dice Bruscolotti commentando il primo rigore — si stava entrambi guardando il pallone che arrivava alto. Lui si è bloccato ed io gli sono finito addosso. Non mi sembra proprio si trattasse di rigore».

«Io so solo che mi sono trovato addosso Bruscolotti e sono finito in terra in piena area», afferma Maldera. «Ho fatto molto parate e non è la prima volta — dice Castellini, eroe della giornata — ma a chi continua a chiedermi se spero di andare in Spagna rispondo: sì, come turista con mia moglie e mio figlio, durante le vacanze».

«Il Milan — dice Marchesi — mi è sembrato migliore che non nell'andata, quando pure aveva vinto fortunosamente. Noi abbiamo giocato bene in difesa, ma avanti abbiamo sbagliato qualche passaggio di troppo. Penso comunque che il Napoli possa continuare a battersi validamente per un posto in Coppa Uefa».

«È stata per il Milan una gara positiva — afferma Galbiati — anche se giocata a livello minore rispetto a Firenze. Di rigori c'era sicuramente il primo. Il secondo non l'ho visto».

SCHACHNER FALLISCE UN RIGORE DECISIVO

Dopo il blitz a Roma il Cesena si inceppa

Cesena-Genoa 1-1 (1-0)

MARCATORI: 9' Schachner, nel s.t. al 40' Iachini.
CESENA: Recchi, Ceccarelli, Storgato, Piraccini, Mei, Perego, Filippi, Genzano, Schachner, Lucchi (86' Roccotelli), Garlini. (12 Boldini, 13 Oddi, 16 Zoratto, 15 Gabriele.)
GENOA: Martina, Gorin (53' Boito), Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Faccenda, Manfrin, Briaschi, Iachini, Russo. (12 Favaro, 13 C. Sala, 14 Simonetta, 15 Boito).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: Angoli 13-3 per il Cesena. Giornata fredda con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila, al 53' Schachner si è fatto parare da Martina un rigore commesso per fallo di mano in area di Faccenda; ammoniti Garlini, Perego, e Faccenda per scorrettezze e Briaschi per proteste.

CESENA — Pareggio interno del Cesena reduce da un esaltante successo esterno sulla Roma, e ieri raggiunto da un Genoa mai domo. La partenza è stata vibrante per i padroni di casa che ben presto sono andati in vantaggio. Il Genoa, colpito a freddo, ha tardato alquanto ad organizzare una reazione valida riuscendo soltanto, verso la mezz'ora, a spingersi con una certa pericolosità verso la rete di Recchi.

A tenere le redini del gioco è stato comunque il Cesena che, approfittando degli approcci offensivi dei liguri, ha creato in almeno un paio di occasioni i presupposti per il raddoppio. Stessa fisionomia in apertura di ripresa con il Cesena sempre a guidare l'incontro ed il Genoa impegnato a contenerlo ed a tentare qualche azione di rimessa.

La partita ha subito però una brusca sterzata quando Schachner non ha trasformato il rigore concesso dall'arbitro per un «mani» di un difensore rossoblù. Il Cesena, prodotto il suo maggior sforzo nella prima parte della partita e convinto di poter giungere al raddoppio con il rigore, ha accusato di colpo sfiducia e stanchezza terminando piuttosto sottotono un incontro cominciato con autentica baldanza.

Vi era all'inizio una certa curiosità circa il contegno che il Cesena di Lucchi avrebbe tenuto in occasione di una partita che lo aveva chiamato ad attaccare apertamente.

I romagnoli, di fronte ad un avversario che condivide molte loro caratteristiche, hanno dimostrato di saper passare da una tattica di copertura interrotta dal contropiede ad una condotta offensiva senza alternative. Questa squadra, letteralmente rinata con l'avvento della nuova conduzione tecnica, ha dimostrato quindi di poter esprimersi positivamente con schemi duttili ed indovinati a seconda dell'avversario da affrontare, ma ha parimenti detto che soffre di una residua fragilità psicologica.

Il Genoa ha reagito con lentezza ma con metodo alla rete iniziale. Gli uomini di Simoni hanno costruito con pazienza la loro rimonta dimostrando carattere e lucidità.

Le reti: Genzano, ricevuta la palla da Piraccini al 9', l'ha offerta a Schachner che, al volo, non ha perdonato Martina. Al 53' per un «mani» di Faccenda in area l'arbitro ha concesso il rigore che Schachner si è apprestato a battere. Lo ha fatto però con tiro fiacco che non ha ingannato il portiere genoano.

All'80' il pareggio: Manfrin ha toccato, su punizione, a Russo e questi ha allungato a Iachini che, individuato uno spiraglio, ha battuto Recchi.

IL BOLOGNA PERDE INGENUAMENTE SU PUNIZIONE

Calabria amara per Burgnich ...ma che brutto Catanzaro!

Catanzaro-Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: 11' Sabato.
CATANZARO: Zaninelli, Celestini, Salvadori, Boscolo, Santarini, Peccenini (81' Ranieri), Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi. (12 Capese, 14 Cascione, 15 Cardinali, 16 Nastase).
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Cecilli, Paris, Fabbri, Zuccheri, Mancini, Baldini, Fiorini (46' Chiodi), Pileggi (79' Pinti), Colomba. (12' Moschin, 14 Di Sarno, 16 Chiorri).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: Angoli 10-3 per il Bologna. Terreno in buone condizioni.

CATANZARO — Amaro ritorno di Burgnich in Calabria. Il Bologna perde ingenuamente (1-0) su calcio di punizione all'11' regalando al Catanzaro una vittoria immeritata. I calabresi hanno giocato una delle più brutte partite di questo campionato, facendosi superare nel gioco da un Bologna, assai meglio impostato.

La squadra di Burgnich ha però difettato troppo in fase conclusiva, e questo spiega a sufficienza perché il Catanzaro ha potuto vivere di rendita sul gol segnato da Sabato. Ai limiti dell'area di rigore era stato Cecilli ad atterrare Bivi. Agnolin ha assegnato il calcio di punizione e Braglia si è incaricato di batterlo. Tocco corto per Sabato, il cui tiro ha trovato un varco nella barriera, sorprendendo Zinetti, appostato sulla parte opposta.

Tra il 22' ed il 25' il Bologna è giunto per due volte vicino al pareggio. Su calcio di punizione Colomba ha saettato a rete e Santarini, intervenendo di testa ha sfiorato l'autogol. Tre minuti dopo ancora Colomba ha fatto partire un perfetto cross in area per Pileggi che, a non più di tre metri da Zaninelli, ha spedito il pallone fuori misura.

Per sua fortuna, il Catanzaro ha potuto contare ieri su una difesa molto accorta, che ha potuto neutralizzare gli attacchi di un Bologna molto vivace. A centrocampo ed all'attacco, la squadra calabrese ha invece deluso largamente. Mauro è apparso fuori condizione, mentre Braglia è stato frenato dalla marcatura assillante riservatagli da Burgnich.

Rinviato il processo per Silvano Martina

FIRENZE — Si svolgerà il 29 e 30 marzo, invece che il 12, come fissato in un primo tempo, il processo a carico del portiere del Genoa, Silvano Martina, che deve rispondere di lesioni volontarie gravi nei confronti del capitano della Fiorentina Giancarlo Antognoni per l'incidente verificatosi il 22 novembre scorso allo stadio comunale di Firenze. Il tribunale ha accolto la richiesta degli avvocati difensori, Alfredo Biondi e Pasquale Tonani di Genova, che avevano chiesto lo spostamento del procedimento perché impegnati, il 12 marzo, in un processo davanti alla Corte d'appello genovese.

Schmidt guiderà l'Austria

VIENNA — George Schmidt, assistente di tre allenatori nazionali dal 1970, è stato nominato tecnico della nazionale dalla Federazione austriaca di calcio.

SERIE C - 1

«Perdono colpi» il Padova e la Triestina

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Atalanta	30	20	9	1	0	2	7	1	27	7	=
Monza	29	20	7	2	1	5	3	2	30	9	−1
Modena	28	20	6	4	0	2	8	0	24	12	−2
Padova	27	20	7	3	0	4	2	4	30	19	−3
L. Vicenza	27	20	7	2	1	3	5	2	35	17	−4
Triestina	23	20	5	3	2	4	2	4	26	20	−7
Trento	21	20	5	4	1	2	3	5	16	23	−9
Treviso	19	20	5	4	1	1	3	6	14	17	−11
Fano	19	20	7	3	1	0	2	7	18	24	−12
Forlì	18	20	6	2	2	0	4	6	20	20	−12
Parma	18	20	5	4	1	1	2	7	16	21	−12
Piacenza	17	20	4	3	3	1	4	5	16	20	−13
Alessandria	17	20	3	4	3	1	5	4	12	18	−13
Rhodense	17	20	4	4	2	2	1	7	16	22	−13
Sanremese	15	20	3	3	5	1	4	4	14	22	−16
Mantova	14	20	4	4	2	0	2	8	12	22	−16
Empoli	13	20	1	5	3	2	2	7	12	21	−16
S. Angelo Lod.	8	20	1	5	3	0	1	10	16	39	−21

I RISULTATI		Le partite del 14-2-1982
Fano-Padova	3-2	Alessandria-Fano
Forlì-Piacenza	0-1	Atalanta-Sanremese
L. Vicenza-Empoli	1-1	Empoli-Mantova
Mantova-Trento	0-0	Modena-Rhodense
Parma-Modena	1-1	Padova-Triestina
Monza-Atalanta	0-0	Piacenza-Parma
Rhodense-Alessandria	0-0	S. Angelo Lod.-Monza
Sanremese-Triestina	1-0	Trento-Forlì
Treviso-S. Angelo Lod.	2-0	Treviso-L. Vicenza

Le altre partite

Fano 3
Padova 2

MARCATORI: Valentini (F) al 35', Messersì (F) al 61', Fellet (P) al 63', Vitale (F) al 73' su rigore, Gattelli (P) all'81'.
FANO: Ciaschini, Cazzola, Capra, Moro, Allegretini, Pazzagli (Pari dal 54'), Messersì, Valentini, Vitale, Budellacci, Mochi. (12 Bellagamba, 13 Mariani, 14 Guidazzi, 16 Tonti). All. Bergamasco.
PADOVA: Maiani, Donati, Sgarbossa, Da Re, Giusto, Fellet, Massi, De Poli, Cavestro, Cerilli, Gattelli. (12 De Toffol, 13 Berlini, 14 Fasolo, 15 Spinoccia). All. Caciagli.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: nebbia incipiente, più fitta nell'ultimo quarto d'ora; fondo morbido; circa 4000 spettatori. In tribuna anche l'allenatore Becchetti. Ammoniti: Moro, Da Re, Budellacci, De Poli, Valentini. Infortunato Pazzagli. Angoli 5-4 per il Fano.

Forlì 0
Piacenza 1

MARCATORE: Mulinacci (P) al 25'.
FORLI': Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Sanzone (Piccioni dal 46'), Andreoli, Melotti, Cugna, Lucchitta (Schincaglia dal 46'), Marronaro, Della Monica, Beccati. (12 Martini, 13 Dradi, 14 Gaudino). All.: Ansaloni.
PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Pedersoli, Boi, Mendoza, Mulinacci, Cenci, Tuttino. (12 Pinotti, 13 Simoni, 14 Valentini, 15 Di Carlo, 16 Filosofi). All.: Meciani.
ARBITRO: Creati di Acireale.

Vicenza 1
Empoli 1

MARCATORI: Grop al 28', Salsano al 62'.
VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Dal Pra, Erba, Corallo (Marangon dall'85'), Perrone, Nicolini, Sberveglieri (Principalle dal 70'), Del Neri, Grop. (12 Di Fusco, 14 Medaglia). All.: Cadè.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco (Giornali dal 76'), Papis, Polverino, Bruno, Novellino II, Zerpelloni, Salsano, Simonato, Meloni. (12 Calattini, 14 Dazara, 15 Campilongo, 16 (Rezzadore). All.: Vitali.
ARBITRO: Basile, di Siracusa.
NOTE: terreno in buone condizioni, giornata di sole; sei gli ammoniti: Salsano al 17' per proteste, Simonato al 21' e Papis al 33' per scorrettezze, Del Neri al 71' per proteste, Bruno al 76' per scorrettezze e Novellino II al 78' per gioco ostruzionistico. Infortuni a Perrone ed a Cocco, il quale è uscito al 76'. Calci d'angolo 6-0 (2-0) per il Vicenza. Spettatori 9000 circa di cui 6028 paganti (2497 gli abbonati) per un incasso lordo di 31.475.500.

Mantova 0
Trento 0

MANTOVA: Brocchi, Santin, Morsia, Corradi (Azzi dal 73'), Facchi, Platto, Gambin (Lovison dal 54'), Fontana, Bresolin, Bortolazzi, Peressoni (12 Girardi, 14 Calliman, 16 Macuglia). All. Pereni.
TRENTO: Paese, Gardiman, Parlato (Vio dal 55'), Domenicali, Dal Dosso, Sala, Villanova, Telch, De Agostini, Lutterotti, Bocchio (Montagni dall'86') (12 Matté, 13 Giuriati). All. Stevanato.
ARBITRO: Laudato di Taranto.

Parma 1
Modena 1

MARCATORI: Rabitti (M) al 55', Cannata (P) al 63'.
PARMA: Orsi, Montanini, Zuccheri, Cecchini, Catellani (Stoppari dal 69'), Biagini, Allievi, Larini, Cesati (Bulgarani dal 45'), Cannata, D'Agostino. 12 Piccoli, 14 Pari, 15 Toscani. All.: Danova.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Chierici (Torrone dall'88'), Cresci, Scarabelli, Scarpa, Poli, Vernacchia, Tormen, Rabitti. 12 Ronchetti, 14 Aguzzoli, 15 Ori, 16 Zironi. all.: Giorgi.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: Cielo coperto, pallido sole, terreno di gioco perfetto. Spugna per Chierici, Scarabelli, Cesati e Codogno. Sono stati ammoniti: Biagini, Cannata, Cecchini e Codogno tutti per gioco falloso. Cesati è uscito in barella al 45' dopo una caduta susseguente ad intervento acrobatico. Angoli 6-3 per il Parma. Spettaori 7500 circa. Numerosi tafferugli in tribuna.

Monza 0
Atalanta 0

MONZA: Meani, Motta, Castions, Colombo, Fasoli, Peroncini, Bolis, Saini, Pradella, Ronco, Galluzzo (Biasin dal 65'). 12 Navazzotti, 14 Fontanini, 15 Giuliano Perico, 16 Biffi. All. Fontana.
ATALANTA: Benevelli, Bruno, Magnocavallo, Snidero, Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscherini, De Bernardi. 12 Scarpellini, 13 Augenio Perico, 14 Rossi, 15 Bertuzzo, 16 Zambetti. All. Bianchi.
ARBITRO: De Marchi di Novara.
NOTE: pomeriggio di sole. Spettatori 12.000 circa di cui 9.619 paganti più 711 abbonati; incasso record di lire 52.398.062 compresa quota abbonamenti. A due minuti dal termine una pallonata al viso ha messo...k.o. Bolis. Ammoniti: Magnocavallo al 33', Bolis all'81', Snidero all'83'. In tribuna Marchioro, Magni, il d.s. della Sanremese Reverchon. I migliori in campo: Meani, Motta, Castioni, Fasoli, Vavassori, Snidero, Filisetti, Foscarini. Angoli 7-5 per il Monza. L'accensione di bengala all'ingresso in campo della squadra ha costretto la forza pubblica a un pronto intervento.

Rhodense 0
Alessandria 0

RHODENSE: Santorel, Giorgi, Diligenti, Cassaghi, Maccoppi, Campidonico (Bellio dal 46'), Di Stefano, Borsani (Spigariol dal 46'), Uzzardi, Grosselli, Albanese, (12 Strano, 15 Calvi, 16 Garavaglia). All.: Gattoni.
ALESSANDRIA: Davioli, Soncini, Bencardino, Cotroneo, Dariol, Colombo, Pasquali, Colusso, Discepoli, Maniscalco, Di Prete, (12 Zanier, 13 Colla, 14 Trimizio, 15 Raimondi, 16 Albinelli). All.: Ballacci.
ARBITRO: Fassari, di Catania.

Treviso 2
Sant'Angelo 0

MARCATORI: Nuti (T) al 44' su rigore e al 69' sempre su rigore.
TREVISO: Violini, Nuti, Mosconi, Colusso, Niero, Di Carlo, Tolio (Pizzolon dal 71'), Scarpa (Dragoni dal 27'), Zobbio, Sassanelli, Pietropaolo (12 Pierobon, 14 Bola, 15 Ghedin). All.: Gianni Rossi.
S. ANGELO: Cannarozzi, Cadei (De Luca dal 46'), Chiampan, Tomasoni, Tonali, Feriani, Cascella, Losio (Calderini dal 63'), Tedoldi, Gandini, Merlo (12 De Bellis, 13 Nabissi, 15 Cremonesi). All.: G. Ardemagni.
ARBITRO: Betti di Pisa.

Angeleri da domani guiderà il Sant'Angelo

SANT'ANGELO LODIGIANO — L'Ac. Sant'Angelo ha annunciato l'assunzione di Stefano Angeleri alla guida tecnica della prima squadra da martedì 9 febbraio 1982, dopo l'esonero di Natalino Fossati.

Marcatori

12 reti: Mutti (Atalanta),
10 reti: Grop (Vicenza),
9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova), Ascagni (Triestina),
8 reti: Galluzzo (Monza),
7 reti: De Bernardi (Atalanta), Mulinacci (Piacenza), De Falco (Triestina),
6 reti: Picco (Sant'Angelo), Cannata (Parma),
5 reti: Messersi (Fano), Beccati (Forlì), Tormen (Modena), Pradella e Bolis (Monza), Lutterotti e Bertinato (Trento), Corallo (Vicenza).

COSTATA ASSAI CARA LA PRIMA FRAZIONE DISPUTATA A UN RITMO TROPPO BLANDO

La Sanremese edizione Canali dà l'«alt» agli alabardati in giornata di scarsa vena

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Vai per prendere i due punti e torni a casa con le pive nel sacco. Una partita giocata in sordina dalla Triestina che però almeno il pareggio se lo sarebbe meritato. Ma stavolta è saltato fuori un arbitro ad affossarla e così tutto è andato all'aria. Un rigore davvero inventato perché i giocatori della Sanremese quando Greco ha indicato il dischetto entro l'area, si sono guardati in faccia, ammutolendo. E poi a quattr'occhi hanno detto ai triestini: «Si vede proprio che nessuno vi protegge».

Forse è questo il punto. La Triestina non conta, sul suo corpo possono passare impunemente e poi far carriera ieri Pezzella, oggi Greco. Schiraldi non aveva commesso fallo. Aveva già colpito strisciando con la fronte il pallone in discesa. Solo che per sua sfortuna il pallone stesso ha continuato la corsa sfiorando il braccio in maniera assolutamente involontaria mentre l'alabardato era pressato da Prunecchi cui aveva rubato la sfera anticipandolo nell'intervento in elevazione.

Chiudiamo qui con l'arbitro per non dare l'impressione di voler costruire un alibi per questa sconfitta. Sta di fatto che l'intervento decisivo di Greco ha trasformato in sconfitta quello che poteva essere un comodo anche se inglorioso pareggio. La Triestina era in giornata di scarsa vena. Canali l'ha bloccata bene, difendendo a zona, chiudendo gli spazi davanti a De Falco e Ascagni, da parte loro abbastanza frenati nell'iniziativa e poco sorretti da un centrocampo che non è stato l'indispensabile puntello della squadra. A tirare le somme nessuno degli alabardati ha fatto grandi cose di fronte ad una Sanremese ordinata e decisa ma nulla più.

Una Triestina dimessa, poco convinta quindi non al massimo della sua condizione. Era difficile passare con tanta remissività, più di uno 0-0 era scontato che non riuscisse a far suo. E' stata punita troppo severamente ma si sa che nel calcio non c'è remissione per i deboli o gli indifesi. E se la Triestina proprio debole non è sembrata, indifesa dal Greco lo è stata di certo.

Il primo tempo non aveva mostrato alcunché e per vedere svegliarsi Ascagni e compagni c'è voluto il rigore trasformato da Prunecchi. Ma una volta passata in vantaggio, la Sanremese ha avuto buon gioco. Si è racchiusa davanti a Pelosin lasciando che la Triestina battesse la testa contro la sua barriera e in contropiede ha portato altre fievoli minacce. Così la Triestina è come se avesse giocato in casa anziché in trasferta dove di solito è capace di sfruttare gli spazi che le si aprono davanti.

Dire che la Sanremese è squadra da poco è la verità però tale giudizio affossa ancor più la Triestina che non è riuscita a imporsi. E' mancata la determinazione soprattutto. E' mancata la precisione e la chiarezza di idee sul da farsi, diremmo la voglia di vincere perché offuscata da una terribile confusione in campo.

Proprio nel fiacco primo tempo la Triestina ha costruito il suo insuccesso che, se grida vendetta per la malefatta dell'arbitro, tuttavia trova legittimazione nel tono dimesso del suo gioco. Eppure era una partita che bisognava vincere d'imperio mettendo alle corde l'avversaria in difficoltà sì con la classifica, ma non solo per questo trasformata in uno squadrone.

All'appuntamento ieri sono mancati quasi tutti; ogni alabardato ha dato qualcosa meno del suo standard abituale. Solo così si è colmato il dislivello che dovrebbe esistere fra Triestina e Sanremese. Un ritmo blando, un gioco impreciso senza idee e senza aggressività. Ed è stata la sconfitta.

Il discorso campionato ancora una volta si fa più buio. Prima della partita Buffoni diceva che a certe condizioni anche un pareggio gli sarebbe andato bene pur puntando alla vittoria. Ma sicuramente non si aspettava di perdere in una giornata che, con i risultati espressi, sembrava fatta apposta per favorire il rilancio della Triestina. Niente da fare.

C'è qualcuno da salvare? La squadra non ha avuto sufficiente determinazione, abbiamo detto, è questo il punto principale sorprendendo negativamente gli osservatori locali che si aspettavano da lei — alla luce delle quattro vittorie in trasferta, l'ultima delle quali a Monza — ben altro gioco. Bene Nieri deciso e pronto sulle poche palle difficili arrivategli a tiro. Notevole grinta in Marlazzi, qualche sbandamento di Schiraldi alle prese con l'estroso Prunecchi da poco ritornato in squadra dopo una squalifica di otto mesi. Marozzi ha tenuto in difesa ma come suggeritore non è esistito. E poco si è visto Mitri incapace apparentemente di trovare posizione e ruolo. Dominissini si è innervosito presto dopo una ammonizione inventata a suo carico ed è stato per altro frenato da un ostinato Cantore. Dreolini, modello trasferta, non si è reso molto utile. E quanto alle punte Ascagni e De Falco non si sono proprio visti con uno scambio o un passaggio tranne che in una sola occasione nel primo tempo annullata dal portiere. Doto e Zanini impiegati parzialmente nella ripresa hanno dato poco. Troppo nervoso il primo, in campo meno di venti minuti il secondo e apparentemente non ancora pronto per un impegno del genere.

Della Sanremese si sono rivisti la grinta di Battoia, i suggerimenti di Cichero, qualche spunto di Dé Luca, la tenacia di Cantore, l'opacità di Melillo, l'esperienza d Maggioni, il gigionismo di Prunecchi, il cui merito maggiore è quello di aver battuto Nieri su rigore.

Una trasferta lunghissima in casa di una Sanremese che non si aspettava tanto regalo. Ma è pacifico che a rigore donato non si guarda in bocca. La Sanremese è passata tranquillamente alla cassa dopo la partita, mettendo da parte i due punti che il signor Greco è venuto a portarle, scomodandosi fin da Lecce. In viaggio premio.

Dante di Ragogna

Partita risolta nella ripresa da un rigore di Prunecchi

Sanremese-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Prunecchi su rigore.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Battoia, De Luca, Ricci, Cantore, Melillo (24' s.t. Bertazzon), Francesconi, Trevisani, Maggiorni, Prunecchi (32' s.t. Pin). Grosso, Marchi, Aimone.
TRIESTINA: Nieri, Marlazzi (27' s.t. Zanini), Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini (16' s.t. Doto), Dominissini, Ascagni. Nardini, Costantini, Cappellari.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: Giornata di sole da primavera inoltrata. Un centinaio di tifosi alabardati sugli spalti in trasferta sportivo-turistica. Ammoniti Dominissini, Battoia, De Falco e Pelosin. Calci d'angolo 6 a 4 (5 a 1) per la Sanremese.

SANREMO — Confermato Marlazzi, Dominissini preferito a Doto: queste le novità di partenza della Triestina dove è affiorato un caso Bartolini, soffocato sul nascere. Bartolini è rimasto a casa come Strukelj.

Palla alla Sanremese ma la Triestina guadagna subito un angolo e si mette in avanti con gioco a largo respiro. Fallo su De Falco alla prima incursione, Ascagni batte molto alto e spreca. Un angolo per la Sanremesc provocato da Schiraldi che alla vigilia della partita aveva sofferto disturbi di origine imprecisata. Ribatte Marozzi senza affanno. La prima impressione è di una Triestina guardinga che con una certa difficoltà tenta di legare il gioco con Ascagni molto deciso fin troppo alle volte. Dopo 16' un tiro a rete poco convinto di Marozzi esce sul fondo. Replica De Luca dopo un'avanzata a singhiozzo dei locali e sul suo tiro rasoterra il pallone esce a fil di palo alla destra di Nieri. Su incursione di Mascheroni palla invitante per De Falco che tira in corsa fuori (18').

Imbeccato da De Falco Ascagni salta Cichero e crossa bene ma Pelosin anticipa l'accorrente De Falco e blocca a terra. Greco ammonisce Dominissini solo perché sorpreso a commettere due falli consecutivi, il secondo assolutamente veniale. È l'inizio della guerra che l'arbitro ha dichiarato in maniera persino perfida alla Triestina.

Su punizione di Francesconi (fallo di Marlazzi) girata di testa di Melillo senza conseguenze. Prunecchi e Trevisani su lancio di Cichero si mangiano una grossa occasione e Nieri può cavarsela a buon mercato con l'aiuto di Schiraldi, ripetendo la prodezza poco dopo su fuga di Trevisani di cui ha bloccato il tiro conclusivo.

Dopo respinta di pugno di Nieri batte al volo Prunecchi e la palla deviata sulla schiena di un alabardato termina in angolo. Termina anche il primo tempo senza altri affanni.

Formazioni immutate nella ripresa. Tiro improvviso di Ascagni da fuori area: una fiondata che «esce» però troppo centrale e che Pelosin blocca agevolmente. Azione di Mascheroni sulla destra con doppio tentativo; l'ultimo tiro attraversa lo specchio della porta ma nessuno devia il pallone.

Pericolo per la Triestina al 10' con un angolo provocato da Schiraldi a fil di traversa. **Subito dopo su un pallone alto Schiraldi entra per colpire di testa. Infatti intercetta il pallone ma nella discesa questi lo colpisce ad un braccio allargato nel salto. Per l'arbitro è rigore: proteste inutili, ma Greco è irremovibile. Batte Prunecchi, Nieri a destra pallone a sinistra: 1 a 0 per la Sanremese. È l'11'.**

Triestina d'assalto adesso. Entra Doto al posto di Dreolini al 16', qualche incursione di Mitri poi Marlazzi e Doto in tandem mettono lo scompiglio nell'area ligure. Canali sostituisce Melillo con Bertazzon, Buffoni butta nella mischia, in anticipo sul previsto, Zanini.

Duello Maggioni-Zanini con tiro conclusivo sul palo dopo fallo del giocatore locale. Canali le studia tutte per perdere tempo e opera il secondo cambio mandando negli spogliatoi Prunecchi. Ascagni spara da lontano in questa sua grigia partita, Doto rischia l'ammonizione con proteste superflue.

La Triestina si trascina con molta grinta e poca lucidità all'attacco. I minuti passano inesorabili, la Sanremese rompe senza indugio le offensive degli alabardati. E l'arbitro le dà una mano, fischiando falli provocatori.

Nel finale scatta in contropiede Pin, Nieri esce alla disperata fuori dell'area, blocca con le mani e salva. Viene la sconfitta assurda ma sicuramente evitabile, anche senza tirare in ballo l'arbitro.

D. d. R.

COPPITALIA

Mercoledì a Valmaura Triestina-L. Vicenza

Ritorna mercoledì la Coppa Italia di serie C con le partite di andata degli ottavi di finale. La Triestina dovrà affrontare il Vicenza al «Grezar» restituendo la visita ai berici il 24 febbraio. La partita verrà giocata con inizio alle 15.

Questi gli altri incontri in cartellone: Atalanta-Novara, Savona-Prato, Parma-Legnano, Osimana-Arezzo, Ternana-Campobasso, Taranto-Salernitana, Akragas-Campania.

Buffoni: «Meritavamo un punto»

SANREMO — C'è voluto qualche minuto al clan alabardato per sbollire la rabbia: lo 0-1 contro la Sanremese, più che mai «bestia nera» della Triestina, e soprattutto il rigore decisivo concesso forse un po' frettolosamente da Greco di Lecce, hanno mandato il clan su tutte le furie.

Buffoni, l'allenatore, aveva un diavolo per capello: «Non fatemi parlare, dovrei dirne troppe», ha risposto alle primissime avances dei cronisti. Poi, dopo qualche minuto di spogliatoio sbarrato a tutti, la porta si è riaperta e Buffoni ha accettato, più sereno, il dialogo: «Il risultato è bugiardo — ha detto — il pareggio sarebbe stato decisamente più giusto. Invece quel rigore ha rovinato tutto. Certo la Sanremese ha avuto il merito di chiuderci gli abocchi, di limitarci i movimenti. Tra l'altro ci siamo trovati malissimo sul terreno. Speravo che nella ripresa la nostra miglior condizone fisica venisse fuori e invece è finita come hanno visto tutti. Nell'ultima mez-z'ora, quando dovevamo recuperare, abbiamo giocato senza ragionare troppo».



Il presidente del Sabato e Canali, ritratti sorridenti al «Grezar». La foto è di tre mesi fa, quando cioè il tecnico ligure aveva preso in consegna la squadra primavera. Oggi a sorridere è solo Canali per essere riuscito nel colpaccio di mettere k.o. la Triestina e aver fatto compiere un altro passo verso la salvezza alla sua Sanremese *(Italfoto)*

Nel corridoio degli spogliatoi Buffoni ha incontrato Giorgio Canali, neoallenatore della Sanremese fino a qualche tempo fa vicinissimo ad entrare a far parte della famiglia della Triestina. Degli alabardati, lo ha ammesso lui stesso, conosceva vita e miracoli.

Un'esperienza utile: «Certo conoscevo bene la Triestina e le caratteristiche dei singoli giocatori — ha detto il tecnico ligure — mi sarei accontentato in partenza del pareggio, ma penso che abbiamo meritato la vittoria non fosse altro che per le occasioni che abbiamo avuto nel primo tempo».

Buffoni e Canali hanno parlato a lungo da soli in disparte. Hanno entrambi i loro problemi, anche se di natura e portata diversa: sono impegnati, rispettivamente, in un programma-promozione e in un programma-salvezza che sembrano complicarsi di giorno in giorno. Buffoni ha avuto anche una piccola scaramuccia verbale con il presidente della Sanremese Boroda: nulla di grave, solo qualche battuta sarcastica

«Il rigore per noi era sacrosanto», ha ribadito il presidente sanremese mentre i giocatori alabardati a capo chino lasciavano alla spicciolata gli spogliatoi. «Il pareggio sarebbe stato senz'altro più giusto. Quel rigore 99 arbitri su 100 non lo avrebbero mai concesso», ha commentato per tutti uscendo Tiziano Ascagni, autore, tre stagioni fa, proprio a Sanremo, con la maglia del Varese, di un fantastico gol. Ieri non è riuscito a ripetersi, nonostante un paio di spunti di razza.

Negli spogliatoi c'era anche un terzo allenatore, attualmente disoccupato: Mialich, ex del Mantova. «Anche se sul rigore si può discutere a lungo — ha detto — la Triestina vista oggi a Sanremo mi ha deluso parecchio».

Bruno Monticone

Campionato Primavera

Udinese più vicina alla capolista Inter

Risultati: Vicenza-Spal 1-0, Mantova-Cremonese 0-1, Milan-Treviso 0-0, Padova-Triestina 2-2, Parma-Udinese 1-2, Reggiana-Modena 1-3, Verona-Inter 1-1, riposava il Trento.

Classifica: Inter p. 26, Udinese e Milan 24, Spal 22, Cremonese 21, Modena 18, Vicenza e Treviso 17, Mantova, Verona e Padova 12, Parma e Triestina 11, Reggiana e Trento 10.

Parma 1
Udinese 2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Cantalupi; nel s.t. al 15' Siviero, al 17' Cinello.
PARMA: Mariotti, Vecchi, Ravasi, Zilocchi, Salati, Rosati, Cantalupi, Tinterri, Baci, Zecca, Bertolini.
UDINESE: Cortiula, Siviero, Antonutti, Marcati, Zilli, Lanaro, Trombetta, Masolini, Cecotti, Cinello, Peressotti (37' Sesso).
ARBITRO: Ramanzini di Verona.

PARMA — Due gol nel giro di due minuti hanno consentito all'Udinese di uscire vittoriosa dal confronto con il Parma, nel campionato primavera, ribaltando così una situazione che nel primo tempo si era profilata sfavorevole.

Il Parma, infatti, era passato in vantaggio al 12' del primo tempo con Cantalupi. Ma al 15' aveva riequilibrato le sorti Siviero, mentre i difensori emiliani tentavano il trucchetto del fuorigioco.

Due minuti dopo, un ficcante contropiede, trasformato da Cinello, decretava la vittoria dell'Udinese. Da segnalare, nella formazione di Galeone, soprattutto le prove di Marcati, Trombetta, Cecotti e Cinello.

Gabriele Balestrazzi

Padova 2
Triestina 2

MARCATORI: al 35' Fasolo, al 55' P. Rossi, al 75' Strukelj (su rigore), all'80 Brugnolo.
PADOVA: Guiot, Occhipinti, Seno, Weissteiner, Pasquetto, Bassini, Bianco, Gabban, Fasolo, Rossi P., Pontarolo.
TRIESTINA: Dinoi, Feroleto, Bollis, Rossi F., Doz, Savarin, Strukelj, Memmo, Burgnolo, Zuccheri, Gregoric.
ARBITRO: Repetto di Parma.

PADOVA — Il terzo turno del girone di ritorno della coppa primavera di calcio ha visto la Triestina ospite del Padova. I rossoalabardati hanno colto un utile pareggio dopo avere chiuso il primo tempo in svantaggio per una rete a zero. C'è da segnalare che la squadra ospite ha giocato quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini per l'espulsione di Francesco Rossi per gioco falloso.

Le marcature sono state aperte al 35' da Fasolo su punizione. Nella ripresa al 10' il Padova raddoppia con Rossi che riprende una respinta corta. La Triestina dopo un lungo pressing riesce ad accorciare le distanze al 30' su rigore di Strukelj e, al 10' dal termine, Brugnolo con un'azione personale ottiene il meritato pareggio.

Antonio Trivellato

ALLIEVI INTERREGIONALI

Triestina-Conegliano 1-1

La squadra allievi della Triestina, impegnata nel campionato interregionale, è stata costretta ancora una volta al pareggio sul proprio campo. Gli alabardati sono stati bloccati sabato in Guardiella dal Conegliano. I veneti, chiuso in vantaggio il primo tempo, sono stati raggiunti nella ripresa. Il gol del pareggio alabardato è stato siglato da Favento.

Rinviato il torneo anglo-italiano

FIRENZE — La Lega nazionale di serie C ha reso noto che, in accordo con le leghe inglesi (la Souther football League e la Berger Isthmian League) è stato disposto il rinvio alla primavera del 1983 del settimo torneo anglo-italiano.

Difficoltà organizzative sono sorte nella parte inglese, a causa delle avverse condizioni atmosferiche abbattutesi sull'Inghilterra per sei settimane tra dicembre e gennaio con conseguente rinvio di una lunga serie di partite. La congestione creatasi nel calendario dei campionati interessanti le due leghe ha portato alla necessità di utilizzare anche i periodi assegnati al torneo anglo-italiano per il recupero delle gare (marzo e aprile); da qui il rinvio.

Gita a Padova con gli alabardati

In occasione della partita con il Padova sono stati organizzati dei pullman al seguito degli alabardati dai seguenti Triestina club: «Al Merendero», via Giulia 50, tel. 569949; «Bar Elio», via Cherubini 5, tel. 817338; «Buffet da Mario», via Torrebianca 41, tel. 69324; «Bar Stadio» p.le Valmaura 1, tel. 829165; «Piedigrotta», v.le XX Settembre 41, tel. 795294; «Fedelissimi», via Bramante 12, tel. 795913; «Bar Caprin», via Caprin 5/17, tel. 796117; «Borgo San Sergio», via Rosani 11, tel. 813255; «Plinio» via Lazzareto Vecchio, 18 tel. 723251; «Vittorio» via Baiamonti 89, tel. 812372; «I Bel... Rosso» via Madonnina 21, tel. 755970; «Trattoria Sport» via Costalunga 177, tel. 810393.

Attività Under 21

FIRENZE — Per l'attività internazionale è stato stabilito che la squadra rappresentativa nazionale di lega, a livello under 21, svolgerà nel corso della stagione sportiva 1981-82 la seguente attività ufficiale: domenica 14 marzo 1982, in Tunisia, Tunisia Olimpica-Italia C under 21; in data da stabilire, in Italia, Italia C under 21; in data da stabilire, Italia C under 21-Jugoslavia Amateurs.

INSODDISFATTO D'ALESSI DEL PARI OTTENUTO A CONEGLIANO

SERIE C - 2

Mancate al Pordenone grinta e determinazione

PORDENONE — Come si poteva immaginare, Conegliano e Pordenone hanno concluso a reti inviolate il derby tra parenti poveri. Un punto che sta bene ad entrambe le compagini, invischiate più che mai nei meandri della bassa classifica. Anche sul piano del gioco l'incontro non ha offerto emozioni e le occasioni da rete sono state ben poche.

Indubbiamente dagli uomini di D'Alessi, reduci dalla prima vittoria stagionale interna contro l'Aquila, tutti si attendevano qualche cosa di più, ma purtroppo l'impennata contro gli abruzzesi sembra essere rimasta un episodio isolato.

La squadra infatti, come ha sottolineato al termine lo stesso D'Alessi non si è espressa al meglio delle sue possibilità. È mancata, ma questa non è una novità, in fase offensiva e a centrocampo. Più di qualcuno, ha tirato, come si suol dire, i remi in barca accontentantosi dello 0-0.

«Un po' di più grinta e determinazione — ha aggiunto D'Alessi — non ci starebbe male. Il punto, comunque, mi va benissimo, considerato che domenica ci attende un altro derby molto difficile con il Montebelluna, che, a mio avviso, è una delle migliori squadre del girone».

Nella ripresa D'Alessi ha sostituito Fava e Pianca, rispettivamente con Ravioli e Fantinato. In merito ha detto: «I due avevano speso molto e li ha sostituiti per arginare meglio la reazione dei nostri avversari».

R.C.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
V. Senigallia	26	20	6	3	0	4	3	4	20	12	− 3
Anconitana	25	20	6	3	1	2	6	2	23	15	− 5
Cattolica	24	20	5	4	1	2	6	2	23	15	− 5
Mestre	24	19	8	1	1	2	3	4	25	19	− 5
Montebelluna	23	19	5	4	1	2	5	2	26	15	− 6
Teramo	22	20	4	6	0	2	4	4	19	15	− 8
Lanciano	20	19	5	4	0	0	6	4	12	12	− 8
Avezzano	20	20	6	2	2	2	6	6	23	24	−10
Osimana	19	20	5	2	3	2	3	5	21	20	−12
Maceratese	19	20	3	5	1	1	6	5	16	17	−12
Venezia	18	20	4	3	2	3	1	7	19	20	−11
Jesi	18	20	4	4	2	1	4	5	18	23	−12
Monselice	17	19	4	4	2	1	3	5	11	20	−12
Mira	17	20	2	4	2	1	5	4	12	17	−13
Conegliano	17	20	4	6	1	0	3	5	10	16	−13
L'Aquila	16	20	3	4	2	1	4	5	13	22	−13
Pordenone	16	20	1	4	5	3	4	3	13	18	−14
Chieti	15	20	2	5	3	2	2	5	22	26	−15

I RISULTATI		Le partite del 14.2.1982
Jesi-Anconitana	4-2	Lanciano-Anconitana
Teramo-Avezzano	1-0	Avezzano-Cattolica
L'Aquila-Chieti	2-1	Maceratese-Conegliano
Monselice-Lanciano	sosp.	Venezia-Jesi
Osimana-Mira	2-0	V. Senigallia-L'Aquila
Mestre-Montebelluna	sosp.	Mira-Mestre
Conegliano-Pordenone	0-0	Osimana-Monselice
Cattolica-Venezia	2-1	Pordenone-Montebelluna
Maceratese-V. Senigallia	0-0	Chieti-Teramo

INFORTUNIO IN C2

Prognosi riservata per lo stopper del Potenza

BARLETTA — Lo stopper del Potenza De Filippis, è rimasto gravemente infortunato nello scontro con un avversario, accaduto nel corso dell'incontro di serie C2 (girone D) disputato a Barletta.

È stato ricoverato nella clinica chirurgica dell'ospedale di Barletta, con riserva di prognosi, per avere riportato un trauma cranico (le radiografie hanno escluso la presenza di fratture) con commozione cerebrale e amnesia.

Il difensore del Potenza ha perso la conoscenza per oltre due minuti e l'ha riacquistata quando a bordo di un'ambulanza veniva trasportato in ospedale.

Serie C1-Girone B

Benevento-V. Casarano 1-0
Campobasso-Ternana 2-1
Casertana-Campania 0-0
Francavilla-Giulianova 1-0
Latina-Reggina 1-1
Paganese-Vigorno 0-0
Rende-Arezzo 0-0
Salernitana-Nocerina 4-1
Taranto-Civitanovese 1-0

CLASSIFICA
Arezzo 28 punti; Nocerina e Salernitana 25; Reggina 24; Paganese, Taranto e Campobasso 23; Benevento 22; Ternana 20; Giulianova e Livorno 18; Civitanovese, Casertana e Campania 17; Virtus Casarano, Rende e Latina 16; Francavilla 14.

Inter-regionale

Il Monfalcone a una lunghezza dalla vetta

SI FRONTEGGIANO ALLA PARI LE INSEGUITRICI DELLA PRO GORIZIA

Agonismo ma poco spettacolo

Monfalcone 0
Opitergina 0

MONFALCONE: Zamparo, Fedel, De Grassi, Leban, Lucchetta, Grillo, Pinatti (35' s.t. Massarutto), Del Frate, D'Andrea, Piemonte, Ceccato.
OPITERGINA: Gurian, Patron, Marcelli, Cagnin, Pitteri (42' s.t. Bettin), Nobile, Colla, Amadio (30' s.t. Costella), Cavetta, Faloppa, Zigoni.
ARBITRO: Cavalloro di Legnago.



Monfalcone — Il pallone calciato da Fedel supera il portiere ma finisce sul fondo (Foto Leban)

MONFALCONE — Né vinti né vincitori al «Cosulich» al termine dell'atteso incontro tra le due squadre che più da vicino insidiano la capolista Pro Gorizia nella lotta per la promozione. Davanti ad una buona cornice di pubblico Monfalcone e Opitergina hanno dato vita ad una partita agonisticamente valida, ma che ha in parte deluso dal punto di vista spettacolare.

Scesa in campo priva di due pedine fondamentali del proprio assetto tattico quali Ludwig e Di Lena (infortunati) la formazione di Medeot si è battuta con generosità e grande determinazione per cercare di sbloccare il risultato a suo favore, ma la manovra non sempre è stata sorretta dalla necessaria lucidità in fase di conclusione.

L'Opitergina ha disputato una gara prudente, cercando di spezzare il ritmo impresso dai padroni di casa per poi far valere le indubbie qualità tecniche degli esperti Zigoni e Faloppa, e basandosi pure sun un pacchetto difensivo ben impostato.

L'undici di Medeot può indubbiamente recriminare di più per alcune occasioni sprecate nel corso dei novanta minuti, ma il punto guadagnato dagli ospiti non deve certo considerarsi immeritato.

Sostanzialmente equilibrato nella prima frazione, quando le due squadre si sono affrontate in modo più aperto, visto che a una prima mezz'ora di marca monfalconese ha fatto seguito un finale del tempo favorevole agli ospiti (che però proprio in questo frangente hanno corso il loro maggior pericolo su azione di rimessa dei locali), l'incontro si è vivacizzato nella ripresa.

Il Monfalcone, infatti, è riuscito a dare maggior peso alla propria azione offensiva e ha avuto il suo momento migliore nei primi venti minuti del secondo tempo quando ha costretto gli ospiti nella loro metà campo. Quasi mai però le iniziative degli azzurri hanno brillato per irresistibilità.

Nel prosieguo gli azzurri hanno inevitabilmente perso un po' di smalto anche sul piano della combattività, per cui l'Opitergina ha potuto concludere senza eccessivi affanni l'incontro e conquistare così quanto si era prefissata alla vigilia.

Nel Monfalcone sono emersi soprattutto Leban, per la continuità e la determinazione della sua azione lungo le fasce, e il terzino Fedel, che oltre a controllare il suo diretto avversario si è reso molto utile in fase di rilancio.

La squadra è apparsa un po' in ombra invece in fase conclusiva, dove Ceccato, servito per la verità poco e male, non è quasi mai riuscito ad eludere la stretta sorveglianza di Pitteri.

Nel finale, poi, Medeot ha tentato (forse un po' troppo tardi) una variazione tattica inserendo Massarutto al posto di Pinatti e consentendo aD'Andrea di spingersi più avanti, ma la vena della compagine azzurra non era più tale da consentire l'agognato traguardo del gol

Ivano Gon

SOSPESA LA GARA AL 5' DEL SECONDO TEMPO

Ha vinto la nebbia

Abano-Pro Gorizia 0-0
sospesa a 5' del s.t. per nebbia

ABANO: Bettella, Pajaro, Martino, Scalabrin, Vianello, Borgato, Cleto, Fasolato, Bertocco, Veloce, Minozzi.
PRO GORIZIA: Colavetta, Maso, Marassi, Codarin, Sabbadin, Zanetti, Bertola, Colombo, Masutti, Truant, Modestini.
ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

ABANO TERME — *Correva il 5' della ripresa quando il direttore di gara, vista l'impossibilità di far continuare l'incontro per la fittissima nebbia che si era calata sul rettangolo di gioco, dopo essersi consultato con i capitani delle due squadre ha fischiato la sospensione dell'incontro. Al momento della sospensione il risultato era di 0-0.*

La decisione dell'arbitro è stata tempestiva anche se qualcuno ha commentato che non si doveva neppure iniziare il secondo tempo per la fitta nebbia che era calata nei pochi minuti di intervallo.

Il signor Acri ha iniziato la ripresa con cinque minuti di anticipo nella speranza forse di poter portare a conclusione l'incontro ma non c'è stato proprio nulla da fare.

L'incontro era iniziato al piccolo trotto anche per il fondo allentato dello stadio comunale di Monteortone. La Pro Gorizia ha presentato una formazione rimaneggiata ripetto a quella che ha impattato domenica scorsa in casa contro il Cittadella per via di due assenze nel settore difensivo, quali Lazzara e Comisso, che sono stati sostituiti rispettivamente da Maso nel ruolo di terzino destro e da Zanetti, con la maglia numero sei.

Nei primi 45' di gioco, con qualche difficoltà si è riusciti a seguire qualche bella manovra della formazione isontina, bene impostata a centrocampo.

La squadra biancazzurra ha avuto una grossa occasione al quarto d'ora: su punizione battuta dal terzino Maso la palla è stata deviata sulla sinistra dove Modestini con perfetta scelta di tempo ha tirato a rete ma la sfera ha colpito il palo.

Già verso lo scadere dei primi 45' la nebbia si era infittita. Come si è detto dopo il riposo la situazione era peggiorata ed effettivamente non si poteva proseguire l'incontro per cui l'arbitro dopo cinque minuti di gioco, resosi conto che da centrocampo non si distinguevano le porte, ha fischiato la sospensione della partita mandando anzitempo tutti negli spogliatoi. Calci d'angolo 4-1 per la Pro Gorizia, tutti nel primo tempo.

A. T.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Gorizia	26	19	5	5	0	4	3	2	21	9	– 3
Opitergina	25	20	7	3	0	2	4	4	25	15	– 5
Valdagno	25	20	2	7	1	6	2	2	26	17	– 5
Monfalcone	25	20	6	2	2	4	3	3	19	12	– 5
Cittadella	24	20	5	1	4	4	5	1	21	10	– 6
Sacilese	23	20	6	3	1	2	4	4	26	20	– 7
Jesolo	22	20	4	4	2	2	6	2	16	13	– 8
Belluno	20	20	5	3	2	0	7	3	16	16	–10
Spinea	19	20	3	5	2	3	2	5	18	28	–11
Pievigina	18	19	2	6	2	2	4	3	17	19	–11
Abano	17	19	4	3	2	1	4	5	16	16	–11
Sommacamp.	16	20	3	6	1	0	4	6	12	19	–14
Trivignano	16	20	2	7	2	0	5	4	14	19	–15
Pro Aviano	15	20	2	4	4	1	5	4	13	19	–15
Dolo	14	19	2	3	4	0	7	3	12	23	–14
Pro Tolmezzo	11	20	3	4	2	0	1	10	17	34	–18

I RISULTATI

Belluno-Jesolo	0-1
Monfalcone-Opitergina	0-0
Dolo-Pievigina	sosp.
Sacilese-Pro Aviano	3-3
Abano-Pro Gorizia	sosp.
Trivignano-Pro Tolmezzo	2-1
Cittadella-Spinea	3-1
Sommacamp.-Valdagno	0-1

Le partite del 14.2.1982

Valdagno-Abano
Belluno-Cittadella
Dolo-Monfalcone
Pro Aviano-Pro Tolmezzo
Opitergina-Sacilese
Pievigina-Sommacampagna
Jesolo-Spinea
Pro Gorizia-Trivignano

Sacilese-Pro Aviano 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Vatta, al 29' Lella, al 45' Viola; nel s.t. al 14' Comuzzi, al 20' e al 31' Morandin.
SACILESE: Lugo, Viola, Borin (33' s.t. Busetto), Morandin, Prizzon, Erodi, Ortolan, Da Re, Migotto L., Maset, Pavan.
PRO AVIANO: Modolo, Frandoli, Marcolin, Bortolini, Lella, Gava, Bortolin, Comuzzi, Vatta, Gregoratti, Di Giorgio.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano

SACILE — *La Pro Aviano dei miracoli sorprende ancora, ma di miracoloso ha ben poco la squadra vista a Sacile: è apparsa una compagine determinata e concentrata al massimo, con l'intento preciso di sorprendere un avversario che ha trovato nell'orgoglio e nell'incitamento del numeroso pubblico la forza per raddrizzare una situazione fattasi pesante dopo il 3-1 con il quale fino alla metà del secondo tempo gli ospiti stavano conducendo.*

Al termine della partita i visi scuri non si contavano nel clan pedemontano. Gigi Doimo, presidente del gialloblù, non si dava pace: «Avevamo in mano la partita — continuava a ripetere — e ci siamo lasciati sorprendere».

Di rimando lo consolava Varnier, ex biancorosso, spettatore in tribuna, ricordando all'amico Doimo che non con la Sacilese è da cercarsi la salvezza, ma a cominciare da domenica, quando ad Aviano scenderà la Pro Tolmezzo.

Partono subito in avanti gli ospiti che dopo soli 2' vanno in rete con Vatta: un rimpallo tra Erodi e Comuzzi mette il pallone a centro area, dove irrompe il centravanti che di prima mette in rete

La prima vera azione della Sacilese è al 19': un perfetto passaggio di Maset (ieri comunque completamente «fuori fase») mette Lucio Migotto a tu per tu con Modolo, che in qualche modo riesce a neutralizzare.

Al 29' a sorpresa giunge la seconda rete della Pro Aviano: un lungo cross di Comuzzi pesca tutto solo Lella, che in diagonale trafigge Lugo. Stenta ancora a riordinare le idee la Sacilese che in qualche modo trova la rete al 45': azione prolungata Maset-Da Re-Pavani e pallone per Lucio Migotto, che di testa allunga la traiettoria per Viola, spintosi in avanti. La sua conclusione, dopo aver incocciato la traversa, si insacca.

Nel secondo tempo la musica non cambia: la Pro Aviano sempre all'attacco e la Sacilese alla sua mercè. Al 14' c'è la terza segnatura ospite: punizione battuta da Gregoratti per Comuzzi, questi d'esterno destro fa un pallonetto che trova ancora una volta impreparato l'estremo difensore biancorosso Lugo.

Sembra fatta per la Pro Aviano, ma la Sacilese trova orgoglio e volontà per risalire, anche perché i giallobìù hanno consumato molte, troppe energie. E al 20' tornano a segnare. L'azione è impostata da De Re per Lucio Migotto, che di testa mette il pallone sui piedi di Pavan, a due passi dal portiere; l'attaccante preferisce servire indietro per Morandin, che è lesto a segnare.

Infine, il pareggio, sempre ad opera di Morandin: un suo insistente dribbling viene interrotto al limite dell'area di rigore; sulla conseguente punizione si crea una furiosa mischia e il giovane mediano trova in qualche modo lo specchio della porta.

Giovanni Lot

Trivignano-Pro Tolmezzo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Blasone (rig.), al 41' Del Degan (rig.); nel s.t. al 38' Petrello (rig.).
TRIVIGNANO: Carnelutti, Petrello, Mernicco, Mansutti, Contin, Moras, Della Rovere (s.t. al 40' Pastorutti), Sclauzero, Zucco, Interbartolo, Blasone.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Savani, Rainis, Zearo, Bellina, Urban I, Maisano, Matiz, Urban II, Del Degan.
ARBITRO: Copercili di Parma.

TRIVIGNANO — Era uno scontro fra poveri quello che si svolgeva al Comunale tra due squadre che cercavano la vittoria quale toccasana temporaneo, per migliorare la classifica, ma soprattutto per ricaricare il morale. L'ha spuntata il Trivignano, regalando ai suoi tifosi la seconda sofferta vittoria stagionale.

I bianconeri hanno vinto, anche meritatamente, se non altro per aver costretto per tutto il secondo tempo la formazione ospite a difendere a denti stretti la propria porta.

Degli ospiti si può dire soltanto che la classifica non è del tutto bugiarda, infatti praticano un gioco che è al di sotto della media della categoria.

È il Trivignano che comincia con azioni filtranti e incisive e in una di queste, al 3' del primo tempo, Zucco si libera del proprio avversario, crossa per l'accorrente Della Rovere che viene atterrato in area; per l'arbitro è rigore, batte Blasone e trafigge l'estremo difensore ospite. Ne seguono azioni pericolose sia da una parte che dall'altra. Al 26' Blasone riceve una palla da Interbartolo ma a un metro dal portiere ospite sbaglia.

Al 40' Urban I entra in area e viene atterrato. È rigore: tira Del Degan e segna. Le squadre vanno al riposo sul risultato di parità.

Ne segue un secondo tempo nel quale il Trivignano pressa gli ospiti. Ne scaturiscono azioni nervose e falli sia da una parte che dall'altra.

Al 36' Della Rovere entra in area e viene steso da due avversari. L'arbitro per la terza volta decreta la massima punizione. Si incarica di batterla Petrello, che con un tiro angolato trafigge Puntel.

Nello Gardellini

Calcio giovanile

Allievi

Distanze immutate fra le prime tre della classifica dopo la quinta giornata di ritorno con l'Udinese sempre regina (5-0 al Supercaffè).

Ottimo pareggio del Costalunga a Monfalcone e sonante vittoria del Chiarbola (8-2) sulla Muggesana.

RISULTATI — Real Udine-Portuale 1-1, Chiarbola-Muggesana 8-2, Sangiorgina-San Giovanni 3-0, Udinese-Opicina Supercaffè 5-0, Giarizzole-Domio 1-1, Primorje-Pro Gorizia 1-2, Monfalcone-Costalunga 2-2.

CLASSIFICA — Udinese p. 34, Pro Gorizia 25, Sangiorgina e Monfalcone 24, Costalunga 22, Giarizzole 18, Chiarbola, Muggesana e Domio 17, Opicina Supercaffè 15, San Giovanni 14, Real Udine 13, Portuale 8, Primorje 3.

Giovanissimi

Il Monfalcone è sempre al comando, tallonato a una lunghezza dall'Udinese. Pro Gorizia e Manzanese sono le compagini che conducono l'inseguimento, anche se staccate di parecchio, davanti alle triestine Chiarbola e San Giovanni e alla Sangiorgina Udine.

RISULTATI — Sangiorgina Udine-Ponziana 1-0, Muggesana-Chiarbola 0-0, San Giovanni-Manzanese 0-0, Libertas-Triestina 0-2, Domio-Udinese 0-1, Pro Gorizia-Morteglianese 2-1, Donatello Udine-Monfalcone 0-2.

CLASSIFICA — Monfalcone p. 33; Udinese 32, Pro Gorizia 24, Manzanese 19, Chiarbola, Sangiorgina Udine e San Giovanni 17, Mortegliamese e Triestina 16, Ponziana e Libertas 13, Muggesana 10, Donatello 9, Domio 6.

Promo-zione

Il Valnatisone opera un deciso allungo

Cormonese-Valnatisone 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 19' Birtic.
CORMONESE: Pascolat, Brandolin, Mucchiut (18' s.t. Mainardis), Canesin, Montina, Petruz, Abritta, Sachet, Meroni, Pozzana (20' p.t. Peressini), Tabai.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Mesaglio, Bellida (30' s.t. Pittaro), Nolfo, Jussa, Bait, Stulin, Miano (6' s.t. Birtic), Cencig, Secli.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

CORMONS — *Gli acciacchi muscolari di Miano, fratello del centravanti dell'Udinese, hanno permesso di cogliere due punti preziosi al Valnatisone che, complice anche una vittoria a tavolino, si ritrova più che mai solitario in vetta alla classifica. Miano, all'inizio della ripresa, massaggiandosi continuamente la coscia faceva segno alla panchina di desiderare il cambio. Così al suo posto ha fatto ingresso Birtic con indosso la maglia numero 14, e sarà proprio il suo piede a trafiggere Pascolat al 19' riprendendo da pochi passi il pallone respinto dalla traversa.*

Il Valnatisone non ha fatto molto per portare a casa il successo pieno, ma non si può dire che abbia rubato. Gli ospiti, in particolare nella ripresa, sono andati più volte vicino alla rete e hanno messo in mostra una squadra più equilibrata nei diversi reparti rispetto alla Cormonese.

I grigiorossi, comunque, avrebbero meritato il pareggio se non altro per aver lottato con caparbietà per oltre un'ora, fino a quando cioè sono stati trafitti dal gol di Birtic. Anzi, al 13' del secondo tempo avevano imbostito la più bella azione della partita, che per un soffio non è stata tramutata in rete: da Canesin il pallone è pervenuto ad Abritta al centro dell'area, l'ala ha fatto filtrare un pallone preciso per Meroni spostato sulla destra, il centravanti, solo dinanzi al portiere, ha indirizzato nell'angolino lontano e il pallone ha sfiorato il montante uscendo sul fondo a portiere battuto.

Ma le cose migliori la Cormonese le aveva fatte vedere nel primo tempo e all'8' una punizione di Canesin era stata deviata di pugno dal portiere.

Due azioni avrebbero meritato migliore sorte. Meroni al 38' impegnava Beuzer, ma nessuno dei compagni era pronto alla deviazione; due minuti più tardi era Tabai a giungere in ritardo all'appuntamento con un preciso traversone di Meroni.

F. F.

GIUDICE REGIONALE

Sconfitta a tavolino la Spal Cordovado

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha sospeso per una giornata il giocatore Ramani dell'Edile Adriatica. Sciogliendo la riserva in merito all'incontro del campionato di promozione fra Spal Cordovado e Valnatisone del 24 gennaio, conclusosi sul campo con il risultato di 1-0 per i padroni di casa, il giudice ha assegnato la vittoria a tavolino al Valnatisone a seguito dello «scoppio di un mortaretto nei pressi di un giocatore della squadra ospite il quale ha dovuto lasciare il campo di gioco e farsi visitare all'ospedale». Alla Spal Cordovado è stata inflitta inoltre l'ammenda di lire 200 mila. E' stato invece respinto il reclamo della Gradese avverso al risultato della partita con il San Canzian.

Orcenico-Pro Cervignano 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 12' Rossi.
ORCENICO: Toffolon, Tortolo, Fabbro, Nicoloso, Lirussi, Milocco, Zanutel, Collavini, Piuzza, Dolcetti, Bellotto.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Pelos, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Gregoris, Belviso (Donda), Rossi, Bazeu, Passor (Avilè).
ARBITRO: Gavio di Voghera.

ORCENICO — La Pro Cervignano senza spendere tanto ha sconfitto l'Orcenico per 1-0. La squadra di Pajer è apparsa in netto regresso, inconsistente nel gioco e imprecisa. Gli ospiti senza troppo forzare hanno controllato il gioco per l'intero arco dell'incontro, senza nulla concedere ai padroni di casa.

Fin dalle prime battute si è vista una netta differenza tra le due contendenti: i locali evanescenti, gli ospiti in buona condizione con un gioco veloce e preciso.

L'Orcenico è apparso la brutta copia della squadra che nel girone d'andata aveva dato l'impressione di poter lottare addirittura per le prime posizioni.

La Pro Cervignano, invece, si è dimostrata un buon complesso, solido in difesa e con un ottimo centrocampo che ha controllato a suo piacimento gli avversari. In fase offensiva, i giallobìù hanno messo in evidenza il centravanti Rossi, un elemento in possesso di indiscusse doti tecniche.

È stato proprio questo giocatore a siglare l'unica rete della giornata al 12': con un tiro frontale dal limite ha ingannato Toffolon. Nel primo tempo non si sono registrate altre grosse occasioni se non un colpo di testa di Zanutel terminato sopra la traversa.

Al 20', comunque, la Pro Cervignano ha avuto un'altra grossa occasione, sempre con Rossi, che al termine di una mischia superava Toffolon, ma sulla linea di porta Milocco sventava la minaccia.

P. R.

Tarcentina-Ponziana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Budicin; nel s.t. al 5' Cisillin, all'8' Meiacco, al 24' Cisillin.
TARCENTINA: Lizzi, Missere, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca (nel s.t. Candotti), Guanin, Vuanello, Lendaro, Canutti, Cisillin.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Stasi, Bembo, Budicin, Riosa, Meiacco, Tugliach, Lenardon, Maranzina, Vivoda.
ARBITRO: Michelan di Sangiorgio.

TARCENTO — *Evidentemente la Tarcentina è scesa sul terreno amico del «Vivanda» convinta di far un solo boccone della cenerentola del campionato Promozione. Anche perché al secondo minuto di gioco dopo un fallo di Tugliach su Guanin la punizione a spiovere di Vuanello era mancata da un soffio dalla testa di Lendaro.*

È cominciata invece la grintosa partita del Ponziana, e ogni qual volta i giocatori tarcentini si proiettavano in avanti venivano regolarmente placcati, pur non in forma non grave. Con il passare dei minuti i gialli avevano i nervi a fior di pelle e sciupavano favorevoli occasioni al 13' 15' e 16' con Cisillin e Lendaro e ancora al 20', al 35' e al 43' con Cisillin, Guanin e Lendaro.

Nel frattempo su rimpallo favorevole Budicin fuggiva sulla sinistra e tirava su Lizzi, respinta del portiere, altro tiro di Vivoda ancora respinto finché Budicin insaccava.

La ripresa premiava già al 5' la Tarcentina. Calcio d'angolo di Vuanello, Lendaro appoggiava alla sua destra per Cisillin che fulminava l'incolpevole Marsich. Al 7' ci riprovava Vidoni sprecando alto e all'8' Meiacco in contropiede con un pallonetto evitava Lizzi: due a uno.

Altra bella azione di Vivoda al 20', Cisillin sbucato dietro un difensore con un colpetto di testa evitava il portiere e insaccava da sinistra a destra.

Adelchi Razza

Spal-Edile Adriatica 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 21' Astarita, al 25' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Piccolo, Astarita, Zadro, Leandrin, Zoffrea (Coassin), Francescutto, Ventoruzzo, Petraz, Sclabas.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mihich, Rakar, Bressan, Pobega, Puttis (Catagnotti), Francini.
ARBITRO: Bargagnini di Tolmezzo.

CORDOVADO — Continua la serie positiva della Spal, che grazie al successo contro l'Edile ha ottenuto ben 5 punti nelle ultime 3 partite. Per gli spallini, comunque, era molto importante vincere ieri anche perché è stata data partita vinta a tavolino al Valnatisone che sul campo era stato sconfitto per 1-0.

E' stata una partita piacevole che, soprattutto nel primo tempo, ha visto i locali dominare gli avversari. Bene impostati a cantrocampo, gli uomini di Cassin, hanno avuto il Ventoruzzo e Astarita le loro punte di diamante.

L'Edile ha cercato solo in contropiede di impensierire l'attento Nosella. Il complesso triestino sceso in campo in una formazione rimaneggiata si è trovato a mal partito contro degli avversari con il dente avvelenato.

Al 10' un bello scambio Astarita-Zoffrea è neutralizzato da Giugovaz. Al 18' l'Edile risponde con Pobega ma Nosella non si fa sorprendente,. Al 21' la Spal passa in vantaggio; su traversone di Ventoruzzo, Sclabas serve Astarita che dopo essersi liberato di un difensore mette nel sacco.

Il raddoppio arriva al 25' su punizione-bomba di Francescutto. Nei restanti minuti del tempo l'Edile ha cercato di reagire ma è stata ancora la Spal a creare le occasioni migliori.

Nella ripresa al 2' un diagonale di Francescutto è bloccato dall'estremo difensore triestino. Fino al 30' la Spal è in cattedra con un Astarita superlativo.

R. P.

Promozione

Manzanese-Maniago	1-0
Cormonese-Valnatisone	0-1
Tarcentina-Ponziana	2-2
Orcenigo-Pro Cervignano	0-1
Spal-Edile Adriatica	2-0
Fontanafredda-Pieris	2-1
Basiliano-Azzanese	0-0
Brugnera-Cordenonese	0-0

Valnatisone	28	19	13	2	4	24	9
Manzanese	26	19	10	6	3	26	12
Pro Cervignano	26	19	10	6	3	21	12
Cordenonese	26	19	10	6	3	22	12
Fontanafredda	23	19	8	7	4	26	18
Azzanese	22	19	6	10	3	19	12
Tarcentina	22	19	6	10	3	27	21
Orcenigo	19	19	5	9	5	14	16
Edile Adriatica	18	19	6	6	7	23	23
Brugnera	17	19	4	9	6	13	15
Spal	16	19	4	8	7	15	17
Pieris	15	19	3	9	7	20	28
Cormonese	13	19	4	5	10	18	33
Basiliano	12	19	2	8	9	10	27
Maniago	11	19	3	5	11	9	20
Ponziana	10	19	1	8	10	19	31

Le partite del 14.2.1982

Pieris-Brugnera
Azzanese-Tarcentina
Cordenonese-Spal
Edile Adriatica-Orcenico
Valnatisone-Basiliano
Maniago-Fontanafredda
Pro Cervignano-Cormonese
Ponziana-Manzanese

Manzanese-Maniago 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 29' Cappellaro.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Paiutti, Zogani, Beltrame, Rot (Fedele), Vosca, Perini (Bassi), Masarotti, Noselli.
MANIAGO: De Luca, Miniutti, Facchin, Canderan, Gregolin, Antonini, Musetto (Del Mistro), Perin, Napolitano, Del Tin, Fontalon (Bigi).
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

MANZANO — Pur giocando una partita sottotono la Manzanese ha vinto con facilità.

Una squadra, quella manzanese, indubbiamente solida, ben organizzata, formata da giocatori di notevole carattere. I primi minuti sono giocati a un ritmo non trascendentale. Solamente al 4' una girata di testa di Napolitano usciva di poco sulla sinistra di Mezzavilla.

Al 6' c'era una punizione di Perini che girava a Cappellaro il quale, a diretto contatto dell'estremo difensore ospite, si vedeva soffiare la sfera. Altro intervento del guardiano ospite all'8' su un forte tiro di Masarotti, e al 12' era ancora in pericolo la retroguardia ospite per un'azione combinata di Vosca e Cappellaro.

L'unica rete della giornata scaturiva al 29': per un fallo su Perini l'arbitro concedeva una punizione al limite, calciava Masarotti il quale mandava la sfera nei pressi di De Luca, Cappellaro era il più lesto e con perfetta scelta di tempo batteva imparabilmente l'estremo difensore De Luca. Al 37' per un infortunio del maniaghese Musetto la squadra ospite metteva in campo Del Mistro.

Nella ripresa il gioco calava di tono ma si vedeva al secondo minuto una bellissima azione dello jugoslavo Rot, il quale dal limite sparava di prepotenza in rete. Era bravo De Luca a deviare in angolo.

Al 22' era sempre la squadra manzanese in evidenza, ma Noselli non sapeva approfittare di una facilissima occasione,

Timo Venturini

Fontanafredda-Pieris 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Clemente I su rigore; nel s.t. al 10' Castellarin, al 44' Zilli.
FONTANAFREDDA: Visentin, Bortolin, Sarri, Bortoluzzi, Gerolin, Danelli, Ciani, Carnelos, Castellarin, Zilli, Bartolo.
PIERIS: Comelli, Clemente II, Santostefano, Giordani, Mascarin I, Mascarin II, Peressini, Sabbadin, Clemente I, Sgubin, Sclauzero.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

FONTANAFREDDA — *Il Fontanafredda conquista la vittoria in extremis battendo un Pieris in buona salute. Il risultato favorevole ai locali per 2 reti a 1 è ineccepibile. Analizzando le occasioni dell'incontro il verdetto è nettamente a favore dei rossoneri.*

Una partita con due volti, un primo tempo monotono, opaco, con poco gioco, molti sbagli da entrambe le parti, con un pubblico amareggiato per la poco convincente prova dei suoi beniamini; il secondo riscatta invece la prima parte della gara: sono 45' d'agonismo, di tante occasioni, di reti, di molte emozioni con il risultato finale siglato soltanto a un minuto dalla fine.

Nella prima parte della gara le cose si mettevano male per i locali: un rigore per l'atterramento del numero sette del Pieris permetteva agli ospiti di portarsi momentaneamente in vantaggio.

Al 10' su una punizione dal limite dell'area il capitano rossonero Castellarin cannoniere della squadra di testa portava i locali in parità.

Nella ripresa i locali andavano subito all'assalto della porta di Comelli ma si sbilanciavano permettendo agli ospiti di farsi pericolosi in contropiede. Al 12' il Pieris su azione di rottura conquistava un calcio d'angolo.

Da questo momento i rossoneri locali prendevano in mano le redini del gioco costringendo gli ospiti in difesa.

Dopo aver sbagliato quattro occasioni favorevoli, allo scadere, Zilli, ben liberato da Ciani, con un secco tiro batteva l'incolpevole Comelli dando così la vittoria al Fontanafredda.

Mario De Zordo

Basiliano-Azzanese 0-0

BASILIANO: Noselli, Fabris, Benedetti, Romano, Felace, Maraschi, Giovanelli, Masini, Fabbro, Dreolini, Sclauzero (Chiarandini).
AZZANESE: Pisani, Baron, Colussi, Moro, Colussi II, Florean, Mazzon, Fiorin, Disnan, Marzio, Bravo.
ARBITRO: Cirene.

BASILIANO — Il Basiliano sembra avere ingranato la marcia giusta; oltre al risultato positivo conseguito ieri, si è notato un notevole impegno e un grandissimo spirito d'iniziativa.

Anche il fatto che un notevole pubblico abbia assistito alla partita, sta a dimostrare che qualcosa di positivo si sta muovendo nell'ambito della società.

L'Azzanese era un banco di prova importantissimo per dimostrare che nelle possibilità dell'undici locale c'era ancora uno spiraglio concreto per poter nutrire speranze di permanenza nella massima categoria dei dilettanti. Ebbene tutto ciò conferma tale possibilità. La squadra vista al Polisportivo comunale, indipendentemente da fatti dovuti alla sorte avversa, è senz'altro in grado di conseguire questo ambito risultato.

La cronaca dell'incontro è ricca di avvenimenti che sarebbe giusto menzionare ma lo spirito di volontà e la caparbietà sono senza dubbio molto più importanti da sottolineare.

Mancano ancora molte partite, delle quali le più importanti a Basiliano. Tutti i tifosi locali sperano, dopo la prova contro l'Azzanese, che è stato un capolavoro di forza e di caparbietà, di poter applaudire i propri beniamini anche nel prossimo campionato di Promozione.

Stefano Ridolfo

Marcatori

10 reti: Cisillin (Tarcentina);
9 reti: Noselli (Manzanese);
8 reti: Mihich (Edile Adriatica), Castellarin (Fontanafredda);
7 reti: Mazzon (Azzanese), Francescutto (Spal), Lenardo (Tarcentina);
6 reti: Meiacco (Ponziana), Bianco (Cordenonese), Miano (Valnatisone.

Brugnera-Cordenonese 0-0

BRUGNERA: Anese, Moro, Casonato (32' s.t. Buodo), Marangoni, Masso, Giustin, Gigante, Negri, Salvadori, (21' s.t. Diana), Manzon, Sbaiz.
CORDENONESE: Bertola, Turrin, Marino, D'Aronco, Fregonese, Bortolussi, Fracas (30' s.t. Ceramicoli), Pitton, Bianco, Basso, Rodaro.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

BRUGNERA — *Pubblico delle grandi occasioni a Brugnera per assistere all'atteso derby tra le formazioni del Brugnera e della Cordenonese. Anche se al fischio finale il risultato era ferma sullo 0-0 l'incontro è stato vivace e combattuto e ha soddisfatto il numeroso pubblico presente. Una partita contesa fino all'ultimo minuto, con le due squadre alla ricerca del risultato pieno in cui la bravura e la concentrazione delle difese hanno avuto però la meglio sui reparti offensivi.*

Al 14' del primo tempo, conseguentemente a un disimpegno incerto sul portiere, Bianco si impossessa del pallone e solo un provvidenziale intervento del portiere Anese impedisce al centravanti di realizzare.

Al 16' Sbaiz centra per Manzon che al volo in semirovesciata manda il pallone a sfiorare il palo destro della porta difesa da Bertola. Non si registrano altre occasioni particolarmente favorevoli, comunque il derby è piacevole e corretto.

Alla potenza fisica della Cordenonese il Brugnera oppone la buona tecnica dei suoi giocatori tra i quali esordiscono tre allievi, Giust, Marangoni e Buodo.

Il secondo tempo vede un buon inizio della Cordenonese che al 10' con Bortolussi ha l'occasione favorevole, il tiro, però, sorvola abbondantemente la traversa.

Pressione nei restanti minuti di gioco da parte del Brugnera che però non concreta le buone iniziative di Giust, Manzon e Basso anche per la solidità della difesa cordenonese.

G. C.

1ª CATEGORIA
Girone B

Trafitto l'Isonzo, cade anche il Lucinico

Isonzo Turr.-Fortitudo 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 10' Fontanot.
ISONZO TURRIACO: Gnezda, Passon (25' s.t. Severini), Capotorto, Scaini, Tricarico, Fabris, Visentin, Cosolo (1' s.t. Imperatore), Di Lena, Acquavita, Blason.
FORTITUDO: Blasina, Reiter, Bianco, Pintus, Baldassin, Castellano, Fontanot, Braico, Cicconetti (45' s.t. Chizzo), Prestifilippo, Saia (41' s.t. Zaccaria).
ARBITRO: Valeri di Latisana.

TURRIACO — Doccia fredda per l'Isonzo che soccombe di misura sul proprio rettangolo nell'incontro che lo vede opposto alla Fortitudo. A mettere a segno il «colpaccio» è stata una squadra, quella muggesana, per nulla intimorita al cospetto dei primi della classe. Impostazione tecnica, prestanza fisica, il tutto condito con uno spiccato spirito di sacrificio, questi gli ingredienti primari che hanno originato l'exploit degli ospiti in terra isontina.

I biancazzurri di Dreossi scesi in campo privi di Ceglia, appiedato dal giudice, hanno fornito una prova incolore. Parecchi uomini fuori forma nella zona nevralgica del campo, hanno coinvolto in affannosi recuperi la retroguardia, fornendo inoltre palloni poco giocabili agli avanti.

Iniziano gli isontini a prendere in mano le operazioni con tre punizioni dirette consecutive senza alcun esito. Occasione per i padroni di casa all'11' con incornata di Cosolo di poco a lato.

Da questo momento è la Fortitudo che conduce la danza sino alla fine del primo tempo con azioni ficcanti degli avanti i quali si rendono ripetutamente pericolosi al 20' e soprattutto al 26' con Fontanot, che a colpo sicuro vede il pallone salvato sulla linea dal petto di Tricarico. Non trascorre che un minuto e Cicconetti timbra il palo a due passi da Gnezda

La seconda frazione vede gli isontini partire all'arma bianca, ma sono i granata che passano al 10' con Fontanot, il quale su uno spiovente proveniente da sinistra in rovesciata «stecchisce» l'estremo biancazzurro. Stringono le file i padroni di casa per raddrizzare la partita ma il muggesano Blasina è bravo a dire di no al 27' e al 38' su due zuccate di Di Lena.

Moreno Marcatti

Sangiorgina -Lucinico 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 2' Anzolin, al 18' Polvar.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion (Bernardi), Tomba, Battistella, Corso, Saboto, Sguazzin, Canciani, Polvar, Dreossi, Anzolin.
LUCINICO: Sanson, Micotti, Negro, Maroncin, Cordenas, Bartussi, Luisa, Pedroni, Modula, Russi, Terpin.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Gioca con convinzione e determinazione la Sangiorgina mettendo subito alle corde il Lucinico. Gli ospiti dall'alto di una posizione in classifica di tutto prestigio, a ridosso dell'Isonzo Turriaco hanno forse sottovalutato l'impegno credendo di poter superare l'ostacolo San Giorgio indenni. Alla prova dei fatti però il Lucinico si è trovato di fronte a un complesso agguerrito e deciso che gli ha concesso poco spazio e lo ha costretto alla resa con un ruolo perdente.

Gli ospiti hanno tentato sì, la via del gol, ma la sfuriata è durata ben poco. E così hanno gettato al vento la possibilità di appaiarsi agli isontini in vetta alla classifica. La Sangiorgina ha infatti preso in mano le redini del gioco e, ben orchestrata a centrocampo, ha cominciato a manovrare con una certa disinvoltura; nella ripresa dopo due minuti è passata in vantaggio con Anzolin. Ha continuato a premere cercando i raddoppio che è giunto al 18' con Polvar.

In definitiva si è vosta ieri a San Giorgio la miglior partita giocata dalla Sangiorgina sul proprio terreno. Partita valida sia sul piano tecnico sia agonistico che ha visto la compagine di casa dominare nettamente un incontro condotto a gran ritmo e con gli ospiti incapaci di assumere l'iniziativa.

Giuseppe Ciccolo

Emilia-Friuli-V.G. giovedì a Reggio E.

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata giovedì a Reggio Emilia contro la selezione emiliana nell'incontro di andata di qualificazione per l'ammissione alla fase finale del «Trofeo Barassi». La partita di ritorno verrà disputata mercoledì 24 febbraio a Manzano.

La vincente verrà ammessa nel girone comprendente già Abruzzo, Calabria e Piemonte. Il «Trofeo Barassi» si svolgerà dal 4 al 12 aprile in Abruzzo.

Palmanova-Torviscosa 0-0

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Benussi, Pacorig (29' p.t. Furlan), Gori, Snidero, Minin, Cicuta, Romano, Di Blas.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Regeni, Musiello, Vianello, Filipputti, Favaro, Corso, Moretto, Battiston, Barbetti.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

PALMANOVA — Una partita combattuta, fra due squadre che si sono sostanzialmente equivalse, non poteva che concludersi in parità, anche se il Palmanova avrebbe meritato qualcosa in più.

Gli ospiti si sono dimostrati all'altezza della situazione ribattendo, nell'arco della partita, colpo su colpo, non lasciandosi certo intimidire

Per contro gli amaranto locali hanno svolto un gioco più ragionato che sovente li ha portati nelle vicinanze della porta difesa dal valido Merlo ma al momento conclusivo una certa precipitazione ha tolto a Snidero e compagni la soddisfazione del gol. Lo spettacolo tuttavia non è mancato e questo è già tanto in tempi nei quali il gioco del calcio non dà eccessive soddisfazioni.

La cronaca si apre al 16' con il Palmanova in avanti grazie a Strizzolo che lascia le retrovie, fa filtrare un pallone per Snidero il quale arriva con un attimo di ritardo. Al 22' e al 27' si registrano due azioni pericolose del Torviscosa la seconda delle quali vede protagonista Barbetti che con un colpo di testa sorvola la traversa.

Al 30' c'è una punizione di Di Blas e il portiere ospite è costretto a respingere di pugno. Due minuti più tardi Snidero scatta da solo ma vuole strafare e l'azione viene risolta dall'intervento della difesa ospite; a cinque minuti dal termine del primo tempo c'è un calcio piazzato di Snidero per Di Blas la cui conclusione è all'esterno della rete.

Il secondo tempo vede Di Blas al 3' che calcia potente ma a lato. Al quarto d'ora c'è una mischia furibonda in area palmarina e Barbetti colpisce il palo e sulla successiva respinta qualcuno alla fine libera. Il pressing del Palmanova inizia alla mezz'ora e al 35' Di Blas passa a Snidero che si sgancia e Vianello non può far di meglio che atterrarlo al limite dell'area: sulla conseguente punizione Di Blas colpisce la traversa.

Mauro Mazzilli

S. Canzian-Portuale 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 44' Allegretti.
SAN CANZIAN: Basso, Bramuzzo (Turola dal 2' s.t.), Piemonte, Iacuzzo, Melloni, Trevisan, Pelos, Castagnaviz, Stabile, Gabrielli (Marizza dal 12' s.t.), Mazzoli.
PORTUALE: Scabar, Tremul, Cheber, Riva, Helmersen (Allegretti al 1' s.t.), Penco, Colizza, Vecchiet, Diodicibus, Canazza, Ziodato.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

SAN CANZIAN — La vittoria per gli ospiti è venuta proprio quando il risultato sembrava ormai fissato sul nulla di fatto. Una sconfitta amara, per l'undici di Fontana, maturata quando non mancava che un minuto scarso al termine della partita.

Diciamo subito però che se si fa un attento esame delle occasioni pericolose create dagli avanti del Portuale, gli uomini di Varglien non hanno rubato niente. Diodicibus, al 20' del primo tempo, fa saltare Basso; mentre la palla si avvia in rete interviene Piemonte che salva la baracca. Al 38' è Colizza che sbaglia clamorosamente l'aggancio di una facile palla a due metri dalla porta. Diodicibus si ripete al 42' ed è ancora Piemonte che salva.

La ripresa inizia con il Portuale alla grande: dopo 21" Ziodato si presenta in area e spara a rete ma Basso, sia pure con difficoltà, respinge. La manovra degli ospiti si affloscia e i padroni di casa potrebbero passare al 23' ma Castagnaviz si allunga troppo la palla. Per una ventina di minuti i rossoneri continuano a premere.

Nell'area del San Canzian sale in cattedra l'esordiente Turola che gioca d'anticipo su Diodicibus, mentre l'ottimo Melloni (con l'arretramento di capitan Stabile) spezza le trame offensive del Portuale e dà consistenza alla difesa.

Al 44' la rete per gli ospiti. Vecchiet fa partire un diagonale che Basso, allungatosi, respinge con la mano mettendo in gioco Allegretti il quale da pochi passi segna.

Luigi Turel

■ BREG — La Commissione Appello Federale della Federcalcio ha respinto il ricorso del Breg avverso alla decisione della Commissione disciplinare regionale per la posizione irregolare del giocatore Roberto Russi.

Costalunga-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Giacomin; nel s.t. al 7' Sfiligoi.
COSTALUNGA: Altin, Gnesda, Pianella, Sciarrone, Druzina, Coloni, Bussi, Zamparo, Roici, Giacomin, Persi (20' s.t. Doz).
RONCHI: Quattrocchi, Prosperi, Furlan, Novelli, Brandolin, Codra, Gergolet, Sfiligoi, Faccin (31' p.t. Longo), Fragiacomo, Trevisiol.

In un incontro tutto sommato scialbo, che mai, in novanta minuti di gioco, e riuscito a elevarsi dal grigiore, il Ronchi, ultimo in classifica generale, è riuscito a conquistare un punto prezioso per la sua scarna graduatoria. Il demerito di questa brutta prova va senz'altro ascritto ai ventidue uomini in campo ma di certo non è estraneo l'operato dell'arbitro che, negli ultimi minuti della ripresa, ha lasciato che la partita si avviasse su binari più consoni a «pedatori» meno titolati.

Di lui ricordiamo, ad esempio, le espulsioni, in momenti successivi, del massaggiatore del Costalunga e del presidente degli ospiti, un'ammonizione per simulazione di fallo all'ala Trevisiol, fatto planare a pochi centimetri dal portiere di casa e, quasi allo cadere, un fallo di mani non del tutto involontario in area ronchigina.

Veniamo alla cronaca: le ostilità vengono aperte al 7' da Bussi (effervescente nel primo tempo) che tira di poco a lato, dopo aver ricevuto in corsa da Zamparo; dieci minuti più tardi ancora Bussi si fa parare a terra da Quattrocchi sugli sviluppi di un fallo laterale. Al 25' sempre Bussi in evidenza, su suggerimento di Roici.

Al 31' il Costalunga passa in vantaggio con Giacomin che sfrutta, solo in mezzo all'area avversaria, un traversone basso — manco a dirlo — di Bussi.

Nel secondo tempo, gli ospiti, dopo aver preso le misure di un Costalunga stiracchiato, pareggiano con Sfiligoi, che inventa in mezza rovesciata un debole tiro sotto la traversa susseguente ad una invitante respinta di Altin, autore di altri due simili «interventi».

R. M.

Lignano-Sovrana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Mendella, al 34' Natalini II.
LIGNANO: Simionato, Natalini I, Maran, Moro, Turetta, Tavani, Montrone (Maritan), Degli Innocenti, Natalini II, Bivi, Movio.
SOVRANA: Cori, Vidonis, Filippi, Piani (Cori II), Jugovaz, Gordini, Visintin, Botta, Mendella, Orto, Pascon.
ARBITRO: Perin di Sacile.

LIGNANO — Ancora una volta sul proprio terreno il Lignano non è riuscito a conquistare l'intera posta in palio, che ieri avrebbe più che meritato. La gara praticamente si è iniziata e si conclusa nei primi quarantacinque minuti.

Nel secondo tempo il Lignano ha fatto la parte del leone costringendo gli ospiti sulla propria metà campo e creando molte azioni in area avversaria concluse però con un nulla di fatto. Gli ospiti passano in vantaggio dopo soli 4' con Mendella, uno dei migliori in campo tra le file dei triestini. Il comprensibile sbandamento del Lignano per questa doccia fredda dà ulteriori possibilità agli ospiti di creare occasioni da rete con ottimi schemi di gioco e belle triangolazioni.

Di questo passo si giunge circa alla mezz'ora; al 34' i padroni di casa colgono il pareggio con Natalini II: calcio dalla bandierina, batte Montrone, devia di testa Bivi e bella incornata di Natalini II che insacca all'incrocio dei pali, una rete da manuale. Sull'1-1 le due squadre si danno battaglia fino all'ultimo ma il risultato non cambia.

Gli ospiti hanno dimostrato di essere una squadra forte anche se in certi momenti nelle proprie file si sono evidenziate delle lacune, in particolar modo con continue proteste tanto che il direttore di gara ha ammonito il capitano Orto e Pascon. A pochi minuti dalla fine gli ospiti hanno reclamato un rigore ma il direttore di gara, ben piazzato, ha notato che il fallo di Turetta era fuori dell'area.

Tra le file del Lignano buone le prestazioni dei gemelli Natalini e del valido Turetta.

Enzo Fabrini

Muggesana-Gradese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Marchesan, al 29' Lo Schiavo, al 39' Pobega.
MUGGESANA: Barnaba, Oliosi, Lo Schiavo, Busatto, Varin, Pobega, Perlangeli (dal 4' s.t. Vicini), Ridolfo, Pribaz, Potasso, Poropat.
GRADESE: Bruni, Pigo, Frausin I, Frausin II, Pozzetto, Bomeio, Padovan, Marchesan, Toso, Benveniù (dal 1' s.t. Pinatti), Grigolon.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

MUGGIA — Ha vinto la Muggesana di stretta misura ma le reti per i padroni di casa potevano essere almeno quattro. Anche gli ospiti verso lo scadere hanno avuto l'occasione per poter pareggiare. Tutto sommato per i verdearancio locali è andata bene così. Sono stati 90 minuti da cardiopalmo, quelli che hanno animato la gara, con un gioco velocissimo, e molto coordinato, che ha messo in evidenza buone trame a centrocampo e all'attacco.

Dopo un inizio ad azioni alterne, senza però trovare il guizzo vincente, negli ultimi venti minuti le due squadre si sono date vera battaglia. A sbloccare il risultato è stato Marchesan che sfruttava una punizione dal limite sorprendendo Barnaba nell'angolino destro della porta

Ancora pochi minuti, ed era la Gradese a sfiorare la marcatura, ma la Muggesana reagiva e pareggiava con Lo Schiavo, il quale raccoglieva un cross dalla destra che di piatto insaccava alle spalle di Bruni. Pronta la reazione dei lagunari ma è stata la Muggesana ad andare in rete con Pobega il quale sfruttava un'uscita azzardata del numero uno lagunare e insaccava senza difficoltà. Nella ripresa erano i ragazzi di Derossi a condurre «la danza»; più volte avevano l'opportunità di incrementare il loro vantaggio ma senza successo: prima con Pribaz che davanti a Bruni metteva sopra la traversa, con Poropat, che mancava una facile occasione. Nei rimanenti minuti non succedeva più nulla, se non una sterile supremazia degli ospiti nella vana ricerca del pareggio.

L. C.

S. Giovanni-Vesna 1-0

MARCATORE: al 31' del p.t. Prandi.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Carbone, Mazzini, Ravalico, Stigliani, Prandi, Punis (9' s.t. Gulin), Maracich, Nicotera, Romano, Polli.
VESNA: Bubnich, Sodomaco, Schettini (1' s.t. Basiaco), Somma, Pribaz, Zucca, Bruno, Germani, Cicchese (26' s.t. Zucca II), Candotti, Kosuta.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Due punti che tonificano il San Giovanni e che spingono il Vesna sempre più verso la seconda categoria. Per essere un incontro di quelli che valgono il doppio, si è assistito a una gara corretta e giocata dai rossoneri con molta determinazione, sospinti da Prandi e Romano che risulteranno alla fine i migliori in assoluto.

L'undici di Santa Croce ha subito l'iniziativa rossonera per tutto il primo tempo, con la solita difesa ballerina a tentare di smorzare le folate degli avanti sangiovannini. Solo nella ripresa si è fatto pericoloso con un Zucca tuttofare, mal sorretto però dagli uomini che gli vagavano attorno.

Bisogna dire che il Vesna è anche andato vicino al pareggio ma, nell'occasione, il palo ha negato la soddisfazione a Bruno. La cronaca si apriva al 12' con un tiro diagonale di Nicotera di poco alto. Al 31' la rete: Maracich scambiava con Nicotera e tirava, la palla era respinta dal palo, irrompeva Prandi che da posizione angolata al volo spediva nel sacco.

Ancora una punizione al 35' tirata da Maracich e respinta da Bubnich e si passava, con la prima azione di rilievo, all'11' della ripresa; corner dalla destra, deviazione di testa di Kosuta e ancora di testa Cicchese mandava di poco a lato.

Un minuto dopo Bruno colpiva il palo al termine di una galoppata sulla destra e reazione finale del San Gioanni che alla mezz'ora sfiorava il raddoppio con Romano, ma la sua incornata era deviata in rovesciata acrobatica da Somma sulla linea di porta a portiere ormai battuto.

Alessandro Bourlot

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Corno-Spilimbergo	1-1
Sandanielese-Gemonese	2-1
Union Nog.-Doria	2-0
Casarsa-Reanese	1-1
Pasianese-Bertiolo	2-1
Codroipo-Flumignano	1-1
Julia-Valvasone	3-1
Percoto-V. Rauscedo	0-0

Pasianese	29	19	11	7	1	32	19
Julia	25	19	7	11	1	21	9
Spilimbergo	25	19	8	9	2	23	15
Percoto	24	19	7	10	2	23	10
Union Nog.	23	19	8	7	4	17	10
Reanese	21	18	6	9	3	21	15
Codroipo	20	19	7	6	6	16	18
Doria	19	19	4	11	4	20	21
Casarsa	17	19	6	5	8	19	19
V. Rauscedo	17	19	4	9	6	14	14
Sandanielese	17	19	5	7	7	17	26
Corno	16	18	5	6	7	18	19
Gemonese	16	19	5	6	8	18	21
Flumignano	16	19	4	8	7	16	15
Bertiolo	10	19	2	6	11	16	30
Valvasone	7	19	1	5	13	14	44

Le partite del 14-2-1982

Flumignano-Percoto
Valvasone-Union Nog.
V. Rauscedo-Pasianese
Bertiolo-Casarsa
Gemonese-Julia
Spilimbergo-Codroipo
Reanese-Sandanielese
Doria-Corno

I Cat. - Girone B

S. Giovanni-Vesna	1-0
Sangiorgina-Lucinico	2-0
S. Canzian-Portuale	0-1
Palmanova-Torviscosa	0-0
Muggesana-Gradese	2-1
Costalunga-Ronchi	1-1
Isonzo Turriaco-Fortitudo	0-1
Lignano-Sovrana	1-1

Isonzo Turriaco	31	19	14	3	2	33	12
Lucinico	29	19	12	5	2	37	16
Palmanova	24	19	9	6	4	24	16
Portuale	22	19	7	8	4	21	17
Torviscosa	21	19	5	11	3	22	19
Costalunga	19	19	7	5	7	26	21
Sangiorgina	19	19	5	9	5	17	16
San Canzian	17	19	5	7	7	18	20
Sovrana	17	19	5	7	7	22	26
Fortitudo	17	19	5	7	7	19	26
Muggesana	17	19	6	5	8	18	25
Gradese	17	19	5	7	7	19	27
Lignano	16	19	4	8	7	18	21
San Giovanni	14	19	4	6	9	23	30
Ronchi	12	19	1	10	8	14	25
Vesna	12	19	4	4	11	12	26

Le partite del 14.2.1982

Ronchi-Lignano
Fortitudo-S. Canzian
Sovrana-Muggesana
Gradese-Palmanova
Lucinico-Isonzo Turriaco
Vesna-Costalunga
Torviscosa-Sangiorgina
Portuale-San Giovanni

2ª CATEGORIA
Girone F

Secca cinquina del Breg

Libertas 1 — Stock 1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Ciclitira; al 21' s.t. Felluga su rigore.
LIBERTAS: Ulcigrai, Racher, Taucer, Francolla, Mottica, Molino, Pacher (21' s.t. Sorrentino), Di Nicolò (1' s.t. Mauro), Ulcigrai F., Corsi, Felluga, Macoratti.
STOCK: Zadel, Mersich, De Pellegrin, Mafrici, Savron, Podgornik, Furlan, Coslovich, Ciclitira, Monzoni, Naldi, Ulisse, Cafagna, Mastromarino.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Nonostante le formazioni alquanto rimaneggiate, i 22 in campo hanno cercato in ogni modo di far divertire il pubblico presente. Obiettivo questo centrato in pieno. Passato in vantaggio con una strepitosa punizione dell'ormai solito Ciclitira, gli aziendali controllavano la partita sino al momento in cui Ulcigrai veniva spintonato in area.

L'arbitro concedeva il rigore che il bravo Felluga realizzava, nonostante Zadel ne avesse intuito la traiettoria.

Da segnalare infine le otto ammonizioni a dimostrazione dell'agonismo profuso.

M. D.

Domio 0 — Cgs 2

MARCATORI: nel s.t. al 18' Tesevich e al 30' Abrami.
DOMIO: Barichievich, Lapasquala, Binetti, Ferfoglia, Quintavalle, Visintin, Ridolfo, Krizman, Fumani, Macoratti (15' s.t. Ravbar), Grbec.
C.G.S.: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Depangher, Cespa, Abrami (38' s.t. Vucetti), Tesevich (35' s.t. Sellan), Lusetich.

Partita gagliarda e piacevole tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. I due punti vanno al Cgs che ha saputo essere più concreto e premia giustamente la formazione di Zambon.

Le marcature nella ripresa: al 18' con Tesevich che stoppava e tirava da venticinque metri e al 30' con Abrami che si liberava in area e batteva Barichievich da circa cinque metri.

RECUPERO

Campanelle 1 — Cgs 2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Prada; nel s.t. al 10' Abrami, al 44' Abrami.

Primorje 2 — Opicina 3

MARCATORI: nel p.t. al 15' Privileggi; nel s.t. al 5' De Bernardi, al 20' Privileggi, al 33' Samese, al 37' Gherzil.
PRIMORJE: Stocca, Tomizza, Pertot, Zaharija (dal 61' Angileri), Samese, Micussi (dal 77' Pertot), Schipizza, Di Benedetto, De Bernardi, Bortolotti, Novel.
OPICINA: Sardi, Gaeta, Gherzil, Gerin, Tulliani, Gabrielli, Vecchio, Pecorella, Botteri, Privileggi, Stradi.

Un'Opicina molto accorta e utilitaristica e un Primorje molto sprecone hanno determinato il punteggio a favore dell'undici di Cattonar.

La cronaca. Al 15' del primo tempo Botteri crossa al centro dell'area e Privileggi non ha difficoltà a segnare.

Nel secondo tempo al 5' De Bernardi riesce a segnare direttamente su punizione.

Al 20' Privileggi ruba un pallone nella trequarti e segna con destrezza. Al 33' il Primorje con Samese riesce nuovamente a portare in parità l'incontro, ma ecco che pochi minuti dopo Privileggi riesce a smarcare Gherzil che sigla il 3-2 definitivo.

Roberto Malfassi

Olimpia 1 — Breg 5

MARCATORI: nel p.t. al 25' Samez, al 28' Maiorano; nel s.t. al 23' Vizintin (rigore), al 24' Mondo, al 32' Samez, al 42' Tirello (autorete).
OLIMPIA: Dapas, Ciacchi, Tirello, Cossutta, Dicandia, Cernivani, Kirchmayer, Gulich (12' s.t. Stefanic), Forte (27' s.t. Gatta), Maurel, Maiorano.
BREG: Micor, Pinzin, Rodella, Perossa, Razem, Dazzara, Dibertini (16' s.t. Mondo), Vizintin, Samez, Ciguj, Jez.

Memorabile impresa del Breg a S. Croce. La prima emozione giungeva addirittura al primo minuto, quando l'arbitro assegnava un rigore all'Olimpia: batteva Dicandia e Micor deviava in angolo.

I padroni di casa insistevano, ma venivano trafitti in contropiede da Samez al 25'; tuttavia, dopo soli tre minuti il risultato era nuovamente in equilibrio per merito di Maiorano.

Nella ripresa, il Breg trasformava un rigore con Vizintin e un minuto più tardi era Mondo a realizzare sugli sviluppi di una rimessa laterale. L'Olimpia era k.o. e il Breg dilagava.

Dario Santaniello

O. Supercaffè 2 — C.E. Prisco 0

MARCATORI: Pitacco al 3' s.t.; e al 32' s.t.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Pecchiari, Volturno, Milani (dal 40' s.t. Di Tora), Podda, Mezzalira, Scamperle, Savi (dal 22' s.t. Palermo), Manzin, Pitacco, Giovannini, Dagri.
C.E. PRISCO: Ravasini, Cozman, Marinelli, Suerzi, Fantina (dal 36' p.t. D'Aloia), Petri Belic, Urizzi (dal 18' s.t. Felizian), Stella, Ritossa, Pugliese, Cristofaro.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

Netta vittoria dei padroni di casa che si sono imposti su di un Prisco decisamente sottotono, quasi irriconoscibile. Gli ospiti hanno pagato caro l'eccessiva fiducia nei propri mezzi e il troppo nervosismo in campo.

Il Supercaffè, che ha dominato tutti i 90' di gioco, si portava in vantaggio il 3' della ripresa per merito di Pitacco che spiazzava il portiere con un tiro molto angolato. Al 32', sempre Pitacco bissava il risultato dopo un'azione a due con Giovannini.

Il migliore in campo è stato Ravasini del Prisco che al 26' del primo tempo parava un rigore.

A. F.

S. Marco Sistiana 2 — Campanelle 0

MARCATORI: nel s.t. al 7' Gerin, al 34' Pacor.
SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Giraldi, Stradi P., Visintin, Stradi F., Ellini, Stradi R., Gerin, Clementin, Zollia, Pacor.
CAMPANELLE: Medin, Stokelj, Grassi, Sinico, Fanigliuolo, Messi, Vascotto, Zulich, Prada, Zorzut, Gattinoni.
ARBITRO: Lippa di Gorizia.

Con una condotta di gara molto accorta il San Marco ha fatto sua la partita che lo vedeva opposto a un Campanelle dimostratosi peraltro molto arruffone.

La svolta della gara si è avuta al 7' della ripresa quando la squadra di casa è passata in vantaggio grazie a una bella conclusione di testa di Gerin.

Il Campanelle, forte anche del vantaggio numerico determinato dall'espulsione di Zollia, si è riversato nella metacampo avversaria andando in un'occasione vicino al pareggio con una conclusione da fuori area di Vascotto che impegnava Hervatin. Al 34' giungeva però il raddoppio di Pacor e per i biancocelesti non c'era più nulla da fare.

Fe. C.

Zaule 1 — Zarja 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Mondo, al 12' Razen G.; nel s.t. al 10' (rigore) Lenarduzzi.
ZAULE: Ellero, Vouk, Veglia, Tremul, Muiesan, Cattonar (30' s.t. Umek), Bianco, Balzano, Mondo (10' s.t. Puntin), Brainik, Milanese, Canziani.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic, Bencich, Macor, Krizmancich, Razen, Fonda, Lenarduzzi, Tognetti (30' s.t. Machnic), Razen (43' s.t. Sossi).
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

Passava per primo in vantaggio lo Zaule con Mondo che anticipava tutti su un traversone rasoterra dalla sinistra; pareggiava lo Zarja otto minuti più tardi con Razen G., apparso ai più in fuorigioco.

Nella ripresa Lenarduzzi dava la vittoria agli ospiti mettendo in rete un rigore regalato per fallo su Tognetti. Al 25' la squadra di casa usufruiva anch'essa della massima punizione (per presunto fallo di mano) ma Milanese tirava sul fondo.

Marcatori

14 reti: Naldi (Stock);
13 reti: Ciclitira (Stock);
11 reti: Milanese (Zaule);
9 reti: De Bernardi e Novel (Primorje);
8 reti: Privileggi (Opicina), Abrami e Tesevich (Cgs), Ferfoglia (Kras).

Roianese 1 — Kras 1

MARCATORI: p.t., al 45' Milic L.; s.t. al 21' Montecchio.
ROIANESE: Colussi, Coretti, Gnjezda (31' s.t. Ferrante), Boccia, Dotti, Cocolutto, Cacace (s.t. Valvassori), Cocolutto II, Sivieri, Città, Montecchio.
KRAS: Paciulo, Stocca, Sugan, Puntar, Skabar, Villalta, Milic L., Blasina, Lanza, Milic M., Guglia (25' s.t. Puric).
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

AURISINA — Gara vivace e combattuta tra due squadre che hanno tentato fino all'ultimo di fare risultato pieno. Un primo tempo tutto del Kras, con l'insidioso Lanza più volte in evidenza.

Al 45' L. Milic realizzava il momentaneo vantaggio riprendendo una corta respinta di un difensore. Nella ripresa ancora gli ospiti sciuponi con Lanza e Milic. La Roianese comunque risaliva di tono impostando pericolose azioni.

Al 21' della ripresa il pareggio: Montecchio, servito a centro area, controllava bene e in semirovesciata infilava Paciulo.

M. L.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Medea-Aiello	0-1
Terzo-Romans	2-2
Farra-Fogliano	0-0
Ruda-Aquileia	0-0
Fiumicello-Mariano	1-2
Mossa-Torriana	1-0
Itala S Marco-Staranzano	2-2
Moraro-Villesse	1-0

Pro Fiumicello	27	19	10	7	2	28	11
Mossa	27	19	9	9	1	19	10
Itala S. Marco	24	19	8	8	3	24	13
Ruda	24	19	7	10	2	19	12
Aquileia	22	19	6	10	3	23	19
Moraro	22	19	7	8	4	18	16
Terzo	21	19	7	7	5	21	17
Mariano	21	19	7	7	5	24	17
Fogliano	17	19	4	9	6	15	17
Aiello	17	19	5	7	7	12	16
Villesse	17	19	6	5	8	17	25
Romans	16	19	2	12	5	19	17
Farra	15	19	4	7	8	15	21
Torriana	12	19	3	6	10	10	19
Medea	12	19	3	6	10	14	28
Staranzano	10	19	2	6	11	16	36

Le partite del 14-2-1982

Torriana-Moraro
Staranzano-Farra
Villesse-Fiumicello
Mariano-Ruda
Romans-Itala S. Marco
Aquileia-Terzo
Fogliano-Medea
Aiello-Mossa

Seconda Categoria - Girone F

Zaule-Zarja	1-2
O. Supercaffè-C.E. Prisco	2-0
Olimpia-Breg	1-5
Primorje-Opicina	2-3
Libertas-Stock	1-1
S.M. Sistiana-Campanelle	2-0
Roianese-Kars	1-1
Domio-C.G.S.	0-2

Stock	30	19	12	6	1	37	16
C G S	24	18	9	6	3	34	20
Primorje	23	18	9	5	4	31	18
S. M. Sistiana	23	18	7	9	3	23	18
Zarja	21	19	7	7	5	21	24
Opicina	21	19	8	9	4	21	19
C. E. Prisco	20	18	6	8	4	18	19
Zaule	19	19	6	7	6	24	25
Campanelle	19	19	6	7	6	18	21
Breg	18	19	7	4	8	17	21
Libertas	17	19	3	11	5	14	14
O. Supercaffè	17	19	6	5	8	21	22
Kras	16	19	5	6	8	34	36
Olimpia	15	18	5	5	8	25	30
Domio	12	19	4	4	11	20	29
Roianese	7	19	1	5	13	13	51

Le partite del 14-2-1982

Campanelle-Domio
Kras-Olimpia
C.G.S.-Libertas
Stock-Primorje
C.E. Prisco-Roianese
Zarja-S.M. Sistiana
Opicina-O. Supercaffè
Breg-Zaule

TERZA CATEGORIA

Giarizzole e Gaja in prima fila

Tutto immutato, in vetta alla classifica del girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria, dopo la seconda giornata di ritorno. Giarizzole e Gaja sono sempre a braccetto in prima fila, inseguite ad una lunghezza dall'Esperia San Giovanni. Ha perso momentaneamente contatto il San Vito, costretto ad osservare un turno di riposo.

Il Gaja era la squadra più attesa in questa domenica che la vedeva opposta ad un sempre temibile Primorec. L'undici di Padriciano, che deve sempre recuperare una partita, ha controllato nel primo tempo l'incontro per operare nella ripresa l'affondo decisivo. Così è stato e sono giunte le due reti che hanno steso k.o. la squadra di Trebiciano.

Tutto molto facile per il Giarizzole, opposto al Sant'Andrea. I «galletti» non hanno impiegato molto a piegare la debole resistenza degli avversari (per il Sant'Andrea si tratta dell'ottava sconfitta consecutiva) con una doppietta del solito Zagaria e un gol di Padulano.

L'Esperia San Giovanni continua a rimanere alle costole della coppia di testa. I rossoneri di Ruan hanno imposto i diritti della loro maggior classe al Sant'Anna, costretto ad uscire battuto per 3-1. I rossoneri, in vantaggio per primi con M. Sossi, sono stati raggiunti da Zigante che trasformava un calcio di rigore. Pronta e immediata la reazione dell'Esperia che riusciva ad andare a rete altre due volte, la prima con Caniglia e la seconda con Piccolo.

Riscatto dell'Aurisina a spese della Grandi Motori. Dopo la batosta della settimana scorsa ad opera dell'Esperia San Giovanni, l'undici di Zaccardi era atteso con curiosità alla prova considerato anche il valore dell'antagonista, quella Grandi Motori che era reduce da sei vittorie consecutive.

L'Aurisina ha reagito alla grande imponendosi con un chiaro e convincente 2-0 (di Persi nel primo tempo e di Ridolfi nella ripresa le due reti) che lascia ancora aperta la porta alle speranze di questa compagine.

Sagra di gol in Chiarbola - San Luigi For You. La squadra di Caricati non riesce a trovare il colpo d'ala per risollevarsi in classifica. Anche ieri gli azzurro-bianchi sembravano poter finalmente conquistare la quarta vittoria stagionale, ma la possibilità è sfumata nei minuti di recupero. In vantaggio con un gol di Volo su difettosa respinta del portiere conseguente un tiro di Iannarelli, il Chiarbola veniva raggiunto e superato dal San Luigi For You. Ci pensava Marichio a riequilibrare le sorti e poi Latin, nel finale, a portare nuovamente avanti l'undici di Caricati. Fatica inutile però in quanto a tempo scaduto arriva il gol del pareggio.

Risultati: San Sergio-Rabuiese 2-2, Gaja-Primorec 2-0, Sant'Anna-Esperia San Giovanni 1-3, Aurisina-Grandi Motori 2-0, Chiarbola-San Luigi For You 3-3, Giarizzole-Sant'Anna 3-1, riposava il San Vito.

Classifica: Gaja e Giarizzole p. 24; Esperia San Giovanni 23; Aurisina e San Vito 21; San Luigi For You 18; Grandi Motori e Primorec 17; San Sergio 15; Sant'Anna 14; Rabuiese 10; Sant'Andrea 9; Chiarbola ed Edera 8; Union 3.

C. N.

■ ALLIEVI — La rappresentativa regionale allievi di calcio proseguirà mercoledì la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo nazionale primavera». Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato per le ore 18.30 di mercoledì a Gonars sedici giocatori militanti in quindici società della regione.

Coppa Trieste

SERIE A

Gavinel-Acli S. Luigi 4-2; Ts Alabarda-Api Arr. Rd 6-3; Dinocaffè-Zoppolato 2-0; Boscolo-Riviera-Bar Garibaldi 3-1; Capitolino-Errenorcia 2-4; Duke Masè-Montuzza 4-1; Rapid da Napoleone-Venuti costr. 3-2.

SERIE B

Moto Shop-Acli Cologna 0-1; Perugino-C.G.S. 2-5; Iuriza Club-S.G.T. 1-2; Bragozzo-Portuale 1-4; Carr. S. Giov.-Victoria Ingros 2-2; Pizz. Vulcania-Pizz. Michele 1-1; Poster-Utat Viaggi 4-9.

SERIE C

Abb. Andrè-Miramare 7-4; Pizz. Marechiaro-Bar Alessandro 2-4; Mob. Camponovo-Tecnoferramenta 4-5; Bomb. Viola-Calz. 4 M 1-1; Sprint Sport-Buffet Dory 3-4; Cat-Buffet Al Gallo 7-1; Pol. Valmaura-Romano 2-2.

Torneo Interforze

Le Truppe Triestine guidano la classifica del Torneo Interforze, giunto al termine del girone d'andata. Gli ultimi incontri hanno visto la vittorie della Guardia di Finanza sui Carabinieri per 4-3 e delle Truppe Treste sempre sui Carabinieri per 8-1.

Calcio minore triestino

Una domenica che prevedeva pochi incontri nel cartellone del calcio minore triestino che ha aggiornato le classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

«UNDER 20»

Il campionato aveva in programma sabato la quinta giornata di ritorno. Il Monfalcone, battendo seccamente il Costalunga, è rimasto saldamente in testa. Alle sue spalle nuovo sorpasso dell'Edile Adriatica (9-3 al San Marco), a spese del Portuale bloccato sul pareggio dalla Stock.

Risultati: Vesna-Zaule 4-2, Portuale-Stock 1-1, Breg-Opicina 0-5, Monfalcone-Costalunga 5-0, Domio-Opicina Supercaffè 1-3, Edile Adriatica-San Marco Sistiana 9-3, riposava l'Aurisina.

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma ieri la disputa dei recuperi della tredicesima giornata di andata. Campanelle e Cgs hanno entrambe vinto per cui continuano a comandare la graduatoria divise fra loro di un solo punto. Al terzo posto, sconfitta la Fortitudo, si è insediata l'Olimpia. Avanzano Roianese e Montebello.

Risultati: Montebello-Chiarbola 5-0, Sant'Andrea-Zaule 3-0, Gaja-Blue Star 0-2; Olimpia-San Vito 3-0, Campanelle-San Luigi For You 3-0, Kras-Cgs 1-5, Roianese-Fortitudo 1-0.

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo ha osservato un turno di forzato riposo per consentire il parziale aggiornamento della classifica dei due gironi con la disputa di alcuni incontri di recupero. Il Costalunga si è portato al comando nel girone A scavalcando il San Vito.

I gialloneri, battendo lo Zaule, sono ora al comando con una lunghezza di vantaggio. Avanza anche il Giarizzole il quale si è portato in seconda posizione affiancando il San Vito.

Risultati: Costalunta-Zaule 4-0, Domio-Fortitudo 1-3, Giarizzole-San Luigi For You 2-0, Primorje-Zarja 2-0.

ESORDIENTI

Il campionato aveva in programma alcuni recuperi relativi alla seconda giornata di ritorno. Nel girone A il Soncini B battendo il Costalunga, ha affiancato in vetta la Muggesana; in terza posizione si trova la Libertas.

Nel girone B Soncini e Chiarbola hanno aumentato il loro vantaggio; dopo il Soncini anche il Chiarbola dovrebbe avere ormai in tasca il passaporto per le finali. Nel girone C in testa alla graduatoria è sempre il San Giovanni A.

Risultati: Costalunga-Soncini 0-1, Ponziana-Fortitudo 8-0, San Vito-Soncini A 0-5, Don Bosco-Campanelle 1-1, Chiarbola A-Montebello 2-0, Giarizzole-San Giovanni B 2-0, Inter San Sergio-Zaule 0-0, San Luigi For You-Cgs 0-0.

COPPA «MAMMA BRAICO»

Felice conclusione, sul campo di via Umago, della coppa «Mamma Braico» di calcio, organizzata dalla Polisportiva Chiarbola per onorare la madre del suo vicepresidente Giorgio Braico. Il Soncini, come volevano le previsioni della vigilia, ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo chiudendo imbattuto. Al secondo posto il Campanelle seguito dal Chiarbola.

Sabato la manifestazione vivrà in via Umago l'atto conclusivo con l'incontro fra il Soncini e le rappresentative formate dai migliori giocatori delle altre squadre. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e subito dopo avranno luogo le premiazioni.

Risultati dell'ultima giornata: Ponziana-Soncini 0-4, Campanelle-San Vito 1-0, Domio-Chiarbola 0-5.

Classifica finale: Soncini p. 10; Campanelle 7; Chiarbola 6; Ponziana 5; Domio 2; San Vito 0.

Claudio Nordio

Calcio C.S.I.

Attività parzialmente ridotta sui campi di calcio del Centro sportivo italiano.

CUCCIOLI

Il campionato aveva in calendario la sesta giornata di ritorno. Risultati: Olimpia-Costalunga 2-0, Roianese-Don Bosco 5-1, Rozzol-Supercaffè B 2-1, Muggesana-Pellicana 4-2, Aurisina-Montebello 2-3, San Luigi For You-Supercaffè A 3-0.

«SUPERCAFFÈ»

Il torneo ha vissuto fra sabato e domenica la sesta giornata di ritorno. Risultati: Roianese-San Vito 0-2, Supercaffè-Olimpia B 0-3, Muggesana-Ponziana 0-8, riposava l'Olimpia A.

BASKET A2

L'Oece rimane a galla, affonda la Tropic

NELLE FILE TRIESTINE BUONA LA PRESTAZIONE DI ROBINSON

Grazie... Stella! Primo centro nella doppia trasferta al Sud

Stella Azzurra-Oece 67-84 (33-46)

STELLA AZZURRA: Terry 4, May 19, Gualco 21, Masini 4, Rodà 8, Selvaggi, Carraria 11; n.e.: Cardarel 1, Caporuscio e Pastore.
OECE: Abromaitis 19, Robinson 23, Bertolotti 20, Ritossa 12, Valenti 6, Tonut 2, Scolini 2, Floridan, Ciuch; n.e.: Meneghel.
ARBITRI: Montella di Napoli e Bandini di Firenze.
NOTE — Tiri liberi: Stella Azzurra 3 su 16; Oece 10 su 12; usciti per cinque falli: Valenti al 17', Bertolotti al 20' del secondo tempo. Spettatori 1000.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — È filata liscia come l'olio. L'Oece, dopo 7' di gioco, grazie ad un parziale di 12-4 maturato in quattro minuti, si è presa dieci punti tondi di margine sui quali ha poi tranquillamente costruito un corroborante successo al suo esordio in questa trasferta al Sud che si completerà mercoledì a Napoli.

Bisogna subito dire che i neroverdi, finalmente, non sono incappati nella solita miglior giornata di campionato degli avversari. La Stella Azzurra ieri è apparsa la brutta copia della squadra che ha messo in difficoltà la San Benedetto ed ha umiliato la Tropic. Orrende percentuali di tiro (27 su 66), disonorante cinquanta per cento nei «liberi», una caterva di palle perse. La squadra di Benvenuti si è retta ed ha contenuto i danni solo grazie alla prevista supremazia nei rimbalzi (gli «stellini» nella stessa azione grazie ai saltatori sono riusciti in due occasioni a tentare il tiro addirittura quattro volte), ed alla giornata di grazia di Gualco. In ombra Terry (due su sei al tiro, quattro rimbalzi), neanche May, reduce da un infortunio a un ginocchio, ha reso molto (dieci su sedici, undici rimbalzi).

Certo i romani che devono alla coppia americana quasi tutto il loro potenziale, condizionati da una prova non proprio esaltante del duo May-Terry, hanno avuto ieri ben poco da dire in una partita che pure avrebbero dovuto giocare molto determinati in quanto importantissima nell'economia del loro campionato-salvezza.

Detto questo bisogna anche considerare che una squadra si esprime nello spazio che l'avversario le concede. E ieri l'Oece, a parte qualche palla persa in attacco, e la consueta esteriorità centimetrica sotto i tabelloni, ha giocato in modo di lasciare ben poco alle iniziative romane, soprattutto nel primo tempo, nei momenti in cui si è deciso l'incontro.

Grande concentrazione, una difesa «a zona» ricca di adeguamenti in grado di imbrigliare i giochi offensivi di Benvenuti, grinta ed aggressività continua sono state le armi che in due e due quattro hanno consegnato in mano all'Oece avversari e partita, certo in una maniera, che la squadra stessa di Lombardi probabilmente non si attendeva, a dimostrazione che quando tutto funziona a dovere si può anche vincere senza rischiare sempre il capitombolo fino all'ultimo momento.

E ieri, accanto a delle difese registrate molto bene da Lombardi e realizzate perfettamente dai neroverdi in campo, l'Oece è riuscita anche ad istruire un impianto offensivo, magari elementare, essenziale, ma certo funzionale, redditizio. In esso, come già domenica, hanno trovato ottimo spazio di estrinsecarsi le potenzialità d'attacco di Robinson, soprattutto nelle posizioni centrali di tiro, spesso ottimamente imbeccato da Valenti e Scolini.

Proprio grazie all'exploit di Robinson (dieci punti nei primi dieci minuti) l'Oece ha piazzato subito in apertura la sua mazzata alle speranze dei romani di vendicare la sconfitta interna di domenica subita dall'Honky.

Robinson ha disputato un'ottima partita ed oltre a risultare il miglior realizzatore in assoluto con nove su quattordici, ha preso anche dodici rimbalzi, quota questa, la più alta tra i contendenti.

Intanto il contributo di Robinson è stato determinate a fissare il «gap» iniziale assieme al buon esordio di Ritossa che ha centrato a ripetizione la retina dalla distanza, nei momenti in cui la manovra di Lombardi, non riusciva a trovare penetrazione nella difesa.

Abromaitis pure con i suoi affondo ed il suo grande lottare sotto il tabellone d'attacco e correggre le traiettorie sfuocate dei compagni è stato un protagonista nel migliore momento dell'Oece (8 su 14 per lui nel tiro, 8 rimbalzi). Bertolotti ha riconfermato il suo stato di grazia di questo periodo cogliendo punti soprattutto nei momenti delicati: un solo tiro sbagliato di dieci è il suo brillante record della partita accanto a 5 preziosi rimbalzi.

A metà tempo la Stella Azzurra riesce a portarsi a solo 7 punti di svantaggio (23-30) ma l'Oece spinge subito sull'acceleratore ed eludendo la marcatura a uomo imposta da Benvenuti tra l'11' e il 15' piazza un parziale a suo favore di ben 12-2: 41 a 26 il punteggio, 16 punti di margine che sembrano aver deciso già in quel momento la gara.

All'inizio di ripresa però Benvenuti tenta il tutto per tutto, viene in panchina Carraria, schiera tre guardie (Gualco Rodà e Salvaggi), nel tentativo di velocizzare il gioco e riproporre in discussione il risultato. La partita scivola allora in bagarre. E allora hanno il loro daffare anche Valenti e Scolini, schierati in alternativa o assieme, disimpegnandosi entrambi egregiamente. L'incontro però, nel clima di battaglia, scade di tono. Non per questo l'Oece ne perde il controllo, né ha mai un margine inferiore ai 9 punti: 52-43 al 7'.

Sagra all'errore a metà frazione (59-49). Lombardi dopo aver fatto un solo cambio tecnico nel primo tempo (Tonut per Abromaitis al terzo fallo dell'americano per un paio di minuti) riprende a cambiare al solito a ripetizione. Poi Terry commette il suo quarto fallo e va in panchina. Per i romani la partita non ha più storia: dal 63-54 l'Oece piazza un parziale di 15 a 4 che la porta ad un margine di 21 punti di vantaggio addirittura a 3' dalla fine.

Il resto con Ciuch e Floridan in campo nel finale è solo esercitazione tattica. Il pensiero è già a Napoli.

Piero Trebiciani

■ JUNIORES — Un altro derby triestino è in programma oggi nella quarta giornata di ritorno del campionato juniores nazionale di basket: alle 17.30 al palasport si incontreranno Oece e Kontovel.

SERIE B

Necchi Pavia 91
Stern Pordenone 79

NECCHI PAVIA: Santi 2, Noli 2, Polloni 22, Cavallini, Mussini 27, Di Maio 12, Longhi 5, Cima 12, Quacci 4, Brambilla 5.
STERN PORDENONE: Momentè, Migliore, Perin 8, Romano 16, Lot 13, Della Costa 14, Marella 10, Tubia 14, Di Anni 4; n.e.: Artico.

Gis Pordenone 80
Omega 81

GIS PORDENONE: Trevisan 10, Buzzin 11, Metlica 3, Munini 18, Negri 28, Corsolini 2, Drigo 6, Brun 2, Ros; n.e.: Moro.

Le altre partite

Honky-Libertas 79-66 (41-33)

HONKY FABRIANO: Lasi 12, Valenti 10, Sonaglia 15, Beal 4, Tassi 22, Magro, Crow 16, Castelli; n.e.: Nunzi e Gambelli.
LIBERTAS LIVORNO: Giusti, Lazzari 7, Fantozzi 19, Jellani 23, Giroldi 2, Hackett 15; n.e.: D'Amico, Mori, Muti e Launaro.
ARBITRI: Marchis di Torino e Gariboldi di Chiavari.
NOTE: tiri liberi: Honky 6 su 14, Libertas Livorno 10 su 13; uscito per cinque falli: Jellani al 29'58"; spettatori 3 mila.

Sacramora-Latertini 97-91 (50-47)

SACRAMORA RIMINI: Cecchini 15, Beshore 31, Mossali 6, Terenzi 4, Vecchiato 13, Riva 4, Paci, Collins 24; n.e: Procaccini e Del Monte.
Latertini LAZIO: Jellini 6, Jones 8, Tomassi 17, Pannella 6, De Angelis 12, Gibson 24, Malachin 18, Boccafurni; n.e.: Petroni e Gardella.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Sacramora 19 su 26, Latertini 15 su 23; usciti per cinque falli: Jones 31'34"; spettatori 3 mila.

Cidneo-Seleco 99-75 (53-34)

CIDNEO: Abernathy 28, Pietkiewiz 17, Costa 20, Solfrini 8, Motta S. 16, Marusic 2, Fossati 2, Pedrotti M. 6, Motta G.; n.e. Rosadini.
SELECO: Davis 20, Johnson 26, Gelsomini, Dordei, Kunderfranco 8, Pepe, Tallone 2, Guerra 3, Sbaragli 4, Antonelli 12.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Cidneo 7 su 8; Seleco 13 su 15; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4500.

Rapident – Sweda 79-78

dopo 2 t.s. (71-71) (41-43)

RAPIDENT: Grocho 24, Meister 17, Bianchi 18, Tombolato 8, Diana 5, Della Valle 6, Dell'Angelo 1; n.e.: Creati, Patrizi e Brogi.
SWEDA: Hartshorne 19, Gallon 18, Claudio 6, Zanatta 16, Maggiotto 6, Rizzi 11, De Stefano 2; n.e.: Broggi, Longo e Clerici.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Rapident 13 su 21; Sweda 4 su 7; usciti per cinque falli: Hartshorne al 7', Meister al 18 del secondo tempo e Zanatta al 4' del primo tempo supplementare. Spettatori: 4000.

Sui parquet di A 1

Scavolini-Recoaro 111-77 (55-31)

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 33, Magnifico 18, Ponzoni 15, Benevelli 2, Bouie 11, Silvester 14, Zampolini 18; n.e.: Giubini, Sassanelli e Carboni.
RECOARO FORLÌ: Iavaroni 8, Mattiacci, Solfrizzi 7, Andreani 8, Griffin 22, Dal Seno 18, Cordella 14; n.e.: Abbondanza, Vallicelli e Matassini.
ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 19 su 24, Recoaro 13 su 21; uscito per cinque falli: Bouie al 31'15"; spettatori 5 mila.

Latte Sole-Billy 75-95 (36-57)

LATTE SOLE: Del Pian 2, Mina 6, Santucci 3, Vicinelli 3, Jordan 24, Jacopini 17, Anconetani 4, Tosetti Starks 16; n.e.: Caramori.
BILLY: Lamperti 2, D'Antoni 20, Ferracini 8, Premier 17, Meneghin 14, Gallinari, Della Monica, Boselli 14, Gianelli 20, Del Buono.
ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine).
NOTE: tiri liberi: Latte Sole 7 su 14, Billy 21 su 29; Usciti per cinque falli: 30'27" Santucci, 36'58" Jordan, 38'55" Dal Pian, 39'24" Boselli. Al 31'21" espulso Anconetani per fallo su D'Antoni. Spettatori 5500.

Carrera-Acqua Fabia 100-91

CARRERA: Wicks 24, Palumbo 12, Spillare 6, Serafini 4, Seals 30, Gracis, Seebold, Silvestrin 4, Grattoni 20; n.e.: Gorghetto.
ACQUA FABIA: Brunamonti 18, Sanesi 6, Blasetti 17, Zeno 20, Sojourner 22, Bonino 8, Olivieri; n.e.: Carrer, Stringini e Colantuoni.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi Carrera 16 su 23, Acqua Fabia 15 su 22; nessun giocatore uscito per cinque falli. Spettatori 3.800.

Bartolini-Cagiva 87-81

BARTOLINI: Howard 28, Pondexter 12, Malagoli 30, Spinosa 6, Fischetto 9, Campanaro 2; n.e.: Sarra, Cavaliere, Vitali e Goti.
CAGIVA: Brickowski 14, Bassett 10, Della Fiori 26, Boselli D. 6, Mottini 14, Mentasti 8, Gergati 3, Prina; n.e.: Guidotti e Maguolo.
ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Bartolini 11 su 17, Cagiva 7 su 8; usciti per cinque falli: Brickowski all'11' del secondo tempo.

Benetton-Jesus 72-69 (34-35)

BENETTON TREVISO: Mosley 14, Boston 10, Pressacco 6, Riva 8, Marietta 20, Zin 2, Ermano 12, Pistollato, Croce; n.e. Vazzoler.
JESUS MESTRE: Brown 18, Jura 10, Bosio 6, Colombo 8, Forti 18, Rigo 3, Arrigoni 4, Lanza 2; n.e.: Priori e Teso.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Benetton 6 su 10; Jesus 11 su 16; uscito per cinque falli Mosley al 18'. Per un taglio alla fronte, in uno scontro col compagno Brown, è uscito il capitano della Jesus Arrigoni al 30'. Spettatori 5800.

Squibb-Berloni 81-82 (44-42)

SQUIBB CANTÙ: Innocentin 20, Flowers 16, A. Riva 9, Marzorati 12, Kupec 24; Cattini; n.e.: Bargna, Martin, Cappelletti, Bosa.
BERLONI TORINO: Caglieris 8, Brumatti 14, Campbell 20, Sacchetti 13, Wansley 20, Benatti 7, Mandelli, Bechini; n.e.: Manzin e Veronelli.
ARBITRI: Martolini e Teofili, di Roma.
NOTE: tiri liberi: Squibb 9 su 17, Berloni 6 su 13; nessun uscito per cinque falli. Spettatori 3000, incasso 12 milioni.

Bancoroma-Sinudyne 100-89 (46-38)

BANCOROMA: Rossetti 4, Hughes 14, Gilardi 21, Polesello 17, Sbarra 1, Bini 6, Hicks 24, Castellano 13, n.e. Grimaldi e Papitto.
SINUDYNE: Frederick 16, Fantin 2, Cantamessi, Pedretti 4, Ferro 8, Villalta 6, Rolle 21, Generali 6, Govoni, Bonamico 26.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.
NOTE: tiri liberi: 26 su 37 per il Bancoroma; 25 su 31 per la Sinudyne; usciti per cinque falli: all'11'12" s.t. Hughes, al 14'58" s.t. Generali e al 15'13" s.t. Rolle. Spettatori 2.500.

GORIZIANI POCO CONCENTRATI IN ALCUNI FRANGENTI

La San Benedetto a fatica piega un grintoso Sapori

San Benedetto-Sapori 80-74

SAN BENEDETTO: Turel 15, Jones 5, Sfiligoi 3, Ardessi 26, Mayfield 14, Biaggi 11, Paleari, Pieric 6; n.e.: Nobile e Galluzzo.
SAPORI: Casanova, Cagnazzo 14, Bucci 27, Vroman 21, Visigalli 8, Giustarini, Neri 2, Bacci 2, Degli Innocenti; n.e.: Ceccarelli.
ARBITRI: Bellisari e Zeppilli di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 18 su 19, Sapori 10 su 15; usciti per cinque falli: Bucci al 19'20" (71-78), tecnico a Visigalli e alla panchina della San Benedetto. Spettatori 3.200 per un incasso, compresa la quota abbonamenti, di 9 milioni 900 mila.

GORIZIA — Non le proverbiali sette, ma qualche camicia ugualmente la San Benedetto ha dovuto sudarla per aver ragione di un coriaceo Sapori. Fino all'ultimo i toscani dell'invisibile Zorzi hanno fatto sputare sangue ai gialloblu, che pure erano andati all'intervallo con un largo margine di vantaggio.

Aveva ragione De Sisti (e quando mai non ce l'ha?) ad affermare alla vigilia che non esistono partite facili o scontate: prova ne sia che il Sapori, con George Bucci in veste di castigamatti, ha rischiato veramente di far saltare le coronarie ai tifosi goriziani quando l'americano di Siena, con due tiri liberi per il tecnico fischiato allo stesso De Sisti, ha portato la sua squadra a quattro sole lunghezze di distacco dai locali.

C'è voluta allora la grinta dei bei tempi per rimettere le cose a posto in casa isontina e sopperire così all'improvviso black-out di lucidità e di concentrazione che tra il 2' e l'8' ha oscurato la manovra goriziana.

Riportata la partita sui suoi binari, con Turel nei panni del manovratore e del conduttore, la San Benedetto non ha più corso rischi. Agli isontini sono bastate le puntuale repliche alle bordate di Bucci per controllare il seguito dell'incontro e conquistare così il nono successo-consecutivo. L'impresa dell'Oece a Roma e la sconfitta della Tropic a Caserta hanno impedito agli isontini di festeggiare con un turno di anticipo la promozione in «A-1», cosa che ha potuto invece fare il Cidneo.

Tutto rimandato quindi di un turno, anche se già da qualche tempo (forse perché siamo in aria di Carnevale e per rompere la monotonia delle vittorie) sul parquet si fa festa, dando spazio alle esibizioni di pur bravi danzerini in erba che hanno trasformato il sacro tempio del basket in una specie di balera emiliana. Ma ritorniamo a cose meno frivole e alla partita che ha offerto uno spettacolo ben più eccitante per gli amanti del basket.

Con il quintetto iniziale «new-look», cioè con Turel e Sfiligoi (buono il suo lavoro su Cagnazzo), in base, la San Benedetto si avvantaggia rapidamente, facendo anche buon uso del contropiede. Al 4' i goriziani sono già avanti di 10 punti (14-4), avendo fallito una sola conclusione. Quando Bucci, marcato da Mayfield, segna il suo primo e unico canestro del primo tempo (nella prima frazione l'inossidabile difesa goriziana gli permetterà di tirare solo sei volte), il tabellone segnatempo ha da poco superato il 7'.

Sotto la regia di Biaggi, subentrato a Turel, la San Benedetto incrementa il suo margine facendo saltare la zona 2-3 allestita dagli ospiti nel tentativo di arginare l'avanzata dei locali. La temporanea uscita di Jones, gravato da tre falli e sostituito da Paleari, non impedisce alla San Benedetto di insistere nella sua fuga (34-16). I canestri di Ardessi, marcato a vista da Giustarini, e di Mayfield lasciano il segno e permettono alla San Benedetto di andare al riposo con un vantaggio di diciotto lunghezze, che raggiunge il suo culmine, passando a venti (45-25), in inizio di ripresa.

A questo punto Bucci, adesso marcato da Pieric, prende in mano l'iniziativa e comincia a perforare la retina, da par suo, da ogni posizione. La San Benedetto può far conto invece solo sui punti di Ardessi. Il recupero dei toscani è quasi cosa fatta all'8' (53-49), ma prima Ardessi, con un canestro da tre punti, e poi Turel, richiamato in campo da De Sisti, rintuzzano le velleità della squadra toscana.

Bucci (11 su 20), continua il suo show, ma Turel (6 su 9) furoreggia anche lui, rispolverando la sua classe riporta a dodici punti lo scarto dei goriziani (68-56). Quando si appanna la vena di Ardessi (11 su 19), diventano provvidenziali i punti del tenace Pieric. Si fanno vedere anche Vroman (9 su 16), e Cagnazzo (6 su 11), ma la San Benedetto ha ormai acquisito il vantaggio della sicurezza e controlla agevolmente il finale, facendo buona difesa sotto il proprio tabellone, con l'apporto del rientrato Jones.

Mercoledì per gli isontini prova del fuoco, con una trasferta non agevole sul campo della disgraziatissima Sweda.

Giancarlo Bulfoni

AL LATTE MATESE LO SCONTRO DIRETTO

Friulani nei guai

Latte Matese-Tropic 78-75 (43-36)

LATTE MATESE: Batts 16, Stewart 13, Simeoli 18, Carraro 24, Donadoni, Di Lella 3, Ricci 4, Lovatti; n.e.: Dose e Mescalchin.
TROPIC: Walter 18, Lingenfelter 10, Savio Giampiero 20, Delle Vedove 9, Savio Otello 12, Lorenzon 6, Fabbricatore; n.e. Gobbo, Rainis e Dentesano.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Ciocca di Milano.
NOTE: tiri liberi Latte Matese 14 su 23, Tropic 9 su 18; usciti per cinque falli nella ripresa Lingenfelter, Delle Vedove. Spettatori 2800.

CASERTA — *Potevano essere quattro punti e forse la certezza di agganciare le posizioni che contano, ma dalla Campania la Tropic Udine è rientrata con la medesima quota in classifica di due settimane fa, ma soprattutto con la rabbia di aver perso a Napoli e a Caserta l'occasione di centrare due successi preziosi e determinanti.*

Un incontro, quello di Caserta, che ha offerto emozioni a ripetizione.

Ma veniamo alla cronaca. Sul 17-22 al 7', sembrava comunque che le cose stessero mettendosi nel migliore dei modi per il quintetto di Pressacco, ma un Carraro tornato ad essere «Lorenzo il Magnifico» andava a ripetizione dall'angolo, consentento ai suoi di passare in testa al 10' sul 25-22. Un vantaggio di misura che i matesini comunque riuscivano a mantenere nell'arco del primo tempo, soprattutto per le numerose palle recuperate dal play Di Lella ed i rimbalzi conquistati dall'americano Stewart in fase difensiva. Si andava al riposo con un 43-36 che lasciava però ampie possibilità di recupero ai friulani, anche se al via della ripresa i padroni di casa vibravano un «diretto» che sembrava decisivo portandosi al 4' sul 51-38.

Ma il distacco si dissolveva in poche battute, sia per la più stretta difesa ordinata dal tecnico friulano, sia per le frequenti penetrazioni in attacco che consentivano di evitare il break sul 56-52 al 10', anche se a spese di quattro falli per Lingenfelter e Delle Vedove, il cui rendimento, giocoforza, almeno in difesa, veniva ad essere più limitato dando via libera ai casertani che al 13' sul 67-60 sembravano avviarsi ancora una volta all'acquisizione del distacco definitivo.

Su un ennesimo sbandamento dei padroni di casa si registrava un prodigioso recupero della Tropic che, con un parziale di 10-0 che gelava il pubblico sugli spalti, si portava addirittura in testa (67-70 al 16') dando l'impressione di un ribaltamento in extremis del risultato. Prima Carraro, poi Batts con la forza della disperazione, trovavano comunque la via del canestro e sul 72-71 il Matese respirava, allontanando il baratro di un più cospicuo distacco che si era improvvisamente aperto dinanzi.

Perdeva però un po' di concentrazione la Tropic in questa fase decisiva e sul 74-71, al 18', sembrava nuovamente il Matese in grado di prendere il largo. Era Walter a ridare speranza sul 74-73, poi Di Lella, fermato con un fallo, infilava un solo tiro dalla lunetta (75-73). Nell'azione successiva era Walter a sbagliare e Otello Savio era costretto al fallo su Batts in contropiede. Il coloured centrava un solo tiro dei due a disposizione (76-73). Era ancora Savio a sbagliare in attacco dando il rimbalzo a Batts mentre Di Lella, il play casertano, melinava a 23" dalla fine. Sul fallo dei difensori udinesi McMillan decideva però di non tirare, il play casertano perdeva tuttavia il pallone e Walter andava a centrare il 76-75 dell'incertezza a 15" dalla conclusione.

Ancora fallo su Di Lella in attacco e nella rimessa laterale Carraro riusciva ad agguantare un prezioso assist che mandava nella retina (78-75) tra il tripudio dei casertani. Solo il tempo di rimettere per la Tropic tentanto un tiro impossibile ed era la fine.

Michele De Simone

BASKET FEMMINILE: CEDONO LE REGIONALI

Tonfo casalingo dell'Alabarda

SERIE A 2

Alabarda-Gemini Torino 49-76

ALABARDA: Russo 3, Russignan 6, Lagatolla 2, Biasi 10, Chersicla, Tognon 4, Vecchiet 10, Tracanelli 10, Mattesi 3, Zumin 1.
GEMINI: Sorbello 17, Ferrero 4, Belfiore 10, Melon 15, Antonione 5, Rossetti 17, Ferrari 8, Di Rienzo, Manis; n.e. Marchello.
ARBITRI: Marino di Salerno e Nassan di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Alabarda 7 su 17, Gemini 22 su 37.

Lezione di tecnica e stile per l'Alabarda: le torinesi del Gemini, sempre in testa con un parziale iniziale di sei a zero, hanno surclassato le triestine con una maggior varietà di schemi e un'esecuzione sempre attenta e grintosa.

La zona 2-1-2 schierata dalla signora Ronchetti ha irrimediabilmente bloccato le ragazze di Zovatto, apparse totalmente deconcentrate e prive di alcuna motivazione; imprecise nelle conclusioni, non hanno potuto neppure opporre l'arma del tiro dalla distanza.

Il trio Rossetto-Sorbello-Melon ha dettato legge imponendo le proprie rapide e smarcanti manovre di un ottimo repertorio. Nel primo tempo le triestine riuscivano a contenere il distacco, ma le troppe distrazioni già facevano presagire un possibile calo.

Nella ripresa infatti, con la Vecchiet nettamente sotto tono, lo svantaggio cresceva a dodici-tredici lunghezze ed inutile risultava il breve «serrate le fila» ispirato dal temporaneo e tardo (a 9' dalla fine) reinserimento della Lagatolla, gravata da quattro falli. Un parziale di dodici a zero a quattro minuti dal termine affossava definitivamente le alabardate.

P. G.

Ledisan Codroipo 61
Rapallo 75

LEDISAN: Fabris 7, Lovisoni 26, De Paolis 4, Tamagnini 3, Zanussi 21.
RAPALLO: Volta 2, Forna 6, Vigilucci 10, Gaudenzio 11, Serra 22, Monti 16, De Lucis 8.
ARBITRI: Mazzobel di Treviso e Boccardo di Vigonza.
NOTE: tiri liberi: Ledisan 8 su 11, Rapallo 7 su 8.

CODROIPO — Terza sconfitta consecutiva per una Ledisan irriconoscibile agli occhi dei suoi tifosi. Alle biancorosse di casa non difettano di certo carica agonistica e combattività, ma il gioco continua a latitare; un avvertimento in tal senso era venuto dalla gara precedente con l'Ibc Busto e gli errori di quella partita sono stati ripetuti ed accentuati ieri sera.

In particolare la manovra d'attacco non corre fluida.

Ernesto Brancolini

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	38	24	11	1	8	4	2206	2021
Berloni Torino	34	24	10	2	7	5	2143	1983
Squibb Cantù	28	24	9	3	5	7	2208	2009
Fabia Rieti	28	24	11	1	3	9	1997	1948
Sinudyne Bologna	28	24	7	5	7	5	2105	2071
Billy Milano	28	24	8	4	6	6	1777	1799
Latte Sole Bologna	26	24	8	4	5	7	1977	2060
Cagiva Varese	20	24	9	3	1	11	1916	1931
Banco Roma	20	24	6	6	4	8	2039	2069
Recoaro Forlì	18	24	4	8	5	7	1702	1785
Jesus Mestre	18	24	7	5	2	10	1916	2033
Carrera Venezia	18	24	7	5	2	10	1986	1997
Benetton Treviso	18	24	7	5	2	10	1821	1906
Bartolini Brindisi	14	24	7	5	0	12	1882	2062

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1982
Bancoroma-Sinudyne	100-89	Bancoroma-Squibb
Bartolini-Cagiva	87-81	Billy-Scavolini
Benetton-Jesus	72-69	Cagiva-Fabia
Carrera-Fabia	100-91	Berloni-Benetton
Latte Sole-Billy	75-95	Jesus-Latte Sole
Scavolini-Recoaro	111-77	Recoaro-Carrera
Squibb-Berloni	81-82	Sinudyne-Bartolini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	42	24	11	1	10	2	2089	1905
San Benedetto Go	40	24	12	0	8	4	1772	1608
Libertas Livorno	30	24	10	2	5	7	1930	1890
Honky Fabriano	28	24	11	2	3	8	1797	1677
Latte Matese	26	24	9	3	4	8	1906	1871
Oece Ts	26	24	8	4	5	7	1843	1738
Tropic Ud	24	24	10	2	2	10	1863	1853
Sapori Siena	22	24	8	4	3	9	1944	1916
Rapident Livorno	22	24	8	4	3	9	1853	1893
Sacramora Rimini	20	24	6	6	3	9	1897	1925
Stella Azzurra	16	24	5	7	3	9	1888	2003
Sweda Vigevano	14	24	6	6	1	11	1866	1987
Seleco Napoli	14	24	4	7	3	10	1756	1918
Later Tini	12	24	4	8	2	10	1916	2036

I RISULTATI		Le partite del 10.2.1982
Stella Azzurra-Oece Ts	67-84	Seleco-Oece Ts
San Benedetto-Sapori Siena	80-74	Sweda-San Benedetto
Latte Matese-Tropic	78-75	Sapori Siena-Honky
Sacramora-Later Tini	97-91	Tropic-Sacramora
Rapident-Sweda	79-78	Libertas-Stella Azzurra
Honky-Libertas	79-66	Cidneo Bs-Latte Matese
Cidneo BS-Seleco	99-75	Later Tini-Rapident

«C1»: lo Jadran sgambetta l'imbattuto Fornaciari, Servolana ancora k.o. in «C2»

Il Mobile Codroipo 79
Canella S. Donà 81

IL MOBILE: Cecco 2, Moretti 4, Vigando 14, Dominutti, Del Giudice, Moretuzzo 18, Piubello 8, Martina 2, Nobile 11, Virili 20.
CANELLA: Voltan, David 20, Bergamo 8, Vicentini 9, D'Alba 18, Marangon, Felero, Montino 8, Gobbo 18, Bucciol.
ARBITRI: Bruzzolini di Porto San Giorgio e Rossi di Ancona.

CODROIPO — Una giornata nera in tutti i sensi per Il Mobile. La sconfitta passa in secondo piano pensando a quanto è capitato a Nobile che cadendo sul parquet ha riportato una forte contusione alla nuca. Dopo oltre mezz'ora è arrivata l'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale. La diagnosi a caldo dei sanitari è stata «sospetta frattura interna con pericolo di ematoma».

A quel punto giocare non aveva più senso e Piubello e soci hanno terminato visibilmente «choccati».

Ernesto Brancolini

Jadran - Fornaciari R. E. 90-84

JADRAN: Sossi A., Zerjal 6, Starc C. 4, Udovic, Sossi W. 14, Kraus 4, Starc I. 2, Ban 36, Danieli 22, Klobas 2.
FORNACIARI: Pergetti 6, Cavicchioli 13, Mainieri 10, Prati, Montanari 8, Gualdi 8, Mannella 7, Lugli 22, Spaggiari, Borlenghi 10.
ABRITRI: Scano di Venezia e Supino di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Jadran 24 su 35, Fornaciari 20 su 29; espulso l'allenatore Iori. Usciti per 5 falli: Zerjal, Cavicchioli, Pergetti, Kraus, Danieli e Mannella.

Solo la progressione esaltante, splendida, irrefrenabile dello Jadran poteva fermare il Fornaciari Reggio Emilia che sabato a Chiarbola ha perso la propria imbattibilità dopo essere stata l'unica formazione italiana, dalla «A» alla «C», a non aver mai dovuto cedere i due punti.

Il quintetto di Splichail ha compiuto un capolavoro ineguagliabile per tempismo e modalità d'esecuzione, cancellando nella ripresa i capiclassifica dal campo e portando all'apoteosi il proprio splendido pubblico di circa 1500 persone.

Le stesse aride cifre dimostrano inequivocabilmente del crescendo quasi rossiniano dei padroni di casa: sotto di 18 punti sul 26-44, di 14 punti al riposo sul 39-49, di 10 punti dopo quattro minuti e mezzo della ripresa sul 43-53, in parità sul 55-55 dopo nove minuti e 44 secondi, avanti di 11 punti (81-70) a 2 minuti e 20 secondi dalla fine e di 6 punti al fischio di chiusura.

Se le componenti della vittoria, concentrazione, grinta, determinazione, mentalità vincente sono state ancora una volta quelle di sempre, certamente nell'incontro di sabato sono state esaltate all'apogeo. Il solito implacabile Ban, affiancato da uno stupendo Danieli e da un grintosissimo Walter Sossi, ma più in generale tutti i biancoblù hanno ridotto nella ripresa Borlenghi e compagni a fantasmi vaganti sul parquet.

Silvio Maranzana

SERIE C2

Di-Po Fumagalli 68
Servolana 63

DI-PO FUMAGALLI: Pastori 7, Redaelli 2, Arosio 2, Castellazzi 9, Baccalin 2, Bettani 15, Colombo 14, Vinganò 11, Trippa 6; n.e. Targa.
SERVOLANA: Pieri 10, Bubnich 6, Scolini 5, Cecotti 7, Iacuzzo 23, Del Ben, Cassio 12, Crevatin; n.e. Macuz, Maranzana.
ARBITRI: Bassetto di Vedelago e Grazio di Treviso.

VIMERCATE — Tonfo esterno della Servolana, sconfitta per 68 - 63 nella terza di ritorno ad opera dei lombardi della Di-Po Fumagalli. Opponendosi alla indiscussa supremazia territoriale dei triestini con una tattica aggressiva, basata sul pressing, su una difesa asfissiante e su un velocissimo contropiede, che consentiva loro di guadagnare un consistente numero di falli e di tiri liberi a favore, i brianzoli hanno dapprima tenuto testa alla Servolana per imprimere poi una svolta decisiva alla gara nel secondo tempo, trascinati dagli ottimi Bettani, Colombo e Vinganò, tiratori infallibili.

R. A.

Eurocar 112
Calzature Frau 69

EUROCAR: Puntin 18, Turello 19, Manzano 7, Pascolo 4, Bettarini 22, Romanello 4, Berzanti 10, Zaggia 23, Vanin 2, Corradi 3.
CALZATURE FRAU: Stevanoni G., Bertinato 8, Zangani 8, Menato, Albarello 6, Quarti 8, Bettini 12, Scamoncin 12, Stevanoni E. 13.
ARBITRI: Tetamo e Scognamiglio di Pordenone.

UDINE — Ad un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha fatto riscontro una ripresa a senso unico con l'Eurocar che ha fatto il bello e il cattivo tempo segnando ben 36 punti di più dei disorientati avversari.

La compagine ospite è completamente naufragata in difesa, sia nel marcamento, sia sotto le plance e i vari Zaggia, Bettarini, i migliori dei locali, Punti, e Turello hanno avuto vita facile.

L'Eurocar nel secondo tempo ha segnato qualcosa come 63 punti con una percentuale davvero notevole.

G. G.

Italmonfalcone 89
Gardonese 69

ITALMONFALCONE: Banello 15, Campestrini 12, Bon 24, Soranzo 15, Spanghero, Medeot 3, Bertotti 6, Gregorin, Kersevan 2, Stoppari 12.
GARDONESE: Cabona 2, Zanolini 7, Bisiach 14, Bertoli 15, Ferrandi 4, Peli 1, Cavalleri 11, Paletti, Mangiavini 4, Gregorelli 11.
ARBITRI: Giaretton di Vicenza e Pascotto di Portogruaro.

MONFALCONE — Con molta grinta e determinazione l'Italmonfalcone ha superato lo scoglio Gardonese.

I ragazzi di Paschini hanno condotto le danze dall'inizio alla fine con un buon distacco, ridotto al minimo a otto lunghezze (al 10' della ripresa 59-51). Il pressing ossessivo degli ospiti non ha dato i suoi frutti, evidenziando invece le ottime capacità dei monfalconesi i quali hanno conseguito al 18' il massimo vantaggio (85-62).

In evidenza Banello; uscito al 2' della ripresa per infortunio Soranzo.

C. S.

SERIE D

Dueffe 73
Abc Cervignanese 71

DUEFFE: Prodan 12, Dudine, Deste 14, Giraldi 16, Tofful 6, D'Amico, Rossi 11, Giani, Zarotti 12, Giacca 2.
CERVIGNANESE: Cuglig 2, Casagrande 9, De Stefani 2, Zanutel 25, Zampar, Vittor 6, Patroncino 11, Vidale, Pallavisini 16. All.: Granziutti.
ARBITRI: Battigeli e Pituello di Udine.
NOTE: tiri liberi Dueffe 9 su 18, Cervignanese 17 su 26.

Inter 1904 71
Mogliano Veneto 67

INTER: Micol 4, Palisca 7, Zumin 2, Pascon 28, Agostini 9, Moschioni 17, Esopi 4, Corsi, Canziani, Radovani.
MOGLIANO: Bonato, Zoja, De Pità, Seno 12, Fengo 2, Barzan 12, Mazzoleni S. 10, Carretta 15, Vendramin, Pomponio.
ARBITRI: Spanò e Vallocchia di Gorizia.
NOTE: tiri liberi, Inter 9 su 18, Nogliano 9 su 12.

SCI Nello speciale il vecchio «Ingo» resta il re

L'AZZURRO DE CHIESA QUARTO PER SOLI CINQUE CENTESIMI DI SECONDO

I gemelli Mahre escono di pista Stenmark è campione del mondo

SCHLADMING — Almeno nello slalom speciale Ingemar Stenmark ha vinto la sfida con i gemelli Mahre. Battuto nel gigante dal meno noto dei gemelli, Steve, lo svedese ha dominato ieri lo slalom mondiale mentre i due statunitensi sono volati fuori pista non riuscendo a portare a termine la gara lungo il bel pendio tracciato sul tratto finale della «Planai» con fondo duro e porte che consentivano di filare via molto bene.

Lo svedese ha vinto battendo lo jugoslavo Bojan Krizaj che è stato salutato dalla bolgia infernale fatta da seimila connazionali, più numerosi dello stesso pubblico locale, fornito persino di una vera e propria orchestrina con relativo cantante «folk».

E dopo Krizay s'è infilato un altro svedese, Bengt Fjalleberg, atleta dignitoso ma non eccezionale e che comunque in questa stagione non aveva mai fatto niente di particolarmente buono.

Il che rende ancor più demoralizzante il quarto posto di Paolo De Chiesa che per soli cinque centesimi di secondo ha perso la medaglia di bronzo. Terzo nella prima manche, troppo lento nella parte centrale della seconda, De Chiesa ha comunque fatto una gara egregia, all'altezza del suo rendimento nella attuale stagione.

A questo quarto posto si aggiunge il sesto di un bravissimo e risorto Piero Gros e il settimo dell'altoatesino Peter Mallj, che proprio in questa gara ha trovato costanza di rendimento. Marco Tonazzi, il quarto uomo della pattuglia azzurra, ha invece saltato una porta nella seconda manche.

Anche se in un mondiale contano davvero soltanto le medaglie, la prestazione complessiva degli italiani è stata decisamente di grande livello. Questo rende ancora più clamorosa la decisione di Gros e De Chiesa di abbandonare la coppa del mondo passando al professionismo. Lo hanno detto oggi ufficialmente, alla fine della gara: guadagnano troppo poco rispetto all'impegno richiesto e ai risultati ottenuti.

Mentre De Chiesa e Gros annunciavano il loro passaggio al professionismo con la prossima stagione, Stenmark, Krizaj e Fjalleberg festeggiavano al traguardo le medaglie conquistate in questo slalom che ha avuto comunque come motivo dominante l'uscita di gara dei gemelli Mahre.

Il primo a saltare è stato Steve nella prima discesa, quando mancavano pochi secondi all'intermedio. L'americano ha comunque voluto risalire la pista e ripartire per poter vedere il tracciato e passare poi via radio preziose informazioni al fratello.

Phil tuttavia è sceso con comprensibile prudenza ed è stato lento: quinto con 68 centesimi di distacco da Stenmark. Poi, nella seconda manche, è uscito di gara alle prime porte lasciando via libera a Krizaj e Stenmark e dando un filo di speranza in più anche a De Chiesa, con la pattuglia degli immediati inseguitori dello svedese raggruppata in quattro decimi di secondo.

Fjallberg, quarto alle spalle di De Chiesa, è invece sceso magistralmente (terzo tempo nella seconda manche) mentre l'azzurro dopo l'intermedio, quando era sempre in vantaggio, s'è lasciato prendere dall'emozione.

Lo sci esterno è finito fuori linea, De Chiesa ha perso il ritmo nel passaggio di una porta e tanto è bastato a fargli perdere la medaglia per cinque centesimi di secondo.

La discesa di Krizaj l'ha poi definitivamente convinto, salvo un improbabilissimo salto di Stenmark, che la medaglia era davvero ormai persa. Così è stato. Lo svedese — con un vero e proprio balletto in alcune porte a pettine — ha realizzato il miglior tempo anche nella seconda manche e per lui è arrivato l'oro.

«Non ho davanti grandi obiettivi o mete. Mi pare di avere vinto già molto.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE

1) Ingemar Stenmark (Sve) 1.48.48 (52.08+56.40); 2) Bojan Krizaj (Jug) 1.48.90 (52.39+56.51); 3) Bengt Fjaellberg (Sve) 1.49.32 (52.63+56.69); 4) Paolo De Chiesa (Ita) 1.49.37 (52.59+56.78); 5) Joel Gaspoz (Svi) 1.49.51 (52.89+56.62); 6) Piero Gros (Ita) 1.50.68 (53.19+57.49); 7) Peter Mally (Ita) 1.51.08 (53.28+57.80); 8) Franz Gruber (Aut) 1.51.18 (53.67+57.51); 9) Paul Arne Skajem (Nor) 1.51.78 (54.46+57.32); 10) Vladimir Andreyev (Urs) 1.52.50 (54.44+58.16); 11) Jarl Halsmes (Nor) 1.53.52; 12) Toshihiro Kaiwa (Gia) 1.53.89; 13) Tomaz Cerkovnik (Jug) 1.54.71; 14) Florian Beck (Rft) 1.55.01; 15) Egon Hirt (Rft) 1.55.42;.

91 concorrenti partiti - 31 classificati.

LA FORMULA DELLE GARE SNOBBATA DAI BIG MA LA COMBINATA RIMARRÀ

L'eroe di quest'anno è una donna Solo la Hess ha vinto alla grande

SCHLADMING — *Preceduta dalla premiazione di Ingemar Stenmark — con accanto la ormai inseparabile e biondissima fidanzata Anne Uvhagen - Krizaj e Fiallberg, la cerimonia ufficiale (con pochi discorsi ma molte bandiere e costumi folcloristici) ha chiuso questa lunga edizione del mondiale, vittima della pioggia e della neve troppo abbondante nella fase di avvio, con rivoluzione generale del calendario delle gare, ma che poi si è assestata con il ritorno del sole e del freddo.*

Un'edizione che comunque non ha dato risultati a sorpresa come può accadere in prove uniche e determinanti come quelle del mondiale.

Nel settore femminile ha dominato, come previsto, Erika Hess, attualmente la migliore e più completa atleta tanto da vincere anche la combinata introdotta per la prima volta in questo mondiale con gare «ad hoc». Subito alle sue spalle e sempre nelle gare tecniche c'è poi la statunitense Christin Cooper con due medaglie d'argento e una di bronzo nella combinata. Nella libera l'assenza di una leader vera e propria dopo il ritiro di Moser e Nadig ha invece lasciato aperta la strada ad ogni risultato e si è fatta avanti la canadese Sorensen.

Prima di passare al settore maschile, un discorso va fatto per la combinata e le sue due prove. Il successo della Hess ha salvato la faccia agli ideatori della nuova formula. Il risultato di quella maschile — con il successo del mediocre Vion e con l'assenza di Phil Mahre che l'ha snobbata — ha invece dimostrato il suo scarso significato. Resta comunque il fatto — come ha detto il presidente della Fis, Marc Hodler — che la combinata continuerà ad essere determinante per i successi di coppa e magari in futuro anche per le Olimpiadi oltre che per il mondiale, forzando così atleti sempre più specializzati a piegarsi alla volontà dei dirigenti. Il che tra l'altro sta creando sempre più disappunto tra i liberisti, più penalizzati degli slalomisti nel calcolo dei punteggi di combinata.

Nel settore maschile lo scontro Stenmark — gemelli Mahre è finito in parità, con la vittoria di Steve Mahre nel gigante e con la rabbia di Phil che non ha portato a termine nessuna delle due prove dopo aver rinunciato ad una medaglia d'oro certa nella combinata.

Con Strel e Krizaj, gl slavi hanno poi annunciato chiaramente che fra due anni a Sarajevo saranno tra i comprimari nelle Olimpiadi.

Nella libera gli austriaci si sono confermati miglior squadra al mondo rintuzzando gli attacchi di canadesi e svizzeri. L'oro di Weirather e il bronzo di Resch hanno poi salvato dalla catastrofe l'Austria che altrimenti restava con il solo quasi ridicolo bronzo di Steiner nella combinata.

All'interno di quello complessivo, il bilancio della spedizione azzurra ai mondiali può considerarsi moderatamente positivo. E' un bilancio fatto di una solo medaglia — il bronzo di Daniela Zini nello slalom — e di tanti rimpianti per occasioni preziose andate perse: Maria Rosa Quario in testa nella prima manche dello speciale e poi incredibilmente quinta, Paolo De Chiesa quarto nello slalom a cinque centesimi dalla medaglia.

Con il bronzo e il rimpianto c'è la conferma comunque che negli slalom, maschile e femminile, gli azzurri hanno sempre parecchio da dire. Quello che deve preoccupare è semmai una rivalità troppo accesa tra Ninna Quario e Daniela Zini e l'annunciata fuga verso il professionismo di Gros e De Chiesa. Anche nel gigante e in entrambi i settori, questi mondiali hanno confermato che sempre con Zini e Quario oltre che con Noeckler esiste un potenziale notevole.

Altro dato positivo viene dalla discesa libera maschile mentre in quella femminile — settore dove mai l'Italia ha avuto grandi atlete — siamo ancora lontani da risultati degni di qualche nota. Si tratta del ventenne altoatesino Michael Majr, erede di Herbert Plank. Terzo nella libera di combinata e decimo nella discesa vera e propria, Majr si è conquistato a Schladming un posto tra i primi quindici discesisti del mondo: un risultato insperato all'inizio della stagione.

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
SVIZZERA	3	2	0	5
STATI UNITI	1	3	1	5
SVEZIA	1	1	1	3
AUSTRIA	1	0	2	3
FRANCIA	1	1	0	2
CANADA	1	0	1	2
JUGOSLAVIA	0	1	1	2
ITALIA	0	0	1	1
LIECHTENSTEIN	0	0	1	1

«SIAMO I MIGLIORI E GUADAGNAMO POCHI SPICCIOLI ALL'ANNO»

Gros e De Chiesa abbandonano per l'eden del professionismo

SCHLADMING — *«Attualmente sono il terzo slalomista al mondo. Il primo è Stenmark: un miliardo e mezzo l'anno almeno. Il secondo è Phil Mahre: non so quanto guadagna ma certo parecchio. Io, Paolo De Chiesa, sono il terzo e alla fine dell'anno metto insieme quattordici milioni, sono davvero troppo pochi per questa mia professione. Troppo poco per un impegno che comincia ad aprile, subito dopo la fine della coppa del mondo, e continua per tutto l'anno, con una pausa di venti giorni in estate. Troppo poco per quello che faccio con gli allenamenti e troppo poco per i miei risultati in gara. E allora ho deciso: finita la stagione, passo al professionismo*

All'annuncio di De Chiesa segue subito quello del suo grande e più famoso amico, Piero Gros. «Guadagno meno di un allenatore e non penso proprio di valere poco. Il sesto posto di oggi non mi pare da buttare — dice Piero —. Devono cambiare molte cose nella nostra federazione e soprattutto nelle aziende del "pool". Sono in ballo anche i più giovani. In squadra ci sono atleti che arrivano alla fine dell'anno con due-tre milioni».

Le reazioni della federazione italiana sono quelle del vicepresidente Erich Demetz. Reazioni preoccupate, ovviamente, che dirottano comunque il malcontento verso il «pool»: «È una cosa che riguarda le aziende», dice Demetz. Piero Gros ribatte: «Certo che è un discorso che interessa soprattutto le aziende, ma riguarda anche il modo in cui la Fisi si muove con il "pool"».

«Il presidente continua a dire che qualcosa farà, ma poi non succede niente. E noi non abbiamo bisogno di parole e di promesse», insiste De Chiesa.

Pallamano: Bulgaria-Italia 23-18

ITALIA: Manzoni (Jelich), Sivini, Pischianz 8, Bozzola 1, Cinagli 1, Schinaia 1, Gitzl, Widmann, Scropetta 1, Culini, Chionchio.

BULGARIA: Pitzov (Pankow), Marinov 1, Mikolov 5, Varbanov 2, Arostolov 2, Mitev 6, Matusky, Georghev 6, Kostadinov, Proinov 1, Tarkalanov.

PUNTEGGI PARZIALI: al 10' 4-2, 20' 7-5. Primo tempo 12-9; 40' 15-14, 50' 20-16. Finale 23-18.

GEKK — Per due minuti l'Italia ha sperato di vincere contro una Bulgaria unanimemente favorita dal pronostico nei mondiali di pallamano di gruppo «C». Con una difesa schierata sulla 3-2-1 gli azzurri hanno messo in difficoltà i più prestanti avversari contenendo nel primo tempo il passivo sui tre gol di scarto. In contropiede Chionchio e Pischianz hanno agguantato al 41' sul 15-15 i bulgari, ma poi la Bulgaria ha sfruttato gli errori azzurri e ha portato il distacco sui cinque gol finali.

I piloti di F1 si «mettono in proprio»

PARIGI — Il conflitto tra la Fisa (Federazione internazionale sport automobilistico) e i piloti di Formula 1 non accenna a risolversi. Al termine di una riunione-fiume a Parigi, i piloti che erano stati colpiti da sanzioni dopo il gran premio del Sud Africa, successivamente confermate dal comitato esecutivo della Fisa a Parigi, hanno deciso di proseguire la loro battaglia.

Hanno annunciato che non pagheranno le multe (fino a 10 mila dollari), che intendono partecipare al prossimo Gran premio d'Argentina e hanno denunciato l'irregolarità della procedura secondo la quale la Fisa ha preteso di stabilire nuove condizioni per il rilascio della «super licenza», per tutelare meglio i loro interessi essi hanno deciso di costituire un'associazione di piloti professionisti, la «Professional racing driver's association» (Prda).

Presidente dell'associazione è Didier Pironi e vicepresidente Niki Lauda, membri del comitato direttivo sono stati nominati Jacques Lafitte, Bruno Giacomelli e Michele Alboreto.

Nel corso della conferenza stampa al termine della riunione, Pironi ha categoricamente smentito la notizia diffusa due giorni fa dalla Fisa secondo cui i piloti (quelli almeno appartenenti alla neo-associazione) avrebbero autorizzato le loro scuderie a pagare le multe.

IL FINANZIERE DI ASIAGO HA SALTATO 83,5 METRI

Rigoni primo a Tarvisio negli italiani di salto

TARVISIO — Massimo Rigoni, ventenne finanziere di Asiago, si è laureato campione d'Italia di salto speciale con gli sci confermando il suo splendido stato di forma evidenziato in coppa del mondo dove nelle ultime gare è divenuto uno dei maggiori protagonisti, risultando al momento al quinto posto nella speciale classifica.

Dopo il titolo di combinata nordica vinto sabato da Giampaolo Mosele, le Fiamme Gialle di Predazzo hanno coronato il dominio in questi campionati assoluti organizzati a Tarvisio dallo Sci Cai monte Lussari con la vittoria di Massimo Rigoni.

La gara si è disputata sull'ottimo trampolino fratelli Nogara ed è stata caratterizzata dal confronto fra Rigoni e Lido Tomasi delle Fiamme Oro di Moena, campione italiano uscente. Si è risolta nell'ultima prova che ha visto l'atleta di Asiago compiere un volo di 83 metri e mezzo con stile perfetto che gli è valso seppure per uno scarto minimo la vittoria.

Un altro atleta delle Fiamme Gialle Ivano Vegher, ha conquistato una medaglia di bronzo. ~~Abbinati ai campio~~nati assoluti di salto e combinata nordica anche quelli giovanili. Si sono laureati campioni d'Italia per la categoria juniores il vicentino Sandro Sambugaro dello Sci club Gallio; per la categoria aspiranti il friulano Roberto Varuti dello Sci Cai Monte Lussari, e infine per la categoria allievi Paolo Rigoni, autentica promessa di 14 anni.

Classifica: 1) Massimo Rigoni (Fiamme Gialle Predazzo) 78, 83.5 totale 230.9; 2) Lido Tomasi (Fiamme Oro Moena) 80.5, 82.5 totale 228.3; 3) Ivano Vegher (Fiamme Gialle) 72, 77 totale 195.4.

Pinzolo: 24 ore con molti record

PINZOLO — La Svezia ha dominato la terza edizione della «24 ore di Pinzolo», staffetta internazionale di gran fondo. Un quartetto del V reggimento fanteria dell'esercito svedese si è imposto infatti sulle 224 squadre partecipanti, percorrendo in 24 ore 469 chilometri e 600 metri.

La gara di Pinzolo, oltre che il record della pista, ha centrato anche i primati individuali: l'azzurra Sonia Basso, 28 anni, di Asiago, ha percorso infatti oltre 232 chilometri.

Con 333 chilometri percorsi quasi ininterrottamente, Franco Comai, 32 anni, un operaio di Trento, ha stabilito invece il primato mondiale della categoria maschile.

GIORGIO VANZETTA PRIMO E RECORDMAN NELLA DURISSIMA 50 KM

La friulana Manuela Di Centa tricolore nella 20 km di fondo

ASIAGO — Sono andati alle due più fondate «speranze» del fondismo azzurro — Manuela Di Centa e Giorgio Vanzetta — gli ultimi due titoli dei campionati italiani assoluti di fondo, conclusisi ieri, con la disputa della 20 chilometri femminile e della 50 chilometri maschile sulle nevi di Asiago (Vicenza).

Manuela Di Centa, diciannovenne friulana di Paluzza, battendo la grande favorita della gara, l'altoatesina Maria Canins, si è aggiudicata il secondo titolo italiano assoluto, dopo la vittoria di sabato nella 5 chilometri, nella quale aveva egualmente preceduto la più esperta rivale.

Giorgio Vanzetta, da parte sua, dopo le due prime deludenti prove nella 15 e 30 chilometri, vinte entrambe da Maurilio De Zolt, aveva cominciato già l'altro ieri a riscattarsi, conducendo alla vittoria la sua squadra, le «Fiamme Gialle» di Predazzo, nella staffetta 4x10 chilometri e ha trionfato ieri nella durissima 50 chilometri, che lo ha visto splendido protagonista, specialmente nel finale.

Nella 20 km femminile (otto le atlete al «via» iscritte) la lotta si è ristretta sin dall'inizio fra le due migliori azzurre. A metà gara, la Canins, partita mezzo minuto dopo la Di Centa, aveva rosicchiato alla rivale un piccolo margine di sei secondi che è andata incrementando a due terzi di gara, quando, con 22 secondi di vantaggio sulla giovane friulana stava quasi per raggiungerla.

A quel punto invece è venuta incredibilmente fuori la Di Centa.

Lotta più aperta, invece, nella 50 chilometri maschile (61 i concorrenti) gara nella quale si è registrato il ritiro a circa metà percorso, del grande favorito, Maurilio De Zolt, dei Vigili del Fuoco di Belluno, vincitore ad Asiago dei titoli della 15 e della 30 chilometri.

Colto da dolori intestinali, il forte atleta cadorino ha dovuto rinunciare a portare a termine la gara, dalla quale era ormai tagliato fuori.

Ha così avuto via libera il suo più forte antagonista, Giorgio Vanzetta, delle «Fiamme Gialle» di Predazzo, che ha tra l'altro realizzato il migliore tempo in assoluto mai fatto registrare in una 50 chilometri ai campionati italiani.

Antonio Saronni vince a Pordenone i campionati italiani di ciclocross

PORDENONE — Al cospetto di un pubblico entusiasta e numeroso, si è svolto ieri a Corva di Azzano Decimo (Pordenone) il campionato assoluto di ciclocross per dilettanti e professionisti. La gara è stata dominata in lungo e in largo da Vito Di Tano, che ha preceduto sul traguardo il suo rivale di sempre, il campione uscente Ottavio Paccagnella.

Dopo un avvio incerto, in cui tutti i migliori sono rimasti in prudente attesa, Di Tano e Paccagnella hanno preso il comando delle operazioni, ed hanno ben presto fatto il vuoto alle loro spalle.

Al terzo giro Di Tano forza il ritmo, ed anche Paccagnella è costretto alla resa; in breve l'ex campione mondiale acquisisce un vantaggio di tutta sicurezza, che manterrà per tutto il resto della gara.

Alle sue spalle, dopo Paccagnella, buon secondo, per la terza piazza si battono con grande accanimento Saronni, il primo dei professionisti, e Fasolo.

La spunterà alla fine l'esperto Saronni che nell'ultimo giro avrà la meglio in volata.

Alla fine il commissario unico Martini ha comunicato i nominativi dei quattro dilettanti che parteciperanno al campionato del mondo della specialità che si terrà in Francia nel corso del mese di febbraio. I prescelti sono: Di Tano, Fasolo, Paccagnella e Vagneur; riserve saranno Bailati e Dovigo.

Claudio Fontanelli

Ordine d'arrivo. Professionisti: 1) Antonio Saronni (G.S. Del Tongo) in un'ora 09'53"; 2) Giuseppe Fatato (G.S. Edilchiocchi) a 4'11"; 3) Michele Detotto (G.S. Cosmocinque) a 5'10".

Dilettanti: 1) Vito Di Tano (G.S. Guerciotti) in un'ora 07'51"; 2) Ottavio Paccagnello (U.C. Fanini) a 1'15"; 3) Claudio Fasolo (G.S. Mobili Ciraldo) a 2'02"; 4) Franco Vagneur (G.S. Isal Tessari) a 3'18"; 5) Ugo Balatti (S.C. Gilardi - Lecco) a 6'49"; 6) Sergio Fantin (G.S. Magazzini Pellizzari) a 7'42".

E Giuseppe vince in Spagna

GANDIA — Giuseppe Saronni ha ottenuto in volata il suo quarto successo personale nell'ultima tappa della Ruta del sol, che si è conclusa con la vittoria del Belga Marck Sergeant. L'italiano ha coperto i 143 km da Santa Pola a Gandia in 3 ore 45'53", a una media di 37,984 km/h. Alle sue spalle sono finiti il belga Verslyus e Sergeant, entrambi con lo stesso tempo. Sergeant ha vinto la corsa col tempo globale di 23 ore 28'4" davanti agli spagnoli Arroyo, (stesso tempo) e Fernandez.

RUGBY SERIE B: NETTA VITTORIA DEGLI UDINESI

Senza problemi il Casa 3 a spese del Blue Dawn

Casa 3 Udine 25
Blue Dawn 10

MARCATORI: 2' M. Murtagh, t. Michelutti, 8', 36', 39', 72', 76' c.p. Michelutti, 22' m. Crosariol t. Cappellari, 71' m. Vidon, 76 m. Cecchinato.

CASA 3: Pigorilli, Cum, Poiana, Chiarandini, Zilli, Galiussi, Romanello, Baldin, Michelutti, Labano (Basso), Vidon, Murtagh, Stoco, Rugo (Rizzi), Misciali.

BLUE DAWN: Cappellari, Cosariol, Serpani, Paluello (Costa), Franceschini, Bassan D'Ambrosio, Cecchinato, Milan, Lazzarini, Boato, Rocco, Momesso, Schiavon, Mozzari.

UDINE — Superiore nel gioco espresso e nell'intesa fra i reparti, la Casa 3 ha nettamente dominato il Blue Dawn, che di contro ha manifestato un'ottima preparazione atletica, tale da emergere nelle fasi finali della partita, frangente in cui i padroni di casa si sono difesi con affanno.

Guidati da uno splendido Murtagh, insuperabile in touche, e galvanizzati dal micidiale piede di Michelutti, autore di 17 punti, i giovani Stocco, Basso, Galiussi e Vidon, con un gioco veloce e placcaggi decisi, hanno meritato il plauso degli spettatori.

Risultati della terza giornata, terza fase, del campionato italiano di rugby, serie «A»: poule scudetto.

A Treviso: Scavolini batte Benetton 15-9.

A Milano: Sanson batte Maa-Milano 29-17.

A San Donà: Fracasso batte Amatori 29-4.

CLASSIFICA

Scavolini L'Aquila 6 punti; Benetton Treviso e Fracasso San Donà 4; Sanson Rovigo 2, Amatori Catania e Maa Milano 0.

Fiamma-Premet 24-0

Netta affermazione della Fiamma Trieste nell'incontro disputato ieri pomeriggio a San Luigi per il campionato nazionale di serie C2 di rugby. La squadra granata si è imposta con estrema facilità sul Premet Portogruaro per 24-0 dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 18-0. Cinque le mete messe a segno: due ciascuno da Perosa e Pocusta R. e una da Pocusta G. Due le trasformazioni, effettuate da Scarel e Tarantino. La Fiamma ha giocato con: Derosa (Gentile), Tarantini, Mancini, Pocusta R., Pocusta G., Giuliuzzi, Della Mea, Ardessi, Gratton, Boz, Struggia (Costantini), Alunni, Scarel, Scocchi e Bianco.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Handily in testa: più leone che cavallo

Quando può correre in testa, Handily si trasforma in un leone, e di conseguenza diventa difficile per i suoi avversari cercare di agguantarlo. Altai non è riuscito a rendere venti metri all'allievo di Quadri, avendo trovato ostica la partenza con i nastri che lo vedeva subito ad handicap doppio di quello all'origine. Ciò era stato previsto anche dagli allibratori, che avevano aperto alla pari il cavallo ospite contro il 4/5 di Handily che scendeva subito a 1/2.

Aveva dichiarato forfait l'indisposto Hollins, e, dopo due partenze annullate, Handily difendeva caparbiamente lo steccato da un deciso attacco di Fusto che poi si accodava precedendo Bombolino, mentre rompeva subito Boydita, e sbagliava poi anche Bethsan di Noè che riusciva a riprendersi prima che Altai, avviatosi con molta lentezza, lo superasse.

Ritmo veloce di Handily al comando, e posizioni immutate, anche se i ritardatari riuscivano a colmare buona parte del disavanzo con i primi. Poi ai 600 finali Bombolino usciva ai fianchi di Fusto, e Altai, dal canto suo, appaigliava Bethsan di Noè. Gradatamente, Bombolino riusciva a liberarsi di Fusto per poi avvicinarsi a Handily in retta d'arrivo, mentre anche Altai si sbarazzava di Bethsan di Noè, che finirà con lo sbagliare in retta, e cercava di avvicinarsi ai primi.

Però nel finale, Handily faceva buona guardia ben sostenuto da Quadri, e il sauro vinceva bene in 1.21.5 davanti al non meno bravo Bombolino che lasciava più discosto Altai, con Fusto quarto a circa venticinque metri.

* * *

Un Burmese molto autoritario ha comandato con piglio sicuro la prova dei 3 anni vincendo dopo corsa di testa in 1.24, suo nuovo record, davanti a Beniamino, che era stato infastidito dall'errore sulla prima curva di Boccaporto ma che poi aveva inseguito con molta efficacia. Terza Babiana, falloso Barbamagi, deludente l'ospite Baseto Effe.

Sul doppio chilometro del Premio degli Applausi, Quiros Bi, subito in testa, ha potuto graduare da par suo e nel finire è riuscito a sottrarsi al minaccioso Demecu che ha corso bene con un chilometro all'esterno..

Nella corsa Totip, Ispano passato presto a condurre, si è opposto fin che ha potuto all'incombente Enzaran, all'esterno del quale ha agito nell'ultimo chilometro un tenacissimo Boscoscuro, poi, una volta che Enzaran è passato, Boscoscuro ha intensificato la sua pressione, però al largo dei due in lotta è scattata Fanaka che Claudio de Zuccoli portava a un preciso successo. Secondo Boscoscuro su Enzaran, con Grizly a capeggiare i battuti. Fuori distanza Encia, in errore Fattone sacrificato da Enzaran.

Mario Germani

PREMIO DEI COSTUMI (m 1660): 1) Burmese (N. Esposito), 2) Beniamino. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 69; 22, 17 (33). PREMIO DEI MIMI (m 1660): 1) Amigos d'Asolo (M. Pieve), 2) Areche, 3) Azetada. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 136; 35, 87, 24 (575) 1017. PREMIO DEGLI APPLAUSI (m 2060): 1) Quiros Bi (F. Bongiovanni), 2) Demecu. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 30; 22, 33 (164) 561. PREMIO DELLE RIBALTE (m 1660): 1) Rabacal (C. Morselli), 2) Nomberone, 3) Fiodor. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 43; 14, 16, 83 (104) 123. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 324.850 per 500 lire. PREMIO DELLE SCENE (m 2060): 1) Fanaka (C. de Zuccoli), 2) Boscoscuro, 3) Enzaran. 13 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 51; 24, 59, 21 (1046) 196. PREMIO DEL TEATRO (m 1680): 1) Handily (A. Quadri), 2) Bombolino. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 21; 15, 16 (37) 130. PREMIO DELLE MASCHERE (m 1680): 1) Arenella (B. Candotti), 2) Harriba, 3) Brell. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 42; 17, 33, 20 (181) 99. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 3.424.480 per 500 lire. PREMIO DEGLI ATTORI (m 1660): 1) Androclo (W. Martignoni), 2) Adorgnano, 3) Ascado. 8 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 18; 13, 18, 17 (57) 79.

Impris eletto cavallo del mese

Impris, il «7 anni» figlio di Mr. Pride e Impish della scuderia Max, è stato eletto cavallo del mese di gennaio dalla speciale giuria scelta dalla Società triestina Montebello.

Totip

1ª CORSA:	1) Allory CI	2
	2) Allieva	x
2ª CORSA:	1) Grivita	1
	2) Hurlingham	2
3ª CORSA:	1) Cusano	2
	2) Iakinga	1
4ª CORSA:	1) Bisciolina	1
	2) Cidonio	1
5ª CORSA:	1) Hamaricante	1
	2) Catminta	2
6ª CORSA:	1) Fanaka	x
	2) Boscoscuro	1

Ai quattro vincitori con punti 12 lire 37.276.400; ai 145 vincitori con punti 11 lire 1.014.000; ai 1906 vincitori con punti 10 lire 74.000.

HOCKEY A ROTELLE: NON BASTA IL BEL GIOCO

Il Paloma perde di misura con l'aiuto degli arbitri

SERIE A

Paloma Gorizia 3
Vercelli 4

PALOMA: Grassi (Fedon), Zotti (1), Antonini, Vidoz, Giardini, Lepore, Figar (1).

VERCELLI: Cupisti (Orlandi), Borrini, Tarchetti, Cardoso (1 rete e un'autorete), Battistella, Motaran, Corradino, Rollino (2), Girardelli (1).

ARBITRO: Zin di Verona.

GORIZIA — Paloma in smoking ha dato una lezione di gioco e di agonismo ai «mercenari» del Vercelli, protetti spudoratamemente da un arbitraggio scandaloso. Al termine della gara gli ospiti e l'arbitro, usciti dalla pista come complici, sono stati sommersi di fischi.

Di ben altro stampo invece era stata la prestazione del Corradini che a Gorizia aveva vinto con largo margine ma era stato applaudito a scena aperta durante il gioco e al termine dell'incontro.

La cronologia delle reti: ha segnato dapprima Figar cui hanno risposto Girardelli e Rollino; poi un'autorete di Cardoso ha rimesso in equilibrio la gara.

Nella ripresa, Zotti ha trasformato un sacrosanto rigore. Poi la Paloma è stata raggiunta da un gol (irregolare) di Rollino e superata dalla rete finale di Cardoso.

F. P.

Cgc Viareggio 3
Stern 2

VIAREGGIO: Coppola, Paoli, Pagni, Martini I, Marabotti, Crudeli, Tomei, Maggi, Cinquini, Martini II.

PORDENONE: Parasucco, Nassiz, Kosler, Kalik, Meroni, Toffolon, Cunha, Vanzo, Pellegrini, Battistella.

ARBITRO: Manetti di Follonica.

MARCATORI: al 6' Cunha, al 6'9" Maggi, al 19' Maggi; al 19' Maggi; nel secondo tempo al 6' Vanzo, all'8' Maggi.

Risultati della 17.a giornata del campionato italiano di hockey pista: Corradini e Laverda Breganze 6-2; Pavesi Novara-Eurogest 6-2; Ford Bassano-Magniflex 4-4; Giovinazzo-Banco Lodi 3-1; Viareggio-Stern Pordenone 3-2; Monza Vergani-Marzotto 4-2; Paloma Gorizia-Maglificio Anna 3-4.

Classifica: Corradini p. 28; Maglificio Anna 27; Giovinazzo 26; Novara Pavesi 19; Stern Pordenone 18; Banco Lodi e Magniflex 17; Viareggio 16; Marzotto e Ford Bassano 15; Monza Vergani 13; Eurogest 10; Laverda, Breganze 9; Paloma Gorizia 8.

SERIE B

Estelmobili Thiene 3
Monfalcone 1

SERIE B POULE A

Duk Jeans Grosseto 11
Us Triestina 6

GROSSETO: Ballati (Iacoboni), Mangiavacchi, Varricchio (1), Scarpelli (1 e 1 autorete), Mariotti (3), Tavarnese, Giomi, Moreta (6).

US TRIESTINA: Tancovich, Palusa, Schinaia P., Bono (3), Sicignano, Perok (2), Prinz, Schinaia F., De Santis.

GROSSETO — Nella poule A della serie B di hockey su pista il Duk Jeans, Circolo pattinatori Grosseto, ha ottenuto la quarta vittoria nelle sei partite finora disputate contro l'Unione Sportiva Triestina (gli altri due risultati per i maremmani erano stati due pareggi e quindi sono ancora imbattuti) i padroni di casa hanno così effettuato l'en plein avendo vinto per 9—5 all'andata a Trieste e sabato prossimo li attende la difficile partita in quel di Monza.

Pallavolo serie A 1

I risultati della prima giornata di ritorno del campionato nazionale di pallavolo maschile di serie A 1: Panini-Cook O Matic 3-0 (15/9, 15/5, 15/1); Toseroni-King's 3-2 (15/4, 7/15, 10/15, 15/10, 15/5); Ravenna-Robe di Kappa 0-3 (11/15, 7/15, 1/15); Lattecigno-Santal 0-3 (8/15, 7/15, 8/15); Gonzaga-Edilcuoghi 0-3 (6/15, 12/15, 12/15); Catania-Riccadonna 2-3 (15/12, 9/15, 8/15, 15/12, 9/15).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA autotrenista con patente «D» - «E» internazionale offresi anche per lavoro a giornata (pluriennale esperienza), tel. 757730. 1528/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, contabilità Iva, dattilografia, conoscenza inglese offresi qualsiasi ramo purché 1/2 giornata, telefono 817851. 558/3

OFFRESI bracciante tutto fare a ditta nei pomeriggi, telefonare lunedì martedì mattino n. 790344. 1438/3

SARTA veramente capace con esperienza offresi per cucito a mano ed a macchina, tel. 757730. 1528/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco, telef. 830103 ore pasti. 14711/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTISTA patente C disponibile subito per consegne Trieste assume Latterie Carsiche Duino, tel. 208208. 050542/4

CERCASI cuoco responsabile mensa aziendale zona Gorizia Udine Trieste capacità referenziabili compenso interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/D 34100 Trieste. 1497/4

CERCASI subito cuoco e apprendista segretaria o aiuto segretaria referenziati per piccolo albergo in montagna, telef. 0471/84504. 1271/4

TRATTORIA familiare cerca internista, tel. 574405 - 61262.

5 Rappresentanti Piazzisti

PER vendita diretta prodotto eccezionale cerchiamo venditori-venditrici, automuniti zone Gorizia Trieste provincia, telefonare oggi ore 9-17 allo 0481/92033. 87/5

DITTA cosmesi cerca rappresentante UD - PN TS possibilmente introdotto massaggiatrici estetiste parrucchieri. Fisso più provvigioni. Presentare curriculum a Publikompass cassetta n. 47/C 34100 Trieste. 88/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1398/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1398/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1398/6

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento, tel. 772881. 1312/6

A.A.A.A.A. RESTAURI appartamenti e villette impianti riscaldamento bagni rivestimenti piastrelle murature, tel. 772881. 1312/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 524/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 1441/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 1358/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1045/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 1435/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonare 754229.

BOTTEGA vecia sgombera cantine e soffitte, telef. 64958. 1516/6

ESEGUO sgomberi o trasporti prezzo modico, massima celerità, tel. 52687. 1448/6

IDRAULICO per riparazioni ed impianti idrotermosanitari e gas, tel. 767424. 1339/6

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito modico, tel. 52034. 1442/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, tel. 43547. 1448/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private, radioregistratori transistori autoradio giradischi aspirapolvere rasoi. Settefontane 1, 741817. 1386/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275. 1514/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1051/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia. Telefonare 64958. 1516/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, arredi, intere giacenze compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1051/10

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1242/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1243/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOVETTURE da demolire compro ritirando sul posto ininterrottamente 773683. 1252/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1323/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47: tel. 827782: Montreal 74, Alfetta 1.8, Giulietta 1.6 80, Alfasud, Fulvia coupé, A 112 E, 850 special, 127, 128, 128 fam., 124 S, 131 S 1.6, 132 1.6, R5 TL, Dyane 6, Peugeot 304 diesel, Ford Taunus 1.3, Scirocco 1.1, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, TI, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Solara LS 80, Horizon LS, GLS, Horizon SX automatica, 1309 SX automatica, Matra Bagheera 75, 77, furgone 238 74, Dyane furgone 78. 571/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT viale Ippodromo, 2. Tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Lancia Fulvia, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Taunus, Golf GL, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca Rallye 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI. AUTOBIANCHI A 112 70, A 112 Abarth 70 HP 75, 79, 81. A. ROMEO Alfasud TI 75, Alfasud Sprint 77, Alfasud 1.5 80, Alfetta GTV 2.0 78, Giulietta 1.6 81, BMW 320 M 60 81, 728 78. CITROEN Mehari 79. FIAT 127 2p Conf. 78, 127 900 3p 79, 127 CL 4p 79, 128 CL 1.1 77, 131 1.6 77, Ritmo 65 CL 1.3 79. FORD Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78. MGA 56. RENAULT 5 TL 77, 5 TS 77, 80. ROVER Land SV 88 79, Range 79. VOLVO 244 GLS 80. VW Polo 900 76. Scirocco GLI 77. AUTOCCASIONI MEDIZZA. Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste APERTO DOMENICA MATTINA. 1206/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasioni garantite 3 mesi: Fiat 128 special 1975, 131 1300 1975, 131 CL 1600 1979, 131 1300 familiare 1976, Ritmo diesel 1980, 130 coupé 1973, Autobianchi A 112 Elegant 1974, 1975, Renault 5 L 1975, Citroen Visa club 650 80, Dyane 6 77, VW Golf GL 1100 79, Golf GTI 78, Talbot 1600 TI 80, BMW 318 78, BMW 323i 81, BMW 520 M60 80, Alfa 6 aut. 79, Alfetta 1.8 74, Alfa 1600 GTV 75, Mini de Tomaso 80, VW Maggiolino 1200 73, moto Suzuki 550 81. 582/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20. Tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta L 2000 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfetta 2000 spyder America 80, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud nuova serie 1300 80, Alfasud TI 1200 75. FIAT 2000 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600 1300 80, Mirafiori 1300 75, Panda 30 km 1200 81, Panda 30 80. INNOCENTI Mini de Tomaso 79. CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara SX 1600 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122 Alfa Romeo GTV 2000 L 78, 128 73, 128 coupé SL 1100 75, 125 super 70, A 112 73, Mini 90 75, Renault TL 5 73, Mini Mk3 71, Mini Cooper 1300 74, A 112 Elegant 76, 500 L 72, F 69, 127 73. 520/14

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Opel Kadett 1.3 berlina accessoriata esaminasi permute. 597/14

CON GARANZIA 6 MESI Fiat 126 Black Silver 79, A 112 70 HP 79, 131 fam. 77, Renault R 4 TL 80, R5 TL 80, R5 Alpine 80, Alfasud 5m 78, Opel Kadett fam. 79, Alfetta 1.8 75, Peugeot 305 GL 79, Renault R 14 TS 81, R 18 imp. gas 79, R 20 TS 5m 81. Rateato sino a 36 mesi senza cambiali Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Opel vende Talbot Horizon LS 1100 1981 6 mesi garanzia casa accessoriata. Tel. Autorotor 51400 viale Sanzio 11. 597/14

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth, Panda 45, 127 sport, 128, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, coupé, spider, 131 SM, Simca break, Audi 100, Citroen DS 19, Dyane 6, Accadyane, Renault R 6, 14 TL, Mini 90, Volkswagen Passat, BMW 320, 520, 30 CSL, Giulia 1300, Lada Niva, KTM 125, Benelli 500. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl Strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 1505/14

FULVIA Montecarlo 58.000 km unipropríetario privato vende. Tel. 730343. 1531/14

NSU 1000 1974 vendo 250.000 via delle Docce 22 presso carrozzeria. 5/14

OCCASIONISSIMA Simca 1100 GLS unipropríetario impianto gas 1.100.000. Tel. 942897. 1277/14

OCCASIONE vendesi permutasi Renault R 4 GTL 1980 perfetta. Rivolgersi Autorotor V.le Sanzio 11. Tel. 51400.

RITMO diesel 1981 6000 km vendesi. Tel. ore pasti 273384. 7/14

RENAULT R 4 GTL e R 4 furgonette recentissime vere occasioni vendesi via Flavia 55. Concessionaria Lancia condizioni da concordare. 1288/14

ROVER 3500 79. Mercedes 280 77, automatico, Ascona diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 special 70, 72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3p 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, BMW 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

VENDESI Ascona 1.2 berlina 1979 perfetta altra 1.2 1978 ottime condizioni. Tel. 51400 Autorotor. 597/14

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

VENDESI 126 gennaio 74 ottime condizioni telefonare 55010 ore 14-16. 1524/14

VENDO Maggiolino 1300 anno 1971 colore grigio chiaro perfetto 1.300.000. Tel. 824964 ore pasti. 7/14

VENDO 500 L 1970 colore beige 1.200.000. Tel. ore pasti 824064. 7/14

500 F Fiat tettuccio apribile vendo prezzo realizzo. Telefonare ore pasti 942256. 1521/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Nauticaravan Muggia, roulotte Adria, Tabbert, TE., camper Grand Soleil. Verande Callegari - Mehler. Occasioni. Esposizione Rio Ospo Muggia. 1246/15

CENTRO VACANZE Opicina, Nazionale 119, tel. 212626. Accettiamo prenotazioni favolose tende verande tedesche «Brand» per roulottes. Occasiono roulottes usate varie misure. Aperto sabato mattina. 1064/15

CENTRO VACANZE Opicina campers «Westfalia». Joker pronta consegna con omaggio 1000 litri benzina. OCCASIONI USATO: Fiat 238 tetto rialzato, Arca 238 «Noe» VW Westfalia anno 74-78-79. Motorhome Arnold metri 6.20 su Mercedes. Aperto sabato mattina. 1064/15

PRIVATO vende Comet 801 accessoriatissimo 1980, 60974, orario negozio. 001063/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA cerca appartamento arredato max 300.000 periodo aprile-luglio. Tel. 725398 dopo le 20, 574116 ore ufficio. 1530/18

GIOVANE signora cerca miniappartamento arredato o appartamento da dividere con altra signora. Tel. 227310 sera. 1313/18

INDIPENDENTE referenziata cerca affitto appartamento non ammobiliato con poggiolo. Scrivere Publikompass cassetta n. 21/D, 34100 Trieste. 1529/18

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato in affitto pensione, cerco Gorizia. Telefonare pomeriggi 0481-34100. 71/18

VILLETTA costiera vista mare libera subito cerco affitto. Telefono 13-14, 0481-41090. 100/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento nuovo prestigioso 200 mq a funzionario non residente periodo due anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-D, 34100 Trieste. 1526/19

AFFITTIAMO studio laboratorio 3 stanze cucina servizi 200.000. Telefonare 767993. 1483/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. BAR zone centrali, reddito accertabile, cedonsi con licenze, arredamento. 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. GRADO zona centralissima cedesi boutique pelletterie. Affarone! 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO negozio lussuosamente arredato, tutte tabelle abbigliamento, cedesi, muri compresi. 1173/20

A.G. ARTICOLI sportivi Monfalcone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A.G. NEGOZIO ceramica, sanitari, moquette cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A.G. OFFICINA meccanica elettrauto cedesi. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

A.G. RIVENDITA tabacchi giornali elevato reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1359/20

BOUTIQUE PRESSI piazza BORSA, SIGNORILE. Tabelle IX, X, XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

BOUTIQUE RIONALE 3 fori. Tabelle IX, X, XIV vendesi enventualmente anche GESTIONE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

LATTERIA e LATTERIA CAFFE' varie zone vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

DROGHERIA PROFUMERIA BIGIOTTERIA zona Ghirlandaio, forte lavoro vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1467/20

CAUSA malattia vendesi pizzeria ristorante Grado, tel. 53122. 00899/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto. Telefonare 830164, dopo ore 20. 747/20

CORSO licenza calzature pelletteria bigiotteria articoli regalo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 572/20

DROGHERIA profumeria rionale vendesi occasione per cessazione attività. Telefonare 766391. 1366/20

Ceramiche
DOMUS CARSO
esegue ristrutturazioni complete
CERAMICHE - RISCALDAMENTO
PREVENTIVI GRATUITI
TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

ATA-Univas

Il tuo metano costa molto lavoro.

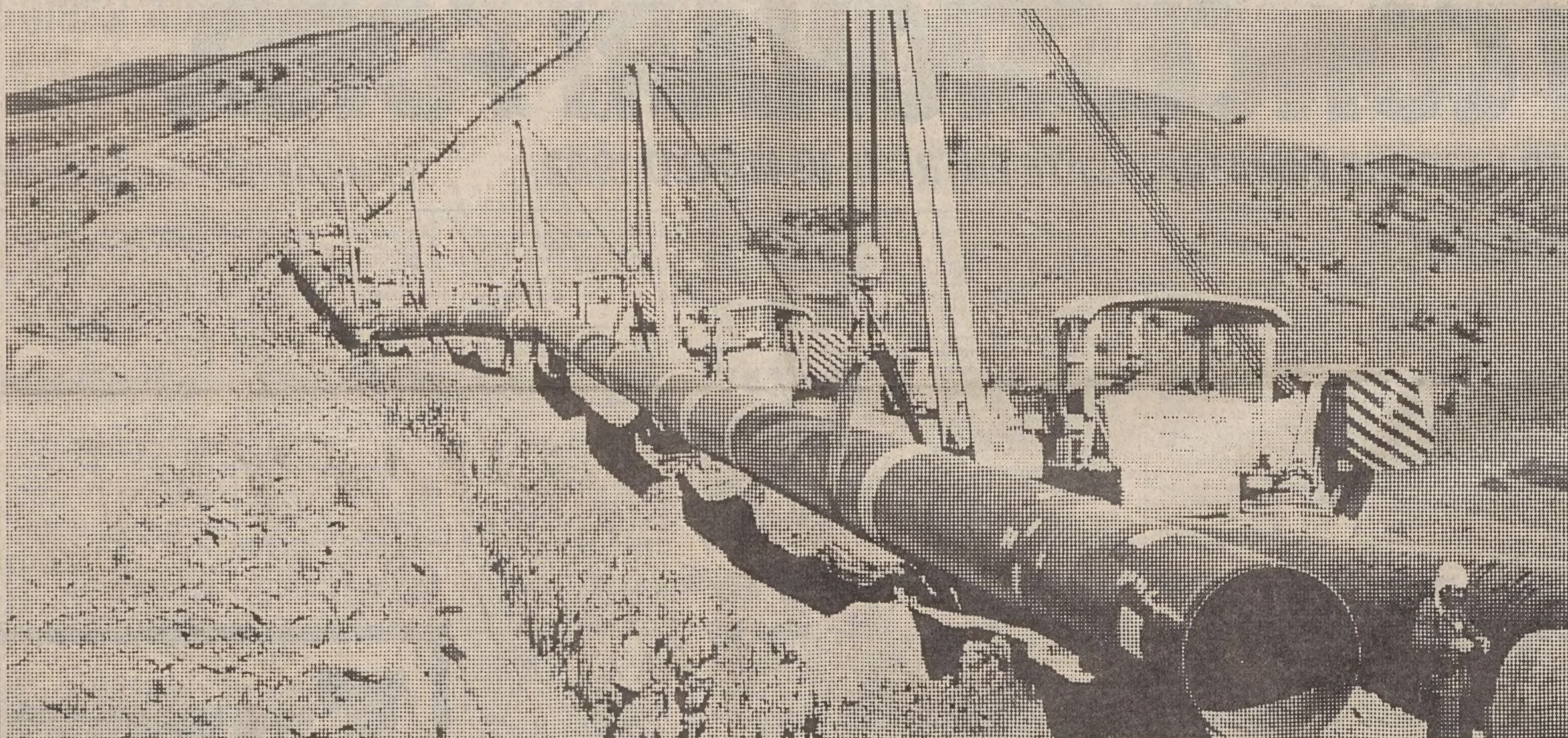
Purtroppo, il metano non è facile da trovare, non è facile da estrarre, non è facile da trasportare.

Noi della Snam siamo impegnati non solo in Italia, ma anche in paesi lontani, per reperire il metano sufficiente a soddisfare i bisogni di buona parte degli italiani.

Migliaia di uomini lavorano con impegno per portare il metano tutti i giorni nelle case, nelle fabbriche, nelle scuole, dove serve energia pulita.

Il tuo metano è prezioso: aiuta la Snam a risparmiarlo consumandolo meglio.

Il tuo metano serve a tutti.





Snam.

Passato, presente e futuro del metano.

Snam - Società del Gruppo ENI.

OCCASIONE: cedesi licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103, ore pasti. 6/20

VENDO trattoria zona centrale. Rivolgersi via Madonna del Mare 18. 289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI villa Opicina dintorni, tel. 227228. 1427/21

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq inintermediari, telef. 755059. 14/21

COMPERO appartamento stanza, cucina, servizi. Pagamento contanti, tel. 630878. 580/21

FINANZIARIA acquista stabile occupato Trieste centrale o semicentrale acquisisce anche quote di proprietà purché maggioritarie. Scrivere Publikompass cassetta 7/D 34100 Trieste. 593/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino pagamento contanti, tel. 755059. 14/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti, tel. 772347. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.M. SISTIANA appartamento palazzina vista mare 2 stanze tinello cucinino tutti comfort vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1359/22

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera, cucina, wc; SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. IMBRIANI secondo piano appartamenti liberi, adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800, altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.C. VILLA PRESTIGIOSA due piani, in parco zona Besenghi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 572/22

A.C. CASETTA SETTEFONTANE da ristrutturare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 577/22

A.C. CASETTA zona Belpoggio adatta ufficio-magazzino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 572/22

A.I. OPICINA - VILLE con 1600 mq giardino 3-4 stanze, tripli servizi ogni conforts. Vendonsi LIBERE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/22

A.I. NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, cantine, posti auto. VENDONSI CON MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/22

A.I. SIGNORILI - PRONTINGRESSO 135 mq 160 mq 2-3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli ascensore, centralnafta. Vendonsi. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1467/22

A GRIGNANO Strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

A SOLI 35.000.000 vendesi appartamento libero in casa d'epoca: II piano 2 stanze stanzetta cucina w.c. EVENTUALMENTE ABBINABILE mansarda soprastante molto luminosa 23.000.000. Prezzi comprendenti lavori di ristrutturazione in corso nel condominio. Possibilità mutuo. Telefonare 768163 Amministrazione Immobiliare ARGO via S. Francesco 4. 1436/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3. Prontentrata vendesi villini bifamiliari SISTIANA VISOGLIANO salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio. Mutui approvati. Accettansi permute. 1133/22

ACIT tel. 68810 MATTEOTTI attico stanza cucina servizi, comforts; altro via Istria. 1133/22

ACIT tel. 68810 VIA CRISPI libero tre stanze cucina bagno tutti comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc, libero. 1133/22

ACIT tel. 68810 zona OSPEDALE vendesi arredato signorilmente, soggiorno angolo cottura stanza bagno tutti comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 ATTICO zona centrale stanza soggiorno cucinino ampia terrazza, autoriscaldamento, vendesi. 1134/22

ACIT tel. 68810. Disponibili appartamenti adatti uffici da 90 mq 260 mq. 1134/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

RIPRENDONO DOPO OTTO SETTIMANE LE LEZIONI NEI NOVE ATENEI

Studenti sorvegliati speciali nelle università della Polonia

Una trasmissione televisiva dedicata all'«amica Italia» e al «nemico Pci»

VARSAVIA — Oggi riaprono le nove università polacche chiuse da otto settimane, ma il controllo sulla disciplina degli studenti «sarà di ferro», dicono le autorità, e i rettori saranno direttamente responsabili dell'ordine e della legalità.

E' mutato anche il sistema di vita e di studi: nessuno può assentarsi senza giustificazione dai corsi e gli esami non possono essere ripetuti più di una volta. Anche i «fuori corso» non sono più ammessi e per un intero corso di laurea non è possibile perdere più di un anno. Nessuno può rimanere nelle università fuori degli orari ufficiali dei corsi e delle biblioteche.

Gli organi rappresentativi elettivi degli insegnanti e degli studenti (consiglio di università e di facoltà) avranno d'ora in poi solo un ruolo consultivo. Non è possibile far circolare alcun materiale che possa avere carattere politico e l'utilizzazione di tutte le macchine stampanti è posto sotto diretto controllo dei rettori.

Proseguono, intanto, i contatti tra Chiesa e stato alla ricerca di una via d'uscita dall'attuale situazione di chiusura. Secondo una fonte dell'episcopato polacco «colloqui si svolgono in una buona atmosfera, priva di animosità», anche se, ha aggiunto, «l'episcopato è profondamente preoccupato circa le possibilità di conservare tale atmosfera nel caso in cui non progredisca la soluzione del problema del sindacato Solidarnosc».

Attualmente la Chiesa ha come scopo principale quello di ottenere la liberazione del leader sindacale Lech Walesa. I rappresentanti dell'episcopato vorrebbero che Walesa fosse rilasciato dal suo luogo di internamento e posto, per un certo periodo di tempo, sotto la tutela della Chiesa in uno degli edifici appartenenti all'episcopato, dove potrebbe incontrarsi con gli esperti sindacali.

Sembra, tuttavia, che l'episcopato si renda conto perfettamente del fatto che la realizzazione di questo piano non è in nessun modo facilitata dalla evidente mancanza di unanimità nella direzione dello stato e del partito, per quanto concerne l'avvenire del movimento sindacale. Ciò non toglie che l'episcopato insista a ritenere che la riattivazione di «Solidarnosc» sia la condizione essenziale per la costruzione della pace sociale in Polonia.

Da segnalare, infine, che la tv polacca ha compiuto nel corso di una trasmissione un'analisi delle relazioni polacco-italiane e soprattutto dell'atteggiamento dell'Italia dopo la proclamazione dello stato di guerra in Polonia. In pratica questa è la sintesi del programma: «L'Italia, sotto la pressione statunitense, ha dovuto allinearsi alle sanzioni e alla campagna antipolacca, ma tanto nell'apparato che nella società italiana la Polonia continua a essere guardata con cordialità».

In effetti questa è stata la conclusione tratta dall'ospite della trasmissione, il corrispondente della Radio-tv polacca a Roma Pawel Wasilewski, che ha presentato due interviste e ha commentato l'atteggiamento dell'Italia, «un Paese con il quale la Polonia ha avuto tradizionalmente relazioni molto buone e strette».

Tra l'altro Wasilewski è stato molto duro nei confronti dell'atteggiamento del Pci accusato di servirsi del «caso polacco per approfondire la divisione e le frazioni nel movimento internazionale comunista e nel movimento internazionale operaio». Il commentatore televisivo ha anche detto che la direzione del partito comunista italiano ha pubblicato la sua dichiarazione sulla situazione in Polonia «senza compiere un'analisi precisa e senza fare un esame approfondito».

Wasilewski ha sostenuto che il documento è stato adottato solo da una parte dell'ufficio politico del Pci perché — ha detto — alla riunione erano presenti solo sei dei 22 membri. Infine egli ha sollevato dubbi sulla possibilità che un'ampia parte della base e molti membri del Pci siano d'accordo con le decisioni della direzione. A tale proposito ha parlato di casi in cui le manifestazioni organizzate dal Pci hanno incontrato il rifiuto degli operai che non hanno voluto condannare i fatti della Polonia.

L'Eta libera l'industriale sequestrato

MADRID — L'industriale basco Jose Lipperheide è stato liberato dai suoi sequestratori (membri dell'Eta militare), i quali lo hanno abbandonato legato e imbavagliato nei pressi di Bilbao.

Per la liberazione, la famiglia Lipperheide ha sicuramente pagato un riscatto all'Eta militare. All'inizio sembra che i terroristi abbiano chiesto cifre iperboliche, come un miliardo di pesetas (12 miliardi di lire), ma tutto lascia pensare che alla fine sia stata pagata una cifra tra i 100 e i 150 milioni di pesetas.

La tragedia del Salvador



San Salvador — Juan Ramon Medrano, comandante dei guerriglieri salvadoregni che operano nella zona meridionale del fronte Est, parla ai suoi uomini *(Telefoto Upi)*

PARIGI — Prendendo la parola al 24.o congresso del partito comunista francese, il rappresentante del partito comunista del Salvador, Santiago Lopez, ha detto che l'invio di nuovi sofisticati aerei da combattimento e tecnologia militare avanzata al regime militare-civile del Salvador significa che l'amministrazione del Presidente americano Ronald Reagan ha deciso di provocare la distruzione del popolo.

Da parte sua, il Partito socialdemocratico tedesco (Spd) non condivide l'opinione di Reagan, secondo il quale sono stati fatti passi avanti nella questione dei diritti umani nel Salvador. Considera le elezioni del 28 marzo una «farsa» e accusa la giunta militare del paese centro-americano di «accelerare ancora sistematicamente il terrore.

ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO IN OCCIDENTE

Mubarak in Germania cerca nuovi consensi a nome dei palestinesi

BONN — Con pranzo ufficiale offerto dal Presidente della Repubblica federale Karl Carstens, è cominciata ieri a Bonn la visita di stato di due giorni del Presidente egiziano Hosni Mubarak. Nella capitale federale il Presidente egiziano (che proveniva da Londra dopo aver visitato anche Roma, Parigi e Washington) avrà colloqui con le forze politiche tedesche, con il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher e — oggi — con il Cancelliere Helmut Schmidt.

Durante il pranzo ufficiale, il Presidente tedesco ha messo in rilievo — riferendosi al prossimo ritiro israeliano dalla penisola del Sinai — che la reintegrazione della sovranità egiziana sul suo intero territorio è un passo significativo per l'attuazione delle risoluzioni dell'Onu sul Medio Oriente.

Carstens ha ricordato le dichiarazioni sul Medio Oriente della Comunità europea a Venezia e nel Lussemburgo, rilevando la costante disponibilità dei paesi della Comunità a contribuire a garanzie per un'ampia, durevole e giusta soluzione del conflitto.

Nel corso del suo lungo giro di consultazioni, il Presidente egiziano ha anche cercato di ottenere appoggio per il punto di vista del Cairo nelle trattative con Israele, e cioè che i palestinesi devono ottenere la più grande autodeterminazione possibile.

Ieri, prima di partire da Londra per Bonn, Mubarak aveva attribuito agli europei un ruolo importante negli sforzi a favore della pace in Medio Oriente. Secondo quanto si dice a Bonn, nel suo colloquio con il Cancelliere Schmidt Mubarak potrebbe esporre anche il desiderio del suo paese di ottenere un ulteriore sostegno economico.

NON SOLO NIXON REGISTRAVA LE CONVERSAZIONI

Roosevelt, Truman, Kennedy: anche loro con il microfono

WASHINGTON — *La registrazione delle conversazioni nella «Sala ovale» — o altrove — alla Casa Bianca era uno «sport» praticato da quasi tutti i presidenti degli Stati Uniti nell'era moderna.*

A questa conclusione si è arrivati dopo che è risultato che perfino durante l'amministrazione di Harry Truman vennero effettuate registrazioni di conversazioni. In tal modo l'elenco dei presidenti che registravano comprende: Franklin D. Roosevelt, Harry Truman, Dwight Eisenhower, John Kennedy, Lyndon B. Johnson e — ovviamente — Richard Nixon.

Collaboratori di Gerald Ford e di Jimmy Carter hanno assicurato che durante le loro presidenze non ci furono registrazioni. Quanto a Reagan, il suo portavoce David Sergen ha detto che egli registra solo le interviste coi giornalisti, non le conversazioni private.

Quindi, anche se Nixon li ha superati tutti in mole e obiettivi, anche gli altri presidenti che lo hanno preceduto non sono stati esenti da questa abitudine. Dell'epoca di Truman, un presidente che era difficile immaginare intento a registrare i colloqui dei suoi interlocutori, si hanno dieci registrazioni ma — ha precisato il dottor Benedict Zobrist, direttore della Biblioteca Truman di Indipendence, Missouri — non necessariamente realizzate col suo consenso.

Anche per Eisenhower rimane poco delle registrazioni delle conversazioni della «Sala ovale». Non si dispone di nastri, ma di 47 pagine di trascrizioni. Un ex dipendente della Casa Bianca all'epoca di Eisenhower ha detto che nell'ufficio della segreteria di Ike non c'era un registratore in grado di registrare per tre ore. Lo scopo di queste registrazioni era di evitare che le parole dell'ex comandante supremo della seconda guerra mondiale fossero travisate. Sembra che Eisenhower avesse la fobia per le citazioni sbagliate delle sue parole.

Tra queste registrazioni ce n'è una del 29 giugno 1954 nella quale Eisenhower rimbrotta il suo vice, Richard Nixon, per aver attaccato la politica estera dei democratici. Vent'anni e pochi mesi dopo, Nixon veniva costretto a dimettersi da presidente per essere stato incriminato dalle rivelazioni del Watergate nate dalle sue registrazioni.

Nixon ha sempre sostenuto che fu Lyndon Johnson a dargli l'idea delle registrazioni. In una dichiarazione giurata del 1975 Nixon dice: «Il presidente Johnson mi comunicò di avere appreso che una delle mie prime azioni al mio ingresso alla Casa Bianca era stata di ordinare la rimozione dei congegni di registrazione che egli vi aveva installato. Disse anche che le registrazioni da lui effettuate mentre era presidente gli erano state molto utili per preparare le sue memorie e mi suggeriva di reinstallarle».

Nel forziere della Biblioteca Johnson ci sono otto scatole di registrazione di Johnson che per 50 anni saranno inaccessibili. Kennedy aveva un pulsante che segnalava alla sua segretaria Evelyn Lincoln, di mettere in moto il registratore. Le conversazioni di Roosevelt venivano riprese da un microfono nascosto nel suo tavolo e incise in cantina.

Impiegare gli anziani nella Cee del Duemila

BRUXELLES — Essere vecchi nei paesi della Comunità europea significa emarginazione, isolamento e spesso anche miseria. D'altra parte, gli interventi della Cee a favore delle persone anziane sono stati finora scarsi e sporadici: lo afferma l'europarlamentare Vera Squarcialupi (Pci) in un rapporto sui problemi della «terza età» che verrà discusso dal Parlamento europeo nella sua prossima sessione plenaria.

Il rapporto parte dal presupposto che nell'Europa occidentale si prevede che entro il Duemila la popolazione «non attiva» e pensionabile rappresenterà il 46 per cento della forza lavorativa attiva.

È STATO MESSO A PUNTO ALL'ISTITUTO WEIZMANN

Codice rivoluzionario per i segreti di Israele

Se Israele dovrà combattere un'altra guerra per la sua sopravvivenza, potrà forse vincerla anche grazie all'impiego di un nuovo cifrario rivoluzionario con cui sarà in grado di mantenere e comunicare i propri segreti strategici e militari. Un cifrario crittografico inviolabile, capace di assicurare segretezza assoluta anche con l'attuale sviluppo delle comunicazioni via satellite e delle trasmissioni a microonde, in cui più facile diventa l'intercettazione delle notizie riservate. E' quello che ritengono di avere escogitato Adi Shamir del Dipartimento di matematica applicata del Weizmann Institute di Rehovot, in Israele, e Ronald L. Rivest e Leonard Adleman del Massachusetts Institute of Technology di Boston.

L'idea-base del cifrario - suggerita da due esperti di informatica della Stanford University, Whit Diffie e Martin Hellman - è l'impiego di numeri assai elevati. Un minicomputer impiega una frazione di secondo per moltiplicare tra loro due numeri primi da cento cifre ciascuno e ottenere così un prodotto da duecento cifre. Ma allo stesso minicomputer non basterebbero forse miliardi d'anni per risolvere il problema inverso, vale a dire determinare i numeri primi di partenza. Sono trecento anni che le migliori menti matematiche del mondo stanno studiando questo problema, apparentemente insolubile.

Il cifrario matematico ideato da Shamir e dai suoi colleghi americani si basa appunto su numeri—chiave per la codificazione e la decifrazione del messaggio che possono venire derivati l'uno dall'altro, ottenuti moltiplicando tra loro numeri primi elevatissimi. Ogni utente dovrebbe quindi tener segreta solo la propria chiave di decifrazione e i numeri primi su cui è basata, rivelando invece liberamente il numero di codice necessario per ricevere il messaggio, che potrebbe venire addirittura inserito in un apposito elenco pubblico.

Ricevuto il messaggio in cifra, basterebbe impiegare la chiave segreta per la decifrazione, ottenendo così il messaggio in forma comprensibile. Chi intercettasse il messaggio non avrebbe invece modo alcuno per determinare i numeri—chiave necessari per la sua decifrazione. Un sistema ideale per tutelare i propri segreti da parte di banche, uomini d'affari, organizzazioni di governo e militari.

Oltre alla sua inviolabilità, questo sistema consentirebbe la comunicazione tra due utenti senza che vi sia bisogno di scambiarsi preventivamente i rispettivi numeri—chiave, come invece avviene oggi con i cifrari convenzionali. La chiave per la decifrazione del messaggio, infatti, sarebbe «personalizzata» e, per quanto direttamente legata alla chiave di codificazione, sarebbe impossibile derivare l'una dall'altra per la caratteristica dei numeri primi di cui si è detto più sopra.

A giudizio di molti esperti, il sistema crittografico di Shamir, Rivest e Adleman è uno dei più sicuri fin qui messi a punto. Martin Gardner, il più noto inventore di cifrari e codici matematici, già famoso per la sua rubrica su «Scientific American», ha scritto: «Si tratta di un sistema così rivoluzionario che tutti i cifrari oggi esistenti, comprese le tecniche per decodificarli, potrebbero presto finire nel dimenticatoio».

L'unico problema pratico è rappresentato dal fatto che per moltiplicare numeri con centinaia di cifre sono necessari computer piccoli ma assai veloci, con un programma che renda operazioni del genere una faccenda di pochi secondi. Si può addirittura pensare a «chip» specifici per questi calcoli, abbreviandone ancora i tempi di esecuzione. Un prototipo del genere attualmente è già sotto sperimentazione al MIT.

Fabio Pagan

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ads
Certificato N. 437 del 23-12-1981

i telegrammi

Quanti ha ucciso? Non lo ricorda bene

MIAMI — Si è costituito ad un poliziotto a Punta Gorda, in Florida, Robert Henderson, di 36 anni, dichiarando di avere ucciso dieci o undici persone (la cifra esatta non la ricordava), consegnando all'agente una pistola.

Secondo la «segnaletica», l'Henderson era ricercato in quattro stati per sei omicidi, ed in un quinto stato per violenza carnale.

In India cade un aereo militare: 23 morti.

NUOVA DELHI — Un aereo militare indiano da trasporto è precipitato sulle pendici dell'Himalaya, provocando la morte di 23 persone, tutte appartenenti all'esercito.

L'incidente è avvenuto mentre l'apparecchio, decollato dalla base di Pathankot, al confine settentrionale, si stava dirigendo verso la zona di Ladakh. Non si conoscono le cause della sciagura.

Mondiale del «cubo» la prossima primavera

BUDAPEST — Il primo campionato mondiale di «cubo» si terrà a Budapest la prossima primavera. Erno Rubik, l'inventore dell'ormai celeberrimo rompicapo, sta preparando l'avvenimento.

Il regolamento sarà annunciato a marzo, e lo stesso inventore sarà il presidente della giuria internazionale. Alla manifestazione parteciperanno i campioni nazionali.

La salma di Lenin bisognosa di ritocchi

MOSCA — Il mausoleo di Lenin, meta di pellegrinaggio per gente venuta a Mosca da ogni angolo dell'Urss e del mondo, rimarrà chiuso dal 15 febbraio al 15 aprile per lavori «programmati».

Quasi ogni anno il mausoleo viene chiuso per un paio di mesi, sembra per interventi e ritocchi sulla salma mummificata di Lenin, esposta sotto una lastra di vetro.

†

Il 4 febbraio si è spento

Angelo Parpaiola
Cav. Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, i figli FRANCO e DODO, le nuore ANNAMARIA e AMBRETTA, i nipoti FRANCA, PAOLA, GIORGIO e LEONARDO.

All'amico prof. PASTORELLI un grazie di cuore per averLo assistito con amore filiale.

Trieste, 8 febbraio 1982

L'affezionata FLORA partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 8 febbraio 1982

LAVINIA e FULVIO sono vicini alle famiglie PARPAIOLA in questo triste momento.

Trieste, 8 febbraio 1982

Gli amici PAOLO, ENNIO, ENRICO e MARIO, assieme alle loro famiglie sono partecipi al dolore delle famiglie PARPAIOLA.

Trieste, 8 febbraio 1982

LAURA e FRIDIO partecipano al dolore di AMBRETTA e DODO.

Trieste, 8 febbraio 1982

Partecipano al lutto:
— ANNA e RENATO
— DORINA e EMILIO
— Nonna JET e TULLIO

Trieste, 8 febbraio 1982

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Cologna n. 47.

Trieste, 8 febbraio 1982

†

Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Giulia Wagner ved. Ceriani

Lo annunciano con dolore le figlie LIVIA TISSI e GIANNA BAGON, unitamente ai generi, ai nipoti, al nipote PAOLO PETRONCELLI, e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 8 corr., alle 15.30 nel cimitero di via XXIV Maggio, partendo dall'abitazione di via Blaserna 12.

Monfalcone, Trieste, Roma, 8 febbraio 1982

Partecipano al lutto della famiglia, RUDY e NUCCI FERLUGA.

Trieste, 8 febbraio 1982

Prendono parte al lutto della famiglia MARIO e INES SANTORINI.

Monfalcone, 8 febbraio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Salvagno (Nino)
d'anni 57

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO e VITTORINA, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 9 corr., alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Villaggio del Pescatore, 8 febbraio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Cerne

Un anno che ci hai lasciati nel più grande dolore, non ci siamo mai scordati di esserTi vicini. Sii felice dove Ti trovi e veglia sempre su di noi.

La tua cara moglie, figli, sorella e parenti

Trieste, 8 febbraio 1982

8-2-1974 8-2-1982

Franco Claudio Borghello

Il ricordo e il rimpianto sono rimasti in noi. Ti vogliamo tanto bene.

Tua mamma e i tuoi cari

Trieste, 8 febbraio 1982

1962 1982

Amalia Bormioli

Venti anni sono passati dal triste giorno in cui ci lasciasti. Noi Ti ricordiamo sempre con immutato affetto a coloro che Ti vollero bene.

Il marito, la figlia, ed i congiunti

Trieste, 8 febbraio 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

ACIT tel. 68810 ROSSETTI (inizio) vendesi libero 3 stanze cucina tutti comforts. 1134/22

ACIT tel. 68810 OPICINA vendonsi appartamenti in parco varie grandezze, finiture extra. 1134/22

ACIT tel. 68810 S. CROCE vendesi appartamento in casetta stanza stanzetta soggiorno cucinino mansarda 40 mq garage. 1134/22

APPARTAMENTO occupato 80 mq casa recente zona Foraggi II p. ascensore comfort vendesi, tel. 766676. 19/22

BONZANINI vende via Antoni appartamento libero palazzina recente salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina, tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento libero due camere cucina bagno ripostigli cantina riscaldamento autonomo, tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende magazzino occupato via Romagna inizio prezzo interessante facilitazioni, tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende magazzino libero viale Sanzio edificazione recente 730 mq, tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende S. Luigi stabile libero da ristrutturare ottima posizione, tel. 631792. 592/22

BONZANINI vende Piccardi appartamento occupato decoroso tre camere cucina bagno wc separato poggiolo ascensore riscaldamento, tel. 631792. 592/22

CA' Laguna (Terzo Aquileia) vendesi terreno vicinissimo mare con due roulotte acqua luce, servizi, 19.000.000, telef. 0481/31565. 73/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. ROIANO sesto piano, soleggiato, tutti comfort, ampio poggiolo. 1173/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SISTIANA in villa bifamiliare splendido appartamento con vasto giardino, garage, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente, mutuo concesso. 1173/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SAN LUIGI, stabile recente, appartamento su due piani con ampie terrazze, posto auto. 1173/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort, adatto uffici, abitazione. Box auto. 1173/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. PASCOLI quinto piano, appartamento luminoso in stabile recente con tutti comfort. Garage condominiale. 1173/22

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. VIGNOLA luminoso, due stanze, cucina, servizio. 1173/22

FORNI Avoltri vendesi appartamenti nuova costruzione: soggiorno-cucinino-bicamere servizio ampio garage termo autonomo Kompass 0422-262266. 75/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO p.zza OSPEDALE 2 stanze cucina bagno wc ripostiglio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA vende L.go PESTALOZZI 3 stanze, cucina, gabinetto, parzialmente rinnovato 30.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi v. SCUSSA 3 stanze, tinello, cucina, servizi separati 39.900.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 580/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI soleggiato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 580/22

MAGAZZINO 100 mq zona stazione libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

MANSARDA 80 mq libera zona Rossetti luminosa vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende 1, 2, 3 letto nuovi, seminuovi da 40.000.000 in poi, anche con mutui agevolati. Tel. 41569. 85/22

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamentini locati dai 12.000.000. Tel. 45122 ore 18-19 geom. Paoletti. 84/22

MONFALCONE vendesi zona centralissima occupati da L. 30.000.000 in poi. Posto macchina e garages liberi. Appartamenti 2-3 camere soggiorno cucina, mutuo 50% consegna maggio Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 68/22

SALITA di Zugnano 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTS PREZZI RIMASTI INVARIATI, MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI senza provvigione. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30 - 13. INFORMAZIONI Telefonare ESPERIA 750777. 1127/22

S.IM.I. 772629 Commerciale adiacenze p.zza Scorcola muri negozio attualmente adibito alimentari 20.000.000. 1462/22

S.IM.I. 772629 occupato Commerciale 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, termoautonomo ascensore 29.100.000 rimanenza mutuo fondiario 14,75%. 1462/22

S.IM.I. 772629 Commerciale adiacenze p.zza Scorcola, muri negozio attualmente adibito latteria 20.000.000 rimanenza mutuo fondiario 14,75%. 1462/22

S.IM.I. 772629 occupato Commerciale 2 stanze, cucina, bagno, wc, ingresso, 82 mq termoautonomo ascensore 19.500.000 rimanenza mutuo fondiario 14,75%. 1462/22

S.IM.I. 772629 occupato Commerciale 4 stanze, cucina, bagno wc, ingresso, balcone, ripostiglio, termoautonomo, ascensore 35.300.000 rimanenza mutuo fondiario 14,75%. 1462/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 1445/22

STRADA del Friuli vista completa Golfo 3 stanze cucina bagno terrazze verande cantina palazzina seminuova eredi vendono libero. Telefonare 775074. 1525/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI terreno mq 6600 zona industriale Gradisca d'Isonzo prezzo interessante. Telefonare 0481-69097/90129. 76/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazza Perugino stanza cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Pam restaurato 2 stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona S. Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardinetto telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegna zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato vista mare stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastico Gallina 4 telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano ammezzato da restaurare 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VIA FOSCHIATTI n. 6 piano 4.o vendo libero tre stanze cucina bagno rimesso nuovo VISITE 9-12. Tel. 68677. 974/22

VIA Rossetti II p. libero 3 stanze cucina stanzino wc vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLA epoca piccola con grande parco Opicina vendesi. Telefonare 227228. 1427/22

VILLINI appartamento Opicina impresa vende mutuo approvato informazioni telefonare 64216 68797. 1462/22

Z. MANSARDATO perfetto stato 65 mq 22.500.000 Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z VIA Roma 120 mq primo piano adattissimo STUDIO-ABITAZIONE Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z ROSSETTI occupato 100 mq cucina 4 stanze biservizi più monolocale per 35.000.000 Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z BONOMEA cucina saloncino matrimoniale bagno TAVERNA garage VISTA ESCLUSIVA Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z IN stabile prestigio Marina 230 mq 8 vani biservizi poggioli Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

Z VILLINI in costruzione Opicina sviluppati 2 piano MANSARDA giardino 2 garage 125.000.000 visione progetti Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

Z LOCALI liberi occupati zone Maddalena Veltro Giulia Stazione Barriera. Informazioni esclusivamente Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

ZONA D'Annunzio libero 100 mq luminosissimo piano alto ascensore vendesi. Tel. 766676.

110 mq zona Stazione libero 3 stanze, stanzetta cucina bagno wc ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 — Turismo e villeggiature

LA VILLA Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo. Tel. 0471/83162. Camere con senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche a prezzi vantaggiosi. Combinazioni speciali per gruppi e clubs. 4643/23

24 — Smarrimenti

SMARRITOSI cucciolone razza spinone colore bianco e marrone presso Strada per Basovizza. Pregasi telefonare al 60697 orario di negozio. Lauta mancia al rinvenitore. T.A. 122/24

25 — Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi figli del campione mondiale Apoll von Haus Tigges e Basco von Grafenhain. Tel. 829128. 1241/25

VENDO cuccioli pastori belga maschio 300.000 femmina 250.000 disponiamo bellissimo pastore belga 8 mesi. Tel. 0432/758216-756476. 29/25

27 — Diversi

EMIPLEGICI fisioterapista diplomato neurologica policlinico Roma, tratta domiciliarmente. Tel. ore serali 639494. 523/27